Regione Toscana

Repubblica Italiana

BOLLETTINO UFFICIALE
della Regione Toscana

PARTE SECONDA n. 21

mercoledì, 24 maggio 2023 **Firenze**

Bollettino Ufficiale: piazza dell'Unità Italiana, 1 - 50123 Firenze

E-mail: redazione@regione.toscana.it

Il Bollettino Ufficiale della Regione Toscana è pubblicato esclusivamente in forma digitale, la pubblicazione avviene di norma il mercoledì, o comunque ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità, ed è diviso in tre parti separate.

L'accesso alle edizioni del B.U.R.T., disponibili sul sito WEB della Regione Toscana, è libero, gratuito e senza limiti di tempo.

Nella **Parte Prima** si pubblicano lo Statuto regionale, le leggi e i regolamenti della Regione, nonché gli eventuali testi coordinati, il P.R.S. e gli atti di programmazione degli Organi politici, atti degli Organi politici relativi all'interpretazione di norme giuridiche, atti relativi ai referendum, nonché atti della Corte Costituzionale e degli Organi giurisdizionali per gli atti normativi coinvolgenti la Regione Toscana, le ordinanze degli organi regionali.

Nella **Parte Seconda** si pubblicano gli atti della Regione, degli Enti Locali, di Enti pubblici o di altri Enti ed Organi la cui pubblicazione sia prevista in leggi e regolamenti dello Stato o della Regione, gli atti della Regione aventi carattere diffusivo generale, atti degli Organi di direzione amministrativa della Regione aventi carattere organizzativo generale.

Nella **Parte Terza** si pubblicano i bandi e gli avvisi di concorso, i bandi e gli avvisi per l'attribuzione di borse di studio, incarichi, contributi, sovvenzioni, benefici economici e finanziari e le relative graduatorie della Regione, degli Enti Locali e degli altri Enti pubblici, si pubblicano inoltre ai fini della loro massima conoscibilità, anche i bandi e gli avvisi disciplinati dalla legge regionale 13 luglio 2007, n. 38 (Norme in materia di contratti pubblici e relative disposizioni sulla sicurezza e regolarità del lavoro).

Ciascuna parte, comprende la stampa di Supplementi, abbinata all'edizione ordinaria di riferimento, per la pubblicazione di atti di particolare voluminosità e complessità, o in presenza di specifiche esigenze connesse alla tipologia degli atti.

Sommario

Sommario **2**

SUPPLEMENTI **12**

SEZIONE I **14**

CONSIGLIO REGIONALE

- Mozioni 15

MOZIONE APPROVATA IN COMMISSIONE 11 maggio 2023, n. 1176
Realizzazione del Museo dei Medici presso la Villa Medicea di Careggi a Firenze.
. 15

MOZIONE 16 maggio 2023, n. 1269
In merito alle iniziative per promuovere un uso consapevole dei telefoni cellulari e di analoghi dispositivi elettronici nei confronti di bambini e adolescenti, con particolare riferimento al contesto scolastico.
. 19

MOZIONE 16 maggio 2023, n. 1281
In merito allintroduzione di una normativa nazionale finalizzata a disciplinare la piena fruibilità degli eventi e degli spettacoli dal vivo per le persone con disabilità.
. 22

GIUNTA REGIONALE

- Deliberazioni 24

DELIBERAZIONE 15 maggio 2023, n. 504
Patrimonio regionale Art. 18 bis della l.r. 77/2004: individuazione ai fini di valorizzazione dei beni regionali utilizzabili, a richiesta, dai soggetti del terzo settore.
. 24

DELIBERAZIONE 15 maggio 2023, n. 519
L.R. 25 marzo 2015 n. 35, art. 27 - Definizione degli importi unitari da applicarsi nell'anno 2023 per il calcolo del contributo dovuto ai comuni per l'estrazione dei materiali per usi industriali e per costruzioni e opere civili.
. 30

DELIBERAZIONE 15 maggio 2023, n. 521
D.P.R. 18 aprile 1994, n. 383 e ss.mm.ii. S.S. 64 Asse stradale di collegamento tra gli svincoli di Prato Est e Prato Ovest Declassata di Prato. Raddoppio di Viale Leonardo da Vinci nel tratto compreso tra Via Marx e Via Nenni mediante la realizzazione di un sottopasso. Progetto Definitivo. Determinazioni per la Conferenza di Servizi decisoria ex art. 14-bis della L. 241/1990 indetta dal Commissario Straordinario ex art. 4 D.L. 32/2019.
. 38

DELIBERAZIONE 15 maggio 2023, n. 528
Recepimento Accordo tra il Governo, le Regioni e le P. A. di Trento e di Bolzano "Linee guida in materia di igiene delle carni di selvaggina selvatica" (n.34/CSR del 21 marzo 2021) e approvazione del documento Linee guida regionali in materia di igiene delle carni di selvaggina selvatica - revoca DGRT 17/2010, integrazione DGRT1185/2014 e DGRT 1281/2017.
. 66

DELIBERAZIONE 15 maggio 2023, n. 533
Avviso pubblico per la concessione di contributi agli enti locali per la realizzazione nelle scuole e nelle associazioni sportive di progetti in materia di sensibilizzazione, prevenzione e contrasto ai fenomeni di bullismo e cyberbullismo. Approvazione scheda degli elementi essenziali dell'Avviso.
. 122

DELIBERAZIONE 15 maggio 2023, n. 538
D.G.R. 473 del 19/04/2022 L.r. 19 marzo 2015, n. 30, art. 48; l.r. 12 gennaio 1994, n. 3, art. 28 bis - Approvazione Piano di controllo del cinghiale nelle Riserve Naturali regionali 2022 2025- Modifica obiettivo specifico nella Riserva Naturale di Sasso di Simone.
. 135

DELIBERAZIONE 15 maggio 2023, n. 539
PR FSE+ 2021-2027 Attività 1.a.1 Approvazione degli elementi essenziali dellAvviso pubblico per la concessione di borse di mobilità professionale.
. 144

DELIBERAZIONE 15 maggio 2023, n. 541
PR Toscana FSE+ 2021- 2027 Priorità 1. Occupazione; obiettivo specifico C; attività 1.c.1 Approvazione degli elementi essenziali per ladozione dellAvviso pubblico per il finanziamento di progetti di formazione ed accompagnamento per imprenditrici e libere professioniste, attraverso la metodologia del Mentoring.
. 154

DELIBERAZIONE 15 maggio 2023, n. 542
PR FSE+ 2021-2027 - DGR n. 366/2023: elementi essenziali per lemanazione dellavviso pubblico per la concessione di finanziamenti per percorsi formativi destinati ai detenuti della Regione Toscana. Modifica.
. 168

DELIBERAZIONE 15 maggio 2023, n. 543
PR FSE+ 2021-2027 - DGR n. 478/2023: elementi essenziali per lemanazione dellavviso pubblico per la concessione di finanziamenti per percorsi formativi nella filiera Agribusiness. Modifica.
. 178

GIUNTA REGIONALE
- Dirigenza-Decreti 185

Direzione Mobilità, Infrastrutture e Trasporto Pubblico Locale - Settore Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale .

DECRETO 12 maggio 2023, n. 9624 - certificato il 15 maggio 2023
Declassificazione a strada comunale del tratto della S.P. 38 di Coreglia Antelminelli posto fra il km. 6+680 e il km. 7+250.
. 185

Direzione Ambiente ed Energia - Settore Bonifiche e Siti Orfani PNRR . . . . .

DECRETO 5 maggio 2023, n. 9716 - certificato il 15 maggio 2023
Gestione impianto P&T in loc. Poggio Gagliardo a Montescudaio (PI). Indennità di occupazione temporanea primo semestre.
. 192

Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale - Settore Attività Faunistico Venatoria, Pesca in Mare e Rapporti con i Gruppi di Azione Locale della Pesca (FLAGS). Pesca nelle Acque Interne . . . . . .

DECRETO 10 maggio 2023, n. 9757 - certificato il 15 maggio 2023
LR 3/1994 art. 16 comma 2, determinazione provvisoria della trasformazione in ZRV, senza modifica dei confini, della ZRC Montiano in comune di Magliano in Toscana ricadente nel comprensorio di competenza dellATC 7 Grosseto Sud.
. 197

Direzione Urbanistica - Settore Politiche Abitative e Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza/Piano Nazionale Complementare . . . . . .

DECRETO 17 maggio 2023, n. 10181 - certificato il 18 maggio 2023
Aggiornamento alla data del 31.12.2022 dei limiti di costo per gli interventi di edilizia sovvenzionata ed agevolata di cui alla D.G.R. n. 328 del 18.03.1996 e successivi aggiornamenti.
. 201

DIREZIONI E UFFICI REGIONALI
- Comunicati 206

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile - Settore Genio Civile Toscana Sud

PRATICA n° 3192/2022. Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica superficiale dal Fosso Poderina nel comune di Campagnatico (GR), per uso agricolo e civile Ditta Comune di Campagnatico e Lenagricola s.r.l.
. 206

PRATICA n° 2291/2023. Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica superficiale dal Fiume Pecora nel comune di Massa Marittima (GR), per uso agricolo Ditta Arillo in Terrabianca Soc. Agr. s.r.l.
. 207

PRATICA SIDIT 105794/2020 proc. 2145/2023 (ex 24178). Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in Loc. Barbaruta nel Comune di Grosseto (GR), per uso agricolo. 208

PRATICA SIDIT 106044/2020 POZZO 2. Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea presso Loc. San Donato nel Comune di Orbetello (GR), per uso agricolo. 209

PRATICA n°3831/2022. Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in loc. Poggio Paglieto Comune di Manciano (GR), per uso agricolo e civile. 210

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile - Settore Genio Civile Valdarno Inferiore . . . . . .

Pratica SIDIT 560/2023, Procedimento 861/2023.LI-R.D. n. 1775/1933. Domanda di ricerca e concessione di acque pubbliche sotterranee nel Comune di Rosignano Marittimo (LI). Richiedente: Lavanderia Arizona s.r.l. 211

PRATICA SIDIT 1600/2023. R.D. 1775/1933 UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA Rilascio della concessione di derivazione di acque pubbliche sotterranee nel Comune di Castagneto Carducci (LI). 213

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile - Settore Genio Civile Valdarno Superiore . . . . . .

Procedimento/Pratica SIDIT n. 3086/2023/n. 411643/2020; Codice locale n. 537. R.D. 1755/33 - Regolamento Regione Toscana n.61/R del 16/08/2016 e s.m.i. - Istanza di Domanda di concessione acque superficiali e sotterranee per lutilizzo di acqua superficiale dal corso d'acqua. 214

Procedimento/Pratica SIDIT n. 3310/2023/n. 2199/2023. R.D. 1775/33 - Regolamento Regione Toscana n.61/R del 16/08/2016 e s.m.i. - Istanza di Autorizzazione ricerca e contestuale concessione di acque sotterranee ad uso diverso dal domestico per lutilizzo di acqua sotterranea. 215

Procedimento/Pratica SIDIT n. 3403/2023/n. 130/2018; Codice locale n. ACS2018_00003. R.D. 1775/33 - Regolamento Regione Toscana n.61/R del 16/08/2016 e s.m.i. - Istanza di Variante sostanziale per lutilizzo di acqua sotterranea da due pozzi esistenti ubicati in Comune di Monte San Savino, per uso civile e potabile. 216

Procedimento/Pratica SIDIT n. 3306/2023/n. 2196/2023; Codice locale n. ACS2023_00012. R.D. 1775/33 - Regolamento Regione Toscana n.61/R del 16/08/2016 e s.m.i. - Istanza di Variante sostanziale per lutilizzo di acqua sotterranea da n. 3 pozzi ubicati nel territorio del comune di Cavriglia, località La Forra per uso agricolo. 217

Procedimento/Pratica SIDIT n. 3455/2023/n. 2304/2023. R.D. 1775/33 - Regolamento Regione Toscana n.61/R del 16/08/2016 e s.m.i. - Istanza di Domanda di concessione acque sotterranee per lutilizzo di acqua sotterranea. 218

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile - Settore Genio Civile Valdarno Centrale . . . . . .

Pratica 672/2023. R.D. n. 1775/1933. Domanda di concessione acque pubbliche nel Comune di PISTOIA. Richiedente Vivai piante di Mujaj Emir e Sud Società Agricola Semplice. 219

Pratica 834/2023. R.D. n. 1775/1933. Domanda di rinnovo di concessione acque pubbliche nel Comune di PRATO. Richiedente Tintoria FIORDILUCE S.R.L. 220

Pratica 1531/2023. R.D. n. 1775/1933. Domanda di concessione acque pubbliche nel Comune di MASSA E COZZILE. Richiedente MIT ITALIENSKE SLOT - SOCIETA' AGRICOLA R. L. 221

PRATICA SIDIT n°3896/2022. Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in loc. Pod. Ex E.M. n. 438 - Arcille - Comune di Campagnatico (GR), per uso agricolo. 222

PRATICA SIDIT 107049/2020 POZZO 1. Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea presso Loc. San Donato nel Comune di Orbetello (GR), per uso agricolo. 223

Pratica 1146/2023. R.D. n. 1775/1933. Domanda di concessione acque pubbliche nel Comune di PISTOIA. Richiedente CHITI GIACOMO. 224

ALTRI ENTI 225

CONSORZIO DI BONIFICA 4 BASSO VALDARNO . . . . . .

DECRETO 13 novembre 2017, n. 294
Progetto Definitivo per la realizzazione dei lavori di manutenzione straordinaria e adeguamento del corpo diga e delle opere accessorie dellInvaso Pavone nel Comune di Volterra (PI), di cui alla Delibera di giunta regionale n. 360 del 22/05/2006. 225

CONSORZIO DI BONIFICA 3 MEDIO VALDARNO . . . . . .

DETERMINAZIONE 10 maggio 2023, n. 562
Interventi urgenti sul Torrente Marina e verifiche di sottobacino. Progetto definitivo. Interventi di adeguamento delle difese arginali in destra e sinistra idrauliche del T. Marina, dal ponte della Autostrada A11 fino al ponte della linea ferroviaria Fi-Bo e modifiche funzionali e di completamento alle casse di espansione La Gora e Le Carpognane nei Comuni di Calenzano e Campi Bisenzio. Lotto 2 - Stralcio V sottostralcio A- Codice Rendis: 09IR555/G1 con il titolo Interventi urgenti sul T. Marina stralcio 5 - Adeguamento arginature da ferrovia a strada Perfetti Ricasoli - Sottostralcio 1 Rif. ID 878 GLP 13_1_828 CUP C65H21000240005. Deposito delle indennità di esproprio e asservimento presso il Ministero dellEconomia e delle Finanze - Ragioneria Territoriale dello Stato di Firenze (ex Cassa Depositi e Prestiti).
. 228

ACQUE S.P.A. . . . . .

Istanza di Svincolo Somme Depositate presso Cassa DD.PP. - Indennità Procedimento Espropriativo - Provincia di Pistoia - Comune di Lamporecchio Deposito Mariani Acquisizione al Patrimonio immobiliare di ACQUE S.p.A. ed Asservimento a favore di ACQUE S.p.A. relativamente ad area utilizzata per scopi di interesse pubblico ai sensi dellart.42-bis del D.P.R. 327/01 e ss.mm.ii.
. 231

Estratto Provvedimento n. 1 del 17/05/2023 FGN Cascina Lotto 2 Visignano-Navacchio. Ordinazione di Liquidazione e Deposito indennità di Esproprio ed Asservimento di cui al Progetto Definitivo relativo alla realizzazione del COLLETTAMENTO FOGNARIO A DEPURAZIONE DI VARI SCARICHI NEL COMUNE DI CASCINA (LOTTO 02: VIA PROFETI, VIA VISIGNANO NAVACCHIO) nel Comune di Cascina Applicazione art. 26 comma 7 del D.P.R. n° 327/2001.
. 232

Estratto Provvedimento n. 17/05/2023 FGN Cascina Lotto III Marciana-Fornacette. Ordinazione di Deposito indennità di Esproprio ed Asservimento di cui al Progetto Definitivo relativo alla realizzazione del COLLETTAMENTO FOGNARIO A DEPURAZIONE DI VARI SCARICHI NEL COMUNE DI CASCINA (LOTTO03: VIA INTERNA, VIA MORI - MARCIANA / VIA DEL FOSSO VECCHIO - FORNACETTE) nel Comune di Cascina e Calcinaia Applicazione art. 26 comma 7 del D.P.R. n° 327/2001.
. 234

Estratto Provvedimento n. 1 del 17/05/2023 FGN Cascina Lotto 1 Via di Mezzo Nord-Zambra. Ordinazione di Liquidazione e Deposito indennità di Esproprio ed Asservimento di cui al Progetto Definitivo relativo alla realizzazione del COLLETTAMENTO FOGNARIO A DEPURAZIONE DI VARI SCARICHI NEL COMUNE DI CASCINA Lotto I Via di Mezzo Nord - Zambra nel Comune di Cascina Applicazione art. 26 comma 7 del D.P.R. n° 327/2001. 235

Estratto Provvedimento n. 2 del 12/05/2023 Pozzo San Lorenzo 3 Pescia. Ordinazione di Liquidazione indennità di Occupazione Temporanea di cui al Progetto Definitivo relativo alla realizzazione del COSTRUZIONE POZZO S. LORENZO 3 nel Comune di Pescia Applicazione art. 26 comma 7 del D.P.R. n° 327/2001. 237

AUTORITA' IDRICA TOSCANA . . . . . .

AVVISO EX ART. 34 LR65/2014 DI APPROVAZIONE PROGETTO CON VARIANTE ALLO STRUMENTO URBANISTICO DEL COMUNE DI VERNIO. PROGETTO DEFINITIVO SISTEMAZIONE RETE FOGNARIA IMPIANTO MEZZANA. 238

AVVISO EX ART. 34 L.R.65/2014 PER VARIANTE ALLO STRUMENTO URBANISTICO MEDIANTE APPROVAZIONE PROGETTO. PROGETTO DEFINITIVO DENOMINATO ESTENSIONE RETE FOGNATURA NOZZANO EST NEL COMUNE DI LUCCA. 239

CONSORZIO DI BONIFICA 3 MEDIO VALDARNO . . . . . .

Adeguamento della viabilità di servizio funzionale alla manutenzione del t. Bure in loc. Chiesina Montalese, nel Comune di Pistoia (GLP 1063 Tit. 13_1_1047). AVVISO DI PROPOSTA DI VARIANTE URBANISTICA. 241

GAIA S.P.A. . . . . .

NULLA OSTA SVINCOLO INDENNITA' DI ESPROPRIO DEPOSITATA AL MEF-RAGIONERIA TERRITORIALE DELLO STATO DI FIRENZE E PRATO, PER LA REALIZZAZIONE DEI LAVORI DI REALIZZAZIONE NUOVO IMPIANTO DI DEPURAZIONE DI BARGA LOC. CHITARRINO E DI VARI SCARICHI NEL COMUNE DI BARGA. 243

SEZIONE II **246**

ATTI DEGLI ENTI LOCALI

- Deliberazioni 247

COMUNE DI FIRENZUOLA (Firenze) . . . . . .

DELIBERAZIONE 9 maggio 2023, n. 50
Provvedimento conclusivo della Procedura di Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale, di competenza comunale, ai sensi degli artt. 48 e 49 della L.R. n.10/2010 e ss.mm.ii., per il Progetto di coltivazione e ripristino ambientale della cava di pietra ornamentale denominata "LA CASTELLINA" in loc. Tre Croci di S.Pellegrino. Proponente: Ditta Pietra Serena dei F.lli Conti S.r.l. - Firenzuola (FI) 247

ATTI DEGLI ENTI LOCALI
- Decreti 248

COMUNE DI BARBERINO DI MUGELLO (Firenze) . . . . . .

DECRETO 4 gennaio 2023, n. 1
MANUTENZIONE E PROGETTAZIONE DI AREA URBANA IN VIA XX SETTEMBRE - DECRETO DI ESPROPRIO. 248

COMUNE DI PORCARI (Lucca) . . . . . .

DECRETO 10 maggio 2023, n. 14
DECRETO D'ESPROPRIO - disposizione dell'occupazione definitiva e dell'espropriazione degli immobili occorrenti per i lavori di realizzazione di una nuova scuola materna comunale. 250

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI GROSSETO . . . . . .

DECRETO 3 maggio 2023, n. 631
02339/03740 - S.P. 64 CIPRESSINO - Lavori di messa in sicurezza e di variante al tracciato attuale nel tratto progr. Km 20+500 in loc. Casalino. - Decreto d'Esproprio. 252

ATTI DEGLI ENTI LOCALI
- Ordinanze 255

COMUNE DI CAPRAIA E LIMITE (Firenze) . . . . . .

ORDINANZA 10 maggio 2023, n. 22
PONTE SUL FIUME ARNO LOCALITA' CAMAIONI INTERVENTO DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA RISANAMENTO DELLE STRUTTURE. OCCUPAZIONE TEMPORANEA, NON PREORDINATA ALL'ESPROPRIO, DI TERRENI OCCORRENTI PER L'ESECUZIONE DEI LAVORI. 255

ATTI DEGLI ENTI LOCALI
- Determinazioni 260

COMUNE DI CAMPI BISENZIO (Firenze) . . . . . .

DETERMINAZIONE 11 maggio 2023, n. 436
Realizzazione di percorso di collegamento tra la Rocca Strozzi e Gonfienti tramite pista ciclabile e passerella sul fiume Bisenzio. Presa d'atto dell'accettazione da parte della Sig.ra Cangioli Marta dell'indennità definitiva di esproprio determinata ex art. 41 DPR 327/2001, svincolo dei depositi costituiti in suo favore presso la Ragioneria Territoriale dello Stato a titolo di indennità di esproprio e di occupazione temporanea. Rimborso a favore del Comune di Campi Bisenzio di eccedenza sul deposito a titolo di indennità di esproprio. 260

ATTI DEGLI ENTI LOCALI
- Avvisi 262

COMUNE DI AGLIANA (Pistoia) . . . . . .
Piano di Lottizzazione denominato "Zona Industriale A07/2 - C/3/Z" - Località Salceto e Palaia - Approvazione Variante Semplificata ex art. 112 LR 65/14. 262

COMUNE DI CASTIGLIONE DELLA PESCAIA (Grosseto) . . . . . .
Avviso di adozione della Variante al Piano Attuativo di iniziativa pubblica e contestuale Variante al RU dell'area Ex Paoletti via del Padule - Castiglione della Pescaia, ai sensi dell'art. 111 della L.R.T. 65/2014 e s.m.i. 263
Avviso di adozione della VARIANTE SEMPLIFICATA AL REGOLAMENTO URBANISTICO -MODIFICA ART. 13, COMMA 5, LETT. I), PUNTO 4) GALLIA PALACE HOTEL PUNTA ALA, ai sensi dell'art. 32 della L.R.T. 65/2014 e s.m.i. 264

COMUNE DI CAVRIGLIA (Arezzo) . . . . . .
RETTIFICA ERRORE MATERIALE DI RAPPRESENTAZIONE GRAFICA DEL PERIMETRO DELLA U.T.O.E. "AREA DELLA MINIERA-NUOVO POLO PRODUTTIVO" NEL PIANO STRUTTURALE E REGOLAMENTO URBANISTICO VIGENTE AI SENSI DELL'ART. 21 DELLA L.R. 65/2014. 265

COMUNE DI GAIOLE IN CHIANTI (Siena) . . . . . .
Aggiornamento del quadro conoscitivo degli strumenti della pianificazione territoriale e urbanistica non comportante conseguenze sulle discipline ai sensi dellart 21 della LR 65/2014. 266

COMUNE DI MARCIANA (Livorno) . . . . . .
Declassificazione strada vicinale della Giunca 267
Declassificazione strada vicinale della Giunca. 270
Declassificazione strada vicinale Via di SantAndrea. 273

COMUNE DI MONTERIGGIONI (Siena) . . . . . .

Avviso di approvazione del Piano Urbanistico Attuativo per l'area TU32*, come da previsione dell'art. 31 del Regolamento Urbanistico. 276

SUPPLEMENTI

Supplemento n. 104 al B.U. n. 21 del 24/05/2023

GIUNTA REGIONALE - Dirigenza-Decreti

REGIONE TOSCANA

Decreti vari: 9463 - 9467 - 9472 - 9473 - 9477 - 9487 - 9492 - 9494 - 9495 - 9499 - 9501 - 9507 - 9513 - 9514 - 9517 - 9520 - 9523 - 9524 - 9529 - 9533 - 9538 - 9551 - 9553 - 9579 - 9588 - 9599 - 9628 - 9652 - 9670 - 9672 - 9686 - 9691 - 9713 - 9736 - 9739 - 9745 - 9746 - 9780 - 9794 - 9827 - 9857 - 9861 - 9863 - 9865 - 9866 - 9869 - 9877 - 9880 - 9883 - 9886 - 9897 - 9898 - 9899 - 9903 - 9912 - 9914 - 9923 - 9932 - 9941 - 9946 - 9975 - 9988 - 9989 - 9994 - 9996 - 10006 - 10008 - 10010 - 10012 10016.

Supplemento n. 105 al B.U. n. 21 del 24/05/2023

GIUNTA REGIONALE - Dirigenza-Decreti

REGIONE TOSCANA - Direzione Ambiente ed Energia - Settore VIA - VAS

DECRETO del 10 maggio 2023, n. 9498

Verifica di assoggettabilità a VIA ex D.Lgs. 152/2006 articolo 19 e L.R. 10/2010 articolo 48. Impianto idroeletttrico esistente, posto sul Torrente Gravenna, in Località Campo Molino di Vogognano, in Comune di Subbiano (AR); proponente: Enit S.a.s. Provvedimento Conclusivo.

DECRETO del 10 maggio 2023, n. 9518

Verifica assoggettabilità ex decreto legislativo 152/2006 articolo 19 e legge regionale 10/2010 articolo 48. Progetto per la realizzazione di un impianto fotovoltaico sulla copertura dello stadio Artemio Franchi di Firenze; proponente: Comune di Firenze. Provvedimento conclusivo.

DECRETO del 10 maggio 2023, n. 9565

D.Lgs. 152/2006, art. 19; L.R. 10/2010, art. 48. Procedimento di verifica di assoggettabilità relativo a due impianti idroeletttrici esistenti, posti sul fiume Arno: in Località La Lama, in Comune di Subbiano; in Loc. Giovi in Comune di Arezzo. Proponente: IGIER S.r.l. Provvedimento conclusivo.

DECRETO del 12 maggio 2023, n. 9586

Art. 19 del D.Lgs. 152/2006, art. 48 della L.R. 10/2010. Procedimento di verifica di assoggettabilità relativo alla modifica gestionale a carattere sostanziale della cartiera sita in località Botticino, nel Comune di Villa Basilica (LU). Proponente: Cartiera della Basilica S.r.l. Provvedimento conclusivo.

DECRETO del 12 maggio 2023, n. 9634

Art. 19 del D.Lgs. 152/2006, art. 48 della L.R. 10/2010. Procedimento di verifica di assoggettabilità relativo alla richiesta di deroga per i parametri mMetalli, con riferimento ai rifiuti codici EER già autorizzati al conferimento, per la discarica sita in Gello, nel Comune di Pontedera (PI). Proponente: Ecofor Service S.p.A. Provvedimento conclusivo.

DECRETO del 15 maggio 2023, n. 9846

Art. 19 del D.Lgs. 152/2006, art. 48 della L.R. 10/2010. Procedimento di verifica di assoggettabilità relativo all'esistente impianto di stoccaggio e selezione di carta e cartone, ubicato in loc. Gello nel Comune di Pontedera (PI); proponente: Geofor S.p.a. - Provvedimento conclusivo.

Supplemento n. 106 al B.U. n. 21 del 24/05/2023

GIUNTA REGIONALE - Deliberazioni

REGIONE TOSCANA

DELIBERAZIONE del 15 maggio 2023, n. 507

Regolamento (UE) 2021/1060 - PR FSE+ 2021-2027. Approvazione documento riepilogativo sulle Opzioni di Costo Semplificate utilizzabili nel Programma Regionale del Fondo Sociale Europeo.

Supplemento n. 107 al B.U. n. 21 del 24/05/2023

GIUNTA REGIONALE - Deliberazioni

DELIBERAZIONE del 15 maggio 2023, n. 509

Approvazione bilancio preventivo economico 2023 di Artea.

DELIBERAZIONE del 15 maggio 2023, n. 510

"L.r. n. 54/2011 - Approvazione del bilancio preventivo 2023 dellEnte Acque Umbre Toscane (EAUT), ai sensi dell'art. 37 comma 2 dello Statuto regionale."

Supplemento n. 108 al B.U. n. 21 del 24/05/2023

GIUNTA REGIONALE - Deliberazioni

DELIBERAZIONE del 15 maggio 2023, n. 515

REG. (UE)1305/2013 - FEASR - Programma di Sviluppo Rurale della Toscana. Presa d'atto della versione 12 del PSR 2014-2022 approvata dalla Commissione europea.

SEZIONE I

REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale

Quinta Commissione
Istruzione, formazione, beni e attività culturali

MOZIONE N.: 1176 approvata nella seduta dell'11 maggio 2023

OGGETTO: **realizzazione del "Museo dei Medici" presso la Villa Medicea di Careggi a Firenze**

La Quinta Commissione Consiliare

PREMESSO CHE:

- la casata dei Medici è stata una delle dinastie di primaria importanza nella storia toscana, d'Italia e d'Europa a partire dal XV secolo e fino al XVIII secolo;

- tale casata ha legato indissolubilmente il proprio nome a quello di Firenze e della Toscana, laddove il proprio potere durò, quasi ininterrottamente, dal 1434 – con la signoria cittadina di Cosimo il Vecchio – fino al 1737, anno della morte senza eredi di Gian Gastone de' Medici, ultimo della dinastia;

- l'ascesa al potere della famiglia Medici iniziò grazie a Giovanni di Bicci che fece fortuna con il banco da lui fondato – detto proprio "Banco dei Medici" – e portò la sua famiglia ad acquisire ricchezza e lustro, tanto da diventare finanziatrice delle situazioni più influenti nel panorama politico europeo: dalla conquista del Ducato di Milano da parte di Francesco Sforza, alla vittoria di Edoardo IV d'Inghilterra nella "Guerra delle due Rose";

- il figlio primogenito di Giovanni di Bicci – noto alla storia come Cosimo il Vecchio – oltre ad essere un abilissimo uomo d'affari, fu un appassionato uomo di cultura, un grande mecenate, ma soprattutto uno dei più importanti uomini politici del Quattrocento italiano. Imprigionato nel settembre del 1433 per volere della famiglia Albizzi – ai tempi la più importante della Signoria fiorentina – con l'accusa di aver fomentato cospirazioni all'interno della città affinché questa entrasse in guerra contro Lucca, venne condannato all'esilio, determinando quella che resterà nella storia di Firenze come la "prima cacciata dei Medici". Rientrato a Firenze nel settembre del 1434, Cosimo si dimostrò fin da subito un abilissimo politico: lasciò intatte le libere istituzioni, favorì le industrie e i commerci e seppe attirarsi le simpatie del popolo, dando a Firenze un lungo periodo di pace e di prosperità che gli fruttò il titolo di *Pater Patriae*;

- nel 1449, Piero – figlio di Cosimo, detto "il Gottoso" – e la moglie, Lucrezia Tornabuoni, diedero alla luce il loro quarto figlio, Lorenzo, che sarà conosciuto al mondo con l'appellativo di "Magnifico". Educato come un principe, sposo della nobile romana Clarice Orsini, salì al potere alla morte del padre ed a soli 29 anni si trovò a dover gestire il più grave attacco della storia alla dinastia medicea: la cosiddetta "Congiura de' Pazzi", nella quale perse la vita il fratello Giuliano;

- Lorenzo il Magnifico rappresenta al meglio l'incarnazione del "principe umanista"; durante il suo governo, infatti, il potere mediceo fu il principale propulsore per la nascita e lo sviluppo di quella straordinaria stagione nota come "Rinascimento";

- Lorenzo il Magnifico, grande uomo di finanza e di politica, amava svagarsi con la poesia e la letteratura: passione che egli coltivò al punto tale da essere annoverato nell'alveo dei letterati di più alta levatura del nostro paese, nonché tra gli uomini politici di maggior cultura della storia d'Italia, essendo esso amante anche della filosofia, del collezionismo e delle arti in genere;

- durante il Rinascimento, i Medici – signori di Firenze – erano trattati come veri e propri sovrani dagli altri monarchi europei e la vita artistica e culturale di Firenze era il punto di riferimento per tutta l'Europa;

- la spinta propulsiva, sul piano artistico e culturale, impressa da Lorenzo a Firenze finì presto per contagiare anche il resto d'Italia: in questa ottica possono essere lette le partenze dei migliori pittori fiorentini alla volta di Roma – esportando le novità insigni del Rinascimento fiorentino fino all'interno della Cappella Sistina – o di Milano, come accaduto per Leonardo da Vinci;

- i Medici subirono una seconda "cacciata da Firenze" nel 1494, a seguito della discesa in Italia di Carlo V e delle sue truppe: dopo la morte di Lorenzo, infatti, regnava a Firenze il figlio Piero, il quale, intimorito dall'avanzata dell'esercito francese, acconsentì a qualsiasi richiesta provenisse da Carlo V, regalando a quest'ultimo quattro piazzeforti sul confine della Toscana e spalancandogli le porte del regno; atto questo che gli costò l'accusa di viltà e la successiva cacciata dalla città;

- dopo una breve parentesi trascorsa sotto la guida del frate domenicano Girolamo Savonarola, il cardinale Giovanni de' Medici – fratello di Piero e figlio di Lorenzo – rientrò a Firenze nel 1512 sconfiggendo l'esercito francese di Luigi XII, nel frattempo alleatosi con Firenze;

- il secondo ritorno dei Medici a Firenze sancì la nascita del "Granducato di Toscana", ovvero dell'estensione della sovranità medicea a quasi tutta la Toscana, con le uniche eccezioni della Repubblica di Lucca e dello Stato dei Presidi;

- quello del Granducato fu un governo illuminato che diede impulso ai commerci, che proclamava la tolleranza religiosa (grazie alle Leggi Livornine del 1593), che promuoveva l'arte e la scienza, tanto da sostenere i rivoluzionari studi di Galileo Galilei al punto da fondare, assieme al cardinale Leopoldo de' Medici, l'Accademia del Cimento, ossia la prima istituzione scientifica d'Europa a promuovere il "metodo galileiano";

- l'ultimo discendente della famiglia Medici, Gian Gastone de' Medici, rimasto senza eredi, condusse il Granducato di Toscana nelle mani di Francesco I di Lorena, marito dell'imperatrice d'Austria, Maria Teresa, il quale lo conserverà per la propria dinastia fino all'Unità d'Italia;

- la sorella di Gian Gastone de' Medici, Anna Maria Luisa, ultimo discendente legittimo della famiglia Medici, stipulò, prima del definitivo passaggio di consegne, il celebre "Patto di Famiglia" con gli Asburgo-Lorena: con tale patto, ella lasciava – per testamento – l'intero patrimonio artistico e culturale mediceo, in dote alla città di Firenze;

- il "Patto di Famiglia" con il quale i Medici conclusero la propria signoria su Firenze prevedeva che i successori non potessero spostare « [...] o levare fuori della Capitale e dello Stato del Granducato, Gallerie, Quadri, Statue, Biblioteche, Gioje ed altre cose preziose, della successione del Serenissimo GranDuca, affinché esse rimanessero per ornamento dello Stato, per utilità del Pubblico e per attirare la curiosità dei Forestieri», come scrisse la stessa Anna Maria Luisa, meglio conosciuta come l'Elettrice Palatina;

- il "Patto" – seppur non rispettato per intero dai nuovi granduchi di Toscana – ha permesso che Firenze e la Toscana non perdessero la stragrande parte di opere d'arte che ancora oggi possono essere ammirate agli Uffizi, a Palazzo Pitti o – solo per citare alcuni degli esempi più illustri – alla Biblioteca Medicea Laurenziana.

RICORDATO CHE:

- una delle figure più illustri della dinastia medicea fu, senza alcun dubbio, Lorenzo de' Medici, conosciuto al mondo con l'appellativo di Lorenzo il Magnifico;

- Lorenzo fu signore di Firenze dal 1469 al 1492, periodo nel quale seppe trasformare la città toscana nel principale polo culturale ed artistico d'Europa, nonché culla assoluta di quel Rinascimento che porterà gli uomini d'arte fiorentini ad imporsi in tutte le principali corti del continente;

- Lorenzo de' Medici fu anche scrittore, mecenate, poeta ed umanista, nonché uno degli uomini politici più influenti del proprio periodo: seppe rinforzare le istituzioni cittadine in senso filo-mediceo, reprimere le ribellioni delle città sottoposte a Firenze e sopire le ambizioni territoriali di Papa Sisto IV, schierandosi con la Lega Italica del 1454;

- grazie all'opera di Lorenzo il Magnifico, Firenze diventò contemporaneamente, attorno alla metà degli anni '80 del 1400, l'ago della bilancia della politica italiana, e la corte più ambita dagli artisti e dagli intellettuali dell'epoca: da Poliziano a Pico della Mirandola, da Botticelli al giovane Michelangelo Buonarroti;

- Lorenzo morì prematuramente nel 1492, dopo aver cercato refrigerio e salute nelle terme toscane: una forma neppure troppo grave di gotta gli provocò un'ulcera inizialmente sottovalutata dai medici e che sfociò rapidamente in cancrena;

- Lorenzo morì presso la Villa Medicea di Careggi, dove fu trasportato l'8 di aprile del 1492, assieme al figlio ed erede Piero, per gestire al meglio la fase politica del passaggio di consegne;

- al momento del trapasso, Lorenzo era circondato dai suoi amici più cari – tra i quali si narra vi fossero Poliziano e Giovanni Pico della Mirandola, i quali, appreso della morte, riversarono la loro rabbia sul medico, che fu gettato, come raffigura lo stesso affresco presente sulle mura della camera di Lorenzo all'interno della Villa Medicea di Careggi, in un pozzo – dai parenti e confortato spiritualmente dallo stesso Savonarola;

- la salma del Magnifico fu inizialmente deposta nella Sagrestia Vecchia della Basilica di San Lorenzo, da dove fu spostata qualche anno dopo per essere messa a riposare vicino a quella del fratello Giuliano, nella Sagrestia Nuova della medesima Basilica, in un sarcofago realizzato dallo stesso Michelangelo; luogo che ancora oggi la conserva.

VISTO CHE:

- la Villa Medicea di Careggi è una delle più antiche ville appartenute alla famiglia Medici;

- nel 1417, Giovanni di Bicci, capostipite dei Medici, acquistò, sul colle chiamato Monterivecchi, alcuni terreni dove edificò la terza villa di famiglia, dopo quelle di Cafaggiolo e di Trebbio;

- nella prima metà del '400, probabilmente per volere di Contessina de' Bardi, moglie di Cosimo, la villa di Careggi venne ristrutturata e trasformata da edificio rustico e fortificato in luogo sontuoso e ricreativo, aperto verso le campagne e i giardini;

- nel 1459, Cosimo il Vecchio intuì la vocazione culturale della villa e vi trasferì la sua biblioteca, fondando l'Accademia Neoplatonica, la più importante scuola filosofica dell'umanesimo italiano;

- con la morte di Lorenzo il Magnifico e la cacciata dei Medici del 1498, la villa subì alcuni passaggi di proprietà e un disastroso incendio doloso che ne compromise la fruizione fino a quando questa non fu ereditata dal Duca Alessandro de' Medici, detto "il Moro", che ne dispose il recupero;

- la rinascita definitiva della villa si ebbe quando ne entrò in possesso il principe Carlo de' Medici, nel 1609, il quale intraprese un ampio progetto di ristrutturazione che portò alla realizzazione dell'ampio salone affrescato al piano terreno, alla decorazione della loggia al primo piano, alla realizzazione della grotticina e dello studiolo oltre alla risistemazione del giardino, affidata agli stessi architetti del Giardino di Boboli, Giulio Parigi e il figlio Alfonso;

- con l'estinzione della casata medicea, la Villa di Careggi non ebbe una sorte favorevole: il granduca Pietro Leopoldo decise di vendere il tutto a dei privati, inaugurando una serie di passaggi di proprietà conclusasi soltanto nel 1936, quando la proprietaria – Rosina Cirillo Fornaciari – vendette l'intero complesso all'Arcispedale di Santa Maria Nuova;

- negli ampi possedimenti terrieri della villa venne così realizzato il nuovo "Ospedale di Careggi" e da allora la villa iniziò ad ospitare alcuni uffici della direzione, diventata poi nel tempo Azienda Ospedaliera Universitaria di Careggi;

- nel 2008 gli uffici dell'Azienda Ospedaliera Universitaria di Careggi sono stati trasferiti altrove e da questa data la Villa Medicea di Careggi risulta, di fatto, abbandonata.

CONSIDERATO CHE:

- la Villa Medicea di Careggi è adesso nelle disponibilità della Regione Toscana e che, dopo aver ospitato fino al 2008 alcuni uffici dell'Azienda Ospedaliera Universitaria di Careggi, è finalmente oggetto di un importante progetto di recupero e di restauro finanziato, in maniera importante, anche dalla stessa Regione Toscana;

- il Governatore della Regione Toscana ha più volte manifestato la volontà di restituire alla città di Firenze la Villa Medicea di Careggi restaurata e consegnata al patrimonio culturale ed artistico regionale, rendendola così fruibile alla cittadinanza;

- in data 21 gennaio 2023, la Villa Medicea di Careggi è stata oggetto di una visita istituzionale del Ministro della Cultura del Governo Italiano, Dott. Gennaro Sangiuliano, il quale, assieme al Governatore Giani ed al Direttore della Galleria degli Uffizi, Dott. Eicke Schmidt, ha valutato la possibilità di destinare la villa ad una nuova funzione museale.

PRESO ATTO CHE:

- ad oggi non esiste a Firenze ed in Toscana un "Museo dei Medici", interamente destinato a ripercorrere la storia e le vicende di una delle famiglie più influenti della storia della nostra terra, se non addirittura della nostra Nazione e di tutta Europa;

- a Firenze, città legata indissolubilmente all'epopea medicea e rinascimentale, esiste un "percorso mediceo" *de facto* a beneficio di tutti coloro che intendano visitare i luoghi simbolo della stagione nella quale la famiglia ha regnato su Firenze e sulla Toscana, composto da Palazzo Medici Riccardi, dalla limitrofa Basilica di San Lorenzo e dalle adiacenti Cappelle Medicee;

- l'esistenza di un "Museo dei Medici" potrebbe istituzionalizzare e concludere il suddetto percorso, migliorando l'offerta turistica e culturale fiorentina e toscana, oltre a valorizzare la Villa Medicea di Careggi, bene facente parte dal 2013 della lista dei Patrimoni dell'Umanità UNESCO;

- la Villa Medicea di Careggi rappresenterebbe, sia dal punto di vista urbanistico che da quello storico/culturale, il luogo ideale dove realizzare un simile insediamento museale.

IMPEGNA IL PRESIDENTE E LA GIUNTA REGIONALE

1) A proseguire nel progetto di riqualificazione della Villa Medicea di Careggi, vigilando affinché questo proceda nella maniera migliore e con l'obiettivo di restituire un simile patrimonio artistico e culturale, quanto prima, alla pubblica fruizione.

2) A proseguire con il coinvolgimento nell'opera di recupero e restauro della Villa Medicea di Careggi della Galleria degli Uffizi di Firenze e del Ministero della Cultura, al fine di valorizzare al meglio il sito, potenziando al massimo l'offerta culturale e creando attorno alla villa un polo museale di rilevanza nazionale ed internazionale.

3) A farsi promotore presso tutti gli interlocutori istituzionali coinvolti nell'opera di recupero e restauro della Villa Medicea di Careggi della volontà di realizzare – all'interno della villa stessa – del primo "Museo dei Medici" di Firenze e della Toscana, valorizzando e ribadendo il legame indissolubile tra la nostra regione e la famiglia medicea.

4) Valutare con tutti gli interlocutori istituzionali la possibilità di implementare i mezzi di collegamento del trasporto pubblico che possano favorire il raggiungimento della Villa Medicea.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007.

LA PRESIDENTE
Cristina Giachi

IL VICEPRESIDENTE SEGRETARIO
Maurizio Sguanci

REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale

MOZIONE n. 1269 approvata nella seduta del Consiglio regionale del 16 maggio 2023.

OGGETTO: In merito alle iniziative per promuovere un uso consapevole dei telefoni cellulari e di analoghi dispositivi elettronici nei confronti di bambini e adolescenti, con particolare riferimento al contesto scolastico.

Il Consiglio regionale

Premesso che:

- recenti ricerche e indagini confermano un uso crescente e non sempre consapevole di smartphone e dispositivi tecnologici connessi alla rete internet da parte di adolescenti, bambini piccoli e molto piccoli, anche nel nostro paese;
- tale fenomeno si è intensificato in modo significativo durante la pandemia da COVID-19, quando tali dispositivi tecnologici sono divenuti elementi sempre più presenti nella vita dei bambini e delle famiglie anche in conseguenza della necessità di adottare modalità di didattica a distanza nelle scuole al fine di consentire una prosecuzione dei programmi scolastici e non disperdere del tutto la socializzazione degli studenti durante le chiusure imposte dalla pandemia;
- si riscontra, pertanto, un accesso sempre più precoce a tali strumenti e all'uso della rete e dei social, aumentando, di fatto, il rischio che adolescenti e bambini – se non opportunamente controllati da adulti consapevoli e tecnologicamente alfabetizzati – entrino a contatto liberamente con contenuti che potrebbero essere inappropriati o addirittura dannosi per il loro sviluppo e la loro crescita.

Tenuto conto che:

- secondo uno studio condotto dal Pew Research Center negli Stati Uniti, su un campione di quasi 1.700 genitori di bambini minori di 11 anni, nel periodo della pandemia quasi tutti quelli con meno di 5 anni hanno usato abitualmente il tablet (fonte: "How parents' views of their kids' screen time, social media use changed during COVID-19", Pew Research Center, Washington DC USA, 28 aprile 2022);
- tra i minori di 11 anni sarebbe aumentato l'uso dei social, in particolare di TikTok, utilizzato dal 21 per cento degli intervistati nel 2021 contro il 13 per cento del 2020, così come l'uso di videogiochi e tablet, che vengono utilizzati rispettivamente dall'81 per cento dei bambini (contro il 68 per cento del 2020) e dal 51 per cento (contro il 45 per cento del 2020);
- nel dettaglio, per quanto riguarda i bambini più piccoli, si evidenzia come nel 2021 quasi 7 bambini minori di cinque anni su 10 utilizzavano abitualmente il tablet, mentre 3 su 10 giocavano ai videogiochi.

Rilevato che:

- tale tendenza si riscontra anche in analoghe rilevazioni sulla popolazione europea e italiana. Un'indagine condotta dall'Università Bicocca di Milano, in collaborazione con la Società italiana di cure pediatriche, rivela che se nel 2020 i bambini tra i sei e i dieci anni possessori di uno smartphone erano il 23,5 per cento, questo numero sale addirittura al 58,4 per cento nel 2021;
- di fatto, un bambino su due possiede un potente strumento con il quale navigare, entrare nei social e accedere – potenzialmente – anche a contenuti in grado di turbarlo in modo profondo (fonte: "Bambini e lockdown un anno dopo: la parola ai genitori". Report di ricerca a cura di: Picca, M.; Ferri, P.; Manzoni P.; Bove C., Mantovani, S.; Cavalli, N., Settembre, 2021);
- secondo la medesima ricerca italiana, se nel 2020 erano il 9,2 per cento i piccolissimi sotto i cinque anni con l'accesso a uno smartphone, questo dato sale al 14,5 pe cento nel 2021.

Evidenziato che:

- secondo i pediatri e numerosi esperti specializzati nell'età evolutiva, l'interazione continua con la tecnologia impedirebbe a diversi circuiti neurologici di attivarsi, soprattutto nell'età infantile, mentre l'aumento del tempo di connessione senza adeguati filtri o controlli da parte degli adulti può far entrare i minori in contatto con contenuti ed esperienze on line potenzialmente disturbanti o addirittura pericolose (mistificazione della realtà, violenza, pedopornografia, cyber bullismo, ecc.);

- a conferma di ciò, già da alcuni anni la Società Italiana di Pediatria ha emanato delle linee guida, dove vengono indicate le corrette modalità per rapportarsi con i figli già in tenera età in merito ai dispositivi digitali al fine di consentire uno sviluppo armonico delle competenze cognitive, emotive e comportamentali dei minori, nonché favorire una gestione quanto possibile equilibrata nell'utilizzo di tali dispositivi ("Media devices in pre-school children: the recommendations of the Italian pediatric society", Bozzola et al. Italian Journal of Pediatrics, 2018);
- il "Position Statement" dei pediatri italiani raccomanda come sia da vietare entro i due anni di età l'uso di smartphone e tablet, mentre tra i 2 ai 5 anni vada imposto un tempo limite giornaliero non superiore a un'ora, che passa a 2 ore dai 5 agli 8 anni. Così come si raccomanda di evitare l'utilizzo di smartphone e tablet prima di andare a dormire o durante i pasti, mentre per quel che riguarda i social network l'età indicata è 13 anni con il controllo dei genitori almeno sino ai 14 anni;

Rilevato, inoltre, che un utilizzo sempre più massivo e incontrollato di tali dispositivi – in particolare smartphone – si registra nel contesto scolastico, nonostante già da tempo sia vietato l'utilizzo di telefoni cellulari o altri dispositivi elettronici analoghi durante le lezioni;

Preso atto che:
- lo scorso 19 dicembre 2022 il Ministro dell'Istruzione e del Merito ha emanato una circolare che conferma il divieto di utilizzo dei telefoni cellulari e di analoghi dispositivi elettronici durante le lezioni, come già stabilito dallo Statuto delle studentesse e degli studenti del 1998 e dalla circolare ministeriale n. 30 del 2007;
- alla circolare viene allegata, altresì, la relazione finale dell'indagine conoscitiva della VII Commissione Permanente del Senato della Repubblica "sull'impatto del digitale sugli studenti, con particolare riferimento ai processi di apprendimento" (allegato 1), della XVIII legislatura: il documento evidenzia gli effetti dannosi derivanti dal perdurante uso di telefoni cellulari, tra cui, "perdita di capacità di concentrazione, di memoria, di spirito critico, di adattabilità, di capacità dialettica";
- tale documento, nato a seguito di un'ampia consultazione di professionisti ed esperti dell'età evolutiva e delle nuove tecnologie, sollecitava il Parlamento e il Governo ad individuare i possibili correttivi rispetto ai "danni che l'abuso di tecnologia digitale sta producendo sugli studenti e in generale sui più giovani", avanzando alcune prime ipotesi:
  - scoraggiare l'uso di smartphone e videogiochi per minori di quattordici anni;
  - rendere cogente il divieto di iscrizione ai social per i minori di tredici anni;
  - prevedere l'obbligo dell'installazione di applicazioni per il controllo parentale e l'inibizione all'accesso a siti per adulti sui cellulari dei minori;
  - favorire la riconoscibilità di chi frequenta il web;
  - vietare l'accesso degli smartphone nelle classi;
  - educare gli studenti ai rischi connessi all'abuso di dispositivi digitali e alla navigazione sul web;
  - interpretare con equilibrio e spirito critico la tendenza epocale a sopravvalutare i benefici del digitale applicato all'insegnamento;
  - incoraggiare, nelle scuole, la lettura su carta, la scrittura a mano e l'esercizio della memoria.

Ricordato che:
- da più parti, a livello nazionale, si evidenzia la necessità di dare piena attuazione a quanto previsto dall'articolo 5 della legge 20 agosto 2019, n. 92 (Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica) che introduce, tra i vari aspetti, l'insegnamento dell'educazione alla cittadinanza digitale, al fine di sviluppare una serie di abilità e conoscenze digitali essenziali, da sviluppare con gradualità e tenendo conto dell'età degli alunni e degli studenti;
- tra gli aspetti da attuare viene anche richiamata l'istituzione, presso il Ministero dell'Istruzione, della "Consulta dei diritti e dei doveri del bambino e dell'adolescente digitale" con specifici compiti di verifica in merito all'attuazione della norma sull'educazione alla cittadinanza digitale.

Richiamata la legge regionale 26 novembre 2019, n. 71 (Disposizioni in materia di prevenzione e contrasto del fenomeno del bullismo e del cyberbullismo), approvata dal Consiglio regionale toscano su iniziativa del Parlamento degli studenti, che prevede una serie di misure rivolte ad un uso consapevole degli strumenti informatici e della rete internet;

Ricordato che la Regione Toscana:

- negli anni scorsi ha realizzato una serie di iniziative specifiche in materia di tutela dei minori in internet e per un uso corretto del web, a partire dal progetto del "Patentino digitale", realizzato dal Corecom della Toscana in collaborazione con Regione Toscana, Istituto degli Innocenti, Polizia Postale e Ufficio scolastico regionale;
- nell'affrontare tali tematiche, si avvale dell'Osservatorio nazionale Internet e minori, costituito dall'Istituto degli Innocenti di Firenze, dal CORECOM Toscana e dal Coordinamento nazionale dei Corecom delle Regioni e delle Province autonome, quale punto di riferimento per tutte le attività di informazione, sensibilizzazione, monitoraggio e studio in materia di tutela dei minori in internet e uso corretto del web;
- ha, inoltre, sostenuto e patrocinato numerose iniziative sul territorio, promosse da enti e/o associazioni del terzo settore, tra i quali, ad esempio, il progetto pilota "Sconnessi in Salute" ideato dall'associazione "Riaccendi il Sorriso" e supportato dall'Ufficio scolastico territoriale di Lucca e Massa-Carrara e dalla Federazione italiana medici pediatri (FIMP) regionale, che ha visto il coinvolgimento delle scuole e degli studenti, coinvolti in specifiche attività formative in merito alle conseguenze negative di un utilizzo scorretto dei dispositivi digitali.

Considerato, pertanto, che di fronte allo scenario descritto in precedenza, sembra opportuno portare avanti azioni che non si limitino a vietare l'uso di tali strumenti in determinate circostanze, ma che mirino a formare i genitori, gli insegnanti e i bambini ad un uso consapevole e critico dello smartphone e dei dispositivi tecnologici al fine di evitare il rischio che un'esposizione crescente agli strumenti digitali e un accesso non controllato alla rete di minori, anche in tenera età, comporti effetti negativi sulla crescita cognitiva e comportamentale, soprattutto per i bambini più piccoli;

Ritenuto che, su tali tematiche, la Regione debba da un lato sollecitare un intervento nazionale che aggiorni la normativa in materia di educazione alla cittadinanza digitale per quanto riguarda adolescenti e bambini, con particolare riferimento al mondo scolastico, e dall'altro lato riprendere e sviluppare una specifica iniziativa volta a sensibilizzare la comunità toscana – in particolare genitori, adolescenti e minori, insegnanti, educatori e formatori – in merito a tali argomenti;

Impegna
la Giunta regionale

a mettere in atto, con l'aiuto dei soggetti richiamati in narrativa e delle associazioni di volontariato impegnate su tali temi, una campagna di sensibilizzazione sul territorio regionale specificatamente rivolta a formare i genitori, gli insegnanti e i bambini ad un utilizzo consapevole, corretto e creativo dello smartphone, dei dispositivi tecnologici e di internet, al fine di favorire uno sviluppo armonico delle competenze cognitive, emotive e comportamentali di adolescenti e bambini;

ad attivarsi nei confronti del Governo e del Parlamento affinché: 1) si implementino le misure, anche valutando specifici interventi legislativi, in merito alla disciplina dell'utilizzo dei telefoni cellulari e di analoghi dispositivi elettronici durante le lezioni; 2) si dia piena attuazione alla l. 92/2019 per quanto concerne l'educazione alla cittadinanza digitale di bambini e adolescenti, tenendo conto della sempre maggiore centralità assunta dalla rete anche nella vita di tali fasce di età.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007

IL PRESIDENTE
Antonio Mazzeo

REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale

MOZIONE n. 1281 approvata nella seduta del Consiglio regionale del 16 maggio 2023.
OGGETTO: In merito all'introduzione di una normativa nazionale finalizzata a disciplinare la piena fruibilità degli eventi e degli spettacoli dal vivo per le persone con disabilità.

Il Consiglio regionale

Premesso che:
- ogni individuo ha diritto di prendere parte liberamente alla vita culturale e sociale della comunità a prescindere dalle proprie condizioni fisiche o sociali;
- è compito di tutte le istituzioni favorire politiche e iniziative finalizzate all'abbattimento delle barriere architettoniche, sociali e culturali che, ancora oggi, impediscono alle persone con disabilità la piena fruibilità alla vita culturale e sociale della comunità;
- le difficoltà delle persone con disabilità nella partecipazione ad eventi e spettacoli dal vivo sono dovute principalmente a prassi o consuetudini che determinano una condizione di svantaggio e, di fatto, una discriminazione indiretta di alcune persone rispetto ad altre.

Preso atto che i casi di cronaca relativi a persone con disabilità che hanno riscontrato difficoltà a partecipare ad eventi pubblici e spettacoli dal vivo sono frequenti e afferiscono al numero ridotto di posti nelle platee per le persone che si spostano in carrozzina, oppure alla disposizione di aree dedicate alle persone con disabilità situate in prossimità delle uscite di sicurezza in cui la visibilità è ridotta o di pedane sopraelevate isolate dal resto del pubblico in cui la socialità è compromessa;

Visto l'articolo 3 della Costituzione in cui si afferma che "Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali";

Vista, inoltre, tra la legislazione vigente in materia di disabilità, la legge 1° marzo 2006, n. 67 (Misure per la tutela giudiziaria delle persone con disabilità vittime di discriminazioni) ed in particolare i seguenti articoli della medesima:
- l'articolo 2, comma 1, in cui si afferma che "Il principio di parità di trattamento comporta che non può essere praticata alcuna discriminazione in pregiudizio delle persone con disabilità";
- l'articolo 2, comma 2, in cui si afferma che "Si ha discriminazione diretta quando, per motivi connessi alla disabilità, una persona è trattata meno favorevolmente di quanto sia, sia stata o sarebbe trattata una persona non disabile in situazione analoga".

Visto il decreto del Ministro dei Lavori pubblici 14 giugno 1989, n. 236 (Prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilità, l'adattabilità e la visitabilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica, ai fini del superamento e dell'eliminazione delle barriere architettoniche);

Richiamati:
- l'articolo 5 del d.m. 236/1989 (Criteri di progettazione per la visitabilità) ed in particolare:
- il punto 5.2 in cui si afferma che "Nelle sale e nei luoghi per riunioni e spettacoli, almeno una zona deve essere agevolmente raggiungibile, anche dalle persone con ridotta o impedita capacità motoria, mediante un percorso continuo in piano o raccordato con rampe, ovvero mediante ascensore o altri mezzi di sollevamento (…). Qualora le attività siano soggette alla vigente normativa antincendio, detta zona deve essere prevista in posizione tale che, nel caso di emergenza, possa essere agevolmente raggiunta una via di esodo accessibile o un «luogo sicuro statico» (…). In particolare, la sala per riunione, spettacolo e ristorazione deve inoltre: essere dotata di posti riservati per persone con ridotta capacità motoria, in numero pari ad almeno due posti per ogni quattrocento o frazione di quattrocento posti, con un minimo di due; essere dotata, nella stessa percentuale, di spazi liberi riservati per le persone su sedia a ruote, predisposti su pavimento orizzontale, con dimensioni tali da garantire la manovra e lo stazionamento di una sedia a ruote; essere consentita l'accessibilità ad almeno un servizio igienico e, ove previsti, al palco, al palcoscenico ed

almeno ad un camerino spogliatoio con relativo servizio igienico (…). Nelle sale per la ristorazione, almeno una zona della sala deve essere raggiungibile mediante un percorso continuo e raccordato con rampe, dalle persone con ridotta o impedita capacità motoria, e deve inoltre essere dotata di almeno uno spazio libero per persone su sedia a ruote";

- il punto 5.5, in cui si afferma che "Negli altri luoghi aperti al pubblico deve essere garantita l'accessibilità agli spazi di relazione".

Considerato che:

- come affermato dalla citata l. 67/2006, per determinare una discriminazione indiretta è sufficiente che la persona con disabilità si trovi in concreto in una posizione di svantaggio, anche minimo, rispetto ai soggetti senza disabilità per effetto di "una disposizione, un criterio, una prassi, un atto, un patto o un comportamento";
- sono discriminazioni anche tutti quei comportamenti che violano la dignità e la libertà delle persone con disabilità, ovvero creano un clima di intimidazione, di umiliazione e di ostilità nei loro confronti;
- risulta di fondamentale importanza garantire una piena accessibilità dei luoghi della cultura e dello spettacolo per le persone con disabilità, prevedendo attenzioni specifiche su questioni quali, ad esempio:
    - l'organizzazione delle aree di parcheggio prevedendo posti auto riservati gratuitamente ai veicoli al servizio di persone disabili opportunamente segnalati, ubicati in aderenza ai percorsi pedonali e nelle vicinanze dell'accesso dell'edificio;
    - la predisposizione di un bagno dedicato alle persone con disabilità o ridotta capacità motoria facilmente raggiungibile;
    - la piena accessibilità del servizio bar e ristoro sia attraverso un percorso accessibile, sia predisponendo una zona con bancone basso facilmente raggiungibile dalle persone con disabilità motoria in carrozzina;
    - la fruibilità di tutte le informazioni riguardo all'accessibilità sul sito web dell'organizzatore o sul sito dell'evento;
    - la predisposizione di un luogo con adeguata visibilità che includa posti a sedere in prima fila per chi non ha una disabilità motoria, sia pedane sopraelevate per chi invece si sposta in carrozzina, le quali dovranno essere prive di ostacoli visivi, accessibili tramite rampe o elevatori, dotate di sedute mobili per gli eventuali accompagnatori e dovranno essere posizionate nelle immediate vicinanze del palco.

Ritenuto pertanto che, anche al fine di superare le attuali situazioni di disomogeneità, causa di molteplici discriminazioni dirette ed indirette, sia necessario introdurre quanto prima una normativa nazionale finalizzata a garantire la piena accessibilità a concerti, eventi e spettacoli alle persone con disabilità, assicurando loro la concreta e fattibile possibilità di goderne come tutti tramite postazioni dedicate non ubicate in fondo alla platea, lontane o comunque ai margini dal palco, in luoghi che rendono complicata e non ottimale la visione, nonché tramite ulteriori disposizioni che permettano una reale fruizione della manifestazione;

Impegna
la Giunta regionale

ad attivarsi nei confronti del Governo e del Parlamento affinché, anche al fine di evitare le disomogeneità attualmente presenti sul territorio nazionale, si possa addivenire quanto prima alla predisposizione di una specifica disciplina finalizzata a garantire la piena fruibilità degli eventi e degli spettacoli dal vivo per le persone con disabilità;

a intraprendere, per quanto di propria competenza, nelle more dell'approvazione di una disciplina nazionale in materia, azioni di sensibilizzazione nei confronti degli organizzatori di eventi e dei gestori dei locali dove essi si svolgono finalizzate a garantire gli obiettivi richiamati in narrativa.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007

IL PRESIDENTE
Antonio Mazzeo

REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 15/05/2023 *(punto N 5)*

Delibera *N 504* *del 15/05/2023*

Proponente

EUGENIO GIANI

DIREZIONE ORGANIZZAZIONE, PERSONALE, GESTIONE E SICUREZZA SEDI DI LAVORO

Pubblicità / Pubblicazione *Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)*
Dirigente Responsabile *Marialuisa GUIGLI*
Direttore *Giovanni PALUMBO*
Oggetto:
Patrimonio regionale – Art. 18 bis della l.r. 77/2004: individuazione ai fini di valorizzazione dei beni regionali utilizzabili, a richiesta, dai soggetti del terzo settore

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Simone BEZZINI	Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS
Monia MONNI	Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

Denominazione	*Pubblicazione*	*Riferimento*
A	Si	Elenco dei beni regionali da mettere a disposizione, ai fini di valorizzazione, dei soggetti del terzo settore

STRUTTURE INTERESSATE

Denominazione
DIREZIONE ORGANIZZAZIONE, PERSONALE, GESTIONE E SICUREZZA SEDI DI LAVORO

Allegati n. 1

A *Elenco dei beni regionali da mettere a disposizione, ai fini di valorizzazione, dei soggetti del terzo settore*

c6967c1e78279e8e8b1ecc9f36d45232d05998bb3f930613859fc2a9bf7c4854

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117 (Codice del Terzo settore, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera b), della legge 6 giugno 2016, n. 106) e, in particolare, gli artt. 70 (Strutture e autorizzazioni temporanee per manifestazioni pubbliche) e 71 (Locali utilizzati);

Vista la legge regionale 31 ottobre 2018, n. 58 (Norme per la cooperazione sociale in Toscana);

Vista la legge regionale 27 dicembre 2004, n. 77 (Demanio e patrimonio della Regione Toscana. Modifiche alla legge regionale 21 marzo 2000, n. 39) e, in particolare, l'art. 18 *bis* (Valorizzazione dei beni pubblici ad opera dei soggetti del terzo settore);

Visto il regolamento di Giunta regionale 23 novembre 2005, n. 61/R (Regolamento di attuazione della legge regionale 27 dicembre 2004 , n. 77);

Vista la delibera di Giunta regionale 25 giugno 2019, n. 812 (Patrimonio regionale Approvazione elenco beni immobili per terzo settore Art.5 LR 21/19);

Visti i decreti dirigenziali:
- 23 gennaio 2023, n. 993 (Avviso pubblico rivolto agli operatori del Terzo Settore per la concessione in comodato dell'immobile posto in Pisa Via Bovio, 19 al fine della valorizzazione dello stesso: aggiudicazione definitiva e approvazione schema di comodato gratuito);
- 21 giugno 2022, n. 12665 (Avviso pubblico rivolto agli operatori del Terzo Settore per la concessione in comodato dell'immobile posto in Pisa Via Bovio, 19 al fine della valorizzazione dello stesso: proroga del termine di presentazione delle domande);
- 20 maggio 2022, n. 10084 (Avviso pubblico rivolto agli operatori del Terzo settore per la concessione in comodato dell'immobile posto in Pisa Via Bovio, 19 al fine della valorizzazione dello stesso);

Visti i decreti dirigenziali:
- 07 giugno 2021, n.10784 (Patrimonio Regionale - Revoca del decreto dirigenziale n. 2483 del 06/02/2021. Scorrimento della graduatoria dell'avviso pubblico destinato agli operatori del Terzo Settore per la concessione di valorizzazione dell'immobile posto nel Comune di Firenze – Piazza Acciaiuoli, 20 e approvazione del disciplinare di concessione a "La Scatola" Associazione di Promozione Sociale);
- 19 ottobre 2020, n. 17178 (Avviso pubblico rivolto ad operatori del Terzo Settore per la concessione dell'immobile posto in Firenze - Piazza Acciaiuoli, 20 al fine della valorizzazione dello stesso);

Visti i decreti dirigenziali:
- 26 gennaio 2021, n. 1379 (Patrimonio Regionale: aggiudicazione definitiva della concessione di valorizzazione dell'immobile posto in Pisa - Viale Antonio Gramsci, 8 all'Associazione Consultorio Transgenere e approvazione del disciplinare di concessione);
- 08 settembre 2020, n. 14133 (Avviso pubblico rivolto ad operatori del Terzo Settore per la concessione dell'immobile posto in Pisa Via Antonio Gramsci, 8 al fine della valorizzazione dello stesso);

Visti i decreti dirigenziali:
- 03 dicembre 2020, n. 21623 (Patrimonio Regionale: aggiudicazione definitiva della concessione di valorizzazione dell'immobile posto in Grosseto - Viale Matteotti, 73, 75, 77 e 79 a Melograno Società Cooperativa Sociale e approvazione del disciplinare di concessione);

- 03 aprile 2020, n. 5353 (Avviso Pubblico rivolto ad operatori del Terzo Settore per la concessione dell'immobile posto in Grosseto Viale Matteotti, 73,75,77, 79 al fine della valorizzazione dello stesso);

Premesso che vi è l'esigenza di effettuare una nuova ricognizione del patrimonio regionale al fine di aggiornare l'elenco dei beni regionali individuati per l'utilizzo, ai fini di valorizzazione, da parte dei soggetti del terzo settore, ai sensi dell'art. 18 *bis* della l.r. 77/2004;

Dato atto che, in esecuzione degli avvisi pubblici e delle aggiudicazioni di cui ai decreti dirigenziali suddetti, sono utilizzati, ai fini della loro valorizzazione, da operatori del terzo settore i seguenti immobili già inseriti nell'elenco approvato con la delibera di Giunta regionale 812/2019:
- Comune di Grosseto, viale Matteotti nn. 73, 75, 77 e 79;
- Comune di Pisa, Galleria Gramsci n. 8;
- Comune di Firenze, piazza Acciaiuoli n. 20;
- Comune di Pisa, via Bovio n. 19;

Constatato che, sulla base degli accertamenti tecnici del competente ufficio della Direzione Opere Pubbliche, tra gli immobili inseriti nell'elenco approvato con la delibera di Giunta regionale 812/2019:
- il bene situato nel Comune di Orbetello via Guerrazzi sarà destinato ad uffici regionali;
- il bene situato nel Comune di Calenzano, *ex* colonia Carlo da Frassineto via Le Prata, 69 non è stato valutato idoneo all'utilizzo da parte dei soggetti del terzo settore ai fini della sua valorizzazione;

Rilevato che, sulla base delle verifiche istruttorie effettuate dal competente Settore Servizi Generali e amministrazione del patrimonio della Direzione Organizzazione, personale, gestione e sicurezza sedi di lavoro con il supporto degli uffici della Direzione Opere pubbliche, è stato predisposto il nuovo elenco dei beni regionali del demanio, del patrimonio indisponibile e di quello disponibile da mettere a disposizione, ai fini di valorizzazione, dei soggetti del terzo settore, allegato al presente atto sotto la lettera A a formarne parte integrante e sostanziale;

Verificato che nel citato elenco dei beni regionali sono compresi:
- gli immobili già contenuti nell'allegato A alla delibera di Giunta regionale n. 812/2019 considerati idonei all'utilizzo ai fini di valorizzazione dei soggetti del terzo settore;
- gli ulteriori immobili per i quali, a seguito di verifiche, si è accertata l'idoneità ai fini di cui all'art. 18 *bis* della l.r. 77/2004;

Considerato che, ai sensi dell'art. 18 *bis* della l.r. 77/2004, l'individuazione dei beni regionali del demanio, del patrimonio indisponibile e di quello disponibile, da mettere a disposizione, ai fini di valorizzazione, dei soggetti del terzo settore è disposta con delibera della Giunta regionale;

Dato atto che, se a seguito di verifiche successive dei competenti uffici regionali si accertasse l'idoneità di ulteriori beni immobili regionali all'utilizzo da parte di soggetti del terzo settore, si procederà all'integrazione dell'elenco tramite approvazione di nuova delibera di Giunta regionale;

Visto il parere favorevole espresso dal C.D. nella seduta del 4 maggio

2023;

A VOTI UNANIMI,

DELIBERA

1. di approvare l'elenco dei beni regionali da mettere a disposizione, ai sensi dell'art. 18 *bis* della l.r. 77/2004, ai fini di valorizzazione, dei soggetti del terzo settore, allegato al presente atto sotto la lettera A a formarne parte integrante e sostanziale;
2. di dare atto che se a seguito di verifiche successive dei competenti uffici regionali si accertasse l'idoneità di ulteriori beni immobili regionali all'utilizzo da parte di soggetti del terzo settore, si procederà all'integrazione dell'elenco tramite approvazione di nuova delibera di Giunta regionale;
3. di incaricare il settore Servizi generali e amministrazione del patrimonio della Direzione Organizzazione, personale, gestione e sicurezza sedi di lavoro di avviare le procedure necessarie all'assegnazione dei beni immobili regionali individuati nell'elenco, allegato al presente atto sotto la lettera A, ai soggetti del terzo settore che ne facciano richiesta di utilizzo, ai fini di valorizzazione.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Burt compreso l'allegato, ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 18 della L.R. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

La Dirigente
Marialuisa GUIGLI

Il Direttore
Giovanni PALUMBO

Allegato A: "Elenco dei beni immobili regionali, da mettere a disposizione, ai fini di valorizzazione, dei soggetti del terzo settore"

A) Provincia di Arezzo

1) Comune di Sestino - Loc. Ponte Presale, 76/A;

2) Comune di Poppi:

- Loc. Cerreta di Moggiona;
- Casa Cantoniera su SRT 71 "Umbro Casentinese" Km 195+800;

3) Comune di Cortona – Casa Cantoniera su SRT 71 "Umbro Casentinese" Km 117+600 – Loc. Vallone;

B) Provincia di Firenze

1) Comune di Firenze – Via Benedetto Castelli, 31;

2) Comune di Pelago – ex Allevamento cani guida – Strada Provinciale Le Vigne snc – Loc. Diacceto;

3) Comune di Figline Incisa Valdarno -Casa Colonica Giovino – Via di Castiglioni snc – Loc. Gaville;

C) Provincia di Grosseto

1) Comune di Follonica – Via Massetana Loc. Cura Nuova (casello idraulico);

D) Provincia di Siena

1) Comune di Sovicille - Castiglion che Dio Sol Sa;

2) Comune di Casole d'Elsa – Loc. Capannino della Suvera (ex caseificio);

3) Comune di Poggibonsi Loc. Romituzzo;

E) Provincia di Pisa

1) Comune di Pisa:

- Complesso immobiliare in Loc. Coltano – Via Palazzi civici diversi composto da:
  - Agriturismi;
  - Stalla Buontalenti;
  - Via Palazzi 24-26 (Fabbricato Operai);
  - n. 2 Magazzini;

F) Provincia di Pistoia

1) Comune di Serravalle Pistoiese – 3 appartamenti ex ANAS – Via Garibaldi, 30;

2) Comune di San Marcello-Piteglio – Il Villone via dè Lapi.

REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 15/05/2023 *(punto N 21)*

Delibera *N 519* *del 15/05/2023*

Proponente

STEFANO BACCELLI

DIREZIONE MOBILITA', INFRASTRUTTURE E TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

Pubblicità / Pubblicazione *Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)*

Dirigente Responsabile *Fabrizio MORELLI*

Direttore *Enrico BECATTINI*

Oggetto:

L.R. 25 marzo 2015 n. 35, art. 27 - Definizione degli importi unitari da applicarsi nell'anno 2023 per il calcolo del contributo dovuto ai comuni per l'estrazione dei materiali per usi industriali e per costruzioni e opere civili

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Simone BEZZINI	Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS
Monia MONNI	Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

Denominazione	*Pubblicazione*	*Riferimento*
A	Si	Importi unitari

STRUTTURE INTERESSATE

Denominazione
DIREZIONE MOBILITA', INFRASTRUTTURE E TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

Allegati n. 1

A *Importi unitari*

775fcdf4d93f4ecfd53661d80579880870da29ac96ddb55a93f0411a2c542057

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la Legge regionale 25 marzo 2015, n. 35 relativa a: "Disposizioni in materia di cave. Modifiche alla l.r. 104/1995, l.r. 65/1997, l.r. 78/1998, l.r. 10/2010 e l.r. 65/2014";

Visto il comma 1 dell'articolo 27 della l.r. 35/2015 che stabilisce che per l'estrazione dei materiali per uso industriale e per costruzioni e per opere civili il titolare dell'autorizzazione versa al Comune interessato un contributo rapportato alla quantità e alla qualità dei materiali estratti e calcolato sulla base di importi unitari stabiliti dalla Giunta Regionale nel limite massimo del 10,50% del valore medio di mercato della relativa categoria di materiali;

Visto il comma 2 dell'articolo 27 della l.r. 35/2015 che stabilisce che il contributo è destinato:
- nella misura del 90,5% al Comune per interventi infrastrutturali e opere di tutela ambientale e altri interventi di riqualificazione territoriale, alla razionalizzazione degli adempimenti comunali relativi all'istruttoria delle istanze di autorizzazione e al controllo delle attività di cava, compresa la relativa vigilanza;
- per il 5% alla Azienda Unità Sanitaria Locale a copertura delle spese per il soccorso interno all'attività estrattiva e al suo raccordo con il sistema di emergenza sanitaria;
- per il 4,5% alla Regione per gli adempimenti in materia di attività estrattive;

Evidenziato che, come prescritto dal comma 2 del citato art. 27, il Comune effettua annualmente il versamento delle quote spettanti all'azienda Unità Sanitaria Locale e alla Regione;

Visto il Capo VIII *Disciplina dell'attività di cava per la realizzazione di opere pubbliche* della l.r. 35/2015;

Vista la Delibera di Giunta Regionale n.730 del 27/06/2022 di definizione degli importi unitari da applicarsi nell'anno 2022 per il calcolo del contributo dovuto ai Comuni per l'estrazione dei materiali per usi industriali e per costruzione e opere civili;

Dato atto che, in attuazione dell'art. 27, comma 1 della l.r. 35/2015, nella determinazione degli importi unitari delle categorie di materiali estratti da applicarsi per il calcolo del contributo di estrazione per l'anno 2023, si è tenuto conto dell'andamento storico di tali importi facendo riferimento ai valori definiti nella sopra richiamata DGR 730/2022, nonché del tasso di inflazione rilevato da ISTAT, che per l'anno 2022 è pari al +8,1%;

Vista la Deliberazione del Consiglio regionale 21 luglio 2020, n. 47 avente ad oggetto "Piano regionale cave di cui all'articolo 6 della l.r. 35/2015. Approvazione ai sensi dell'articolo 19 della l.r. 65/2014." ed in particolare la classificazione tecnica e scientifica dei materiali di interesse estrattivo riportata nel piano regionale;

Considerato che gli Uffici regionali hanno svolto un'attività di collaborazione con IRPET avente come obiettivo la stima dei valori di mercato dei materiali da cava utilizzati nell'industria e nelle costruzioni, con l'esclusione dei materiali ornamentali e la descrizione di un metodo indiretto di stima da utilizzare negli anni;

Considerato che l'attività di collaborazione con IRPET ha messo in evidenza che l'unica fonte ufficiale utilizzabile per avere informazioni sui valori medi unitari dei prodotti estratti è la rilevazione della produzione industriale di ISTAT denominata PRODCOM.

Considerato che attraverso il metodo indiretto indicato da IRPET, svolto a partire dalle informazioni disponibili a livello nazionale e regionale in merito ai costi di produzione e prezzi di vendita dei materiali da cava, si è potuto stimare i valori di mercato dei materiali utilizzati nell'industria e nelle costruzioni.

Ritenuto, in relazione alle risultanze del lavoro sopra richiamato, di mantenere per l'anno in corso un livello di contributi basato prevalentemente sull'andamento storico degli importi unitari determinati dalla Giunta regionale, nonché del tasso di inflazione rilevato da ISTAT, che per l'anno 2022 è pari al +8,1%;

Evidenziato che la Giunta Regionale, ai sensi del comma 1 dell'art. 27 della l.r. 35/2015, nella determinazione degli importi unitari tiene conto dell'andamento storico degli stessi e del tasso d'inflazione, sulla base di criteri di tutela paesaggistica e di adesione delle imprese a schemi di certificazione ambientale e/o sicurezza sul lavoro;

Ritenuto altresì, coerentemente con quanto previsto dal succitato comma 1 dell'articolo 27, di proporre per il 2023:
a) una maggiorazione degli importi unitari nella misura del 2% nel caso in cui l'industria estrattiva non sia in possesso di certificazioni ambientali e/o sicurezza sul lavoro;
b) una maggiorazione degli importi unitari nella misura del 2% per le attività estrattive ricadenti in aree soggette a vincolo paesaggistico;

Dato atto che il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicità di cui al D.Lgs. 33/2013 *"Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";*

Preso atto del parere positivo espresso dal Comitato di Direzione nella seduta del 04 maggio 2023;

A VOTI UNANIMI,

DELIBERA

1) di approvare per l'anno 2023, ai fini del calcolo del contributo di estrazione, di cui all'art. 27, comma 1 della l.r. 25 marzo 2015 n. 35, gli importi unitari indicati nella Tabella n.1 allegata alla presente Deliberazione (Allegato A), definiti sulla base dell'andamento storico di tali importi (con riferimento ai valori definiti nella precedente DGR n.730 del 27/06/2022 ed alle tipologie di materiali indicati nella Deliberazione del Consiglio regionale 21 luglio 2020, n. 47 avente ad oggetto "Piano regionale cave di cui all'articolo 6 della l.r. 35/2015. Approvazione ai sensi dell'articolo 19 della l.r. 65/2014."), e del tasso di inflazione rilevato da ISTAT per l'anno 2022, pari al +8,1%;

2) Di dare atto che gli importi unitari stabiliti al precedente punto 1), secondo quanto rilevato, rispettano il limite massimo del 10,50% del valore medio di mercato stabilito dalla normativa;

3) Di stabilire che gli importi unitari della Tabella 1 di cui all'Allegato A alla presente Deliberazione saranno incrementati nella misura del:
   2% nel caso in cui l'industria estrattiva non sia in possesso di certificazioni ambientali e/o sicurezza sul lavoro;
   2% per le attività estrattive ricadenti in aree soggette a vincolo paesaggistico;

4) Per l'estrazione dei materiali per costruzioni e per opere civili derivanti da cave di prestito per la realizzazione di opere pubbliche, gli importi unitari indicati nella Tabella n.1 allegata alla presente Deliberazione (Allegato A) sono maggiorati del 24% in coerenza con le Deliberazioni degli anni precedenti.

5) Di definire i seguenti criteri per i materiali per usi industriali e per costruzioni e opere civili, al fine di rendere più omogenea l'applicazione del contributo di estrazione che i titolari di autorizzazioni alla coltivazione di cave e torbiere sono tenuti a versare ai Comuni:

nel caso in cui all'interno della stessa cava avvenga l'estrazione di più materiali si applica il comma 7 dell'art. 27 della l.r. n. 35/2015;

non è soggetta a contributo l'estrazione dei materiali destinati alla risistemazione ambientale dell'area di cava così come indicati nel progetto di recupero autorizzato;

il titolare dell'autorizzazione può scomputare dal calcolo dei volumi estratti in banco i materiali ancora giacenti nel piazzale di stoccaggio provvisorio della cava al momento del rilievo di fine anno; tali materiali dovranno essere ricomputati l'anno successivo: per rendere confrontabili i volumi sciolti nel piazzale con i volumi in banco si divide convenzionalmente per 1,3;

a titolo indicativo, si riportano nella Tabella n. 2 dello stesso Allegato A alla presente Deliberazione i pesi specifici dei materiali in banco presi come riferimento per il calcolo degli importi unitari.

6) Il Comune provvede a versare in un'unica soluzione entro il 31 marzo 2024 alla Regione Toscana, alla Azienda Unità Sanitaria Locale competente per territorio ed all'Ente Parco delle Alpi Apuane ove presente, le quote di contributo ad essi spettanti.
Decorso inutilmente tale termine, in caso di mancato pagamento, si rinvia alle disposizioni del Capo X della l.r. 35/2015.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente
Fabrizio Morelli

Il Direttore
Enrico Becattini

REGIONE TOSCANA
GIUNTA REGIONALE

ALLEGATO A

Tabella n. 1

Importi unitari

MATERIALI PER USI INDUSTRIALI E COSTRUZIONI	Per tutte le cave (escluse cave di prestito per opere pubbliche) **€/mc**		
	Importo Unitario	I.U. In assenza di certificazioni ambientali e/o sicurezza sul lavoro e/o per le attività estrattive ricadenti in aree soggette a vincolo paesaggistico	
		+2%	+4%
• Argille e limi per usi industriali	**0,25834**	0,26351	0,26868
• Torbe	**0,33750**	0,34425	0,35100
• Gessi e Alabastri per uso industriale e per costruzioni • Vulcaniti per usi industriali	**0,48481**	0,49450	0,50420
• Basalti e Andesiti per costruzioni • Calcari e calcari dolomitici • Inerti naturali: Sabbie Ghiaie • Argille Limi per costruzioni e opere civili • Metarenarie e Quarziti per costruzioni • Rocce sedimentarie per inerti artificiali • Serpentiniti e Gabbri per costruzioni • Vulcaniti per costruzioni	**0,56286**	0,57412	0,58537
• Altri prodotti	**0,56286**	0,57412	0,58537

Via di Novoli, 26 - 50127 Firenze
tel. 055.438.3860
regionetoscana@postacert.toscana.it

REGIONE TOSCANA
GIUNTA REGIONALE

ALLEGATO A

Tabella n. 2

Pesi specifici dei materiali in banco.

MATERIALI PER USI INDUSTRIALI E COSTRUZIONI	TONNELLATE PER MC IN BANCO
Calcari	2.6
Dolomie e Calcari dolomitici	2.5
Marne	2
Argilliti e Siltiti	2.1
Brecce e Conglomerati	2.4
Radiolariti e Diatomiti	2.4
Gesso, Gesso alabastrino e Alabastro	2.3
Torbe	0.9
Argille e Limi	2.1
Sabbie	1.8
Ghiaie e Ciottoli	1.8
Metarenarie e Quarziti	2.3
Scisti	2.4
Ardesie e Filladi	2.7
Serpentiniti	2.7
Sieniti e Monzoniti	2.7
Dioriti e Gabbri	2.6
Rioliti e Daciti	2.7
Trachiti e Latiti	2.6
Basalti e Andesiti	2.7
Tufi e Tufiti	1.8
Ignimbriti	1
Terre e tout-venant	1,8
MATERIALI PER USI ORNAMENTALI E RELATIVI DERIVATI	**TONNELLATE PER MC IN BANCO**
Marmo in blocchi	2.7
Marmo scaglie	2,6
Marmo blocchi da scogliera	2,7
Arenarie in blocchi	2,3
Arenarie pezzame e pietrisco	2,2
Arenarie blocchi da scogliera	2,3
Calcare in blocchi	2,6
Calcare pezzame e pietrisco	2,5

Via di Novoli, 26 - 50127 Firenze
tel. 055.438.3860
regionetoscana@postacert.toscana.it

REGIONE TOSCANA
GIUNTA REGIONALE

ALLEGATO A

Calcare blocchi da scogliera	2,6
Granito in blocchi	2,6
Granito pezzame e pietrisco	2,5
Granito blocchi da scogliera	2,6
Metarenarie e quarziti in blocchi	2,3
Metarenarie e quarziti pezzame e pietrisco	2,2
Metarenarie e quarziti blocchi da scogliera	2,3
Travertino in blocchi	2,5
Travertino pezzame e pietrisco	2,3
Travertino blocchi da scogliera	2,5

Via di Novoli, 26 - 50127 Firenze
tel. 055.438.3860
regionetoscana@postacert.toscana.it

REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 15/05/2023 *(punto N 24)*

Delibera *N 521* *del 15/05/2023*

Proponente

STEFANO BACCELLI

DIREZIONE MOBILITA', INFRASTRUTTURE E TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

Pubblicità / Pubblicazione *Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)*

Dirigente Responsabile *Marco IERPI*

Direttore *Enrico BECATTINI*

Oggetto:

D.P.R. 18 aprile 1994, n. 383 e ss.mm.ii. S.S. 64 – Asse stradale di collegamento tra gli svincoli di Prato Est e Prato Ovest – "Declassata di Prato". Raddoppio di Viale Leonardo da Vinci nel tratto compreso tra Via Marx e Via Nenni mediante la realizzazione di un sottopasso. Progetto Definitivo. Determinazioni per la Conferenza di Servizi decisoria ex art. 14-bis della L. 241/1990 indetta dal Commissario Straordinario ex art. 4 D.L. 32/2019.

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Simone BEZZINI	Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS
Monia MONNI	Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI

ALLEGATI N°6

ALLEGATI

Denominazione	*Pubblicazione*	*Riferimento*
1	Si	Allegato 1_Comune di Prato
2	Si	Allegato 2_Provincia di Prato
3	Si	Allegato 3_Genio Civile ValdCentr
4	Si	Allegato 4_Settore Autorizzazioni Ambientali
5	Si	Allegato 5_Settore Via Vas
6	Si	Allegato 6_ARPAT

STRUTTURE INTERESSATE

Denominazione

Denominazione
DIREZIONE MOBILITA', INFRASTRUTTURE E TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

Allegati n. 6

1 *Allegato 1_Comune di Prato*
a51afc06e8a8d4ecb541809ef834891d1c5a6da49bb66433db455f34a7676605

2 *Allegato 2_Provincia di Prato*
bfc705d4ee64715b7bc63936910e258505c5fd4786644c38056fd25fe39f4910

3 *Allegato 3_Genio Civile ValdCentr*
c19625623063e5608a512b5fdd0fe2db8d12dd51a4936cff66779da07fc46966

4 *Allegato 4_Settore Autorizzazioni Ambientali*
186615c7ddfff07e346bff2c8561a308f6a3d296d4f93d47d6071c7d6a27fe2b

5 *Allegato 5_Settore Via Vas*
33e5336b867fd44f515628143c81cd53ed7b42acc05c905ca5874d0e2b4190c5

6 *Allegato 6_ARPAT*
61e1637262c0abac3d4a99e13f1f90f4ee77f1940708b6dbe0ee8af13783250a

LA GIUNTA REGIONALE

Premesso che:

- sulla base di una Convenzione stipulata con il Comune di Prato in data 20.10.2016 avente ad oggetto la "Progettazione del raddoppio e interramento del tratto stradale del "Soccorso" della strada denominata Declassata di Prato", nel 2018 Anas ha redatto il Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica (PFTE) dell'intervento;
- detto PFTE è stato sottoposto a procedura di Verifica Assoggettabilità a VIA, conclusasi con Determina del Comune di Prato n. 2784 del 28.9.2018, che ha chiesto di sottoporre il progetto medesimo alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale;
- con il PFTE è stata altresì avviata la procedura di verifica archeologica, ex D.lgs. 50/2015, conclusasi, nel luglio 2018, con richiesta di carotaggi e saggi archeologici da parte della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Firenze e le Province di Pistoia e Prato;
- con nota prot. n. CDG-0090387-P del 13.2.2020, Anas S.p.A. ha trasmesso il Piano di Indagini archeologiche alla precitata Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio, che lo ha approvato con nota prot. n. SABAP-Fi 4428 del 24.2.2020;
- nella seduta del 17.11.2020, il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici ha emesso il parere di competenza n. 70/2020, trasmesso ad Anas S.p.A. con nota prot. n. U-0009659 del 10.12.2020;
- con nota prot. n. CDG-0175189 del 22.3.2021, Anas S.p.A. ha trasmesso alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Firenze e le Province di Pistoia e Prato gli esiti delle indagini archeologiche preventive, ai fini dell'espressione del parere di competenza;
- con nota prot. n. 317667 del 20.5.2021, acquisita al prot. MATTM-56507 del 26.5.2021, Anas ha presentato istanza per l'avvio della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale di competenza statale, ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 152/2006 e s.m.i. e Verifica del Piano di Utilizzo Terre, ex D.P.R. 120/2017, attualmente in fase di istruttoria tecnica CTVIA.

Considerato che:

- l'intervento è inserito nel Contratto di Programma 2016-2020 stipulato tra l'Anas e il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, approvato con Delibera CIPE n. 65 del 07/08/2017 e successivo aggiornamento approvato con Delibera CIPE n. 36 del 24/07/2019;
- con DPCM del 5 agosto 2021, l'Ing. Eutimio Mucilli, Dirigente ANAS, è stato nominato Commissario Straordinario ex art. 4 D.L. 32/2019 dell'intervento "S.S. 64 – Asse stradale di collegamento tra gli svincoli di Prato Est e Prato Ovest – "Declassata di Prato". Raddoppio di Viale Leonardo da Vinci nel tratto compreso tra Via Marx e Via Nenni mediante la realizzazione di un sottopasso";
- l'opera è parte del complesso di interventi finalizzati alla riqualificazione dell'itinerario Firenze-Prato-Pistoia-Bologna, da realizzarsi attraverso l'ammodernamento e la messa in sicurezza dell'attuale tracciato dalla S.S. 64 "Porrettana" e la riclassificazione dei tratti di strada che lo congiungono al casello di Firenze (Prato – Calenzano) sull'Autostrada A1. Il progetto prevede l'adozione di una piattaforma stradale di tipo "B" (D.M. 05/11/2001) a due corsie per senso di marcia, con l'interramento del tracciato attraverso una galleria artificiale;
- ai sensi dell'art. 4 comma 2 del D.L. 32/2019 e s.m.i., l'approvazione del progetto di cui trattasi è demandata al Commissario Straordinario d'intesa con il Presidente della Regione territorialmente competente e sostituisce, ad ogni effetto di legge, ogni autorizzazione, parere, visto e nulla osta occorrenti per l'avvio o la prosecuzione dei lavori, fatta eccezione per quelli relativi alla tutela ambientale e alla tutela di beni culturali e paesaggistici, per i quali la norma in parola ha previsto una specifica disciplina;

Visti:

- il D.L. 32/2019, convertito con modificazioni dalla Legge n. 55/2019;
- il D.P.R. 24.07.1977 n. 616 artt. 81, 83 e 69;
- il D.P.R. 18.04.1994 n. 383 artt. 2 e 3;
- il D.Lgs. n. 42/2004 art.146 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della Legge 06 luglio 2002 n. 137";
- la L. 28 gennaio 2009 n. 2 di conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 29 novembre 2008 n. 185;
- la Legge 7 agosto 1990 n. 241 e ss.mm.ii.;
- la legge 17/08/1942 n. 1150, art. 29, il D.P.R. 06/06/2001 n. 380 artt. 7 e 28 e la LR n. 65 del 10 novembre 2014 e ss.mm.ii.;
- il R.D. 523/1904;
- la L.R. 23/07/2009 n. 40 e ss.mm.ii.;
- le LL.RR. 91/98 e 1/99 e ss.mm.ii.;
- la L.R. 12/02/2010 n. 10 e ss.mm.ii.;
- la L.R. 25/03/2015 n. 35 e ss.mm.ii;
- la L.R. 39/00 art. 43, come sostituito dall'art. 21 della L.R. 1/2003, e il relativo regolamento approvato con DPGR n. 48 del 08.08.2003;
- la L.R. 19/03/2015 n. 30;
- il PIT – Piano di Indirizzo Territoriale – approvato con deliberazione di Consiglio Regionale del 24 luglio 2007 n. 72 e l'integrazione con valenza di Piano Paesaggistico approvata con deliberazione di Consiglio Regionale del 27 marzo 2015 n. 37;
- la Circolare Ministero LL.PP.n.2241/UL del 17/06/1995.

Vista la nota prot. U.0000014 del 23/03/2023, con la quale il Commissario Straordinario per gli interventi infrastrutturali sulla Strada Statale 64 "Svincoli Prato Est-Ovest" (DPCM 05/08/2021) ha indetto apposita Conferenza di Servizi decisoria, ai sensi degli artt. 2 e 3 del D.P.R. 383/1994 e s.m.i, da svolgersi in forma semplificata ed in modalità asincrona ex art. 14 comma 2 e art. 14bis della L.241/1990 e s.m.i., con le modificazioni di cui all'art. 13 del D.L. 76/2020 convertito con modificazioni nella L. 120/2020 e s.m.i., sul Progetto Definitivo relativo a "S.S. 64 – Asse stradale di collegamento tra gli svincoli di Prato Est e Prato Ovest – "Declassata di Prato". Raddoppio di Viale Leonardo da Vinci nel tratto compreso tra Via Marx e Via Nenni mediante la realizzazione di un sottopasso", al fine di ottenere, le intese, i pareri, le autorizzazioni, i nulla osta e gli assensi, comunque denominati, richiesti dalla normativa vigente anche ai fini del perfezionamento dell'intesa Stato – Regione, e contestualmente precisato che i pareri endoprocedimentali dovranno essere resi nella forma del "Parere Unico" per ciascuna Amministrazione;

Dato atto che nella nota del Commissario prot. U.0000014/2023 sopra citata viene altresì precisato che l'approvazione del progetto è demandata al Commissario Straordinario d'intesa con il Presidente della Regione, ai sensi dell'art. 4 comma 2 del D.L. 32/2019;

Richiamate le note prot. 0177513 e prot. 0177514 del 11/04/2023, con le quali il Settore Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale ha richiesto al Comune di Prato, alla Provincia di Prato, ai Settori interni regionali e ad ARPAT l'attivazione delle istruttorie e l'invio entro il 26 aprile 2023 dei pareri di rispettiva competenza;

Richiamata la nota prot. 0187444 del 18/04/2023 con la quale il Settore Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale ha evidenziato al Commissario Straordinario che, stante le modalità di convocazione della Conferenza di Servizi, il parere della Regione Toscana potrà essere inviato dopo il termine di 30 giorni indicato nella nota di indizione della CdS, a seguito dell'acquisizione dei pareri delle Direzioni regionali e degli Enti e Soggetti interessati e nei tempi tecnici ed amministrativi strettamente necessari alla sua redazione ed approvazione;

Viste le note prot. 96584 del 04/05/2023 e prot. 96974 del 04/05/2023 (Allegato 1), con le quali il Comune di Prato ha trasmesso il parere unificato inviato in data 21 aprile 2023 al Commissario Straordinario, con prescrizioni, segnalazioni e richieste di valutazione del Servizio Mobilità e Infrastrutture e del Servizio Urbanistica, esprimendo il nulla osta all'approvazione del progetto dal punto di vista edilizio (Pratica edilizia n. 0A-16-2023);

Vista la nota prot. 4451 del 21/04/2023 (Allegato 2), con la quale la Provincia di Prato – Area Tecnica ha comunicato che, relativamente agli aspetti relativi alla viabilità, il tratto in oggetto non è di competenza provinciale e per quanto agli aspetti territoriali e urbanistici di propria competenza, non ravvisa elementi di contrasto del progetto rispetto alla disciplina del vigente Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Prato approvato con D.C.P. n.7 del 04/02/2009 e al Piano adottato con D.C.P. n. n. 21 del 25/07/2022;

Vista la nota prot. 0188139 del 18/04/2023 (Allegato 3), con la quale il Genio Civile Valdarno Centrale, comunica che il progetto dell'opera non evidenzia criticità, tuttavia, a titolo collaborativo, rileva alcuni aspetti da chiarire riguardo al tema dell'"effetto barriera idrogeologica" costituito dall'infrastruttura;

Preso atto della nota prot. 0194432 del 21/04/2023 (Allegato 4), con la quale il Settore Autorizzazioni Ambientali ha comunicato la necessità di verificare se il cantiere rientra nella casistica individuata dall'Allegato 5, Tabella 6, Punto 1 del D.P.G.R. 46/R/2008 e s.m.i. ("Regolamento di attuazione della legge regionale 31 maggio 2006, n. 20 - Norme per la tutela delle acque dall'inquinamento") ed in tal caso, propedeuticamente alla futura fase di messa in esercizio dell'impianto, dovrà essere presentata istanza di AUA per l'autorizzazione allo scarico, allegando il piano di gestione delle AMDC;

Vista la nota prot. 0197151 del 26/04/2023 (Allegato 5), con la quale il Settore Via-Vas ha comunicato che il procedimento di VIA statale risulta ancora in corso, dato atto che nel parere tecnico espresso dalla Commissione Tecnica per le Valutazioni Ambientali (CTVA) nella seduta del 11/04/2023 sono state recepite le condizioni contenute nel parere regionale reso con D.G.R. n. 287 del 20/03/2023, che attengono al livello di progettazione esecutiva, alla fase di cantierizzazione ed all'esercizio della nuova viabilità e che, pertanto, le medesime prescrizioni non afferiscono alla fase progettuale (definitivo) oggetto di esame della Conferenza indetta ai sensi del D.P.R. 383/1994, fatte salve eventuali ulteriori modifiche e/o integrazioni in sede di emanazione del decreto che vadano ad interessare il livello definitivo della progettazione;

Considerato che ARPAT, con nota prot. 0192979 del 21/04/2023 (Allegato 6), ha richiamato i contributi tecnici rilasciati nell'ambito del procedimento di VIA di competenza statale e le relative prescrizioni e raccomandazioni riferite alla fase di progettazione esecutiva o alle successive fasi realizzative, recepite nel parere espresso dalla Regione Toscana al MASE con D.G.R. n. 287 del 20/03/2023, che inducono ad un parere favorevole sul progetto definitivo in esame, fatto salvo quanto potrebbe in ipotesi disporre il MASE, ovvero la Commissione tecnica VIA, in eventuale difformità o ad integrazione di quanto proposto dalla Regione Toscana con la D.G.R. sopra richiamata;

Preso atto della nota prot. 0183574 del 14/04/2023, con la quale il Settore Logistica e Cave, dalle verifiche condotte sull'elaborato "Relazione Generale Tecnico Descrittiva" esclude ogni interferenza con le attività estrattive di cava e constatando che non è previsto il ricorso all'apertura di cave di prestito, non rileva aspetti di competenza;

Considerata la nota prot. 0197054 del 26/04/2023, con la quale il Settore Sismica vista la documentazione trasmessa, considerate le opere previste, non ha rilevato evidenze di contrasti con la disciplina di settore;

Dato atto anche della nota prot. 3543 del 28/04/2023, con la quale l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale, Ente dello Stato, ha trasmesso copia del parere inviato al Commissario Straordinario con nota prot. 2830 del 03/04/2023;

Richiamato l'art. 9, comma 3, della L.R. 65/2014, ovvero che nel corso della conferenza dei servizi, la Regione si conforma al parere espresso dagli Enti Locali territorialmente interessati, per quanto riguarda gli aspetti di esclusiva rilevanza locale;

Considerato che, come stabilito dall'art. 26 secondo comma della legge regionale 23 luglio 2009 n. 40, per la partecipazione alle Conferenze di Servizi promosse da altre amministrazioni pubbliche la Regione è rappresentata dal dirigente, quando l'atto di assenso sia di competenza della struttura cui lo stesso è preposto, o quando l'atto di assenso sia stato preventivamente adottato dalla Giunta regionale;

A Voti Unanimi

DELIBERA

1. di considerare strategico per la Regione Toscana l'intervento "S.S. 64 – Asse stradale di collegamento tra gli svincoli di Prato Est e Prato Ovest – "Declassata di Prato". Raddoppio di Viale Leonardo da Vinci nel tratto compreso tra Via Marx e Via Nenni mediante la realizzazione di un sottopasso", ricadente nel territorio del Comune di Prato, migliorando la transitabilità del l'infrastruttura stradale oggetto di intervento, in termini di fluidità e di riduzione dei fenomeni di congestione;

2. di esprimere, in coerenza al DPR 383/1994, parere favorevole sul progetto definitivo di cui al punto 1, così come risulta dagli elaborati trasmessi dal Commissario straordinario ex art. 4 D.L. 32/2019 con nota prot. U.0000014 del 23/03/2023 subordinato al rispetto delle prescrizioni ed indicazioni operative contenute nei seguenti pareri:

   A) parere unificato del Comune di Prato inviato in data 21 aprile 2023 al Commissario Straordinario e del nulla osta all'approvazione del progetto dal punto di vista edilizio, con prescrizioni, segnalazioni e richieste di valutazione del Servizio Mobilità e Infrastrutture e del Servizio Urbanistica, trasmesso del Comune di Prato con note prot. 96584 del 04/05/2023 e prot. 96974 del 04/05/2023 (Allegato 1);

   B) parere della Provincia di Prato, trasmesso con nota prot. 4451 del 21/04/2023 (Allegato 2); della conformità dell'intervento al PTCP, trasmesso dalla Provincia di Prato con nota

   C) nel rispetto delle ulteriori prescrizioni e raccomandazioni dei pareri dei Settori regionali e di ARPAT allegati alla presente delibera sotto elencati:
   1) Genio Civile Valdarno Centrale, trasmesso con nota prot. 0188139 del 18/04/2023 (Allegato 3);
   2) Settore Autorizzazioni Ambientali, trasmesso con nota prot. 0194432 del 21/04/2023 (Allegato 4);
   3) Settore Via-Vas, trasmesso con nota prot. 0197151 del 26/04/2023 (Allegato 5);
   4) ARPAT, trasmesso con nota prot. 0192979 del 21/04/2023 (Allegato 6);

D) nel rispetto delle indicazioni degli ulteriori pareri citati in premessa;

3. di incaricare la Direzione Mobilità, Infrastrutture e T.P.L., per tramite del Settore Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale, ad inviare al Commissario straordinario copia del presente atto e dei pareri pervenuti e richiamati in narrativa, a seguito delle richieste istruttorie regionali, per la Conferenza di Servizi decisoria, ai sensi del D.P.R. 18 aprile 1994, n. 383, da svolgersi nella forma semplificata e in modalità asincrona ex art.14- bis della legge 7 agosto 1990 n. 241;

4. di autorizzare il dirigente del Settore Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale, quale Responsabile unico regionale, individuato ai sensi dell'articolo 26 bis comma 5 della l.r. 40/2009, qualora il Commissario straordinario convochi l'eventuale ulteriore riunione in modalità sincrona, ex legge n.241/1990, art.14-ter, ad esprimere parere favorevole all'intesa, per quanto di competenza della Regione Toscana, ai sensi del DPR 383/1994, nei limiti di cui al presente atto;

5. di autorizzare altresì il Responsabile unico regionale di cui al punto 4 a conformarsi, ai sensi dell'art. 9 comma 3 della L.R. 65/2014, nel corso della conferenza dei servizi, al parere espresso dagli Enti Locali territorialmente interessati, per quanto riguarda gli aspetti di esclusiva rilevanza locale;

6. di richiedere al Commissario Straordinario, ai fini del perfezionamento dell'intesa con il Presidente della Giunta Regionale per l'approvazione del progetto, ai sensi dell'art. 4 del D.L. 32/2019, una complessiva proposta di intesa sulla base dell'istruttoria definita a seguito della Conferenza di Servizi di cui al punto 3, nella quale, in particolare:
   - con riferimento al parere del Genio Civile Valdarno Centrale (Allegato 3), chiarire se gli effetti evidenziati dalla modellazione idrogeologica nello scenario di "falda massima ipotizzabile" possano dar luogo a criticità nei confronti degli edifici e delle infrastrutture, sia per quanto riguarda l'innalzamento a monte (in particolare per interazione con piani interrati) che l'abbassamento a valle;
   - con riferimento al parere del Settore Autorizzazioni Ambientali (Allegato 4), accertare anche con il medesimo Settore regionale competente, se il cantiere rientra o meno nella casistica individuata dall'Allegato 5, Tabella 6, Punto 1 del D.P.G.R. 46/R/2008 e, al fine del rilascio dell'AUA, le integrazioni al progetto definitivo eventualmente necessarie;
   - con riferimento ai pareri del Settore Via-Vas (Allegato 5) e di ARPAT (Allegato 6), sulla base del Decreto VIA conclusivo che sarà emanato dal MASE, inserire uno specifico approfondimento nel quale il Commissario dà atto di come intenda ottemperare a tutte le prescrizioni del medesimo decreto, ovvero quali verranno recepite nel progetto definitivo oggetto dell'intesa con il Presidente della Giunta Regionale opportunamente adeguato e quali attengono alla fase di progettazione esecutiva o alle successive fasi realizzative dell'opera ed eventuale post-operam;

7. di subordinare a successive determinazioni il perfezionamento dell'intesa tra il Commissario Straordinario e il Presidente della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4 del D.L. 32/2019, a seguito della conclusione della conferenza dei servizi richiamata al punto 3 e della trasmissione della proposta di intesa di cui al punto 6;

8. di precisare che il Comune di Prato è competente allo svolgimento dell'attività di controllo della conformità dei lavori in oggetto, ai sensi dell'art. 28 del DPR 06/06/2001 n.380.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi dell'articolo 5 della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente Responsabile
Marco Ierpi

Il Direttore
Enrico Becattini

comune di
PRATO

Servizio Mobilità e Infrastrutture
U.O.C. TPL, Traffico e Staff

Piazza Mercatale, 31 - 59100 Prato

www.comune.prato.it
comune.prato@postacert.toscana.it

Le comunicazioni inviate tramite PEC dovranno riportare il nome corretto del Servizio scrivente.

Orario di apertura al pubblico *
* Gli uffici ricevono solo su appuntamento

Prato, 4 maggio 2023

REGIONE TOSCANA
Direzione Mobilità, Infrastrutture e Trasporto Pubblico Locale
Settore Programmazione Grandi Infrastrutture di trasporto e viabilità regionale
Via di Novoli, 26
50127 Firenze

C.a. Ing. Marco Ierpi

Via Pec

Oggetto: rif. vs. nota prot. AOOGRT/PD prot. 0177513 dell'11/04/2023 – Conferenza dei Servizi sulla c.d. "Declassata di Prato" (S.S. 719) - Commissario Mucilli - Parere richiesto al Comune di Prato.

Con riferimento alla nota in oggetto, in allegato alla presente si trasmette parere unificato inviato al Commissario ANAS in data 21 aprile 2023 da parte del Servizio Mobilità e Infrastrutture e dal Servizio Urbanistica, Transizione Ecologica e Protezione Civile del Comune di Prato con nota pec P.G. 89889 del 21/04/2023, di cui si allega ricevuta.

Confermandoci a disposizione per ogni chiarimento ritenuto necessario, è gradita l'occasione per porgere cordiali saluti.

IL RESPONSABILE DELL'U.O.C.
(Dott. DAVIDE PUCCIANTI)

comune di PRATO

COMUNE DI PRATO
SERVIZIO MOBILITA' E INFRASTRUTTURE
Piazza Mercatale, 31 – 59100 Prato
Tel. 0574 1835630
PEC: comune.prato@postacert.toscana.it

Alla cortese attenzione di
Anas S.p.A. - Direzione Tecnica
RUP Ing. Francesco Pisani
PEC: anas@postacert.stradeanas.it

e p.c. Alla cortese attenzione di
Commissario Straordinario
Dott. Ing. Eutimio Mucilli
PEC: anas.SS64_prato@postacert.stradeanas.it

Oggetto: S.S. 64 – Asse stradale di collegamento tra gli svincoli di Prato Est e Prato Ovest – "Declassata di Prato". Raddoppio di Viale Leonardo da Vinci nel tratto compreso tra Via Marx e Via Nenni mediante la realizzazione di un sottopasso. Progetto Definitivo.

INDIZIONE CONFERENZA DI SERVIZI DECISORIA SEMPLIFICATA AI SENSI DELL'ART 14BIS LEGGE 241/1990 E DEL D.P.R. 383/1994 – CON LE MODIFICAZIONI DI CUI ALL'ART. 13 DEL D.L. 76/2020 CONVERTITO CON MODIFICAZIONI NELLA L. 120/2020 E S.M.I.

TRASMISSIONE DETERMINAZIONI DEL COMUNE DI PRATO (PARERE UNICO)

In riferimento all'intervento di cui in oggetto, ed alla conferenza dei servizi decisoria semplificata convocata dal Commissario Straordinario Dott. Ing. Eutimio Mucilli con propria comunicazione in data 23/03/2023, con la presente il Comune di Prato trasmette le proprie determinazioni sotto forma di Parere Unico, unificando i pareri endoprocedimentali espressi dal Servizio Mobilità e Infrastrutture e dal Servizio Urbanistica, Transizione Ecologica e Protezione Civile.

Parere del Servizio Mobilità e Infrastrutture:

Intersezioni Viale Leonardo da Vinci-Via del Purgatorio e Viale Leonardo da Vinci-Via Roma
Elaborato 11.03_P00CA00_CAN_RE04_B
Pag.12:
[…[Via Roma e via del Purgatorio (che ora attraversano via Leonardo da Vinci con un sottopasso) saranno ripristinate mediante tratti di viabilità a raso con la geometria attualmente presente […]

Con Delibera di Consiglio Comunale n. 27 del 09/03/2017 il Comune di Prato procedeva ad adottare la Variante al Regolamento Urbanistico ai sensi dell'art. 34 della LR 65/2014 contestuale all'approvazione del Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica per la realizzazione della viabilità comunale a raso e di un parco lineare per il quartiere del Soccorso funzionali al raddoppio del viale

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. n. 82/2005 s.m.i. e rispettive norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.

comune di PRATO

COMUNE DI PRATO

SERVIZIO MOBILITA' E INFRASTRUTTURE

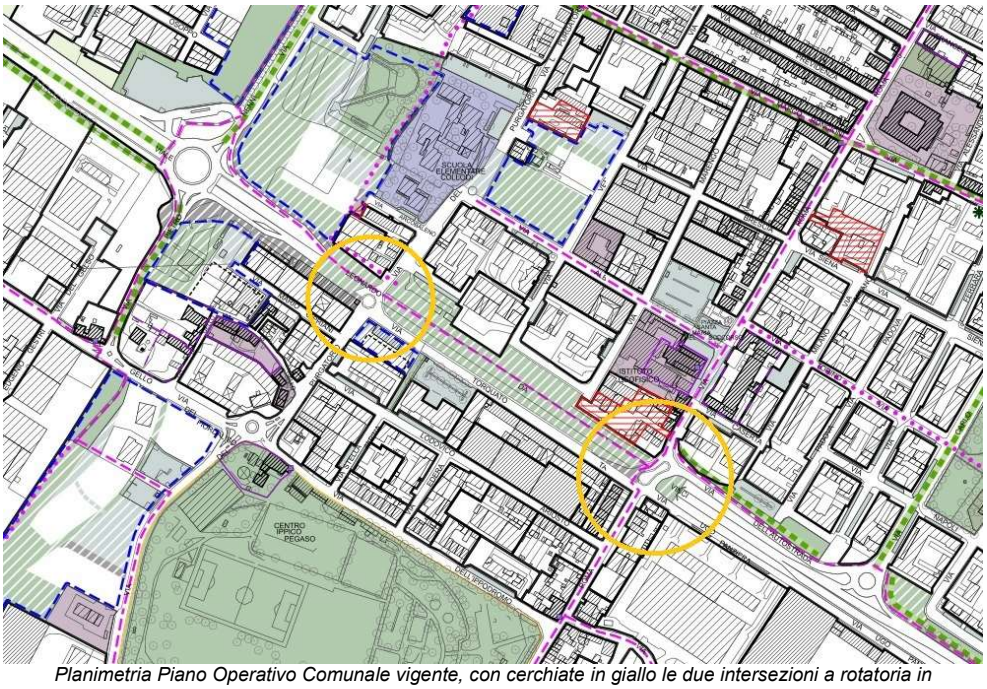
Piazza Mercatale, 31 – 59100 Prato

Tel. 0574 1835630

PEC: comune.prato@postacert.toscana.it

Leonardo da Vinci, nel tratto compreso tra via Marx e via Nenni, procedendo poi all'approvazione definitiva di tale variante con successiva Delibera di Consiglio Comunale n. 52 del 15/06/2017.

Il contenuto della suddetta variante urbanistica è stato poi fatto proprio anche dal successivo Piano Operativo Comunale approvato e tuttora vigente, che prevede, al di sopra del sottopasso lungo Viale Leonardo da Vinci, la realizzazione di due rotatorie in corrispondenza della Via del Purgatorio e della Via Roma, poste alla stessa quota di tali vie ed a formare elementi di raccordo sia tra i tratti nord e sud delle stesse Via del Purgatorio e Via Roma rispetto all'asse di Viale Leonardo da Vinci, sia delle viabilità comunali parallele a Viale Leonardo da Vinci: per quanto sopra, con la presente si richiede quindi che sul solaio di copertura del sottopasso, in corrispondenza delle suddette due intersezioni a rotatoria presso Via del Purgatorio e via Roma, il progetto preveda la realizzazione di due piattaforme di larghezza minima di ml 15, completamente carrabili, affinchè il Comune, a conclusione del lavoro di ANAS, possa realizzare le suddette rotatorie al fine di una opportuna gestione della viabilità locale (vedi planimetria del Piano Operativo Comunale qui di seguito riportata, con cerchiate in giallo le due intersezioni a rotatoria in corrispondenza della Via del Purgatorio e della via Roma):



Planimetria Piano Operativo Comunale vigente, con cerchiate in giallo le due intersezioni a rotatoria in corrispondenza di Via del Purgatorio e di Via Roma

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. n. 82/2005 s.m.i. e rispettive norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.

COMUNE DI PRATO
SERVIZIO MOBILITA' E INFRASTRUTTURE
Piazza Mercatale, 31 – 59100 Prato
Tel. 0574 1835630
PEC: comune.prato@postacert.toscana.it

Via Ugo Panziera

Dagli elaborati di progetto risulta che via Ugo Panziera sarà interessata, nella fase di cantiere n.3, dal passaggio dei veicoli che verranno deviati dall'attuale sedime di Viale Leonardo da Vinci.
Occorre segnalare, in corrispondenza dell'inizio di Via Ugo Panziera, all'intersezione con Via Roma, la presenza di un edificio prospiciente la via, caratterizzato al primo piano da un terrazzo con il proprio bordo esterno di circa 20-30 cm sporgente rispetto al filo esterno del marciapiede a terra: si richiede in tale punto di adottare le idonee soluzioni tecniche tali da consentire, in fase di cantiere, un idoneo passaggio e scambio dei veicoli, in relazione alla loro tipologia ed al carico di traffico (vedi planimetria del Piano Operativo Comunale qui di seguito riportata, con cerchiato in giallo il punto all'inizio di Via Ugo Panziera):

Planimetria Piano Operativo Comunale vigente, con cerchiato in giallo il punto in corrispondenza di Via Ugo Panziera

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. n. 82/2005 s.m.i. e rispettive norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.

comune di
PRATO

Servizio Mobilità e Infrastrutture
U.O.C. TPL, Traffico e Staff

Piazza Mercatale, 31 - 59100 Prato

www.comune.prato.it
comune.prato@postacert.toscana.it

Le comunicazioni inviate tramite PEC dovranno riportare il nome corretto del Servizio scrivente.

Orario di apertura al pubblico *
* Gli uffici ricevono solo su appuntamento

Prato, 4 maggio 2023

REGIONE TOSCANA
Direzione Mobilità, Infrastrutture e Trasporto Pubblico Locale
Settore Programmazione Grandi Infrastrutture di trasporto e viabilità regionale
Via di Novoli, 26
50127 Firenze

C.a. Ing. Marco Ierpi

Via Pec

Oggetto: rif. vs. nota prot. AOOGRT/PD prot. 0177513 dell'11/04/2023 – Conferenza dei Servizi sulla c.d. "Declassata di Prato" (S.S. 719) - Commissario Mucilli - Parere richiesto al Comune di Prato.

Con riferimento alla nota in oggetto, in allegato alla presente si trasmette parere unificato inviato al Commissario ANAS in data 21 aprile 2023 da parte del Servizio Mobilità e Infrastrutture e dal Servizio Urbanistica, Transizione Ecologica e Protezione Civile del Comune di Prato con nota pec P.G. 89889 del 21/04/2023, di cui si allega ricevuta.

Confermandoci a disposizione per ogni chiarimento ritenuto necessario, è gradita l'occasione per porgere cordiali saluti.

IL RESPONSABILE DELL'U.O.C.
(Dott. DAVIDE PUCCIANTI)

comune di PRATO

COMUNE DI PRATO

SERVIZIO MOBILITA' E INFRASTRUTTURE

Piazza Mercatale, 31 – 59100 Prato

Tel. 0574 1835630

PEC: comune.prato@postacert.toscana.it

Via dell'Autostrada

Elaborato 11.03_P00CA00_CAN_RE04_B
[…] mentre via dell'Autostrada sarà realizzata in posizione leggermente traslata rispetto la posizione attuale per evitare l'interferenza con le palificate e (poiché attualmente sovradimensionata) avrà una sezione tipo più ridotta.

Elaborato 04.01_P00_PS00_TRA_RE01_B (par. 9.1)
[…] Originariamente tale tratto viario era stato previsto di larghezza adeguata al transito di un doppio senso di marcia, ma attualmente è di fatto a senso unico e lo sarà anche in futuro, per cui risulta sovradimensionata.
Durante gli incontri propedeutici alla progettazione, si è pertanto concordato con il Comune la possibilità di procederne al ridimensionamento. Gli elementi costitutivi della sezione tipo di progetto saranno: ➢ n. 1 corsia di larghezza pari a 3.50 m; ➢ n. 1 banchina di destra con larghezza pari a 1.00 m; ➢ n. 1 banchina di sinistra con larghezza pari a 1.00 m. Per una larghezza complessiva di 5.50 m (rispetto ai 7.50 m della sede attale […].

Con riferimento alle Delibere di Consiglio Comunale n. 27 del 09/03/2017 e n. 52 del 15/06/2017 con cui il Comune di Prato ha proceduto ad adottare ed approvare la Variante al Regolamento Urbanistico ai sensi dell'art. 34 della LR 65/2014 contestuale all'approvazione del Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica e relativi elaborati tecnici, per la realizzazione della viabilità comunale a raso e di un parco lineare per il quartiere del Soccorso funzionali al raddoppio del viale Leonardo da Vinci, nel tratto compreso tra via Marx e via Nenni, e dando atto che il contenuto della suddetta variante urbanistica è stato poi fatto proprio anche dal successivo Piano Operativo Comunale approvato e tuttora vigente, con la presente si chiede di valutare la possibilità di realizzare in corrispondenza di Via dell'Autostrada una viabilità di tipo urbano a doppio senso di circolazione, al fine di consentire nel tempo una maggior flessibilità nella gestione del traffico veicolare.

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. n. 82/2005 s.m.i. e rispettive norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.

comune di PRATO

COMUNE DI PRATO
SERVIZIO MOBILITA' E INFRASTRUTTURE
Piazza Mercatale, 31 – 59100 Prato
Tel. 0574 1835630
PEC: comune.prato@postacert.toscana.it

Parere del Servizio Urbanistica, Transizione Ecologica e Protezione Civile:

Valutato il progetto definitivo in oggetto, si segnala che le lamelle frangisole previste a copertura dell'ingresso del tunnel sul lato verso Pistoia, non consentono di prolungare il parco lineare verso l'area a verde pubblico attrezzata prevista su Via Nenni, così come previsto dal Piano Operativo nell'ottica di una futura connessione tra le due aree, vista la possibilità di acquisizione perequativa di aree adiacenti.

Si richiede pertanto di valutare la possibilità di adottare una soluzione tecnologica che consenta di realizzare la porzione di parco sopra descritta, peraltro coerente con la disciplina dei suoli del Piano Operativo vigente.

Ortofoto con inserimento comparativo dell'area oggetto di perequazione

Prato, lì 21 aprile 2023

Il Dirigente
Servizio Mobilità e Infrastrutture
Arch. Riccardo Pallini

Il Dirigente
Servizio Urbanistica
Transizione Ecologica e Prot. Civile
Arch. Pamela Bracciotti

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. n. 82/2005 s.m.i. e rispettive norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.

comune di
PRATO

SERVIZIO SVILUPPO ECONOMICO
SUEAP E TUTELA DELL'AMBIENTE

U.O. Preistruttoria edilizia e sostenibilità
U.O. Coordinamento validazione interventi edilizi 1 e rapporti con il catasto

Pratica edilizia n. 0A - 16 - 2023

Oggetto: Esame e parere sul progetto presentato da REGIONE TOSCANA

RELAZIONE TECNICO - URBANISTICA

relativa alla pratica presentata in data 12-04-2023
riguardante l'istanza per S.S. 64 - Asse stradale di collegamento tra gli svincoli di Prato Est e Prato Ovest - Declassata di Prato - Raddoppio di Viale Leonardo da Vinci nel tratto compreso tra Via Marx e Via Nenni mediante la realizzazione di un sottopasso.
ubicazione:

==========

SCHEDA ISTRUTTORIA DEL
SERVIZIO SVILUPPO ECONOMICO
SUEAP E TUTELA DELL'AMBIENTE

Istanza P.G. n. **79960** del **12-04-2023** - Pratica Edilizia n. **0A - 16 - 2023**
Richiedente: **REGIONE TOSCANA**
Intervento di **S.S. 64 - Asse stradale di collegamento tra gli svincoli di Prato Est e Prato Ovest - Declassata di Prato - Raddoppio di Viale Leonardo da Vinci nel tratto compreso tra Via Marx e Via Nenni mediante la realizzazione di un sottopasso.**

descrizione dell'intervento:

Premesso che il Commissario Straordinario ha indetto la Conferenza di Servizi decisoria ai sensi del D.P.R. 383/1994, da svolgersi in forma semplificata ed in modalità asincrona ex art. 14 comma 2 e art. 14bis della L.241/1990 e s.m.i., con le modificazioni di cui all'art. 13 del D.L. 76/2020 convertito con modificazioni nella L. 120/2020 e s.m.i., al fine di ottenere sul progetto definitivo dell'intervento "S.S. 64 – Asse stradale di collegamento tra gli svincoli di Prato Est e Prato Ovest – "Declassata di Prato". Raddoppio di Viale Leonardo da Vinci nel tratto compreso tra Via Marx e Via Nenni mediante la realizzazione di un sottopasso", le intese, i pareri, le autorizzazioni, i nulla osta e gli assensi, comunque denominati, richiesti dalla normativa vigente anche ai fini del perfezionamento dell'intesa Stato – Regione.

Cio' premesso dal punto di vista edilizio e limitatamente agli aspetti di competenza nulla osta all'approvazione del progetto definitivo di cui sopra.

In qualità di Responsabile del procedimento attesto l'assenza di conflitti di interessi, nel rispetto dell'art. 6-bis della legge 241/1990, come introdotto dall'art. 1, comma 41 della L. 190/2012, e del DPR 62/2013 (Codice di Comportamento).

Prato lì 26-4-2023

Il Responsabile
dell'U.O.C Coordinamento e attuazione dei procedimenti edilizi
geom. Basilio Palazzolo

PROVINCIA DI PRATO
Area Tecnica
Servizio Edilizia Scolastica, Patrimonio, Urbanistica
Via Ricasoli, 25 - 59100 Prato
Tel. 0574 5341
PEC: provinciadiprato@postacert.toscana.it

Documento trasmesso per PEC
Data e protocollo del presente documento corrispondono a quelli di invio della PEC

Anas S.p.A
Direzione Tecnica
Rup ing. Francesco Pisani
PEC anas@postacert.stradeanas.it

pc ***Regione Toscana***
Direzione Mobilità, Infrastrutture e
Trasporto Pubblico Locale
Settore Programmazione
Grandi Infrastrutture di Trasporto
e Viabilità Regionale
PEC regionetoscana@postacert.toscana.it

pc ***Commissario Straordinario per gli Interventi Infrastrutturali***
sulla SS 64 Collegamento svincoli Prato est ovest
PEC anas.SS64prato@postacert.stradeanas.it

OGGETTO: Convocazione Conferenza dei Servizi Semplificata , ai sensi dell'art.14 bis legge 241/90 e del D.P.R. 383/1994 – con le modificazioni di cui all'art 13 del D.L. 7672020 convertito con modificazioni nella L. 120/2020 e s.m.i. relativo alla"Declassata di Prato". Raddoppio di Viale Leonardo da Vinci nel tratto compreso tra Via Marx e Via Nenni mediante la realizzazione di un sottopasso**. Parere istruttorio.**

Vista la convocazione per la Conferenza dei Servizi ai sensi dell'art. 14 bis legge 241/90 e del D.P.R. 383/1994 richiesta dal Commissario Straordinario per gli interventi infrastrutturali sulla Strada Statale 64 "Collegamento Svincoli Prato Est-Ovest" e registrata al protocollo dell'ente con n. 3228 in data 23/03/2023 e successiva nota della Regione Toscana del 12/04/2023 protocollo n. 3973 con le quali si chiede di esprimere un parere sugli interventi di cui al Progetto Definitivo relativo a: S.S. 64 – Asse stradale di collegamento tra gli svincoli di Prato Est e Prato Ovest – "Declassata di Prato". Raddoppio di Viale Leonardo da Vinci nel tratto compreso tra Via Marx e Via Nenni mediante la realizzazione di un sottopasso.

Premesso che il PTCP vigente della Provincia di Prato è stato approvato con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 7 del 04 Febbraio 2009 e che a seguito degli aggiornamenti normativi, si è reso necessario aggiornarlo al fine di allinearsi al nuovo quadro normativo di livello regionale.

Dato atto che Con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 21 in data 25/07/2022 è stata adottata la Variante di adeguamento alla L.R. Toscana 1/2005 del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale alla L.R. 65/2014 e al PIT-PPR e che ai sensi dell' art. 44 delle N.T.A del PTCP adottato valgono le misure di salvaguardia relative al Titolo II dello Statuto del Territorio.

Ciò premesso si esamina la conformità del progetto al PTC vigente e a quello adottato.

AOOGRT / AD Prot. 0194190 Data 21/04/2023 ore 14:48 Classifica O.030.020.

PROVINCIA DI PRATO
Area Tecnica
Servizio Edilizia Scolastica, Patrimonio, Urbanistica
Via Ricasoli, 25 - 59100 Prato
Tel. 0574 5341
PEC: provinciadiprato@postacert.toscana.it

Viste le Norme Tecniche di Attuazione allegate al Piano territoriale approvato con DCP n. 7 del 04/02/2009 e ancora vigente, che individuano all' art. 15 – S**ISTEMA TERRITORIALE DELLA PIANA: DESCRIZIONE E INVARIANTI STRUTTURAL**I tra le invarianti Strutturali: · I · Il ruolo centrale di distribuzione delle funzioni urbane svolto dalla Declassata.

Visti inoltre:

- L'art. 19 **IL SISTEMA FUNZIONALE "MOBILITÀ E FRUIZIONE"** individua «gli elementi che forniscono il necessario supporto fisico e tecnologico alle esigenze della mobilità veloce e alla fruizione lenta del territorio» col fine di garantire gli spostamenti di persone e merci, rilevando i nodi infrastrutturali strategici. L'elenco di questi elementi definiti "costitutivi" classifica in:

· Un primo livello con le reti stradali specializzate e con le strutture portanti (autostrade, caselli, rete ferroviaria, stazioni);

· Un secondo livello con un sistema stradale interno di supporto al funzionamento e alla valorizzazione del sistema economico locale comprendente la Declassata di Prato;

· Un terzo livello funzionale inerente l'accessibilità locale alternativa all'automobile con sistemi utili alla sostenibilità ambientale e territoriale (scambi intermodali, piste ciclabili, percorsi pedonali); · Un quarto livello funzionale che riguarda gli elementi attrattori di mobilità lenta (centri storici, attrezzature collettive aree naturali, siti interesse regionale e comunitario).

- L' art. 43 **OBIETTIVI RIFERITI AI SISTEMI TERRITORIALI** individua per il Sistema Territoriale della Piana tra gli obiettivi quello di «caratterizzare la Declassata in maniera più spiccatamente urbana, in relazione alle mutate prospettive urbanistiche e territoriali, così da far svolgere all'infrastruttura, oltre che la funzione di attraversamento, anche quella di asse centrale della città e di distribuzione delle principali attrezzature collettive».

- L'art. 66 **LOCALIZZAZIONE DI INTERVENTI, OPERE ED IMMOBILI DI INTERESSE PROVINCIALE** individua gli interventi, le opere immobili di interesse provinciale, dettando prescrizioni a cui devono adeguarsi i Comuni in fase di redazione dei Piani strutturali.

- L'art.73 **STRATEGIA DELLO SVILUPPO TERRITORIALE NEI SISTEMI FUNZIONALI: IL SISTEMA FUNZIONALE "MOBILITÀ E FRUIZIONE"** individua come obiettivo l'adeguamento ed il potenziamento della rete stradale primaria per l'efficientamento della circolazione delle merci.

Le Norme Tecniche di Attuazione del Piano indicano inoltre ai Comuni i criteri da adottare in fase di redazione dei Piani Strutturali affinché vengano rispettati le invarianti sottoposte a tutela. La pianificazione comunale potrà approfondire e specificare le indicazioni cartografiche del PTC, purché le stesse non modifichino in modo sostanziale il disegno della rete infrastrutturale. Gli strumenti di pianificazione comunale possono altresì rettificare le delimitazioni dei percorsi e dei corridoi infrastrutturali del presente Piano, per portarle a coincidere con suddivisioni reali rilevabili sul terreno, ovvero su elaborati cartografici in scala maggiore.

Per tutto quanto sopra premesso non si riscontrano elementi di contrasto tra il progetto proposto e quanto previsto nel PTC del 2009.

Nel Piano Territoriale di Coordinamento adottato con DCP n. 21 del 25/07/2022 e in particolare nella tavola *S7_02 INVARIANTE II* l'area di intervento ricade all'interno di un ambito urbanizzato.(Area urbanizzata, come definito dalla rappresentazione delle Invarianti del PIT-PPR).

AOOGRT / AD Prot. 0194190 Data 21/04/2023 ore 14:48 Classifica O.030.020.

PROVINCIA DI PRATO
Area Tecnica
Servizio Edilizia Scolastica, Patrimonio, Urbanistica
Via Ricasoli, 25 - 59100 Prato
Tel. 0574 5341
PEC: provinciadiprato@postacert.toscana.it

Premesso che il PTC individua obiettivi generali, obiettivi statutari, di tutela del paesaggio e delle risorse ambientali, e obiettivi strategici, di sviluppo e trasformazione del territorio.

Gli obiettivi generali della variante al PTC si sostanziano in:
a. (O.G.1) Adeguamento dei contenuti del PTC al PIT-PPR e alle disposizioni del quadro normativo (comunitario, statale e regionale) vigente;
b. (O.G.2) Allineamento del piano agli strumenti urbanistici regionali e comunali.
Al fine di poter perseguire gli obiettivi generali, il PTC individua i seguenti obiettivi statutari:
a. (O.ST.1) favorire la tutela del paesaggio provinciale, garantendo una declinazione a scala provinciale degli Obiettivi, delle Prescrizioni e degli Indirizzi del PIT-PPR, anche attraverso la stesura di progetti di paesaggio;
b. (O.ST.2) garantire la tutela e lo sviluppo sostenibile delle risorse ambientali, per gli aspetti di competenza, così come individuate dalla Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, ovvero: aria, acqua, suolo e sottosuolo, biodiversità, flora, fauna, documenti della cultura, città e insediamenti, paesaggio, infrastrutture per la mobilità, territorio rurale, clima, popolazione, processi socio-economici, salute umana, energia, rifiuti;
c. (O.ST.3) tutelare i valori identitari della Provincia di Prato, valorizzando il carattere multiculturale del tessuto sociale pratese, perseguendo le diverse forme di accoglienza e garantendo i diritti dei soggetti a rischio di esclusione

Il PTC individua inoltre tra gli obiettivi strategici quello di favorire la mobilità dolce e sostenibile per ridurre le emissioni climalteranti e garantire una migliore fruizione del paesaggio e dei sistemi territoriali locali, e dà indicazioni per l'ottimizzazione dell'uso delle infrastrutture esistenti, considerando in maniera unitaria la rete delle infrastrutture e l'offerta integrata dei servizi di trasporto, per l'eliminazione delle barriere e lo sviluppo della mobilità dei soggetti disabili, prevedendo anche modalità differenziate di trasporto e integrazioni dei servizi e intermodalità dei sistemi e l'istituzione di zone a traffico limitato nelle aree scolastiche zone pedonali le aree interne ai principali poli scolastici. Inoltre, una strategia specifica potrà essere sviluppata in relazione alla logistica delle merci distrettuali e della distribuzione delle merci nei diversi comuni, da promuovere in chiave sostenibile, anche in relazione al ruolo che può assumere l'Interporto della Toscana Centrale

All'art. 26 della Disciplina di Piano **Linee di evoluzione per lo sviluppo sostenibile** è previsto che il PTC favorisce la progettazione di una strategia integrata per la logistica delle merci distrettuali e la distribuzione delle merci nei diversi comuni, da promuovere in chiave sostenibile, anche in relazione al ruolo dell'Interporto della Toscana Centrale e alle direttrici della viabilità provinciale.

Favorisce inoltre il potenziamento e la definizione delle direttrici di collegamento dei sistemi insediativi, anche con ambiti extra-provinciali, al fine di garantire la tutela ambientale e lo sviluppo sostenibile dei centri abitati e la fruizione dei paesaggi, con particolare riferimento al collegamento tra la S.R. 66 e la S.P. 9 in località Ponte alla Nave;

All'art 39 **Linee strategiche per le infrastrutture per la mobilità sostenibile** promuove la riqualificazione degli insediamenti attraverso il riordino della viabilità, delle aree di sosta e l'individuazione di adeguate infrastrutture per la movimentazione di persone e merci, razionalizzando il sistema del TPL ed introducendo anche forme di mobilità condivisa (mobility sharing, stazioni di ricarica elettrica dei mezzi di trasporto, aree di interscambio modale), sulla base delle informazioni analizzate all'interno dell'elaborato QC_INFR_01 - INFRASTRUTTURE E SERVIZI e come illustrato nella tavola strategica STR_02 - MOBILITÀ, FRUIZIONE E AMBITI TERRITORIALI PER LA LOCALIZZAZIONE DI INTERVENTI DI COMPETENZA PROVINCIALE, tenendo conto di

AOOGRT / AD Prot. 0194190 Data 21/04/2023 ore 14:48 Classifica O.030.020.

PROVINCIA DI PRATO
Area Tecnica
Servizio Edilizia Scolastica, Patrimonio, Urbanistica
Via Ricasoli, 25 - 59100 Prato
Tel. 0574 5341
PEC: provinciadiprato@postacert.toscana.it

eventuali accordi da stipularsi con le Amministrazioni e le imprese operanti nel settore mobilità presenti sul territorio.

Inoltre rimanda agli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica comunali che devono dettagliare gli obiettivi della rete di mobilità e fruizione. Tali strumenti provvedono inoltre a specificare, approfondire ed attuare i contenuti e le disposizioni del Piano in materia di infrastrutture per la mobilità sostenibile. La pianificazione comunale potrà approfondire e specificare le indicazioni cartografiche del PTC, purché le stesse non modifichino in modo sostanziale il disegno della rete infrastrutturale. Gli strumenti di pianificazione comunale possono altresì rettificare le delimitazioni dei percorsi e dei corridoi infrastrutturali del presente Piano, per portarle a coincidere con suddivisioni reali rilevabili sul terreno, ovvero su elaborati cartografici in scala maggiore.

Ogni previsione di percorso, anche dettagliata a scala maggiore negli strumenti di pianificazione territoriale o urbanistica comunale, dovrà tener conto delle migliori pratiche di inserimento ambientale e paesaggistico per garantire la tutela delle risorse ambientali e la riconoscibilità dei paesaggi, con riferimento alla disciplina d'uso della scheda di Ambito 6 "Firenze - Prato - Pistoia" del PIT-PPR.

Per tutto quanto sopra detto la scrivente Amministrazione provinciale comunica quanto segue:

- relativamente agli aspetti relativi alla viabilità il tratto in oggetto non è di competenza provinciale e le particelle indicate nel piano particellare di esproprio non risultano intestate a codesto Ente.
- relativamente agli aspetti territoriali e urbanistici di propria competenza, non si ravvisano elementi di contrasto del progetto rispetto alla disciplina del vigente Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Prato approvato con D.C.P. n.7 del 04/02/2009 e al Piano adottato con D.C.P. n. n. 21 del 25/07/2022 e si esprime pertanto

PARERE FAVOREVOLE in merito.

Il Direttore dell'Area Tecnica
Dott.ssa Rossella Bonciolini
(FIRMATO DIGITALMENTE)

AOOGRT / AD Prot. 0194190 Data 21/04/2023 ore 14:48 Classifica O.030.020.

REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Genio Civile Valdarno Centrale

Alla Regione Toscana
Direzione Mobilità, Infrastrutture e Trasporto Pubblico Locale
Settore Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale

Oggetto: S.S. 64 – Asse stradale di collegamento tra gli svincoli di Prato Est e Prato Ovest – "Declassata di Prato". Raddoppio di Viale Leonardo da Vinci nel tratto compreso tra Via Marx e Via Nenni mediante la realizzazione di un sottopasso. Progetto Definitivo. Indizione Conferenza di Servizi decisoria semplificata ai sensi dell'art 14bis legge 241/1990 e del d.p.r. 383/1994 – con le modificazioni di cui all'art. 13 del d.l. 76/2020 convertito con modificazioni nella l. 120/2020 e s.m.i. Nota Commissario Straordinario prot. 14 del 23/03/2023. Richiesta trasmissione del parere richiesto per la Conferenza di Servizi. Settori regionali e ARPAT. **Contributo tecnico istruttorio**.

In riferimento alla richiesta in oggetto, trasmessa con nota prot. n. 177514 del 11/04/2023, si comunica, per quanto attiene le competenze specifiche di questo Settore, che il progetto dell'opera non evidenzia criticità.

A titolo collaborativo, riguardo al tema dell'"effetto barriera idrogeologica" costituito dall'infrastruttura, si rileva quanto segue:

- è opportuno chiarire se gli effetti evidenziati dalla modellazione idrogeologica nello scenario di "falda massima ipotizzabile" possano dar luogo a criticità nei confronti degli edifici e delle infrastrutture, sia per quanto riguarda l'innalzamento a monte (in particolare per interazione con piani interrati) che l'abbassamento a valle;
- riguardo il monitoraggio post-operam del livello piezometrico previsto dal Piano di Monitoraggio Ambientale, si ritiene opportuno venga esteso nel tempo, anche oltre i 12 mesi previsti, fino alla stabilizzazione dei livelli;
- ancora riguardo il monitoraggio di cui sopra, si ritiene opportuno venga individuata una modalità di gestione delle anomalie, con particolare riferimento a eventuali scostamenti rispetto alla modellazione idrogeologica effettuata ed ai possibili effetti sugli edifici e le infrastrutture esistenti.

Cordiali saluti,

Il Dirigente
Ing. Fabio Martelli

P.O. Geol. Andrea Salvadori
I tecnici istruttori:
Geol. Andrea Reggiannini
Geol. Federico Marini

AOOGRT / AD Prot. 0188139 Data 18/04/2023 ore 16:53 Classifica P.030.020.Il documento è stato firmato da FABIO MARTELLI in data 18/04/2023 ore 16:53.

www.regione.toscana.it.
PEC: regionetoscana@postacert.toscana.it
Piazza della Resistenza, 54 - 51100 Pistoia
via Cairoli, 25 – 59100 Prato

REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione Ambiente e Energia
SETTORE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

Prot. n.
Da citare nella risposta

Data

Allegati:
Riferimento univoco pratica:
Riferimento ARAMIS
Riferimento SUAP:

Risposta al foglio
Prot. n. AOOGRT/177514 del 11/04/2023

Oggetto: S.S. 64 – Asse stradale di collegamento tra gli svincoli di Prato Est e Prato Ovest – "Declassata di Prato". Raddoppio di Viale Leonardo da Vinci nel tratto compreso tra Via Marx e Via Nenni mediante la realizzazione di un sottopasso. Progetto Definitivo.
INDIZIONE CONFERENZA DI SERVIZI DECISORIA SEMPLIFICATA AI SENSI DELL'ART 14BIS LEGGE 241/1990 E DEL D.P.R. 383/1994 – CON LE MODIFICAZIONI DI CUI ALL'ART. 13 DEL D.L. 76/2020 CONVERTITO CON MODIFICAZIONI NELLA L. 120/2020 E S.M.I. Nota Commissario Straordinario prot. 14 del 23/03/2023.
Richiesta trasmissione del parere richiesto per la Conferenza di Servizi. Settori regionali e ARPAT.
Invio Contributo.

Direzione Mobilità, Infrastrutture e Trasporto Pubblico Locale
Settore Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale

In riferimento all'oggetto e alla documentazione acquisita agli atti in data 11/04/2023 con prot. n. AOOGRT/177514 si comunica quanto segue nell'ambito delle competenze dello scrivente Settore:

1) le disposizioni di gestione delle acque meteoriche nel caso di cantieri e previste dall'art. 40-ter del regolamento emanato con D.R.G.R. Toscana 46/R/2008 e s.m.i. ("*Regolamento di attuazione della legge regionale 31 maggio 2006, n. 20 - Norme per la tutela delle acque dall'inquinamento*"). Al riguardo, considerato che la documentazione predisposta non contiene un piano di gestione delle AMD, si ritiene necessario che sia verificato se il/i cantiere/i rientra/no nella casistica individuata dall'Allegato 5, Tabella 6, Punto 1 del regolamento, ed in tal caso, si chiede di integrare la documentazione con la richiesta di AUA allegando, fra l'altro il piano richiamato. Si ricorda altresì di verificare se il/i cantiere/i cantiere/i rientra/no nei casi di esclusione previsti dal richiamato articolo del regolamento (ovvero i commi 4 e 5);
2) il Piano Regionale per la Qualità dell'Aria Ambiente (PRQA), approvato con D.C.R. Toscana 18 luglio 2018, n. 72, prevede all'art. 12 gli indirizzi in materia di emissioni di polveri nelle attività di cantiere. La disposizione in questione stabilisce l'obbligo di adottare tutti gli accorgimenti atti a minimizzare l'emissione di polveri nelle attività di cantiere;
3) propedeuticamente alla futura fase di messa in esercizio dell'impianto dovrà essere presentata istanza di AUA per l'autorizzazione allo scarico delle AMDC prodotte tenuto conto che l'attività svolta risulta ricompresa nella Tab. 5 dell'Allegato 5 al DPGRT 46/R/2008.

La P.O. di riferimento é:
Luca Gentilini - tel. 055 4385956 – luca.gentilini@regione.toscana.it

Cordiali saluti

IL DIRIGENTE
(Dott.ssa Simona Migliorini)

AOOGRT / AD Prot. 0194432 Data 21/04/2023 ore 15:28 Classifica P.050.045.II documento è stato firmato da SIMONA MIGLIORINI in data 21/04/2023 ore 15:28.

51100 Pistoia, Piazza della Resistenza 54
simona.migliorini@regione.toscana.it

REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA

Settore Valutazione Impatto Ambientale
Valutazione Ambientale Strategica

Alla c.a.

REGIONE TOSCANA
Direzione Mobilità, Infrastrutture e Trasporto pubblico locale
Settore Programmazione grandi infrastrutture di trasporto e Viabilità regionale

e p.c.

ARPAT - Settore VIA VAS

OGGETTO: **[ID_VIP: 6145]** D.G.R. n. 287/2023 recante il parere regionale reso nell'ambito del procedimento di VIA statale relativo al progetto "*Asse stradale di collegamento tra gli svincoli di Prato Est e Prato Ovest - "Declassata di Prato". Raddoppio di Viale Leonardo da Vinci nel tratto compreso tra Via Marx e Via Nenni mediante la realizzazione di un sottopasso*". Proponente ANAS S.p.A. - Riscontro alla nota Prot. 0177514 del 11/04/2023.

In riscontro alla richiesta del Settore regionale Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale Direzione Mobilità, Infrastrutture e TPL con nota del 11/04/2023 (Prot. 177514) di trasmettere un parere per la Conferenza di Servizi indetta dal Commissario Straordinario per gli Interventi infrastrutturali sulla Strada Statale 64 "Collegamento svincoli Prato est-ovest" (DPCM 05/08/2021) ai sensi del D.P.R. 383/1994, si rappresenta quanto segue:

- con DGR n. 287 del 20/03/2023, la Regione Toscana ha espresso, relativamente al progetto in oggetto, un parere positivo con condizioni ai sensi dell'art. 24 comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e dell'art. 63 della L.R.10/2010, nell'ambito del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale di competenza statale;

- alla data odierna, il procedimento di VIA statale sopra citato risulta ancora in corso, in quanto, pur essendosi espressa la Commissione Tecnica per la Valutazioni Ambientali (CTVA) statale con un parere tecnico favorevole subordinatamente al rispetto di alcune condizioni ambientali, non è stato ancora emanato il Decreto conclusivo del MASE di concerto con il MIC.

Per i fini della Conferenza dei Servizi in corso, si dà atto che nel parere tecnico espresso dalla CTVA nella seduta del 11/04/2023 a cui la sottoscritta ha partecipato in veste di componente/rappresentante regionale, sono state recepite le condizioni contenute nel parere regionale reso con D.G.R. n. 287/2023, che attengono al

AOOGRT / AD Prot. 0197151 Data 26/04/2023 ore 15:55 Classifica P.140.020.II documento è stato firmato da CARLA CHIODINI in data 26/04/2023 ore 15:55.

Piazza Unità Italiana 1, 50123 Firenze
Tel. 055 4384389 - Fax 055 4384390
regionetoscana@postacert.toscana.it

REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA

Settore Valutazione Impatto Ambientale
Valutazione Ambientale Strategica

livello di progettazione esecutiva, alla fase di cantierizzazione ed all'esercizio della nuova viabilità e che, pertanto, le medesime prescrizioni non afferiscono alla fase progettuale (definitivo) oggetto di esame della Conferenza indetta ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. 383/1994, fatte salve eventuali ulteriori modifiche e/o integrazioni in sede di emanazione del decreto che vadano ad interessare il livello definitivo della progettazione.

Per ogni informazione riguardo alla presente potrà essere fatto riferimento a:
- Rosa D'Alise, tel. 055 438 4388, e-mail rosa.dalise@regione.toscana.it,
- Valentina Gentili, tel. 055 438 4372, e-mail valentina.gentili@regione.toscana.it.

Cordiali saluti.

La Responsabile
Arch. Carla Chiodini

RDA/VG

AOOGRT / AD Prot. 0197151 Data 26/04/2023 ore 15:55 Classifica P.140.020.II documento è stato firmato da CARLA CHIODINI in data 26/04/2023 ore 15:55.

Piazza Unità Italiana 1, 50123 Firenze
Tel. 055 4384389 - Fax 055 4384390
regionetoscana@postacert.toscana.it

Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente

ARPAT
Agenzia regionale per la protezione ambientale della Toscana

REGIONE TOSCANA

ARPAT - Direzione Tecnica – Settore VIA/VAS
Via Ponte alle Mosse 211 – 50144 - Firenze

N. Prot **Vedi segnatura informatica** cl. **PO.01.15/21.3** del 20 aprile 2023 a mezzo: **PEC**

All'att.ne Ing. Marco Ierpi
Responsabile Settore Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale
Direzione Mobilità, Infrastrutture e TPL

e p.c. Arch. Carla Chiodini
Responsabile Settore VIA
Direzione Ambiente ed Energia

REGIONE TOSCANA
PEC: regionetoscana@postacert.toscana.it

Oggetto: Asse stradale di collegamento tra gli svincoli di Prato Est e Prato Ovest - "Declassata di Prato". Raddoppio di Viale Leonardo da Vinci nel tratto compreso tra Via Marx e Via Nenni mediante la realizzazione di un sottopasso - Progetto Definitivo. Proponente ANAS S.p.A.. Conferenza di Servizi ex art. 14-bis della Legge 241/1990 e D.P.R. 383/1994. **Contributo tecnico**.

Riferimenti

- Richiesta della Regione Toscana prot. n. 177514 del 11/4/2023 (prot. ARPAT n. 2023/27781);
- Nota del Commissario straordinario / ANAS prot. n. 14 del 23/3/2023 (prot. ARPAT n. 2023/22741) con cui viene indetta la Conferenza di Servizi ex art. 14-bis della Legge 241/1990 e D.P.R. 383/1994 per l'approvazione del Progetto Definitivo;
- D.G.R. n. 287 del 20/3/2023 (parere regionale ex art. 63 della L.R. 10/2010, rilasciato nell'ambito del procedimento di VIA statale per l'opera in oggetto, [ID_VIP: 6145], prot. MASE n. 2023-0043653 del 31/3/2023)[1];
- Contributo tecnico ARPAT prot. n. 17726 del 7/3/2023 (prot. RT n. 98035/2023);
- Contributo tecnico ARPAT prot. n. 92745 del 29/11/2022 (prot. RT n. 463786/2022);
- Contributo tecnico ARPAT prot. n. 55372 del 19/7/2021 (prot. RT n. 297063/2021).

Documentazione esaminata

Elaborati riferiti al Progetto Definitivo dell'opera in oggetto, messi a disposizione dal Commissario straordinario / ANAS (*link* incluso nella Nota prot. n. 14 del 23/3/2023).

Premessa sul procedimento di VIA

Il progetto «Asse stradale di collegamento tra gli svincoli di Prato Est e Prato Ovest - "Declassata di Prato". Raddoppio di Viale Leonardo da Vinci nel tratto compreso tra Via Marx e Via Nenni mediante la realizzazione di un sottopasso», oggetto della richiesta di parere della Regione Toscana-Settore Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale datata 11/4/2023 e della nota del Commissario straordinario / ANAS datata 23/3/2023, è stato sottoposto al procedimento di VIA ex

1 La D.G.R. n. 287/2023 è reperibile al seguente *link*: http://www301.regione.toscana.it/bancadati/atti/DettaglioAttiG.xml?codprat=2023DG00000000374.

tel. 055.32061 - fax 055.3206324 - p.iva 04686190481 - www.arpat.toscana.it
per comunicazioni ufficiali PEC: arpat.protocollo@postacert.toscana.it - (accetta solo PEC), per informazioni ambientali: urp@arpat.toscana.it
Organizzazione con sistema di gestione certificato e laboratori accreditati – maggiori informazioni all'indirizzo www.arpat.toscana.it/qualita
Per esprimere il proprio giudizio sui servizi ARPAT è possibile compilare il questionario on-line all'indirizzo www.arpat.toscana.it/soddisfazione

AOOGRT / AD Prot. 0192979 Data 21/04/2023 ore 09:48 Classifica O.030.020.

art. 23 del D.Lgs. 152/2006, di competenza statale[2]. In tale contesto:

- l'istanza è stata depositata dal proponente il 26/5/2021;
- la consultazione pubblica è stata avviata una prima volta il 3/6/2021, e successivamente il 8/11/2022, in seguito al deposito da parte del proponente di una serie di integrazioni documentali;
- il progetto è stato inoltre ripubblicato il 7/3/2023, con conclusione del periodo per le osservazioni in data 6/4/2023.

Nell'ambito del procedimento di VIA la Regione Toscana si è espressa con parere favorevole, ai sensi dell'art. 63 della L.R. 10/2010, «*subordinatamente al rispetto delle prescrizioni e con l'indicazione delle raccomandazioni riportate nel Rapporto Istruttorio predisposto dal Settore VIA datato Marzo 2023*», allegato alla D.G.R. n. 287 del 20/3/2023 [1].
In tale contesto ARPAT si è espressa, ai sensi dell'art. 47 della L.R. 10/2010, con tre contributi tecnici messi a disposizione del Settore VIA della Regione Toscana (prot. n. 55372 del 19/7/2021, prot. n. 92745 del 29/11/2022 e n. 17726 del 7/3/2023).
Anche sulla base delle valutazioni ARPAT, il Rapporto Istruttorio regionale (pagg. 26÷30) propone al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) cinque (5) prescrizioni e sei (6) raccomandazioni; le cinque proposte di prescrizione della Regione Toscana sono affidate (in tutto o in parte) alla verifica ed al controllo di ARPAT. In particolare:

- prescrizione 1: inerente la componente ambiente idrico, articolata in 5 punti, è da ottemperare «*ai fini della progettazione esecutiva e comunque prima dell'avvio dei lavori*»;
- prescrizione 2: inerente la componente atmosfera, articolata in 3 punti, è da ottemperare «*almeno 90 giorni prima dell'avvio dei lavori*»;
- prescrizione 3: inerente la componente materiali di scavo, articolata in 2 punti, è da ottemperare (e controllare) durante la fase di *corso d'opera*;
- prescrizione 4: inerente la componente rumore, articolata in 3 punti, è da ottemperare «*al momento della progettazione esecutiva dei cantieri*» (punti 4.1 e 4.2) e «*in fase di esercizio*» dell'opera (punto 4.3);
- prescrizione 5: inerente il Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA), articolata in 4 punti, è da ottemperare «*ai fini della progettazione esecutiva e comunque prima dell'avvio dei lavori*».

Alla data di emissione del presente contributo tecnico, non sono ufficialmente noti né il parere della Commissione tecnica VIA presso il MASE, cui è attribuita l'istruttoria statale, né tanto meno l'esito complessivo del procedimento di VIA.

Valutazione in merito alla documentazione esaminata

La documentazione depositata dal Commissario si riferisce al Progetto Definitivo. Si è avuto cura di verificare che si tratta degli stessi elaborati esaminati da ARPAT nel corso del procedimento di VIA statale sopra sintetizzato [ID_VIP: 6145].
Nel merito, quindi, si ritiene che il complesso dei tre contributi tecnici rilasciati da ARPAT - sopra menzionati - siano allo stato attuale da riconfermare.
Quanto alle prescrizioni proposte dalla Regione Toscana con la D.G.R. n. 287/2023 in sede di parere per il MASE, si osserva che sono tutte riferite alla fase di Progettazione Esecutiva o a quelle successive (*ante operam/prima dell'avvio dei lavori*, *corso d'opera*, *post operam/esercizio*).
Quindi, non pare che l'attuale fase di progettazione sia quella in cui cui procedere con le verifiche di ottemperanza di competenza di ARPAT, ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 152/2006, nell'ambito delle quali può essere richiesto il contributo tecnico dell'Agenzia.
Tali considerazioni e conclusioni inducono ad un **parere favorevole**, fatto salvo quanto potrebbe in ipotesi disporre il MASE, ovvero la Commissione tecnica VIA, in eventuale difformità o ad integrazione di quanto proposto dalla Regione Toscana con la D.G.R. n. 287/2023.

Conclusioni

Fermo restando quanto sopra espresso:

- non appena sarà noto il contenuto delle prescrizioni finali del procedimento di VIA sarà anche cura di questa Agenzia verificare se vi siano variazioni significative, incidenti sul livello

2 Si veda il sito internet del MASE al seguente *link*: https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Info/7897.

tel. 055.32061 - PEC: arpat.protocollo@postacert.toscana.it - p.iva 04686190481 - www.arpat.toscana.it - urp@arpat.toscana.it

AOOGRT / AD Prot. 0192979 Data 21/04/2023 ore 09:48 Classifica O.030.020.

progettuale oggetto della Conferenza dei Servizi indetta con la nota del Commissario straordinario / ANAS prot. n. 14 del 23/3/2023, e comunicare le valutazioni di competenza;

- in ogni caso, una volta noto il contenuto delle prescrizioni finali del procedimento di VIA **si raccomanda che il proponente** (o, per talune prescrizioni, l'appaltatore) **depositi al MASE, alla Regione Toscana e ad ARPAT (qualora soggetto individuato per la verifica di ottemperanza ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 152/2006) la documentazione preordinata a soddisfare - per le diverse fasi di progettazione/realizzazione - le prescrizioni impartite dall'Autorità competente al termine del procedimento di VIA, facendo riferimento alla modulistica predisposta a tali fini dal MASE**[3].

Firenze, 20 aprile 2023

Il Responsabile del Settore VIA/VAS
Dott. *Antongiulio Barbaro* (§)

AOOGRT / AD Prot. 0192979 Data 21/04/2023 ore 09:48 Classifica O.030.020.

3 Modulo di "Istanza di Verifica dell'Ottemperanza (art.28 D.Lgs.152/2006)", reperibile al seguente *link*: https://va.mite.gov.it/it-IT/ps/DatiEStrumenti/Modulistica.

§ Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs 82/2005. L'originale informatico è stato predisposto e conservato presso ARPAT in conformità alle regole tecniche di cui all'art.71 del D.Lgs 82/2005. Nella copia analogica la sottoscrizione con firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del D.Lgs 39/1993

tel. 055.32061 - PEC: arpat.protocollo@postacert.toscana.it - p.iva 04686190481 - www.arpat.toscana.it - urp@arpat.toscana.it

REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 15/05/2023 *(punto N 31)*

Delibera *N 528* *del 15/05/2023*

Proponente

SIMONE BEZZINI

DIREZIONE SANITA', WELFARE E COESIONE SOCIALE

Pubblicità / Pubblicazione *Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)*

Dirigente Responsabile *Emanuela BALOCCHINI*

Direttore *Federico GELLI*

Oggetto:

Recepimento Accordo tra il Governo, le Regioni e le P. A. di Trento e di Bolzano "Linee guida in materia di igiene delle carni di selvaggina selvatica" (n.34/CSR del 21 marzo 2021) e approvazione del documento“ Linee guida regionali in materia di igiene delle carni di selvaggina selvatica ”- revoca DGRT 17/2010, integrazione DGRT1185/2014 e DGRT 1281/2017.

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Simone BEZZINI	Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS
Monia MONNI	Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI

ALLEGATI N°2

ALLEGATI

Denominazione	*Pubblicazione*	*Riferimento*
A	Si	Allegato A
B	Si	Allegato B

STRUTTURE INTERESSATE

Denominazione
DIREZIONE SANITA', WELFARE E COESIONE SOCIALE

Allegati n. 2

A *Allegato A*
bd7c659572a47e191f17960cb30a2175788479f1a0e90d553fcb67ab20fac463

B *Allegato B*
653a5b2943c6dddc104953fe2a97727ed7134b69111a5bbb50b11c335f387f6c

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il Regolamento (CE) n. 178/2002 del 28 gennaio 2002 che stabilisce i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce l'Autorità europea per la sicurezza alimentare e fissa le procedure nel campo della sicurezza alimentare;

Visto il Regolamento (CE) n. 852/2004 del 29 aprile 2004, che stabilisce norme generali in materia di igiene dei prodotti alimentari;

Visto il Regolamento (CE) n. 853/2004 CE del 29 aprile 2004, che stabilisce norme specifiche in materia di igiene per gli alimenti di origine animale e che non si applica alla produzione primaria per uso domestico privato ed alla preparazione, alla manipolazione e alla conservazione domestica di alimenti destinati al consumo domestico privato;

Visto il Regolamento (UE) 2017/625 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 marzo 2017, relativo ai controlli ufficiali e alle altre attività ufficiali effettuati per garantire l'applicazione della legislazione sugli alimenti e sui mangimi, delle norme sulla salute e sul benessere degli animali, sulla sanità delle piante nonché sui prodotti fitosanitari, recante modifica dei regolamenti (CE) n. 999/2001, (CE) n. 396/2005, (CE) n. 1069/2009, (CE) n. 1107/2009, (UE) n. 1151/2012, (UE) n. 652/2014, (UE) 2016/429 e (UE) 2016/2031 del Parlamento europeo e del Consiglio, dei regolamenti (CE) n. 1/2005 e (CE) n. 1099/2009 del Consiglio e delle direttive 98/58/CE, 1999/74/CE, 2007/43/CE, 2008/119/CE e 2008/120/CE del Consiglio, e che abroga i regolamenti (CE) n. 854/2004 e (CE) n. 882/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio, le direttive 89/608/CEE, 89/662/CEE, 90/425/CEE, 91/496/CEE, 96/23/CE, 96/93/CE e 97/78/CE del Consiglio e la decisione 92/438/CEE del Consiglio (Regolamento sui controlli ufficiali)

Visto il Regolamento (CE) n. 2073/2005 della Commissione del 15 novembre 2005 relativo ai criteri microbiologici applicabili ai prodotti alimentari;

Visto il Regolamento (CE) n. 1375/2015 della Commissione del 10 agosto 2015 che definisce norme specifiche applicabili ai controlli ufficiali relativi alla presenza di Trichine nelle carni e che abroga il precedente Regolamento (CE) n. 2075/2005;

Visto il Regolamento (UE) 2019/628 della Commissione dell'8 aprile 2019 relativo a modelli di certificati ufficiali per determinati animali e merci che modifica il Regolamento (CE) n. 2074/2005 e il Regolamento di esecuzione (UE) 2016/795 per quanto riguarda tali modelli di certificati;

Visto il Regolamento (CE) n. 1069/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio del 21 ottobre 2009 recante norme sanitarie relative ai sottoprodotti di origine animale e ai prodotti derivati non destinati al consumo umano;

Vista la Legge n.157/1992 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e del prelievo venatorio, in particolare l'art. 19, comma 4 che stabilisce: "Gli animali abbattuti durante le attività di controllo di cui al comma 2 sono sottoposti ad analisi igienico-sanitarie e in caso negativo sono destinati al consumo alimentare".;

Vista la Legge n. 394/91, art. 11 e art. 22, per le attività di controllo numerico (catture e prelievi con arma da fuoco) nei parchi nazionali e nelle altre aree protette;

Visto il D.Lgs. 2 febbraio 2021, n. 27 --"Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del Regolamento (UE) 2017/625 ai sensi dell'articolo 12, lettere a), b), c), d) ed e) della Legge 4 ottobre 2019, n. 117.

Visto il D.Lgs. 2 febbraio 2021, n. 32 “Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del Regolamento (UE) 2017/625 ai sensi dell'articolo 12, comma 3, lettera g) della Legge 4 ottobre 2019, n. 117.”

Visto D.Lgs. 5 agosto 2022 , n. 136 . Attuazione dell’articolo 14, comma 2, lettere a) , b) , e) , f) , h), i), l) , n) , o) e p) , della Legge 22 aprile 2021, n. 53 per adeguare e raccordare la normativa nazionale in materia di prevenzione e controllo delle malattie animali che sono trasmissibili agli animali o all’uomo, alle disposizioni del Regolamento (UE) 2016/429 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 9 marzo 2016.

Visto il D.Lgs. 6 novembre 2007, n. 193 di attuazione della Direttiva 2004/41/CE relativa ai controlli in materia di sicurezza alimentare e applicazione dei regolamenti comunitari nel medesimo settore; Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 583 del 28 luglio 2008 recante linee di indirizzo per la verifica dell’applicazione del D.Lgs. 6 novembre 2007, n. 193 in materia di sicurezza alimentare;

Vista la Legge regionale n. 3/1994 - Recepimento della Legge 11 febbraio 1992, n.157 (Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio), in particolare l’art. 43 “Commercio di fauna selvatica”;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 17 del 11 gennaio 2010 con cui sono state approvate le “Linee guida per la fornitura di piccoli quantitativi di carni di selvaggina selvatica direttamente dal cacciatore al consumatore finale o ai laboratori annessi agli esercizi di commercio al dettaglio o di somministrazione a livello locale che forniscono direttamente al consumatore. Approvazione”;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1185 del 15 dicembre 2014 avente per oggetto “Approvazione documento recante Direttive per la commercializzazione delle carni di selvaggina selvatica attraverso la presenza di Centri di Sosta (CdS)”;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1281 del 20 novembre 2017 con la quale sono state approvate le “Direttive inerenti l'applicazione del Regolamento di esecuzione (UE) n. 1375/2015 che definisce norme specifiche applicabili ai controlli ufficiali di Trichine nelle carni. Revoca della Deliberazione n. 910/2013”;

Vista l’Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della Legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano concernente le "Linee guida in materia di igiene delle carni di selvaggina selvatica" (Rep. Atti n.34/CSR del 21 marzo 2021);

Preso atto che il Regolamento (CE) n. 853/2004, all’allegato III, sezione IV, definisce precisi requisiti per quanto riguarda l’immissione sul mercato delle carni di selvaggina selvatica;

Considerato che il suddetto Regolamento non si applica alla produzione primaria per uso domestico privato nonché “ai cacciatori che forniscono piccoli quantitativi di selvaggina selvatica o di carne di selvaggina selvatica direttamente al consumatore finale o ai laboratori annessi agli esercizi di commercio al dettaglio o di somministrazione a livello locale che riforniscono il consumatore finale”;

Considerato che l'abbattimento di selvaggina selvatica oggetto di attività venatoria e di controllo faunistico rientra nella definizione di produzione primaria la quale si riferisce a tutte le fasi della produzione, dell’allevamento o della coltivazione dei prodotti primari, compresi il raccolto, la

mungitura e la produzione zootecnica precedente la macellazione e comprese la caccia, la pesca e la raccolta di prodotti selvatici (Reg. CE 178/2002, art. 3, punto 17);

Ritenuto che il Centro di Raccolta Selvaggina e le attività correlate, dall'abbattimento fino al trasporto ed eventuale eviscerazione delle carcasse in suddetta struttura, rientrano nell'ambito della produzione primaria;

Preso atto che le persone che cacciano la selvaggina selvatica, al fine di commercializzarla per il consumo umano, devono disporre di sufficienti nozioni in materia di patologie della selvaggina e di produzione e trattamento della selvaggina e delle carni di selvaggina dopo la caccia per poter eseguire un esame preliminare della selvaggina stessa sul posto;

Considerato che la selvaggina selvatica, come altri animali selvatici costituisce un importante strumento di valutazione della prevalenza di parassiti e di altri agenti zoonotici;

Preso atto che l'Intesa sopra richiamata stabilisce:

- indicazioni che hanno la finalità di armonizzare le procedure relative all'igiene della produzione di carni di selvaggina selvatica, cosi come definita ai punti 1 e 5 dell'allegato I del Regolamento (CE) n. 853/2004 nonché le relative attività di controllo ufficiale sul territorio nazionale;
- ridefinizione dei piccoli quantitativi di selvaggina selvatica o di carne di selvaggina selvatica che i cacciatori possono fornire direttamente al consumatore finale o ai laboratori annessi agli esercizi di commercio al dettaglio o di somministrazione a livello locale che riforniscono il consumatore finale;
- nuova denominazione dello stabilimento registrato ai sensi dell'art. 6 del Regolamento (CE) 852/2004 destinato al deposito temporaneo, refrigerato o non refrigerato della selvaggina abbattuta, precedentemente identificato come "Centro di Sosta (CdS)" ora definito "Centro di raccolta selvaggina cacciata (CRS)";
- implementazione dei percorsi formativi di "persona formata" ai sensi dell'allegato III, cap. l, sez. IV, del Regolamento (CE) 853/2004;

Ritenuto opportuno mantenere idonea rintracciabilità anche per il prodotto derivante dalla commercializzazione di selvaggina selvatica tal quale o delle carni di selvaggina cacciata;

Ritenuto opportuno recepire l'Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della Legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano concernente le "Linee guida in materia di igiene delle carni di selvaggina selvatica" (Rep. Atti n.34/CSR del 21 marzo 2021) ,Allegato "A" al presente atto, parte integrante e sostanziale del medesimo;

Preso atto della necessità di revocare la Deliberazione della Giunta Regionale n.17 del 11 gennaio 2010 con cui sono state approvate le "Linee guida per la fornitura di piccoli quantitativi di carni di selvaggina selvatica direttamente dal cacciatore al consumatore finale o ai laboratori annessi agli esercizi di commercio al dettaglio o di somministrazione a livello locale che forniscono direttamente al consumatore. Approvazione", in quanto le indicazioni contenute in tale deliberazione sono state superate dalle Linee guida in materia di igiene delle carni di selvaggina selvatica approvate con la suddetta Intesa;

Ritenuto necessario definire nel contempo nuove direttive regionali in materia di commercializzazione delle carni di selvaggina abbattuta, coerenti con la suddetta Intesa;

Preso atto del documento “Linee guida regionali in materia di igiene delle carni di selvaggina selvatica -“ elaborato dal Settore Igiene, Sanità Pubblica e Veterinaria con il supporto delle Aziende USL, in accordo Settore Attività Faunistico Venatoria, Pesca in Mare e Rapporti con i Gruppi Locali di Azione della Pesca (FLAGS). Pesca nelle acque interne;

Ritenuto opportuno approvare, per quanto di competenza, il documento “Linee guida regionali in materia di igiene delle carni di selvaggina selvatica -“, Allegato “B” al presente atto, parte integrante e sostanziale del medesimo;

Preso atto della necessità di integrare le disposizioni emanate con la Delibera di Giunta Regionale n.1185 del 15 dicembre 2014 avente per oggetto “Approvazione documento recante Direttive per la commercializzazione delle carni di selvaggina selvatica attraverso la presenza di Centri di Sosta (CdS)”, cosi come indicato nel documento “Linee guida regionali in materia di igiene delle carni di selvaggina selvatica “, Allegato “B” al presente atto, parte integrante e sostanziale del medesimo, in merito alla dizione di Centro di Sosta (CdS)”, ai tempi massimi di permanenza delle carcasse di selvaggina selvatica all'interno delle celle frigo, ed eliminando ogni riferimento alla DGRT 17/2010;

Preso atto della necessità di integrare le disposizioni emanate con la Delibera di Giunta Regionale n.1281 del 20 novembre 2017 avente per oggetto le “Direttive inerenti l'applicazione del Regolamento di esecuzione (UE) n. 1375/2015 che definisce norme specifiche applicabili ai controlli ufficiali di Trichine nelle carni. Revoca della Deliberazione n. 910/2013” , cosi come indicato nel documento “Linee guida regionali in materia di igiene delle carni di selvaggina selvatica -“, Allegato “B” al presente atto, parte integrante e sostanziale del medesimo, in merito alla formazione dei cacciatori e capi squadra;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

1. di recepire, per quanto esposto in narrativa, l'Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della Legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano concernente le "Linee guida in materia di igiene delle carni di selvaggina selvatica" (Rep. Atti n.34/CSR del 21 marzo 2021) ,Allegato “A” al presente atto, parte integrante e sostanziale del medesimo;
2. di approvare le “Linee guida in materia di igiene delle carni di selvaggina selvatica” di cui all’allegato B, facente parte del presente provvedimento;
3. di revocare, per le motivazioni espresse in narrativa, la Deliberazione della Giunta Regionale n. 17 del 11 gennaio 2010 con cui sono state approvate le “Linee guida per la fornitura di piccoli quantitativi di carni di selvaggina selvatica direttamente dal cacciatore al consumatore finale o ai laboratori annessi agli esercizi di commercio al dettaglio o di somministrazione a livello locale che forniscono direttamente al consumatore. Approvazione”;
4. di integrare le disposizioni emanate con la Delibera di Giunta Regionale n.1185 del 15 dicembre 2014 avente per oggetto “Approvazione documento recante Direttive per la commercializzazione delle carni di selvaggina selvatica attraverso la presenza di Centri di Sosta (CdS)”, cosi come indicato nel documento “Linee guida regionali in materia di igiene delle carni di selvaggina selvatica -“, Allegato “B” al presente atto, parte integrante e sostanziale del medesimo, in merito alla dizione Centro di Sosta (CdS)”, ai tempi massimi di permanenza delle carcasse di selvaggina selvatica all'interno delle celle frigo, ed eliminando ogni riferimento alla DGRT 17/2010;

5. di integrare le disposizioni emanate con la Delibera di Giunta Regionale n.1281 del 20 novembre 2017 avente per oggetto le "Direttive inerenti l'applicazione del Regolamento di esecuzione (UE) n. 1375/2015 che definisce norme specifiche applicabili ai controlli ufficiali di Trichine nelle carni. Revoca della Deliberazione n. 910/2013" , cosi come indicato nel documento "Linee guida regionali in materia di igiene delle carni di selvaggina selvatica", Allegato "B" al presente atto, parte integrante e sostanziale del medesimo, in merito alla formazione dei cacciatori e capi squadra;
6. di trasmettere il presente atto ai soggetti interessati.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIA DELLA GIUNTA

Il Dirigente Responsabile
EMANUELA BALOCCHINI

Il Direttore Generale
FEDERICO GELLI

Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCIE AUTONOME
DI TRENTO E DI BOLZANO

Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano concernente le "Linee guida in materia di igiene delle carni di selvaggina selvatica".

Rep. Atti n. 34/CSR del 25 marzo 2021

LA CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO

Nell'odierna seduta del 25 marzo 2021:

VISTO l'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, il quale prevede che, in sede di Conferenza Stato Regioni, il Governo può promuovere la stipula di intese dirette a favorire l'armonizzazione delle rispettive legislazioni o il raggiungimento di posizioni unitarie o il conseguimento di obiettivi comuni;

VISTO il regolamento CE n. 178/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 28 gennaio 2002 che stabilisce i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce l'Autorità europea per la sicurezza alimentare e fissa procedure nel campo della sicurezza alimentare;

VISTO il regolamento CE 852/2004 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004 sull'igiene dei prodotti alimentari;

VISTO il regolamento CE 853/2004 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004 che stabilisce norme specifiche in materia di igiene per gli alimenti di origine animale;

VISTO il regolamento CE 1069/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 21 ottobre 2009 recante norme sanitarie relative ai sottoprodotti di origine animale e ai prodotti derivati non destinati al consumo umano e che abroga il regolamento CE n. 1774/2002; (regolamento sui sottoprodotti di origine animale);

VISTO il regolamento UE 2019/624 della Commissione dell'8 febbraio 2019 recante norme specifiche per l'esecuzione dei controlli ufficiali sulla produzione di carni e per le zone di produzione e di stabulazione dei molluschi bivalvi vivi in conformità al regolamento UE 2017/625 del Parlamento europeo e del Consiglio;

VISTO il regolamento UE 2019/627 della Commissione del 15 marzo 2019 che stabilisce modalità pratiche uniformi per l'esecuzione dei controlli ufficiali sui prodotti di origine animale destinati al consumo umano in conformità al regolamento UE 2017/625 del Parlamento europeo e del Consiglio e che modifica il regolamento CE n. 2074/2005 della Commissione per quanto riguarda i controlli ufficiali;

Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCIE AUTONOME
DI TRENTO E DI BOLZANO

VISTO il Regolamento UE 2019/628 della Commissione dell'8 aprile 2019 relativo a modelli di certificati ufficiali per determinati animali e merci che modifica il regolamento CE n. 2074/2005 e il regolamento di esecuzione UE 2016/759 per quanto riguarda tali modelli di certificati;

VISTO l'Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano relativo a "Linee guida applicative del regolamento n. 853/2004/CE del Parlamento europeo e del Consiglio sull'igiene dei prodotti di origine animale" (Rep Atti n. 253/CSR del 17 dicembre 2009);

VISTO l'Accordo tra il Governo, le Regioni e le province autonome di Trento e Bolzano relativo a "Linee guida applicative del regolamento 852/2004/CE del Parlamento europeo e del Consiglio sull'igiene dei prodotti alimentari". (Rep Atti 59/CSR del 29 aprile 2010);

VISTA l'intesa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sul documento concernente "Linee guida per il controllo ufficiale ai sensi dei Regolamenti (CE) 882/2004 e 854/2004 (Rep Atti 212/CSR del 10 novembre 2016);

VISTO il documento trasmesso dal Ministero della salute il 3 dicembre 2020 e diramato dall'Ufficio di Segreteria di questa Conferenza il 7 dicembre 2020 alle regioni e province autonome, con contestuale richiesta di assenso tecnico;

VISTO il documento con il quale il Coordinamento tecnico della Commissione salute ha espresso l'avviso tecnico favorevole sul provvedimento formulando osservazioni e proposte emendative, inviato il 15 marzo 2021 all'Ufficio di Segreteria di questa Conferenza e diramato il 16 marzo 2021;

VISTA la nota pervenuta in data 24 marzo 2021 e diramata in pari data dall'Ufficio di Segreteria di questa Conferenza, con la quale il Ministero della salute ha trasmesso la versione definitiva delle Linee guida in epigrafe, che recepisce le richieste emendative formulate dal Coordinamento tecnico della Commissione salute con la sopramenzionata nota;

CONSIDERATO che, nel corso della odierna seduta, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano hanno espresso avviso favorevole al perfezionamento dell'Intesa sulla versione del predetto documento, diramata il 24 marzo 2021;

ACQUISITO, nel corso della seduta odierna, l'assenso del Governo, delle Regioni e delle Province autonome di Trento e Bolzano;

SANCISCE INTESA

Tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano nei termini di seguito riportati:

Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCIE AUTONOME
DI TRENTO E DI BOLZANO

1. E' approvato nei termini di cui in premessa il documento concernente le "Linee guida in materia di igiene delle carni di selvaggina selvatica" che, allegato sub A, costituisce parte integrante del presente Atto;
2. All'Adozione delle anzidette linee guida si provvede senza nuovi o maggiori oneri a carico del Bilancio dello Stato.

Il Segretario
Cons.Ermenegilda Siniscalchi

Il Presidente
On.le Mariastella Gelmini

Allegato A

Indice

Capitolo 1 – Introduzione, scopo del documento e campo di applicazione 5
Capitolo 2 – Definizioni e glossario 6
Capitolo 3 – Autoconsumo 7
Capitolo 4 - Fornitura diretta di piccoli quantitativi 7
Capitolo 5 – Immissione sul mercato ai fini della commercializzazione 9
Capitolo 6 - Requisiti igienico strutturali dei locali per la gestione e la lavorazione delle carni di selvaggina- 10
1- Centro di raccolta della selvaggina 10
2- Centro di lavorazione riconosciuto della selvaggina (CLS) 11
3. Laboratorio di sezionamento riconosciuto della selvaggina (CP) 11
Capitolo 7 - Indicazioni igienico sanitarie 11
A. Indicazioni igienico sanitarie per la commercializzazione di carni di selvaggina di grossa taglia 11
B - Indicazioni igienico sanitarie per la commercializzazione di selvaggina di piccola taglia 12
Capitolo 8 - Destinazione delle carcasse di animali selvatici che hanno subito un incidente 12
Capitolo 9 - Gestione e tecniche di campionamento per la ricerca delle Trichinelle 13
Capitolo 10 – Rintracciabilità 13
Capitolo 11 - Formazione per "Persona formata" 13
Capitolo 12 modalità di gestione dei visceri degli animali cacciati 14
Allegato 1 15
Modello 1 15
Modello 2 16

Capitolo 1 – Introduzione, scopo del documento e campo di applicazione

Il settore delle carni di selvaggina ha dimostrato negli ultimi anni un costante incremento della domanda e dell'offerta. In particolare la preparazione di piatti a base di carni di selvaggina nella ristorazione pubblica si ritrova con sempre maggior frequenza anche al di fuori delle aree tradizionalmente vocate. Parallelamente è in atto un notevole incremento numerico di talune popolazioni di animali selvatici, in particolare di ungulati (es. cinghiali, cervi, daini, caprioli, camosci, mufloni). La maggior parte di questa selvaggina può essere oggetto di prelievo venatorio ai sensi della normativa di settore e alcune specie sono sottoposte a specifici piani di controllo numerico, che possono coinvolgere soggetti diversi, come previsto dalla legge 157/92 e dalla legge 394/91. Inoltre, in alcuni periodi dell'anno, si verifica la disponibilità di grandi quantitativi di carni di piccola selvaggina da pelo e da penna, abbattuta a caccia. Infine vanno considerate le movimentazioni di carcasse o carni di selvaggina selvatica operate direttamente dai cacciatori, in ambito comunitario o extracomunitario.

In un tale contesto di ampia disponibilità di carni di selvaggina, abbattuta a caccia o nell'ambito dei piani di contenimento attuati dagli enti competenti, e di grande richiesta da parte dei consumatori e dei ristoratori, si rende necessario condividere le linee guida di riferimento per la produzione igienica delle carni di selvaggina e per le modalità di controllo ufficiale delle stesse.

Sono fatte salve le norme speciali in materia di protezione della fauna omeoterma e di sanità animale.

Poiché, la selvaggina selvatica, come altri animali selvatici costituisce un importante strumento di valutazione della prevalenza di parassiti e di altri agenti zoonotici (ad es. responsabili di trichinellosi, echinoccocosi, toxoplasmosi, brucellosi, tubercolosi etc). si offre anche la possibilità di procedere al controllo regolare degli animali qualificati come indicatori. I risultati dei monitoraggi effettuati sulla fauna saranno inseriti nella relazione annuale conformemente alla direttiva 2003/99/CE del Parlamento europeo e del Consiglio.

Come noto, il regolamento (CE) n. 853/2004, che stabilisce norme specifiche in materia di igiene degli alimenti di origine animale, all'allegato III, sezione IV, definisce precisi requisiti per quanto riguarda l'immissione sul mercato delle carni di selvaggina selvatica. Il regolamento non si applica alla produzione primaria per uso domestico privato nonché "ai cacciatori che forniscono piccoli quantitativi di selvaggina selvatica o di carne di selvaggina selvatica direttamente al consumatore finale o ai laboratori annessi agli esercizi di commercio al dettaglio o di somministrazione a livello locale che riforniscono il consumatore finale" (art 1, comma 3, lettera e del regolamento (CE) 853/2004). La regolamentazione di quest'ultimo aspetto, in applicazione al principio di sussidiarietà, è demandata ai singoli Stati Membri.

L'Italia ha provveduto a parziale attuazione di quest'ultima previsione mediante l'accordo tra il Ministero della salute, le Regioni e le Province autonome del 9/2/2006, da ultimo aggiornato e modificato con l'accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome relativo a "Linee guida applicative del regolamento n. 852/2004/CE del Parlamento europeo e del Consiglio sull'Igiene dei prodotti alimentari" (Rep. Atti n.59/CSR del 29 aprile 2010).

Le presenti linee guida hanno la finalità di armonizzare le indicazioni relative all'igiene della produzione di carni di selvaggina selvatica, cosi come definita ai punti 1 e 5 dell'allegato I del regolamento (CE) n. 853/2004 nonché le relative attività di controllo ufficiale sul territorio nazionale.

Le presenti linee guida non si applicano alla selvaggina di allevamento così come definita dall'allegato I, punto 1.6 del regolamento (CE) n. 853/2004.

Origine delle carcasse e/o carni di selvaggina selvatica

Le carcasse degli animali selvatici da destinare alla produzione di carni di selvaggina selvatica possono essere di:

1. animali abbattuti dal cacciatore nel regolare esercizio dell'attività venatoria;
2. animali abbattuti, nel corso di attività di controllo gestite da Enti (Regioni, Parchi, Province etc);
3. animali abbattuti con sistemi anche diversi da quelli previsti per il prelievo venatorio (es. cattura in chiusino e successivo abbattimento ove possibile in loco con metodo idoneo) ma assimilabili ad animali abbattuti nell'ambito dell'attività di controllo.

Le carcasse di animali abbattuti a seguito di incidenti, non possono essere immesse sul mercato, salvo quanto disposto al successivo capitolo 8.

Destinazione delle carcasse e/o carni di selvaggina selvatica

La selvaggina selvatica abbattuta e/o le carni possono essere destinate a:

- autoconsumo da parte del cacciatore o dell'assegnatario del capo abbattuto in un Piano di controllo (Capitolo 3);
- immissione sul mercato come fornitura diretta di piccoli quantitativi da parte del cacciatore di selvaggina selvatica al consumatore finale o a un dettagliante in ambito locale (Capitolo 4);
- immissione sul mercato ai fini della commercializzazione attraverso uno stabilimento riconosciuto (Capitolo 5).

Capitolo 2 - Definizioni e glossario

Prodotti primari: i prodotti della produzione primaria compresi i prodotti della terra, dell'allevamento, della caccia e della pesca (Reg. (CE) 852/2004 articolo 2).

Acqua pulita: l'acqua di mare pulita o acqua dolce di qualità analoga (Reg. (CE) 852/2004 articolo 2).

Carne: tutte le parti commestibili degli animali di cui ai punti da 1.2 a 1.8 dell'allegato I del Reg. (CE) 853/2004, compreso il sangue.

Selvaggina selvatica:

- Ungulati e lagomorfi selvatici, nonché altri mammiferi terrestri oggetto di attività venatorie ai fini del consumo umano considerati selvaggina selvatica ai sensi della legislazione vigente, compresi i mammiferi che vivono in territori chiusi in condizioni simili a quelle della selvaggina allo stato libero (Reg. (CE) 853/2004 allegato I, punto 1.5).

- Selvaggina da penna oggetto di attività venatoria ai fini del consumo umano (Reg. (CE) 853/2004 allegato I).

Selvaggina d'allevamento: ratiti e mammiferi terrestri d'allevamento diversi dagli Ungulati domestici (Reg. (CE) 853/2004 allegato I, punto 1.6).

Selvaggina selvatica piccola: selvaggina da penna e lagomorfi che vivono in libertà (Reg. 853/2004 allegato I, punto 1.7).

Selvaggina selvatica grossa: mammiferi terrestri selvatici che vivono in libertà i quali non appartengono alla selvaggina selvatica piccola (reg. (CE) 853/2004 allegato I, punto 1.8).

Persona formata: persona che dispone di sufficienti nozioni in materia di etologia, patologie della selvaggina e di produzione e trattamento della selvaggina e delle carni di selvaggina dopo la caccia (reg. (CE) 853/2004 allegato III, Sez. IV).

Centro di raccolta selvaggina cacciata: stabilimento registrato ai sensi dell'art. 6 del regolamento (CE) 852/2004 destinato al deposito temporaneo, refrigerato o non refrigerato, della selvaggina abbattuta.

Centro di lavorazione della selvaggina (CLS-GHE): ogni stabilimento riconosciuto in cui la selvaggina e le carni della selvaggina, di cui ai punti 1, 2 e 3 del capitolo 1 "Origine delle carcasse e/o carni di selvaggina selvatica", sono preparate per essere immesse sul mercato (regolamento (CE) n. 853/2004, allegato I, punto 1.18).

Immissione sul mercato: quanto definito dall'art. 3, punto 8 del regolamento (CE) n. 178/2002.

Commercio al dettaglio: la movimentazione e/o trasformazione degli alimenti, dei mangimi e dei MOCA e il loro stoccaggio nel punto di vendita o di consegna al consumatore finale, compresi i terminali di distribuzione, gli esercizi di ristorazione, le mense di aziende e istituzioni, i ristoranti e le strutture di ristorazione analoghe, i negozi, i centri di distribuzione per supermercati e i punti vendita all'ingrosso";

Livello locale: è definito, in coerenza con l'Accordo recante "Linee guida applicative del regolamento n. 853/2004/CE sull'igiene dei prodotti di origine animale", come il "territorio della provincia in cui l'animale selvatico è stato abbattuto e quello delle provincie contermini".

Capitolo 3 - Autoconsumo

Per autoconsumo, ai fini del presente documento, si intende il consumo domestico privato, escluso dal campo di applicazione dei regolamenti del pacchetto igiene e del regolamento (UE) 1375/2015.

Le regioni e le provincie autonome adottano misure per incentivare la consegna da parte dei cacciatori dei campioni di muscolo di animali sensibili all'infestazione da Trichinella al fine dell'esecuzione del piano di monitoraggio della presenza del parassita nel rispetto della direttiva 2003/99/CE.

Capitolo 4 - Fornitura diretta di piccoli quantitativi

La fornitura di "piccoli quantitativi" di selvaggina selvatica o di carne di selvaggina selvatica dal cacciatore direttamente al consumatore finale o agli esercizi di commercio al dettaglio o di somministrazione "a livello locale" che riforniscono il consumatore finale è esclusa dall'ambito di applicazione del regolamento (CE) 853/2004 (art. 1, paragrafo 3, lettera e) il quale comunque lascia agli Stati membri la possibilità di disciplinare tale attività.

Alla fornitura diretta si applica il regolamento (CE) n. 178/2002, in particolare gli articoli 14, 18 e 19. Tale "fornitura diretta" non viene considerata "commercializzazione".

Nel caso degli ungulati, il capo abbattuto può essere fornito direttamente dal cacciatore al dettagliante, intero, comunque eviscerato, oppure la carne può essere fornita ad uno stesso dettagliante in mezzena o in quarti o in terzi di mezzena.
In casi particolari, correlati a situazioni locali, le Regioni e le P.A. possono prevedere la fornitura diretta della carne del capo di ungulato abbattuto a più dettaglianti purché ne venga mantenuta la tracciabilità e l'ambito locale (provincia e province contermini) sia comunque limitato al territorio regionale.
In tal caso le Regioni e le P.A prevedono criteri e disposizioni affinché le lavorazioni avvengano in locali e secondo procedure adeguati a garantire l'igiene delle carni.

Le Regioni e le Province autonome favoriscono la formazione dei cacciatori anche al fine di effettuare la fornitura diretta di piccoli quantitativi.

Le Regioni e le Province autonome possono richiedere che la fornitura diretta agli esercizi di commercio al dettaglio in ambito locale, incluse le attività di ristorazione, avvenga attraverso un centro di lavorazione selvaggina dove le carcasse di selvaggina abbattuta a caccia vengano sottoposte a ispezione post-mortem da parte di un veterinario ufficiale.

La fornitura di carcasse o carni di selvaggina abbattuta in paesi europei o extraeuropei è consentita a condizione che sia transitata attraverso un centro di lavorazione selvaggina riconosciuto.

Il "piccolo quantitativo" è definito in un numero di carcasse corrispondenti a 2 unità/anno di "capo grosso equivalente" (CGE) secondo la seguente tabella di conversione.

Specie e categoria	**Unità di "capo grosso equivalente"**
Cervo adulto	1
Daino adulto	0,5
Cinghiale adulto	0,5
Muflone, camoscio	0,33
Capriolo adulto	0,25
Capi ungulati giovani	Metà del valore del corrispondente capo adulto
Selvaggina da piuma	0,01
Selvaggina piccola da pelo	0,08

Ogni cacciatore, appartenente o meno a squadre di caccia, può cedere ogni anno un numero corrispondente a due unità "capo grosso equivalente", per esempio:

n. capi	**n. capi**
1 cervo (1 CGE)	2 cinghiali adulti (0,5x2=1 CGE)
10 lepri (0,08x10=0,8 CGE)	4 caprioli adulti (0,25x4=1 CGE)

3 caprioli adulti (0,25x3=0,75 CGE)	1 cinghiale giovane (0,25 CGE)

Il cacciatore è tenuto:

1. a sottoporre tutti i capi di specie sensibili alla trichinellosi all'esame per la ricerca di Trichinella sp. nelle carni secondo quanto stabilito dal reg. (UE) n. 2015/1375;

2. a compilare il Modello 1 (di cui all'allegato 1) in due copie, se la carcassa va ad un consumatore finale, o in tre copie, o più copie, in relazione al numero di destinatari, se la carcassa è fornita direttamente ad uno o più dettaglianti: una copia va a ciascuno dei dettaglianti che riceve la carne; una copia rimane sempre al cacciatore; la terza copia deve essere inviata, in forma cartacea o per via informatica, da parte del cacciatore al Servizio Igiene Alimenti di origine animale dell'ASL (Autorità competente locale) in cui ha sede il/ciascun dettagliante entro 3 giorni dalla fornitura, per consentire i controlli ufficiali sullo stesso.

Nel caso di fornitura diretta di carni a più destinatari, su ogni copia del modello 1 di ogni destinatario devono essere indicati tutti i destinatari di ogni pezzo di carcassa proveniente dallo stesso animale.

Il dettagliante (macellaio, ristoratore ecc.) è tenuto a:

1. documentare la provenienza delle carni oggetto di fornitura diretta dal cacciatore secondo le disposizioni relative alla rintracciabilità, di cui al reg. (CE) n. 178/2002, con il Modello 1 (di cui all'allegato 1) o con documentazione rilasciata dal CLS;
2. acquisire, per le carni di cinghiale o delle altre specie sensibili alla Trichinella, l'esito favorevole dell'analisi per la ricerca della Trichinella prima di destinarle al consumo umano e/o alla lavorazione.
3. disporre, nel caso di fornitura diretta da parte di un cacciatore di carcasse "sotto pelle", di strutture e procedure di autocontrollo specifiche per l'esecuzione della scuoiatura e delle successive operazioni di preparazione.

La documentazione di cui ai punti 1, 2 e 3 deve essere conservata per almeno due anni.

Capitolo 5 - Immissione sul mercato ai fini della commercializzazione

La selvaggina, le cui carni sono destinate alla commercializzazione, deve essere lavorata e sottoposta a ispezione veterinaria presso un centro di lavorazione della selvaggina riconosciuto ai sensi del regolamento (CE) n. 853/2004, anche previo transito da un centro di raccolta.
Nel luogo di abbattimento o nelle vicinanze deve essere presente una persona formata che esamina il capo. In quest'ultimo caso il cacciatore deve presentare la selvaggina alla persona formata per informarla di qualsiasi comportamento anomalo osservato prima dell'abbattimento e per la compilazione della parte di competenza della persona formata del documento di cui al modello 2 dell'allegato I.

In casi particolari, correlati a situazioni di gestione locale di determinate specie, le Regioni e le P.A. possono definire percorsi specifici nei quali i capi abbattuti sono consegnati ai CLS, senza che nessuna persona formata abbia effettuato l'esame. In tali casi la testa (eccetto le zanne, i palchi e le

corna) e tutti i visceri eccetto lo stomaco e gli intestini devono accompagnare la carcassa, che deve essere inviata direttamente al CLS senza transitare per un centro di raccolta.

In ogni caso il cacciatore è tenuto a compilare il Modello 2 (di cui all'allegato 1) in due copie: una copia rimane sempre al cacciatore e una copia accompagna la carcassa al CLS.

Capitolo 6 - Requisiti igienico strutturali dei locali per la gestione e la lavorazione delle carni di selvaggina-

1. Centro di raccolta della selvaggina

Il Centro di raccolta è uno stabilimento funzionale all'area di caccia, in cui le carcasse degli animali abbattuti sono depositate temporaneamente, in attesa della loro successiva destinazione: autoconsumo, fornitura di piccoli quantitativi o ulteriore lavorazione presso un CLS. Il centro di raccolta è costituito da uno o più locali in cui possono essere effettuate le seguenti attività:

- eventuale rilievo dei parametri biometrici;
- eviscerazione, se non già eseguita sul posto di abbattimento, e raccolta dei visceri;
- prelievo di campioni per esami di laboratorio;
- stoccaggio temporaneo delle carcasse appese evitando l'accatastamento.

Le carcasse devono essere spedite non oltre la giornata nella quale è avvenuto l'abbattimento. Qualora le condizioni climatiche lo consentano e nel caso in cui la struttura sia dotata di un sistema di refrigerazione che permetta il raggiungimento della temperatura a cuore delle carni di cui al punto 5, capitolo 2, sezione IV o di cui al punto 4, capitolo 3, sezione IV, dell'allegato III del regolamento (CE) n. 853/2004, le carcasse possono sostare presso il centro fino a 5 giorni.

I centri di raccolta devono:

- essere in condizioni di manutenzione e di igiene adeguate al fine di prevenire la possibile contaminazione delle carni, questo vale anche per le aree immediatamente circostanti;
- essere facilmente pulibili e, se del caso, lavabili e disinfettabili. Tali operazioni possono avvenire impiegando acqua potabile o acqua pulita;
- essere forniti di appositi contenitori per i visceri degli animali e degli altri sottoprodotti non destinati al consumo umano; ove pertinente devono essere adottate misure atte a garantire la corrispondenza delle carcasse con i visceri relativi;
- essere registrati ai sensi dell'articolo 6 del regolamento (CE) n. 852/2004 e mantenere un registro di carico e scarico dei capi conferiti ai fini della rintracciabilità ai sensi del regolamento (CE) n. 178/2002; tuttavia nel caso in cui tutte le carcasse che vi entrano siano esclusivamente destinate all'autoconsumo, non si applicano i regolamenti (CE) n. 178/2002 e (CE) n. 852/2004.

Le Regioni e le Province autonome possono stabilire i requisiti del Centro di raccolta affinché il cacciatore possa eseguire le operazioni finalizzate alla cessione diretta delle carni di cui al Capitolo 4 (divisione della carcassa in mezzene, in quarti o in un terzo di mezzena).

2. Centro di lavorazione riconosciuto della selvaggina (CLS)

I Centri di lavorazione della selvaggina riconosciuti (Game Handling Establishment – GHE) devono soddisfare i requisiti generali e specifici previsti in materia di igiene dai regolamenti (CE) n. 852/2004 e n. 853/2004.
Presso i CLS le carcasse degli animali abbattuti vengono:

- spellate/scuoiate o spennate;
- private dei visceri, laddove non siano state già eviscerate;
- sottoposte ad ispezione post mortem da parte del veterinario ufficiale;
- ove previsto, bollate;
- divise in mezzene o in tre parti di mezzena.

I CLS devono:

- possedere strutture e/o dispositivi separati per lo stoccaggio refrigerato delle carcasse appese. Le carcasse sottopelo e quelle scuoiate devono essere mantenute separate: tale separazione può essere garantita in locali distinti o anche nel tempo. Tenuto conto che la consegna dei capi abbattuti presso il CLS potrebbe avvenire in orari di chiusura dell'impianto, è possibile che le carcasse sotto pelo/in piuma siano depositate presso un locale, o struttura o dispositivo, chiuso ed esterno allo stabilimento e direttamente accessibile da parte di chi consegna le carcasse;
- nel caso in cui presso uno stesso stabilimento vengano lavorate sia carcasse di selvaggina "da pelo" sia di selvaggina "da penna", la spennatura deve avvenire in un locale distinto da quello dove vengono condotte le altre operazioni o con modalità tali da prevenire rischi di contaminazione delle carni durante tale operazione;
- nel caso in cui presso la stessa struttura vengano lavorate sia carcasse di selvaggina selvatica, sia macellati animali delle specie domestiche o selvatiche, differire nel tempo o nello spazio le lavorazioni degli animali delle diverse specie domestiche e selvatiche.

3. Laboratorio di sezionamento riconosciuto della selvaggina (CP)

Le strutture che svolgono attività di sezionamento e disosso delle carcasse di selvaggina, devono ottemperare alle disposizioni di cui al Capitolo V, Sezione I, o Capitolo III, Sezione II dell'allegato III del regolamento (CE) 853/2004.

Capitolo 7 - Indicazioni igienico sanitarie

A. Indicazioni igienico sanitarie per la commercializzazione di carni di selvaggina di grossa taglia

Nel caso in cui le carcasse di selvaggina selvatica grossa siano destinate alla commercializzazione devono essere conferite ad un CLS.

Il capo di selvaggina selvatica grossa, una volta abbattuto, deve essere privato dello stomaco e dell'intestino il più rapidamente possibile e, se necessario, dissanguato.

Le carcasse destinate ad un CLS possono transitare da un centro di raccolta selvaggina registrato (Vedi capitolo 6.1).

Durante il trasporto a un CLS, le carcasse non devono essere ammassate ed i visceri, qualora presenti, devono essere identificabili come appartenenti ad un determinato animale fino all'ispezione post mortem.
Nel caso in cui, subito dopo l'abbattimento, il capo abbattuto sia esaminato da una persona formata, per come definita ai sensi del capitolo 2 della presente intesa, la testa e i visceri toraco-addominali possono non accompagnare la carcassa al CLS. In questo caso la "persona formata" deve allegare alla carcassa una dichiarazione, appositamente numerata, nella quale oltre ad indicare la data, l'ora e il luogo dell'abbattimento, attesti che l'animale è stato sottoposto ad esame a seguito del quale non sono stati evidenziati segni indicanti che la carne presentava un rischio per la salute. Il modello di dichiarazione di cui alla sezione IV, capitolo II, punto 4, lettera a) dell'allegato III del regolamento (CE) n. 853/2004, che accompagna la carcassa destinata ad un CLS, è riportato nel Modello 2 di cui all'allegato I.
Nel caso dei cinghiali o di altra selvaggina sensibile alla trichinellosi, la testa e il diaframma devono sempre accompagnare la carcassa al centro di lavorazione selvaggina.

B. Indicazioni igienico sanitarie per la commercializzazione di selvaggina di piccola taglia

Nel caso in cui le carcasse di selvaggina selvatica piccola siano destinate alla commercializzazione devono essere conferite al più presto ad un CLS. Una volta giunte al centro di lavorazione della selvaggina le carcasse devono essere eviscerate e mantenute ad una temperatura non superiore ai 4°C ed ispezionate dal veterinario ufficiale, come da regolamento (UE) n. 2019/627, art. 28.
Nel caso in cui la selvaggina "da penna" sia soggetta a eviscerazione differita, le carcasse devono essere mantenute a una temperatura non superiore a + 4°C sino al momento dell'eviscerazione.
Alle operazioni di sezionamento e disosso delle carni di selvaggina selvatica di piccola taglia si applicano le disposizioni di igiene di cui all'allegato III, Sez. II, Cap. V del regolamento (CE) n. 853/2004.

Capitolo 8 - Destinazione delle carcasse di animali selvatici che hanno subito un incidente

Le carcasse degli animali selvatici morti non possono essere immesse sul mercato.

Gli animali abbattuti perché feriti in modo tale da non permetterne il recupero presso un centro per il recupero della fauna selvatica, non possono essere destinate all'immissione sul mercato ai fini della commercializzazione.

Qualora le regioni e le province autonome abbiano adottato procedure specifiche affinché l'animale venga sottoposto ad una visita ante mortem da parte di un veterinario ufficiale o di una persona formata, le carcasse degli animali selvatici abbattuti perché feriti in modo tale da non permetterne il recupero possono essere destinate all'immissione sul mercato ai fini della commercializzazione, previo transito da un CLS in cui un veterinario ufficiale esegue la visita post mortem.

Capitolo 9 - Gestione e tecniche di campionamento per la ricerca delle Trichinelle

Il prelievo del campione per la ricerca delle Trichinelle è effettuato, a seconda dei casi:

- dal cacciatore che ha abbattuto l'animale o dalla persona formata;
- da un veterinario ufficiale.

Il prelevatore è responsabile della corretta esecuzione del campione e della sua consegna al laboratorio o al servizio veterinario territorialmente competente.

Il campione, di peso non inferiore a 60 grammi di parte muscolare (al netto delle parti grasse o tendinee), deve essere prelevato conformemente al regolamento (UE) n. 2015/1375, dal pilastro del diaframma, nella zona di transizione tra la parte muscolare e la parte tendinea, dai muscoli masseteri o da quelli della base della lingua. Laddove il campione non dovesse essere consegnato nel corso della stessa giornata di abbattimento deve essere conservato a temperatura di refrigerazione e consegnato al più presto a un laboratorio di cui all'Intesa tra il Governo le Regioni e le Provincie Autonome di Trento e Bolzano concernente le "*linee guida per la corretta applicazione del regolamento (CE) 2075/2005, che definisce norme specifiche applicabili ai controlli ufficiali relativi alla presenza di Trichinella nelle carni*".

Nel caso dell'autoconsumo e della fornitura diretta di piccoli quantitativi le analisi per la ricerca della Trichinella eseguite dagli IZS rientrano nell'attività di sorveglianza del parassita e quindi non sono soggette a pagamento di alcuna tariffa, fatto salvo quanto diversamente disposto dalle Regioni e dalle P.A.

Capitolo 10 - Rintracciabilità

Tutti i capi di selvaggina grossa abbattuti e destinati al consumo, compresi i "piccoli quantitativi" oggetto di fornitura diretta devono essere identificati secondo metodologie indicate dagli Enti competenti in materia di caccia o faunistici, sulla base della legislazione regionale vigente. Tale identificazione deve consentire il collegamento del capo alla documentazione di accompagnamento ed è funzionale anche all'esecuzione dell'esame per la ricerca della Trichinella.

Il cacciatore che fornisce piccoli quantitativi di carne di selvaggina deve tenere la documentazione contenente le informazioni circa le carni fornite direttamente al dettagliante, per un tempo minimo di due anni e deve metterle a disposizione dell'Autorità competente.

Gli operatori del settore alimentare (OSA) che a qualsiasi titolo utilizzano carne di selvaggina devono mettere a disposizione dell'Autorità competente la documentazione contenente le informazioni circa l'origine di tali carni.

Capitolo 11 - Formazione per "Persona formata"

Le Regioni e le Province autonome favoriscono la formazione relativa all'igiene delle carni per tutti i cacciatori al fine di migliorare la gestione igienica delle carni e la sicurezza degli alimenti a tutela

del consumatore e della salute pubblica e la formazione relativa alle malattie degli animali selvatici per poter contribuire attivamente alla tutela del patrimonio zootecnico e alla sorveglianza sanitaria delle popolazioni selvatiche.

Le Autorità competenti devono adoperarsi al fine di rendere disponibili adeguati percorsi formativi per i cacciatori o altre figure interessate al fine del conseguimento, dopo aver superato apposito test di verifica finale, del titolo di "persona formata" ai sensi dell'allegato III, cap. l, sez. IV, del regolamento (CE) 853/2004.

L'organizzazione e i contenuti di detti corsi vengono concordati tra i Servizi Veterinari territorialmente competenti e le Amministrazioni che gestiscono la caccia, le associazioni venatorie e le altre organizzazioni interessate e possono prevedere il coinvolgimento attivo di veterinari ufficiali.

Il CERMAS, quale Centro di referenza nazionale per le malattie degli animali selvatici presso l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta, gli IZS, le Università e gli altri centri di ricerca interessati potranno fornire supporto tecnico e formativo.

Gli argomenti previsti dall'allegato III, cap. l, sez. IV, del regolamento (CE) 853/2004 devono essere trattati per un numero minimo di 10 ore escluso l'esame finale. Tali argomenti possono essere integrati nell'ambito dei corsi di formazione per cacciatori o cacciatori di selezione.

È opportuno che il personale formato si tenga aggiornato per mantenere le competenze acquisite e le informazioni necessarie.

Il Ministero della Salute rende accessibile alle autorità competenti un registro delle "persone formate" ai sensi dell'allegato III, cap. l, sez. IV, del regolamento (CE) 853/2004; le regioni e le province autonome mantengono aggiornato tale registro.

Le persone in possesso di un titolo di studio conseguito al termine di un percorso formativo nell'ambito del quale siano stati trattati gli argomenti di cui sopra, possono essere iscritti nel registro delle "persone formate" anche senza avere partecipato agli specifici corsi.

Capitolo 12 - Modalità di gestione dei visceri degli animali cacciati

Fermo restando quanto previsto dal regolamento (CE) n. 1069/2009 e delle relative linee guida nazionali e seppur previsto nell'ambito delle pratiche venatorie, in particolari situazioni sanitarie (presenza di talune malattie infettive esempio PSA) e contesti ambientali i visceri degli animali cacciati non devono essere lasciati sul terreno ma smaltiti secondo le indicazioni delle autorità competenti.

Allegato 1

Modello 1

Dichiarazione di provenienza delle carcasse o delle carni di selvaggina ai fini della cessione diretta di piccoli quantitativi

Data..... Dichiarazione n° .....

Il sottoscritto ..... CF .....

residente nel Comune di..... Provincia .....

via .....n. .....

dichiara che le □ carcasse/ □ mezzene/ □ i quarti/ □ i terzi di mezzena, di seguito elencate/i provengono da animale/i:

- specie .....categoria .....n° fascetta (se dovuto) ..... abbattuto/i in data..... alle ore ..... in comune di ..... località .....eventuale passaggio al centro di raccolta ..... sito in ..... dal ..... al .....

- specie .....categoria .....n° fascetta (se dovuto) ..... abbattuto/i in data..... alle ore ..... in comune di .....località..... eventuale passaggio al centro di raccolta .....sito in ..... dal ..... al.....

- specie .....categoria .....n° fascetta (se dovuto) ..... abbattuto/i in data..... alle ore ..... in comune di .....località..... eventuale passaggio al centro di raccolta .....sito in ..... dal ..... al.....

Le carni di cinghiale sono state sottoposte all'esame per la ricerca delle trichinelle in data ..... con esito favorevole come da rapporto di prova n. ..... del ..... del laboratorio .....

Il/i suddetto/i □ capo/i o le □ carni vengono ceduti a:

Ragione Sociale o generalità .....

Comune ..... Via .....

In data .....

Firma del dichiarante .....

Modulo da compilare in duplice copia: una per il cacciatore e una per ogni destinatario della carcassa/delle carni.

Una terza copia deve essere inviata, se stabilito dalla disciplina della regione/PA di destinazione, in forma cartacea o per via informatica, al Servizio Igiene Alimenti di origine Animale dell'ASL competente sul territorio del dettagliante che riceve la carcassa/carni.

Modello 2

Dichiarazione di provenienza delle carcasse e degli eventuali visceri destinate a un CLS

Data..... Dichiarazione n°.....
Il sottoscritto ..... CF .....
residente in Comune ..... Provincia .....
via ..... n. .....
dichiara che le carcasse e i relativi visceri di seguito elencate appartengono a animale/i:
specie .....categoria .....n° fascetta (se dovuto) .....
abbattuto/i in data.....alle ore .....
In comune di .....località.....
Eventuale passaggio al centro di raccolta .....sito in ..... dal ..... al.....
specie .....categoria .....n° fascetta (se dovuto) .....
abbattuto/i in data.....alle ore .....
In comune di .....località.....
Eventuale passaggio al centro di raccolta .....sito in ..... dal ..... al.....
specie .....categoria .....n° fascetta (se dovuto) .....
abbattuto/i in data.....alle ore .....
In comune di .....località.....
abbattuto/i in data..... alle ore .....
in comune di ..... località .....
Eviscerato alle ore .....
Eventuale passaggio al centro di raccolta .....sito in ..... dal ..... al.....
elenco delle carcasse suddivise per specie e categoria

Il/i capo/i abbattuto/i sono avviato/i al Centro di lavorazione della selvaggina
Ragione Sociale .....
Comune ....Via .....

Firma del cacciatore

_____

Parte da compilare a cura della "Persona formata"

Il sottoscritto..... "persona formata" CF .....

con attestato rilasciato da.....

dichiara:

che prima dell'abbattimento l'animale:

☐ NON MOSTRAVA anomalie o modificazioni comportamentali

☐ MOSTRAVA le seguenti anomalie o modificazioni comportamentali:

.....

.....

☐ che durante l'esame dei visceri NON HA riscontrato anomalie o modificazioni patologiche.

☐ che durante l'esame dei visceri HA riscontrato le seguenti anomalie o modificazioni patologiche:

.....

.....

Alla luce di quanto sopra, il capo abbattuto viene avviato

☐ con

☐ senza

visceri al Centro di lavorazione della selvaggina denominato:

.....

Data,_____

Firma della persona formata

_____

Da compilare in duplice copia: una per il cacciatore e una per il CLS destinatario della carcassa.

Allegato B

Linee guida regionali in materia di igiene delle carni di selvaggina selvatica

Indice

Capitolo 1 – Introduzione, scopo del documento e campo di applicazione 2
Origine delle carcasse e/o carni di selvaggina selvatica 3
Destinazione delle carcasse e/o carni di selvaggina selvatica 3
Capitolo 2 - Definizioni e glossario 3
Capitolo 3 - Autoconsumo 5
Capitolo 4 - Fornitura diretta di piccoli quantitativi 6
4.1 Indicazioni per la fornitura diretta di piccoli quantitativi nel territorio della Regione Toscana 8
Capitolo 5 - Immissione sul mercato ai fini della commercializzazione 10
Capitolo 6 - Requisiti igienico strutturali dei locali per la gestione e la lavorazione delle carni di selvaggina- 10
Centro di raccolta della selvaggina (CRS) 10
Centro di lavorazione riconosciuto della selvaggina (CLS) 13
Laboratorio di sezionamento riconosciuto della selvaggina (CP) 13
Capitolo 7 - Indicazioni igienico sanitarie 14
A. Indicazioni igienico sanitarie per la commercializzazione di carni di selvaggina di grossa taglia 14
B. Indicazioni igienico sanitarie per la commercializzazione di selvaggina di piccola taglia 14
Capitolo 8 - Destinazione delle carcasse di animali selvatici che hanno subito un incidente 15
Capitolo 9 - Gestione e tecniche di campionamento per la ricerca delle Trichinelle 15
Capitolo 10 - Rintracciabilità 15
Capitolo 11 - Formazione per “Persona formata” 16
Capitolo 12 - Modalità di gestione dei visceri degli animali cacciati 19
Sezione I 20
Modello 1 20
Modello 2 22
Modello 2-Bis 24
Modello 3 26
Modello 4 27
Sezione II 29
Tabelle Ungulati 29

Capitolo 1 – Introduzione, scopo del documento e campo di applicazione

Il settore delle carni di selvaggina ha dimostrato negli ultimi anni un costante incremento della domanda e dell'offerta. In particolare la preparazione di piatti a base di carni di selvaggina nella ristorazione pubblica si ritrova con sempre maggior frequenza anche al di fuori delle aree tradizionalmente vocate. Parallelamente è in atto un notevole incremento numerico di talune popolazioni di animali selvatici, in particolare di ungulati (es. cinghiali, cervi, daini, caprioli, camosci, mufloni). La maggior parte di questa selvaggina può essere oggetto di prelievo venatorio ai sensi della normativa di settore e alcune specie sono sottoposte a specifici piani di controllo numerico, che possono coinvolgere soggetti diversi, come previsto dalla legge 157/92 e dalla legge 394/91. Inoltre, in alcuni periodi dell'anno, si verifica la disponibilità di grandi quantitativi di carni di piccola selvaggina da pelo e da penna, abbattuta a caccia. Infine vanno considerate le movimentazioni di carcasse o carni di selvaggina selvatica operate direttamente dai cacciatori, in ambito comunitario o extracomunitario.

In un tale contesto di ampia disponibilità di carni di selvaggina, abbattuta a caccia o nell'ambito dei piani di contenimento attuati dagli enti competenti, e di grande richiesta da parte dei consumatori e dei ristoratori, si rende necessario condividere le linee guida di riferimento per la produzione igienica delle carni di selvaggina e le modalità di controllo ufficiale delle stesse.

Sono fatte salve le norme speciali in materia di protezione della fauna omeoterma e di sanità animale.

Poiché, la selvaggina selvatica, come altri animali selvatici costituisce un importante strumento di valutazione della prevalenza di parassiti e di altri agenti zoonotici (ad es. responsabili di trichinellosi, echinoccocosi, toxoplasmosi, brucellosi, tubercolosi etc.). si offre anche la possibilità di procedere al controllo regolare degli animali qualificati come indicatori. I risultati dei monitoraggi effettuati sulla fauna saranno inseriti nella relazione annuale conformemente alla direttiva 2003/99/CE del Parlamento europeo e del Consiglio.

Come noto, il regolamento (CE) n. 853/2004, che stabilisce norme specifiche in materia di igiene degli alimenti di origine animale, all'allegato III, sezione IV, definisce precisi requisiti per quanto riguarda l'immissione sul mercato delle carni di selvaggina selvatica. Il regolamento non si applica alla produzione primaria per uso domestico privato nonché "ai cacciatori che forniscono piccoli quantitativi di selvaggina selvatica o di carne di selvaggina selvatica direttamente al consumatore finale o ai laboratori annessi agli esercizi di commercio al dettaglio o di somministrazione a livello locale che riforniscono il consumatore finale" (art 1, comma 3, lettera e del regolamento (CE) 853/2004). La regolamentazione di quest'ultimo aspetto, in applicazione al principio di sussidiarietà, è demandata ai singoli Stati Membri.

L'Italia ha provveduto a parziale attuazione di quest'ultima previsione mediante l'accordo tra il Ministero della salute, le Regioni e le Province autonome del 9/2/2006, da ultimo aggiornato e modificato con l'accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome relativo a "Linee guida applicative del regolamento n. 852/2004/CE del Parlamento europeo e del Consiglio sull'Igiene dei prodotti alimentari" (Rep. Atti n.59/CSR del 29 aprile 2010).

Le presenti linee guida hanno la finalità di armonizzare le indicazioni relative all'igiene della produzione di carni di selvaggina selvatica, cosi come definita ai punti 1 e 5 dell'allegato I del regolamento (CE) n. 853/2004 nonché le relative attività di controllo ufficiale sul territorio regionale.

Le presenti linee guida non si applicano alla selvaggina di allevamento così come definita dall'allegato I, punto 1.6 del regolamento (CE) n. 853/2004.

Origine delle carcasse e/o carni di selvaggina selvatica

Le carcasse degli animali selvatici da destinare alla produzione di carni di selvaggina selvatica possono essere di:

1. animali abbattuti dal cacciatore nel regolare esercizio dell'attività venatoria;
2. animali abbattuti, nel corso di attività di controllo gestite da Enti (Regioni, Parchi, Province etc);
3. animali abbattuti con sistemi anche diversi da quelli previsti per il prelievo venatorio (es. cattura in chiusino e successivo abbattimento ove possibile in loco con metodo idoneo) ma assimilabili ad animali abbattuti nell'ambito dell'attività di controllo (interventi di controllo).

Le carcasse di animali abbattuti a seguito di incidente devono essere gestite come disposto al successivo capitolo 8.

Destinazione delle carcasse e/o carni di selvaggina selvatica

La selvaggina selvatica abbattuta e/o le carni possono essere destinate a:

- autoconsumo da parte del cacciatore o dell'assegnatario del capo abbattuto in un Piano di controllo (Capitolo 3);
- immissione sul mercato come fornitura diretta di piccoli quantitativi da parte del cacciatore di selvaggina selvatica al consumatore finale o a un dettagliante in ambito locale (Capitolo 4);
- immissione sul mercato ai fini della commercializzazione attraverso uno stabilimento riconosciuto (Capitolo 5).

Indipendentemente dalla destinazione, tutti i capi abbattuti nell'ambito dei Piani di controllo, appartenenti a specie sensibili alla Trichinella, sono sottoposti ad analisi per la ricerca della Trichinella secondo le modalità previste dalle presenti Linee Guida.

Capitolo 2 - Definizioni e glossario

Prodotti primari: i prodotti della produzione primaria compresi i prodotti della terra, dell'allevamento, della caccia e della pesca (Reg. (CE) 852/2004 articolo 2).

Acqua pulita: l'acqua di mare pulita o acqua dolce di qualità analoga (Reg. (CE) 852/2004 articolo 2).

Carne: tutte le parti commestibili degli animali di cui ai punti da 1.2 a 1.8 dell'allegato I del Reg. (CE) 853/2004, compreso il sangue.

Selvaggina selvatica:

- Ungulati e lagomorfi selvatici, nonché altri mammiferi terrestri oggetto di attività venatorie ai fini del consumo umano considerati selvaggina selvatica ai sensi della legislazione vigente, compresi i mammiferi che vivono in territori chiusi in condizioni simili a quelle della selvaggina allo stato libero (Reg. (CE) 853/2004 allegato I, punto 1.5).

- Selvaggina da penna oggetto di attività venatoria ai fini del consumo umano (Reg. (CE) 853/2004 allegato I).

Selvaggina d'allevamento: ratiti e mammiferi terrestri d'allevamento diversi dagli Ungulati domestici (Reg. (CE) 853/2004 allegato I, punto 1.6).

Selvaggina selvatica piccola: selvaggina da penna e lagomorfi che vivono in libertà (Reg. 853/2004 allegato I, punto 1.7).

Selvaggina selvatica grossa: mammiferi terrestri selvatici che vivono in libertà i quali non appartengono alla selvaggina selvatica piccola (reg. (CE) 853/2004 allegato I, punto 1.8).

Persona formata: persona che dispone di sufficienti nozioni in materia di etologia, patologie della selvaggina e di produzione e trattamento della selvaggina e delle carni di selvaggina dopo la caccia (reg. (CE) 853/2004 allegato III, Sez. IV).

Centro di raccolta selvaggina cacciata (CRS): stabilimento registrato ai sensi dell'art. 6 del regolamento (CE) 852/2004 destinato al deposito temporaneo, refrigerato o non refrigerato della selvaggina abbattuta; ex "centro di sosta" di cui alla Delibera di Giunta Regionale 1185/2014.

Centro di lavorazione della selvaggina (CLS-GHE): ogni stabilimento riconosciuto in cui la selvaggina e le carni della selvaggina, di cui ai punti 1, 2 e 3 del capitolo 1 "Origine delle carcasse e/o carni di selvaggina selvatica", sono preparate per essere immesse sul mercato (regolamento (CE) n. 853/2004, allegato I, punto 1.18).

Immissione sul mercato: quanto definito dall'art. 3, punto 8 del regolamento (CE) n. 178/2002.

Commercio al dettaglio: la movimentazione e/o trasformazione degli alimenti, dei mangimi e dei MOCA e il loro stoccaggio nel punto di vendita o di consegna al consumatore finale, compresi i terminali di distribuzione, gli esercizi di ristorazione, le mense di aziende e istituzioni, i ristoranti e le strutture di ristorazione analoghe, i negozi, i centri di distribuzione per supermercati e i punti vendita all'ingrosso";

Livello locale: è definito, in coerenza con l'Accordo recante "Linee guida applicative del regolamento n. 853/2004/CE sull'igiene dei prodotti di origine animale", come il "territorio della provincia in cui l'animale selvatico è stato abbattuto e quello delle provincie contermini".

Locale di lavorazione: stabilimento registrato ai sensi dell'art. 6 del regolamento (CE) 852/2004 in cui vengono svolte le operazioni successive alla produzione primaria, e sezionamento in mezzene, in quarti o in terzi di mezzena, tale locale garantisce una separazione nel tempo e/o nello spazio delle suddette operazioni.

Prelievo venatorio-ordinario-: attività di prelievo di capi di fauna selvatica appartenenti alla lista delle specie cacciabili (L.N. 157/92) tramite fucile (a canna liscia o rigata) dei calibri consentiti, l'arco o il falco, nei tempi e nelle modalità previste dal calendario venatorio approvato da ogni singola Regione. Per il cinghiale fanno parte di questa tipologia i prelievi nella forma singola (con cane o senza), in girata (con cane limiere e conduttori entrambi abilitati) e in braccata. I capi abbattuti sono di proprietà del cacciatore che ha eseguito l'abbattimento.

Prelievo venatorio -selettivo-: prelievo di ungulati che avviene tramite fucile a canna rigata (carabina) munita di ottica. I tempi sono più ampi di quelli previsti per il prelievo venatorio ordinario (legge 248 del 2 dicembre 2005, art. 11 quaterdecies c. 5). I cacciatori che svolgono tale attività si dicono "selettori". I capi abbattuti sono di proprietà del cacciatore che ha eseguito l'abbattimento.

Interventi di controllo ai sensi art. 19 e 19 ter L.N. 157/92: interventi di limitazione delle popolazioni che vengono svolti per esigenze di salvaguardia dell'agricoltura, dell'ambiente, delle attività economiche, per problematiche sanitarie o di pubblica incolumità e sicurezza stradale. Tali interventi possono interessare specie protette, possono svolgersi in periodo di caccia chiusa, in territori a divieto di caccia e con mezzi non utilizzabili per il prelievo venatorio (ad esempio trappole). I capi abbattuti sono di proprietà dell'Ente che ha attuato e organizzato il controllo o dell'Ente/Istituto da esso formalmente individuato con atti

Interventi di controllo nelle aree protette ai sensi art. 11 comma 4 e art. 22 comma 6 L.N. 394/91: interventi di limitazione delle popolazioni che vengono svolti per ricomporre squilibri ecologici. Detti prelievi ed abbattimenti devono avvenire per i Parchi Nazionali per iniziativa e sotto la diretta responsabilità e sorveglianza dell'Ente parco. I capi abbattuti sono di proprietà dell'Ente che ha attuato e organizzato il controllo o dell'Ente/Istituto da esso formalmente individuato con atti.

Assegnatario del capo abbattuto negli interventi di controllo: persona a cui viene ceduto, da parte dell'Ente che ha attuato e organizzato il controllo, il capo abbattuto (nell'ambito dei suddetti interventi) per rifondere i danni provocati dalla fauna o per rimborsare i costi sostenuti per l'intervento. Gli Agricoltori che subiscono il danno da fauna selvatica e gli operatori che effettuano l'intervento sono indentificati come assegnatari.

Capitolo 3 - Autoconsumo

Per autoconsumo, ai fini del presente documento, si intende il consumo domestico privato, escluso dal campo di applicazione dei regolamenti del pacchetto igiene e del regolamento (UE) 1375/2015.

Il quantitativo di animali abbattuti nell'ambito dell'attività venatoria utilizzati per autoconsumo è consentito nei limiti previsti dalla normativa faunistica di riferimento.

Il quantitativo di capi di Selvaggina selvatica grossa abbattuti nell'ambito dei Piani di controllo destinati all'assegnatario del Piano, non può essere superiore a 4 capi/anno/assegnatario, indipendentemente dalla specie, età o peso.

La Regione Toscana predispone, in collaborazione con le autorità competenti sull'attività venatoria, un piano di monitoraggio anche per una quota di carcasse di cinghiali abbattuti a caccia, le cui carni sono destinate al consumo domestico privato, nel rispetto della direttiva 2003/99/CE .

Tale piano di monitoraggio è emanato con specifico atto del Settore Competente e segue i criteri/principi previsti dal Regolamento (UE) 1375/2015.

Tutti i capi abbattuti nell'ambito dei Piani di controllo, appartenenti a specie sensibili alla Trichinella, ceduti in autoconsumo all'assegnatario del Piano, sono sottoposti ad analisi per la ricerca della Trichinella secondo le modalità previste dal suddetto monitoraggio e la compilazione del Modello 4 di cui alla Sezione I da parte della "Persona formata"

In caso di mutata situazione epidemiologica o evidenza di zoonosi trasmissibili, le A.C. possono valutare, dandone fattiva e formale comunicazione ai soggetti competenti (Enti gestori, ATC, Associazione Venatorie), una revisione relativa alla gestione dell'autoconsumo.

Capitolo 4 - Fornitura diretta di piccoli quantitativi

La fornitura di "piccoli quantitativi" di selvaggina selvatica o di carne di selvaggina selvatica dal cacciatore direttamente al consumatore finale o agli esercizi di commercio al dettaglio o di somministrazione "a livello locale" che riforniscono il consumatore finale è esclusa dall'ambito di applicazione del regolamento (CE) 853/2004 (art. 1, paragrafo 3, lettera e) il quale comunque lascia agli Stati membri la possibilità di disciplinare tale attività.

Alla fornitura diretta si applica il regolamento (CE) n. 178/2002, in particolare gli articoli 14, 18 e 19. Tale "fornitura diretta" non viene considerata "commercializzazione".

Nel caso degli ungulati, il capo abbattuto può essere fornito direttamente dal cacciatore al dettagliante, intero, comunque eviscerato, oppure la carne può essere fornita ad uno stesso dettagliante in mezzena o in quarti o in terzi di mezzena.

Per tutti i capi sia ceduti interi che eviscerati e sezionati in mezzene, in quarti o in terzi di mezzena è necessaria la compilazione del Modello1 (di cui alla Sezione I) 1 da parte della "Persona formata" ai sensi del capitolo 11, in caso di capi provenienti da province contermini situate però in altre Regioni si applicano le disposizioni delle Regioni di appartenenza, qualora non soddisfino gli standard richiesti dalla Regione Toscana è necessario il controllo da parte della "Persona formata".

Ulteriori indicazioni per la fornitura diretta di piccoli quantitativi nel territorio della Regione Toscana sono fornite nel sottocapitolo 4.1.

La fornitura di carcasse o carni di selvaggina abbattuta in paesi europei o extraeuropei è consentita a condizione che sia transitata attraverso un centro di lavorazione selvaggina riconosciuto.

Il “piccolo quantitativo” è definito in un numero di carcasse corrispondenti a 2 unità/anno di “capo grosso equivalente” (CGE) secondo la seguente tabella di conversione.

Specie e categoria	**Unità di “capo grosso equivalente”**
Cervo adulto	1
Daino adulto	0,5
Cinghiale adulto	0,5
Muflone adulto	0,33
Capriolo adulto	0,25
Capi ungulati giovani(piccoli)**	Metà del valore del corrispondente capo adulto
Selvaggina da piuma	0,01
Selvaggina piccola da pelo	0,08

** ungulati di età inferiore ai 12 mesi come da tabelle Sezione II.

Ogni cacciatore, appartenente o meno a squadre di caccia, può cedere ogni anno un numero corrispondente a due unità “capo grosso equivalente”, per esempio:

Capi da sommare nell'arco dell'anno		Totale ottenuto
n. capi	**n. capi**	totale
1 cervo (1 CGE)	2 cinghiali adulti (0,5x2=1 CGE)	2 CGE
10 lepri (0,08x10=0,8 CGE) + 20 fagiani (0,01x20=0,2 CGE)	4 caprioli adulti (0,25x4=1 CGE)	2 CGE

Il cacciatore è tenuto:

1. a sottoporre tutti i capi di specie sensibili alla trichinellosi all’esame per la ricerca di Trichinella sp. nelle carni secondo quanto stabilito dal Reg. (UE) n. 2015/1375;

2. a compilare il Modello 1 (di cui alla Sezione I) in due copie, se la carcassa va ad un consumatore finale, o in tre copie, o più copie, in relazione al numero di destinatari, se la carcassa è fornita direttamente ad uno o più dettaglianti: una copia va a ciascuno dei dettaglianti che riceve la carne; una copia rimane sempre al cacciatore; la terza copia deve essere inviata, in forma cartacea o per via informatica, da parte del cacciatore all’UF Sanità Pubblica Veterinaria e Sicurezza Alimentare (Autorità competente locale) in cui ha sede il/ciascun dettagliante entro 3 giorni dalla fornitura, per consentire i controlli ufficiali sullo stesso.

Nel caso di fornitura diretta di carni a più destinatari, su ogni copia del modello 1 di ogni destinatario devono essere indicati tutti i destinatari di ogni pezzo di carcassa proveniente dallo stesso animale.

Il dettagliante (macellaio, ristoratore ecc.) è tenuto a:

1. documentare la provenienza delle carni oggetto di fornitura diretta dal cacciatore secondo le disposizioni relative alla rintracciabilità, di cui al reg. (CE) n. 178/2002, con il Modello 1 (di cui all'allegato 1) o con documentazione rilasciata dal CLS;
2. acquisire, per le carni di cinghiale o delle altre specie sensibili alla Trichinella, l'esito favorevole dell'analisi per la ricerca della Trichinella prima di destinarle al consumo umano e/o alla lavorazione.
3. disporre, nel caso di fornitura diretta da parte di un cacciatore di carcasse "sotto pelle", di strutture e procedure di autocontrollo specifiche per l'esecuzione della scuoiatura e delle successive operazioni di preparazione.
4. Obbligo, fino alla completa utilizzazione della relativa fornitura, di conservazione presso il dettagliante della documentazione di provenienza delle carni oggetto di fornitura diretta dal cacciatore secondo le disposizioni relative alla rintracciabilità, di cui al reg. (CE) n. 178/2002, con il Modello 1 (di cui alla Sezione I) o con documentazione rilasciata dal CLS.

La documentazione di cui ai punti 1, 2 e 3 deve essere conservata per almeno due anni.

In caso di mutata situazione epidemiologica o evidenza di zoonosi trasmissibili, le A.C. possono valutare, dandone fattiva e formale comunicazione ai soggetti competenti (Enti gestori, ATC, Associazione Venatorie), una revisione delle modalità e delle quantità di cessione diretta dei "piccoli quantitativi".

4.1 Indicazioni per la fornitura diretta di piccoli quantitativi nel territorio della Regione Toscana

E' ammessa la fornitura di piccoli quantitativi di selvaggina selvatica abbattuta a caccia, dal cacciatore direttamente al consumatore finale o ai laboratori annessi agli esercizi di commercio al dettaglio o di somministrazione a livello locale che forniscono direttamente al consumatore finale.

Per fornitura diretta di piccoli quantitativi di carni di selvaggina si deve intendere la cessione diretta, su richiesta del consumatore finale o dell'esercente un esercizio di commercio al dettaglio.

La fornitura diretta deve avvenire a livello locale cioè nell'ambito del territorio della provincia in cui insiste la zona di caccia o nel territorio delle province contermini.

Relativamente alla cessione di piccole quantità di cinghiali e altri ungulati selvatici, i capi possono essere ceduti anche come carcassa intera, spellata e eviscerata o sezionata in mezzena o in quarti o in terzi di mezzena in appositi "locali di lavorazione" registrati ai sensi dell'art. 6 del regolamento (CE) 852/2004, oltre ai seguenti requisiti speciali:

a) pavimento lavabile e disinfettabile;

b) pareti rivestite o trattate con materiale lavabile e disinfettabile fino ad un'altezza sufficiente;

c) finestre, porte e aperture munite di dispositivi contro gli insetti e i roditori;

d) lavabo fornito di acqua potabile calda e fredda con comando di erogazione non manuale, di dispensatore per sapone liquido o in polvere e di distributore di asciugamani monouso; è ammessa la presenza di presa diretta per acqua da utilizzare esclusivamente per la pulizia dei locali;

e) attrezzature e utensili idonei, lavabili e disinfettabili;

f) dispositivi per la refrigerazione delle carcasse e dei visceri;

g) spogliatoio, se necessario, e disponibilità di servizi igienici per degli operatori. L'apposito locale può essere allestito sia dal cacciatore singolo o associato, sia dal titolare dell'esercizio di commercio al dettaglio acquirente i capi interi di selvaggina da lavorare.

I locali di lavorazione possono anche essere associati ai Centri di Raccolta della Selvaggina cacciata ed utilizzati secondo specifiche procedure, anche dai singoli cacciatori per le carni destinate ad autoconsumo o da cacciatori formati, per la successiva cessione come carcassa intera, sezionata in mezzena o in quarti o in terzi di mezzena.

Per quanto concerne la cessione di piccole quantità di selvaggina selvatica piccola (lagomorfi, volatili), è ammessa esclusivamente la cessione di capi interi di selvaggina selvatica piccola appartenente alle specie consentite dalla normativa venatoria; deve essere effettuata con il rispetto delle disposizioni previste per la cessione degli ungulati selvatici, a condizione che venga effettuata quanto prima l'asportazione del pacchetto intestinale della selvaggina da penna, secondo le buone prassi venatorie.

Nella fattispecie relativa a cinghiali e altri ungulati selvatici, il singolo capo di selvaggina o le parti di carcassa lavorata devono recare una fascetta o altro sistema di identificazione, che consenta di risalire al nome del cacciatore e la zona di caccia, le singole parti devono essere sempre riconducibili alla carcassa di provenienza.

Per quanto concerne la cessione di piccole quantità di selvaggina selvatica piccola (lagomorfi, volatili), seppur non applicabile l'impiego della fascetta è necessario che sia garantita la correlazione tra i capi ceduti ed il cacciatore cedente, come disposto dal regolamento (CE) n. 178/2002, in particolare gli articoli 14, 18 e 19.

L'eliminazione dei sottoprodotti di origine animale, prodotti nei locali di lavorazione della selvaggina, deve essere effettuata secondo quanto previsto dal Reg (CE) 1069/2009 e successive disposizioni nazionali e regionali.

Le attività di cui al presente capitolo, registrate ai sensi dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 852/2004, sono soggette a controllo ufficiale da parte dei servizi veterinari ai sensi del Regolamento (UE) n. 2017/625.

I CRS associati o meno ad un laboratorio di lavorazione dovranno rispettare le procedure igienico sanitarie riportate in un Manuale di Buone Prassi. In caso di cessione di carcasse scuoiate, mezzene o parti di mezzene, la formazione minima richiesta per operare sarà data dal possesso di un attestato di Persona formata.

Per quanto non espressamente previsto dal presente atto, è comunque fatta salva ogni altra disposizione normativa in materia di sicurezza alimentare, etichettatura e commercio e trasporto delle carni di selvaggina lavorata.

Ai sensi del decreto Legislativo 32/2021, art.1 c1, art.7 3, è soggetta al pagamento della tariffa prevista nell'allegato 2 sez.9 l'ispezione (su richiesta dell'interessato) in caso di animali selvatici oggetto di attività venatoria per autoconsumo o per cessione diretta".

Capitolo 5 - Immissione sul mercato ai fini della commercializzazione

La selvaggina, le cui carni sono destinate alla commercializzazione, deve essere lavorata e sottoposta a ispezione veterinaria presso un centro di lavorazione della selvaggina riconosciuto ai sensi del regolamento (CE) n. 853/2004, anche previo transito da un centro di raccolta.
Non sono previste limitazioni numeriche di capi di selvaggina selvatica destinati alla commercializzazione, tramite l'invio ad un CLS, salvo i limiti previsti dalla normativa faunistica di riferimento;
Nel luogo di abbattimento, nelle vicinanze o nel CRS di riferimento deve essere presente una persona formata che esamina il capo. In quest'ultimo caso il cacciatore deve presentare la selvaggina alla persona formata per informarla di qualsiasi comportamento anomalo osservato prima dell'abbattimento e per la compilazione della parte di competenza della persona formata del documento di cui al modello 2 della Sezione I. Nel caso di capi abbattuti nell'ambito di piani di controllo deve essere compilato il modello 2-Bis della Sezione I

In casi particolari, correlati a situazioni di interventi di controllo o in casi di impossibilità di controllo immediato da parte di una "Persona formata" di cui al capitolo 11, un cacciatore può consegnare, la carcassa direttamente al centro di lavorazione selvaggina, senza transitare presso un centro di raccolta. In tali casi la testa (eccetto le zanne, i palchi e le corna) e tutti i visceri eccetto lo stomaco e gli intestini devono accompagnare la carcassa

In ogni caso il cacciatore è tenuto a compilare il Modello 2 (di cui alla sezione I) in due copie: una copia rimane sempre al cacciatore e una copia accompagna la carcassa al CLS.

I cacciatori devono soddisfare i requisiti supplementari imposti nello Stato membro dove ha luogo la caccia, in particolare devono favorire l'attuazione del "Piano Regionale per la Sorveglianza Sanitaria della Fauna Selvatica".

Capitolo 6 - Requisiti igienico strutturali dei locali per la gestione e la lavorazione delle carni di selvaggina-

Centro di raccolta della selvaggina (CRS)

Integrazioni alla Delibera di Giunta Regionale n.1185 del 15 dicembre 2014 avente per oggetto "Approvazione documento recante Direttive per la commercializzazione delle carni di selvaggina selvatica attraverso la presenza di Centri di Sosta (CdS)":

i. la dizione Centro di Sosta (CdS)" è sostituita con la seguente: Centro di raccolta della selvaggina (CRS);

ii. i tempi massimi di permanenza delle carcasse di selvaggina selvatica all'interno delle celle frigo, di cui al cap.1 dell'Allegato A di suddetta Delibera, sono sostituiti dalla tempistica indicata nel presente Capitolo;

iii. ogni riferimento alla DGRT 17/2010 le "Linee guida per la fornitura di piccoli quantitativi di carni di selvaggina selvatica direttamente dal cacciatore al consumatore finale o ai laboratori annessi agli esercizi di commercio al dettaglio o di somministrazione a livello locale che forniscono direttamente al consumatore. Approvazione"; è sostituto con i riferimenti della Deliberazione di approvazione delle presenti Linee guida.

Il Centro di raccolta è uno stabilimento funzionale all'area di caccia, in cui le carcasse degli animali abbattuti sono depositate temporaneamente, in attesa della loro successiva destinazione: autoconsumo, fornitura di piccoli quantitativi o ulteriore lavorazione presso un CLS. Il centro di raccolta è costituito da uno o più locali in cui possono essere effettuate le seguenti attività:

- eventuale rilievo dei parametri biometrici;
- eviscerazione, se non già eseguita sul posto di abbattimento, e raccolta dei visceri;
- prelievo di campioni per esami di laboratorio;
- stoccaggio temporaneo delle carcasse appese evitando l'accatastamento.

Le carcasse devono essere spedite non oltre la giornata nella quale è avvenuto l'abbattimento.

Nel caso in cui la struttura sia dotata di un sistema di refrigerazione che permetta il raggiungimento della temperatura a cuore delle carni di cui al punto 5, capitolo 2, sezione IV o di cui al punto 4, capitolo 3, sezione IV, dell'allegato III del regolamento (CE) n. 853/2004, le carcasse possono sostare presso il centro fino a 5 giorni, fatta eccezione delle carcasse aventi esito sfavorevole all'esame da parte della persona formata. Tali carcasse devono essere immediatamente inviate al centro di lavorazione selvaggina così da poter essere visitate presso il CLS durante un normale turno di lavorazione. In tali casi la testa (eccetto le zanne, i palchi e le corna) e tutti i visceri eccetto lo stomaco e gli intestini devono accompagnare la carcassa.

Nel caso non sia possibile inviare suddette carcasse ad un CLS, le stesse devono essere in via prioritaria stoccate presso il CRS più vicino, separatamente dalle altre e debitamente segnalate, contestualmente deve essere contatto l'UF Sanità Pubblica Veterinaria e Sicurezza Alimentare competente per territorio, per le opportune valutazioni del caso, tenuto conto della situazione epidemiologica in essere.

In casi eccezionali e su richiesta motivata inviata alla ASL competente, esclusivamente per situazioni insulari, è consentito derogare il tempo massimo di 5 giorni.

Deve essere individuata una figura di un Responsabile gestionale, che dovrà ottemperare alle indicazioni previste per la presentazione della notifica e al mantenimento dei requisiti documentali, strutturali e igienicosanitari.

I centri di raccolta devono:

- essere in condizioni di manutenzione e di igiene adeguate al fine di prevenire la possibile contaminazione delle carni, questo vale anche per le aree immediatamente circostanti;
- essere facilmente pulibili e, se del caso, lavabili e disinfettabili. Tali operazioni possono avvenire impiegando acqua potabile o acqua pulita;
- essere forniti di appositi contenitori per i visceri degli animali e degli altri sottoprodotti non destinati al consumo umano; ove pertinente devono essere adottate misure atte a garantire la corrispondenza delle carcasse con i visceri relativi;
- essere registrati ai sensi dell'articolo 6 del regolamento (CE) n. 852/2004 mediante presentazione dell'istanza al SUAP, tramite piattaforma STAR; la ASL territorialmente competente provvede ad inserire il centro di raccolta nelle apposite banche dati regionali.
- ai fini della rintracciabilità è necessario mantenere un registro di carico e scarico dei capi conferiti ai sensi del regolamento (CE) n. 178/2002; tuttavia nel caso in cui tutte le carcasse che vi entrano siano esclusivamente destinate all'autoconsumo, non si applicano i regolamenti (CE) n. 178/2002 e (CE) n. 852/2004; ove pertinente devono essere adottate misure atte a garantire la corrispondenza delle carcasse con i visceri relativi.

I Centri di raccolta devono essere posizionati nelle vicinanze dei luoghi di abbattimento in numero e capienza adeguati al numero di abbattimenti stimati/giornate di caccia in modo tale che sia evitato l'ammassamento delle carcasse di selvaggina selvatica al loro interno. Inoltre, le carcasse della selvaggina selvatica non devono toccare né terra, né il soffitto e non si devono toccare tra sé.

I centri di raccolta possono essere anche strutture mobili autorizzate al fine di favorirne la vicinanza ai luoghi di abbattimento.

All'interno delle celle frigo dei centri di raccolta deve essere garantita la refrigerazione idonea delle carni contenute: non superiore a 7°C per gli ungulati selvatici e non superiore a 4°C per la selvaggina di penna e lagomorfi selvatici.

Gli eventuali locali di lavorazione possono essere realizzati prendendo a riferimento i requisiti dei locali definiti al capitolo 4.1 in modo tale che sia consentito, nel rispetto delle norme igienico-sanitarie, l'eviscerazione delle carcasse (compresa l'eventuale ripulitura della carcassa nella zona di attraversamento del proiettile) e, separato nel tempo e/o nello spazio, il sezionamento in mezzene o quarti o terzi di mezzene.

Le operazioni di ripulitura della carcassa nella zona di attraversamento del proiettile devono essere effettuate nel rispetto delle norme igienico-sanitarie e in modo tale da evitare l'eventuale contaminazione delle carni con materiale fecale.

Dopo l'abbattimento gli ungulati devono essere privati dello stomaco e dell'intestino il più rapidamente possibile e, se necessario, dissanguati. Queste operazioni possono essere svolte in loco, secondo le buone prassi venatorie, oppure, in relazione al numero degli animali abbattuti, presso il locale di eviscerazione del centro di raccolta.

Nel caso in cui intercorra troppo tempo dall'abbattimento all'arrivo delle carcasse al centro di raccolta è necessario valutare di eviscerare in loco e trasportare stomaco e intestino al locale di eviscerazione, separatamente alle carcasse con sistema di identificazione, in modo che sia garantita la corrispondenza alla singola carcassa di appartenenza. Viene fatta salva la possibilità di destinare le carcasse della selvaggina selvatica, subito dopo l'abbattimento, direttamente ai privati (per l'autoconsumo domestico privato delle carni), ai CLS e agli esercizi di commercio al dettaglio registrati, anche se non refrigerate preventivamente all'interno delle celle frigo dei centri di raccolta.

Nel caso in cui le carni siano destinate ad un CLS, le condizioni di refrigerazione e igienico-sanitarie delle carcasse provenienti dalle celle frigo dei centri di raccolta, saranno comunque verificate dal Veterinario ufficiale del CLS al momento dell'arrivo delle carcasse stesse.

Nel caso dei cinghiali o di altra selvaggina sensibile alla trichinellosi, la testa e il diaframma devono sempre accompagnare la carcassa al centro di lavorazione selvaggina**.**

I locali del centro di raccolta devono essere regolarmente sanificati al termine delle operazioni. Il trasporto delle carcasse dai centri di raccolta verso i CLS deve avvenire con modalità tali da garantire il mantenimento della catena del freddo. Le carcasse devono essere accompagnate dal Modello 2 (Modello 2-Bis per Piano di Controllo) di cui alla Sezione I come indicato anche al capitolo 5. Le carcasse durante il trasporto devono essere munite di contrassegni inamovibili, corrispondenti a quelli dei visceri toracici di cui sopra eventualmente presenti. I visceri addominali vengono trasportati purché chiusi ermeticamente in contenitori recanti il contrassegno della carcassa di appartenenza.

Le carcasse di selvaggina selvatica refrigerate nei centri di raccolta, possono essere destinate:

A) direttamente a privati per l'autoconsumo domestico privato delle carni;

B) alla cessione diretta di piccoli quantitativi o a esercizi di somministrazione al dettaglio registrati ai sensi del Reg. CE n. 852/2004;

C) direttamente al CLS riconosciuto ai sensi del Reg. (CE) n. 853/2004

Il CRS e le attività correlate, dall'abbattimento fino al trasporto ed eventuale eviscerazione delle carcasse in suddetta struttura, rientrano nell'ambito della produzione primaria.

Centro di lavorazione riconosciuto della selvaggina (CLS)

I Centri di lavorazione della selvaggina riconosciuti (Game Handling Establishment – GHE) devono soddisfare i requisiti generali e specifici previsti in materia di igiene dai regolamenti (CE) n. 852/2004 e n. 853/2004.
Presso i CLS le carcasse degli animali abbattuti vengono:

- spellate/scuoiate o spennate;
- private dei visceri, laddove non siano state già eviscerate;
- sottoposte ad ispezione post mortem da parte del veterinario ufficiale;
- ove previsto, bollate;
- divise in mezzene o in tre parti di mezzena.

I CLS devono:

- presentare istanza di riconoscimento attraverso il SUAP e la ASL territorialmente competente provvede ad inserire il CLS nelle apposite banche dati nazionali e regionali;
- possedere strutture e/o dispositivi separati per lo stoccaggio refrigerato delle carcasse appese. Le carcasse sottopelo e quelle scuoiate devono essere mantenute separate: tale separazione può essere garantita in locali distinti o anche nel tempo. Tenuto conto che la consegna dei capi abbattuti presso il CLS potrebbe avvenire in orari di chiusura dell'impianto è possibile che le carcasse sottopelo/in piuma siano depositate presso un locale, o struttura o dispositivo, chiuso ed esterno allo stabilimento e direttamente accessibile da parte di chi consegna le carcasse;
- nel caso in cui presso uno stesso stabilimento vengano lavorate sia carcasse di selvaggina "da pelo" sia di selvaggina "da penna", la spennatura deve avvenire in un locale distinto da quello dove vengono condotte le altre operazioni o con modalità tali da prevenire rischi di contaminazione delle carni durante tale operazione;
- nel caso in cui presso la stessa struttura vengano lavorate sia carcasse di selvaggina selvatica, sia macellati animali delle specie domestiche o selvatiche, differire nel tempo o nello spazio le lavorazioni degli animali delle diverse specie domestiche e selvatiche.

Laboratorio di sezionamento riconosciuto della selvaggina (CP)

Le strutture che svolgono attività di sezionamento e disosso delle carcasse di selvaggina, devono ottemperare alle disposizioni di cui al Capitolo V, Sezione I, o Capitolo III, Sezione II dell'allegato III del regolamento (CE) 853/2004.

Capitolo 7 - Indicazioni igienico sanitarie

A. Indicazioni igienico sanitarie per la commercializzazione di carni di selvaggina di grossa taglia

Nel caso in cui le carcasse di selvaggina selvatica grossa siano destinate alla commercializzazione devono essere conferite ad un CLS.

Il capo di selvaggina selvatica grossa, una volta abbattuto, deve essere privato dello stomaco e dell'intestino il più rapidamente possibile e, se necessario, dissanguato.

Le carcasse destinate ad un CLS possono transitare da un centro di raccolta selvaggina registrato (Vedi capitolo 6.1).
Durante il trasporto a un CLS, le carcasse non devono essere ammassate ed i visceri, qualora presenti, devono essere identificabili come appartenenti ad un determinato animale fino all'ispezione post mortem.
Nel caso in cui, subito dopo l'abbattimento, il capo abbattuto sia esaminato da una persona formata, per come definita ai sensi del capitolo 2 della presente intesa, la testa e i visceri toraco-addominali possono non accompagnare la carcassa al CLS. In questo caso la "persona formata" deve allegare alla carcassa una dichiarazione, appositamente numerata, nella quale oltre ad indicare la data, l'ora e il luogo dell'abbattimento, attesti che l'animale è stato sottoposto ad esame a seguito del quale non sono stati evidenziati segni indicanti che la carne presentava un rischio per la salute. Il modello di dichiarazione di cui alla sezione IV, capitolo II, punto 4, lettera a) dell'allegato III del regolamento (CE) n. 853/2004, che accompagna la carcassa destinata ad un CLS, è riportato nel Modello 2 (Modello 2 Bis per i capi abbattuti nei Piani di controllo) di cui alla sezione I.
Nel caso dei cinghiali o di altra selvaggina sensibile alla trichinellosi, la testa e il diaframma devono sempre accompagnare la carcassa al centro di lavorazione selvaggina
Durante la lavorazione devono essere adottate le misure di corretta prassi igienica atte a prevenire la contaminazione primaria e secondaria delle carcasse e la lavorazione degli animali delle diverse specie deve essere effettuata in momenti diversi, previa pulizia e disinfezione.

B. Indicazioni igienico sanitarie per la commercializzazione di selvaggina di piccola taglia

Nel caso in cui le carcasse di selvaggina selvatica piccola siano destinate alla commercializzazione devono essere conferite al più presto ad un CLS. Una volta giunte al centro di lavorazione della selvaggina le carcasse devono essere eviscerate e mantenute ad una temperatura non superiore ai 4°C ed ispezionate dal veterinario ufficiale, come da regolamento (UE) n. 2019/627, art. 28.
Nel caso in cui la selvaggina "da penna" sia soggetta a eviscerazione differita, entro il limite massimo di 6 ore, le carcasse devono essere mantenute a una temperatura non superiore a + 4°C sino al momento dell'eviscerazione.
Alle operazioni di sezionamento e disosso delle carni di selvaggina selvatica di piccola taglia si applicano le disposizioni di igiene di cui all'allegato III, Sez. II, Cap. V del regolamento (CE) n. 853/2004.

Capitolo 8 - Destinazione delle carcasse di animali selvatici che hanno subito un incidente

Le carcasse degli animali selvatici rinvenuti morti non possono essere immesse sul mercato, né essere consumate, ma inviate alla distruzione secondo le disposizioni regionali vigenti in materia.

Gli animali abbattuti perché feriti in modo tale da non permetterne il recupero presso un centro per il recupero della fauna selvatica**,** non possono essere immesse sul mercato, né essere consumate, ma inviate alla distruzione secondo le disposizioni regionali vigenti in materia.

Capitolo 9 - Gestione e tecniche di campionamento per la ricerca delle Trichinelle

Il prelievo del campione per la ricerca delle Trichinelle è effettuato, a seconda dei casi:

- dal cacciatore che ha abbattuto l'animale o dalla persona formata;
- da un veterinario ufficiale.

Il prelevatore è responsabile della corretta esecuzione del campione e della sua consegna al laboratorio IZSLT o al servizio veterinario territorialmente competente.

Il campione, di peso non inferiore a 150 grammi di parte muscolare (al netto delle parti grasse o tendinee), deve essere prelevato conformemente al regolamento (UE) n. 2015/1375, dal pilastro del diaframma, nella zona di transizione tra la parte muscolare e la parte tendinea, dai muscoli masseteri o da quelli della base della lingua. Laddove il campione non dovesse essere consegnato nel corso della stessa giornata di abbattimento deve essere conservato a temperatura di refrigerazione e consegnato al più presto a un laboratorio di cui all'Intesa tra il Governo le Regioni e le Provincie Autonome di Trento e Bolzano concernente le "*linee guida per la corretta applicazione del regolamento (CE) 2075/2005, che definisce norme specifiche applicabili ai controlli ufficiali relativi alla presenza di Trichinella nelle carni*".

Nel caso dell'autoconsumo e della fornitura diretta di piccoli quantitativi le analisi per la ricerca della Trichinella eseguite dagli IZS rientrano nell'attività di sorveglianza del parassita e quindi non sono soggette a pagamento ai sensi dell'art. 7 comma 4 del Decreto Legislativo n. 32/2021

Capitolo 10 - Rintracciabilità

Tutti i capi di selvaggina grossa abbattuti e destinati al consumo, compresi i "piccoli quantitativi" oggetto di fornitura diretta devono essere identificati secondo metodologie indicate dagli Enti competenti in materia di caccia o faunistici, sulla base della legislazione regionale vigente. Tale identificazione deve consentire il collegamento del capo alla documentazione di accompagnamento ed è funzionale anche all'esecuzione dell'esame per la ricerca della Trichinella.

Il cacciatore che fornisce piccoli quantitativi di carne di selvaggina deve tenere la documentazione contenente le informazioni circa le carni fornite direttamente al dettagliante, per un tempo minimo di due anni e deve inviare una copia, in forma cartacea o per via informatica, da parte del cacciatore all'UF Sanità Pubblica Veterinaria e Sicurezza Alimentare (Autorità competente locale) in cui ha sede il/ciascun dettagliante entro 3 giorni dalla fornitura, per consentire i controlli ufficiali sullo stesso.

Gli operatori del settore alimentare (OSA) che a qualsiasi titolo utilizzano carne di selvaggina devono mettere a disposizione dell'Autorità competente la documentazione contenente le informazioni circa l'origine di tali carni, in coerenza con quanto stabilito con il capitolo 4.

Capitolo 11 - Formazione per "Persona formata

Integrazioni alla Delibera di Giunta Regionale n.1281 del 20 novembre 2017 avente per oggetto le "Direttive inerenti l'applicazione del Regolamento di esecuzione (UE) n. 1375/2015 che definisce norme specifiche applicabili ai controlli ufficiali di Trichine nelle carni. Revoca della Deliberazione n. 910/2013" :

i. Il capitolo 7 [Implementazione della formazione ai cacciatori e capi squadra: corsi per "Cacciatore formato in materia di igiene sanità"] cui all'Allegato A di suddetta Delibera, è sostituito dal presente Capitolo;

La Regione Toscana favorisce la formazione ai sensi dell'allegato III, sez. IV, cap. l del Regolamento (CE) 853/2004, attraverso adeguati percorsi formativi per i cacciatori o altre figure interessate.

Tale formazione, attraverso specifici corsi, ha il fine di migliorare la gestione igienica delle carni e la sicurezza degli alimenti a tutela del consumatore e della salute pubblica e la formazione relativa alle malattie degli animali selvatici per poter contribuire attivamente alla tutela del patrimonio zootecnico e alla sorveglianza sanitaria delle popolazioni selvatiche.

Tutti i corsi predisposti ai sensi delle presenti linee guida devono obbligatoriamente essere validati dalla ASL territorialmente competente.

L'organizzazione è gestita dalle Amministrazioni che gestiscono l'attività venatoria, dalle associazioni venatorie, dagli Ambiti Territoriali di Caccia (ATC), dai Gestori delle aree protette e le altre organizzazioni di categoria interessate; gli organizzatori mettono a disposizione per l'ottimale svolgimento del corso, i locali, eventuali collegamenti video ed il materiale per la parte pratica.

L'organizzazione dei corsi rivolti esclusivamente a Forze dell'Ordine è concordata tra i competenti Settori Regionali ed i Corpi di Polizia interessati.

La docenza è affidata a Medici Veterinari appartenenti ai Servizi Veterinari delle ASL toscane e personale dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale Lazio e Toscana. Medici Veterinari non appartenenti alle suddette autorità, possono essere docenti previa valutazione del curriculum vitae da parte della ASL durante la procedura di validazione del corso.

Il CERMAS, quale Centro di referenza nazionale per le malattie degli animali selvatici presso l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta, gli IZS, le Università e gli altri centri di ricerca interessati potranno fornire supporto tecnico e formativo.

Con apposito atto del Dirigente del Settore Igiene, Sanità Pubblica e Veterinaria vengono implementati e coordinati i contenuti didattici del presente capitolo.

Gli argomenti previsti dall'allegato III, cap. l, sez. IV, del regolamento (CE) 853/2004 devono essere trattati per un numero minimo di 12 ore, di cui 9 teoriche e 3 pratiche, escluso l'esame finale e con l'obbligo di frequenza del 100%. Nella commissione d'esame, oltre a rappresentanti del Soggetto organizzatore/erogatore del corso, deve essere presente almeno uno dei Docenti del corso.

Le ore teoriche possono essere svolte in presenza o in videoconferenza (FAD sincrona).

Il numero di partecipanti deve essere compreso tra un minimo di 15 persone ed un massimo di 30.

I requisiti di accesso al corso sono:

- 18 anni di età;

- possesso licenza di caccia o in alternativa qualifica professionale in materia di gestione faunistica, Vigilanza faunistico-ambientale.

I contenuti dei corsi vengono stabiliti dalle presenti linee guida:

1. Finalità del corso
2. Disposizioni legislative relative alla sicurezza alimentare necessarie per la commercializzazione della selvaggina:
   - Le prospettive per la gestione delle carni degli ungulati selvatici
   - Cenni su Normativa Comunitaria Nazionale e Regionale di riferimento
     - Reg. (CE) 852/2004: responsabilità OSA, produzione primaria, centri di raccolta e piccoli quantitativi, requisiti minimi produzione primaria;
     - Reg. (CE) 853/2004: trattamento selvaggina, persona formata, requisiti CLS;
     - Reg. (CE) 178/2002: rintracciabilità;
     - Reg. (UE) 2015/1375: trichine;
     - Linee guida selvaggina;
     - Approfondimenti relativi alla Peste Suina Africana [norma, biosicurezza e campionamento].
3. Generalità sulle principali tecniche di caccia e normale quadro anatomico, fisiologico e comportamentale della selvaggina selvatica:
   - visita ante mortem, valutazione della salute animale in vita;
   - alterazioni di aspetto e conformazione della selvaggina: stato di nutrizione, postura, andatura, presenza di eventuali fratture, livello di attenzione, cute, pelo, annessi (palchi) orifizi naturali, fonazione;
   - riconoscimento dei comportamenti anomali;
4. Gestione del capo abbattuto:
   - norme igienico sanitarie e tecniche adeguate per la manipolazione comprese le indicazioni sulle corrette tecniche di caccia (aree vitali di tiro ed anatomia della zona toracica);
   - norme igienico sanitarie e tecniche adeguate per il dissanguamento e l'eviscerazione;
   - manipolazione della carcassa, modalità e temperatura di trasporto fino al centro di lavorazione selvaggina;
   - norme igienico sanitarie e tecniche adeguate per la toelettatura, il sezionamento, la conservazione e la frollatura delle carni;
5. Esame visivo di carcasse e visceri: quadro normale;
6. Modificazioni patologiche riscontrabili nella selvaggina, a seguito di malattie, contaminazioni ambientali o altri fattori che possono incidere sulla salute umana dopo il consumo:
   - contaminazioni ambientali (pesticidi e metalli pesanti) con particolare attenzione alla toelettatura delle parti dell'animale colpite dal proiettile;
   - principali malattie della selvaggina: virali, batteriche e parassitarie;
   - principali malattie zoonotiche;

quadro anatomo-patologico (principali lesioni riscontrabili in visceri e carcassa);

- particolare riferimento alle malattie soggette a obblighi derivanti da Regolamento (UE) 2016/429 e/o particolarmente importanti per settore zootecnico (Peste Suina Africana, Tubercolosi, Brucellosi…);

7. Disposizioni di protezione individuale e smaltimento degli scarti o delle parti non commestibili:
   - Normativa smaltimento e materiali da utilizzare in campo e negli appositi locali (locali di lavorazione, centri di raccolta, centri di lavorazione);
8. Modulo didattico PSA:
   - modalità di trattamento carcassa e prelievo organi, segnalazione e gestione della carcassa in biosicurezza;
   - Procedure di biosicurezza durante l'attività venatoria
     - Dispositivi di protezione individuale;
9. Parte pratica :
   - esame visivo della carcassa e visceri~~,~~
   - Modalità di prelievo dei campioni e compilazione di relativa modulistica:
   - modalità di prelievo dei principali organi, in presenza di lesioni anatomo patologiche;
   - modalità prelievo muscolo diaframmatico, per ricerca trichina nei cinghiali;

La formazione pratica può essere svolta in un CLS, presso un CdR (Centro di Raccolta), presso le Sezioni dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Regioni Lazio e Toscana oppure presso altra struttura in possesso dei requisiti di sicurezza necessari per lo svolgimento dell'attività didattica su animali macellati. Il docente incaricato può avvalersi di personale OSA con esperienza nella lavorazione della selvaggina cacciata e di materiale audio-visivo. L'utilizzo di suddetto materiale non può essere superiore al 50% del monte orario previsto per la parte pratica

La parte pratica e l'esame finale possono essere svolti in giornate diverse rispetto alla parte teorica, comunque entro e non oltre 15 giorni dall'inizio del corso.

Al superamento dell'esame finale con esito favorevole dovrà essere rilasciato, a cura del soggetto erogatore della Formazione, l'attestato di cui al Modello 3 della Sezione I delle presenti linee guida.

È opportuno che il personale formato si tenga aggiornato per mantenere le competenze acquisite e le informazioni necessarie. Le modalità e la tempistica del corso di aggiornamento saranno stabiliti con successivi atti. Nel caso emergenze sanitarie di particolari situazioni epidemiologiche e/o situazioni di necessità per la salvaguardia della salute pubblica e della sicurezza alimentare le Autorità Competenti organizzano incontri formativi con tutte le figure interessate.

Il Ministero della Salute rende accessibile alle autorità competenti un registro delle "persone formate" ai sensi dell'allegato III, cap. l, sez. IV, del regolamento (CE) 853/2004; la Regione Toscana e le ASL mantengono aggiornato tale registro.

Nelle more dell'operatività di suddetto registro ministeriale, le ASL mantengono aggiornati gli elenchi presenti nel Sistema Informativo Sanitario di Prevenzione Collettiva (SISPC).

Le persone in possesso di laurea in Medicina Veterinaria, possono essere iscritti nel registro delle "persone formate" anche senza avere partecipato agli specifici corsi, facendone richiesta all'ASL di competenza.

La Regione Toscana riconosce gli attestati rilasciati da altre Regioni e Province Autonome ai sensi di specifiche disposizioni di settore.

La validazione di percorsi formativi non coerenti con le disposizioni regionali di settore, antecedenti all'approvazione delle presenti Linee Guida, è effettuata dalla ASL territorialmente competente che, valutati i contenuti e CV dei docenti, può richiedere un supplemento formativo teorico/pratico.

Capitolo 12 - Modalità di gestione dei visceri degli animali abbattuti

Fermo restando quanto previsto dal regolamento (CE) n. 1069/2009 e delle relative linee guida nazionali, i visceri degli animali abbattuti sono gestiti secondo la normativa regionale vigente.

In caso di mutata situazione epidemiologica le A.C. possono valutare, dandone fattiva e formale comunicazione ai soggetti competenti (Enti gestori, ATC, Associazione Venatorie), una revisione relativa alla gestione dei visceri degli animali abbattuti.

Sezione I

Modello 1

Dichiarazione di provenienza delle carcasse o delle carni di selvaggina ai fini della cessione diretta di piccoli quantitativi

Data…….. Dichiarazione n° …….

Il sottoscritto …… CF ……..

residente nel Comune di…… Provincia …….....

via …….……n. …….

dichiara che le □ carcasse/ □ mezzene/ □ i quarti/ □ i terzi di mezzena, di seguito elencate/i provengono da animale/i:

- specie ……categoria ……...……n° fascetta (se dovuto) ……..…… abbattuto/i in data…… alle ore ……. in comune di …….. località ……eventuale passaggio al centro di raccolta …… sito in ……..…… dal …….. al ……..

- specie ……categoria ……...……n° fascetta (se dovuto) ……..…… abbattuto/i in data…… alle ore ……. in comune di ……..località…… eventuale passaggio al centro di raccolta ……sito in ……..…… dal …….. al……..

- specie ……categoria ……...……n° fascetta (se dovuto) ……..…… abbattuto/i in data…… alle ore …… in comune di ……..località…… eventuale passaggio al centro di raccolta ……sito in ……..…… dal …….. al……..

Le carni di cinghiale sono state sottoposte all'esame per la ricerca delle trichinelle in data …...…. con esito favorevole come da rapporto di prova n. ….. del …..... del laboratorio ……...

Il/i suddetto/i □ capo/i o le □ carni vengono ceduti a:

Ragione Sociale o generalità …….

Comune ……..... Via ……

In data ……..

Firma del cacciatore ……..……

Pag1/2

Riferisce eventuali comportamenti anomali prima dell'abbattimento della selvaggina alla "Persona Formata"*:……..
……

Firma del Cacciatore_____ data_____

*[da compilare nel caso in cui il cacciatore sia diverso dalla "Persona Formata"]

Parte da compilare a cura della "Persona formata"

II sottoscritto…… "persona formata" CF ……...

con attestato rilasciato da…….

dichiara:

che prima dell'abbattimento l'animale:

☐ NON MOSTRAVA anomalie o modificazioni comportamentali

☐ MOSTRAVA le seguenti anomalie o modificazioni comportamentali:

……...……

……

☐ che durante l'esame dei visceri NON HA riscontrato anomalie o modificazioni patologiche.

☐ che durante l'esame dei visceri HA riscontrato le seguenti anomalie o modificazioni patologiche:

……
……

Data,_____

Firma della persona formata

_____

Modulo da compilare in **DUPLICE COPIA** se ceduto al consumatore finale: una per il cacciatore e una per ogni destinatario della carcassa/delle carni.

Modulo da compilare in **TRIPLICE COPIA** se ceduto al dettagliante: una per il cacciatore e una per ogni destinatario della carcassa/delle carni; la terza copia deve essere inviata, in forma cartacea o per via informatica, da parte del cacciatore all'UF Sanità Pubblica Veterinaria e Sicurezza Alimentare (Autorità competente locale) in cui ha sede il/ciascun dettagliante entro 3 giorni dalla fornitura, per consentire i controlli ufficiali sullo stesso

Pag2/2

Modello 2 *INVIO CLS-CAPI ABBATTUTI ATTIVITÀ VENATORIA[CACCIA]*

Dichiarazione di provenienza delle carcasse e degli eventuali visceri destinate a un CLS

Data…….. Dichiarazione n°…….

Il sottoscritto …… CF …….

residente in Comune …… Provincia …….....

via …… n. ……

dichiara che le carcasse e i relativi visceri di seguito elencate appartengono a animale/i:

specie ……categoria ……...……n° fascetta (se dovuto) ……

abbattuto/i in data……alle ore ……

In comune di ……..località……

Eventuale passaggio al centro di raccolta ……sito in ……..…… dal …….. al……..

specie ……categoria ……...……n° fascetta (se dovuto) ……...……..

abbattuto/i in data……alle ore …….

In comune di ……..località……

Eventuale passaggio al centro di raccolta ……sito in ……..…… dal …….. al……..

specie ……categoria ……...……n° fascetta (se dovuto) ……...……..

abbattuto/i in data……alle ore …….

In comune di ……località……...……

abbattuto/i in data…… alle ore …….……

in comune di …….. località ……..……

Eviscerato alle ore ……..

Eventuale passaggio al centro di raccolta ……sito in ……..…… dal …….. al……..

elenco delle carcasse suddivise per specie e categoria

Il/i capo/i abbattuto/i sono avviato/i al Centro di lavorazione della selvaggina

Ragione Sociale ……

Comune …… …….Via ……

Firma del cacciatore

_____

22

Riferisce eventuali comportamenti anomali prima dell'abbattimento della selvaggina alla "Persona Formata"*:……..
……

Firma del Cacciatore_____ data_____

*[da compilare nel caso in cui il cacciatore sia diverso dalla "Persona Formata"]

Parte da compilare a cura della "Persona formata"

II sottoscritto…… "persona formata" CF ……...

con attestato rilasciato da…….

dichiara:

che prima dell'abbattimento l'animale:

☐ NON MOSTRAVA anomalie o modificazioni comportamentali

☐ MOSTRAVA le seguenti anomalie o modificazioni comportamentali:

……...……
……

☐ che durante l'esame dei visceri NON HA riscontrato anomalie o modificazioni patologiche.

☐ che durante l'esame dei visceri HA riscontrato le seguenti anomalie o modificazioni patologiche:

……
……

Alla luce di quanto sopra, il capo abbattuto viene avviato

☐ con

☐ senza

visceri al Centro di lavorazione della selvaggina denominato:

……

Data,_____

Firma della persona formata

_____

Da compilare in duplice copia: una per il cacciatore e una per il CLS destinatario della carcassa.

Nel caso di capi senza valutazione della "Persona formata", le carcasse **devono essere consegnate direttamente al centro di lavorazione selvaggina, senza transitare presso un centro di raccolta**. In tali casi la testa (eccetto le zanne, i palchi e le corna) e tutti i visceri eccetto lo stomaco e gli intestini devono accompagnare la carcassa opportunamente identificati.

Modello 2 *bis-INVIO CLS-CAPI ABBATTUTI NEI PIANI DI CONTROLLO*

Dichiarazione di provenienza delle carcasse e degli eventuali visceri destinate a un CLS

DATI Ente/Istituto

Ente/Istituto delegato alla cessione del capo abbattuto: …….

……..

……..

Data……estremi atto autorizzazione n° ……..

dichiara che le carcasse e i relativi visceri di seguito elencate appartengono a animale/i:

specie ……categoria ……..……n° fascetta (se dovuto) ……

abbattuto/i in data……alle ore …….……

In comune di ……..località……...……

Eventuale passaggio al centro di raccolta ……sito in …….…… dal …….. al……..

specie ……categoria ……..……n° fascetta (se dovuto) ……..……..

abbattuto/i in data……alle ore …….

In comune di ……..località……

Eventuale passaggio al centro di raccolta ……sito in …….…… dal …….. al……..

specie ……categoria ……..……n° fascetta (se dovuto) ……..……..

abbattuto/i in data……alle ore …….

In comune di ……località……..……

abbattuto/i in data…… alle ore …….……

in comune di …….. località ……..……

Eviscerato alle ore ……..

Eventuale passaggio al centro di raccolta ……sito in …….…… dal …….. al……..

elenco delle carcasse suddivise per specie e categoria

Il/i capo/i abbattuto/i sono avviato/i al Centro di lavorazione della selvaggina

Ragione Sociale ……

Comune …… …….Via ……

Firma delegato Ente

_____

24

Dati Operatore che ha effettuato l'abbattimento

Nome……..Cognome……

tel……..

Riferisce eventuali comportamenti anomali prima dell'abbattimento della selvaggina alla "Persona Formata"*:……..
……

Firma Operatore _____ data_____

*[da compilare nel caso in cui l'Operatore sia diverso dalla "Persona Formata"]

Parte da compilare a cura della "Persona formata"

II sottoscritto…… "persona formata" CF ……...

con attestato rilasciato da…….

dichiara:

che prima dell'abbattimento l'animale:

☐ NON MOSTRAVA anomalie o modificazioni comportamentali

☐ MOSTRAVA le seguenti anomalie o modificazioni comportamentali:

……...……
……

☐ che durante l'esame dei visceri NON HA riscontrato anomalie o modificazioni patologiche.

☐ che durante l'esame dei visceri HA riscontrato le seguenti anomalie o modificazioni patologiche:

……
……

Alla luce di quanto sopra, il capo abbattuto viene avviato

☐ con

☐ senza

visceri al Centro di lavorazione della selvaggina denominato: …….
……

Data,_____

Firma della persona formata

_____

Da compilare in duplice copia: una per il cacciatore e una per il CLS destinatario della carcassa.

Nel caso di capi senza valutazione della "Persona formata", le carcasse **devono essere consegnate direttamente al centro di lavorazione selvaggina, senza transitare presso un centro di raccolta**. In tali casi la testa (eccetto le zanne, i palchi e le corna) e tutti i visceri eccetto lo stomaco e gli intestini devono accompagnare la carcassa opportunamente identificati.

Modello 3

SPAZIO RISERVATO LOGO USL	**SPAZIO RISERVATO LOGO REGIONE**	**SPAZIO RISERVATO LOGO SOGGETTO ORGANIZZATORE CORSO**

ATTESTATO CORSO "Persona Formata"

organizzato ai sensi della DGRT n. …

N°XXX/Anno

Il/la sig./sig.ra_____

Nato/a a_____ il _____

ha frequentato e superato con esito favorevole il:

- CORSO DI FORMAZIONE "PERSONA FORMATA"
- CORSO DI AGGIORNAMENTO

Organizzato da _____

Svolto presso_____

in data_____ per un numero complessivo di ore_____

Contenuti formativi:

_____

_____

_____

_____

_____

Nome e firma del docente:

_____

Modalità di verifica finale di apprendimento:

_____

Data_____

Firma del Responsabile del corso

26

Modello 4- CESSIONE AUTOCONSUMO- CAPI ABBATTUTI NEI PIANI DI CONTROLLO

Capi abbattuti nell'ambito dei Piani di controllo, utilizzati per rifondere i danni provocati o per rimborsare i costi sostenuti per l'intervento - ceduti per l'autoconsumo -

DATI Ente/Istituto

Ente/Istituto delegato alla cessione del capo abbattuto: …….

……..

……..

Data……estremi atto autorizzazione n° …….

Dispone la cessione delle ☐ carcasse/carni, di seguito elencate provengono da animale/i:

- specie ……n° capi ……..……n° fascetta/e ……..…… abbattuto/i

in data…… in comune di …….. località ……

Dati Operatore che ha effettuato l'abbattimento

Nome……..Cognome……

tel……..

Riferisce eventuali comportamenti anomali prima dell'abbattimento della selvaggina alla "Persona Formata"*:…… ……

……

*[da compilare nel caso in cui l'Operatore sia diverso dalla "Persona Formata"]

Firma_____ data_____

Sezione-Destinatario capo

Le carni di cinghiale sono sottoposte all'esame per la ricerca delle trichinelle secondo le modalità previste dal Regolamento (UE) 1375/2015.

In attesa della risposta dell'esame per ricerca di Trichinella spp. da parte del laboratorio di analisi è necessario rispettare le seguenti prescrizioni:

- non consumare la carne di cinghiale cruda o poco cotta;
- la temperatura interna che deve essere raggiunta dalle carni con la cottura deve essere almeno di 71°C (completa cottura al cuore del prodotto);
- non sono da considerarsi sicuri per la preparazione delle carni i seguenti metodi:
  1_cottura mediante forno a microonde;
  2_processi di affumicatura, salatura ed essiccamento;
- le carni di cinghiale destinate alla produzione di salsicce crude e salumi stagionati devono essere state precedentemente sottoposte all'esame per la ricerca di Trichinella spp.

Il/i suddetto/i ☐ capo/i o le ☐ carni vengono ceduti a:

Nome……..Cognome……..CF…….

residente nel Comune di…… Provincia …….....

via …….……n. ……Tel……

In data ……..

Firma del destinatario…….…..……

Parte da compilare a cura della "Persona formata"

II sottoscritto…… "persona formata" CF ……...

con attestato rilasciato da…….

dichiara:

che prima dell'abbattimento l'animale:

☐ NON MOSTRAVA anomalie o modificazioni comportamentali

☐ MOSTRAVA le seguenti anomalie o modificazioni comportamentali:

……...……

……

☐ che durante l'esame dei visceri NON HA riscontrato anomalie o modificazioni patologiche.

☐ che durante l'esame dei visceri HA riscontrato le seguenti anomalie o modificazioni patologiche:

……

……

Data,_____

Firma della persona formata

_____

Modulo da compilare in duplice copia: una per ogni destinatario della carcassa/delle carni e uno per l'Ente che gestisce gli interventi del Piano di controllo.

Sezione II

TABELLE UNGULATI:

CONFRONTO TRA CATEGORIE UTLIZZATE PER DETERMINAZIONE UNITÀ DI "CAPO GROSSO EQUIVALENTE(CGE)" E CLASSI DI SESSO E DI ETA' (PER MONITORAGGI E ABBATTIMENTO)

CERVO	
Categorie x CGE)	**CLASSI DI SESSO E DI ETA'[codificate per monitoraggio e abbattimento]**
Cervo adulto Età superiore a 12 mesi	**Maschi adulti**: maschi di età superiore od uguale a 5 anni (5 anni compiuti) dalla dentatura o aventi palco con lunghezza superiore a 70 cm e almeno 4 punte; **Maschi subadulto**: maschi di età compresa tra i 2 e i 5 anni (4 anni compiuti) dalla dentatura o aventi palco con lunghezza inferiore o uguale a 70 cm e non più di 4 punte; **Maschi giovani**: maschi di età comprese tra i 12 e i 24 mesi; **Femmina**: femmina risultante di età superiore a 18 mesi dalla dentatura (nel capo abbattuto distinguere la sottile ovvero tra 12 e 24 mesi);
Cervo giovane(piccolo) Età inferiore a 12 mesi	**Piccoli**: maschi e femmine di età inferiore ai 12 mesi.

DAINO	
Categorie x CGE)	**CLASSI DI SESSO E DI ETA'[codificate per monitoraggio e abbattimento]**
Daino adulto Età superiore a 12 mesi	**Maschio palancone**: maschio di età superiore od uguale a quattro anni (4 anni compiuti) o qualunque maschio con trofeo caratterizzato da conformazione a pala di larghezza uguale o superiore a 7 centimetri su almeno una stanga; la misurazione si effettua nel punto più largo della pala tra le spine; **Maschio balestrone**: maschio di età compresa tra due e quattro anni (3 anni compiuti), o qualunque maschio con trofeo caratterizzato da almeno quattro punte totali, senza pala o con pala inferiore a 7 centimetri su entrambe le stanghe; la misurazione si effettua nel punto più largo della pala tra le spine; **Maschio fusone**: maschio di età compresa tra 12 e 24 mesi con trofeo a fuso su entrambe le stanghe (una punta per stanga); **Femmina**: femmina risultante di età superiore a 18 mesi dalla dentatura (nel capo abbattuto distinguere la sottile ovvero tra 12 e 24 mesi);
Daino giovane(piccolo) Età inferiore a 12 mesi	**Piccolo**: capo risultante di età inferiore l'anno dalla dentatura.

30

CINGHIALE	
Categorie x CGE)	**CLASSI DI SESSO E DI ETA'[codificate per monitoraggio e abbattimento]**
Cinghiale adulto Età superiore a 12 mesi	**Adulti**: maschi e femmine di età superiore ad un anno risultante dalla dentizione;
Cinghiale giovane(piccolo) Età inferiore a 12 mesi	**Piccoli e Giovani**: maschi e femmine di età inferiore ad un anno risultante dalla dentizione.

MUFLONE	
Categorie x CGE)	**CLASSI DI SESSO E DI ETA'[codificate per monitoraggio e abbattimento]**
Muflone adulto Età superiore a 12 mesi	**Ariete**: maschio di età superiore o uguale a due anni (2 anni compiuti) o con trofeo superiore a 50 cm di lunghezza e con sviluppo superiore a 180° (angolo piatto); **Binello**: maschio di età compresa tra 12 e 24 mesi e con trofeo inferiore a 50 centimetri di lunghezza e sviluppo inferiore a 180° (angolo piatto); **Femmina**: femmina risultante di età superiore a 18 mesi dalla dentatura (nel capo abbattuto distinguere la sottile ovvero tra 12 e 24 mesi);
Muflone giovane(piccolo) Età inferiore a 12 mesi	**Agnello**: capo risultante di età inferiore l'anno dalla dentatura.

CAPRIOLO	
Categorie x CGE)	**CLASSI DI SESSO E DI ETA'[codificate per monitoraggio e abbattimento]**
Periodo 1 giugno/31 dicembre	
Capriolo adulto Età superiore a 12 mesi	**Maschio adulto**: maschio risultante con più di due anni di età dalla dentatura o qualunque maschio con trofeo di altezza maggiore a 18 cm su almeno una stanga misurata secondo le regole del C.I.C. (e di 16 cm nelle popolazioni di capriolo italico); **Maschio giovane**: maschio forcuto o puntuto con altezza del trofeo inferiore od uguale a 18 cm su ambedue le stanghe misurate secondo le regole del C.I.C. (e di 16 cm nelle popolazioni di capriolo italico); **Femmina**: femmina risultante di età superiore a 12 mesi dalla dentatura (nel capo abbattuto distinguere la sottile ovvero tra 12 e 24 mesi);
Capriolo giovane(piccolo) Età inferiore a 12 mesi	**Piccolo**: capo risultante di età inferiore l'anno dalla dentatura
Periodo 1 gennaio/31 maggio	
Capriolo adulto Età superiore a 12 mesi	**Maschio adulto**: maschio risultante con più di 18 mesi di età dalla dentatura e dallo stato di ricrescita/pulitura del trofeo; **Femmina**: femmina risultante di età superiore a 18 mesi dalla dentatura (nel capo abbattuto distinguere la sottile ovvero tra 12 e 24 mesi);
Capriolo giovane(piccolo) Età inferiore a 12 mesi	**Piccolo maschio**: maschio risultante con età inferiore a 12 mesi dalla dentatura e dallo stato di ricrescita/pulitura del trofeo; **Piccolo femmina**: femmina risultante di età inferiore a 12 mesi dalla dentatura.

REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 15/05/2023 *(punto N 36)*

Delibera *N 533* *del 15/05/2023*

Proponente

STEFANO CIUOFFO

DIREZIONE GENERALE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE

Pubblicità / Pubblicazione *Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)*

Dirigente Responsabile *Paolo PANTULIANO*

Direttore *Paolo PANTULIANO*

Oggetto:

Avviso pubblico per la concessione di contributi agli enti locali per la realizzazione nelle scuole e nelle associazioni sportive di progetti in materia di sensibilizzazione, prevenzione e contrasto ai fenomeni di bullismo e cyberbullismo. Approvazione scheda degli elementi essenziali dell'Avviso.

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Simone BEZZINI	Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS
Monia MONNI	Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

Denominazione	*Pubblicazione*	*Riferimento*
A	Si	Elementi essenziali dell'Avviso

STRUTTURE INTERESSATE

Denominazione
DIREZIONE GENERALE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi articolo 26 comma 1 Dlgs 33/2013

Allegati n. 1

A *Elementi essenziali dell'Avviso*

f15ed4571e388f754f201f04664822122986a12581d0f1ca470e715fe7d84d54

LA GIUNTA REGIONALE

Visti:

il Programma di Governo 2020 – 2025 approvato dal Consiglio Regionale con Risoluzione 21 ottobre 2021, n. 1;

- Il Programma regionale di sviluppo 2021-2025, adottato con Delibera della Giunta regionale n. 1392 del 7 dicembre 2022, dove, nella parte dedicata alle "Linee di sviluppo regionali" e più precisamente nell' Area 5. "Inclusione e coesione", si citano le politiche regionali in materia di sicurezza urbana, che "si sviluppano da sempre dalla convinzione che le politiche di sicurezza debbano necessariamente caratterizzarsi come politiche integrate di sostegno ai progetti e alle attività degli enti locali e tener conto di più dimensioni;

- il Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2023, approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n. 75 del 08.09.2022;

- la Nota di aggiornamento al DEFR 2023, approvata con deliberazione del Consiglio Regionale n.110 del 22 dicembre 2022, ed in particolare:

  - il Progetto Regionale 22 "Rigenerazione e Riqualificazione Urbana", Obiettivo 3 "Supportare le amministrazioni locali che intendano avviare processi di rigenerazione urbana e innovazione locale" che prevede, tra l'altro, interventi per la rigenerazione e la riqualificazione delle città, anche attraverso il sostegno agli enti locali su progetti di sicurezza partecipata e prevenzione;

  - il Progetto Regionale 20 "Giovanisì", il progetto della Regione Toscana per l'autonomia dei giovani, che si contraddistingue per il suo carattere trasversale;

Richiamata la legge regionale 19 febbraio 2020, n. 11, recante "Norme in materia di sicurezza urbana integrata e polizia locale. Modifiche alla l.r. 22/2015.", e considerato che alla base delle politiche di sicurezza della Regione Toscana si pone il tema della prevenzione, attraverso la promozione di interventi attinenti non tanto e non solo il presidio e il controllo del territorio, ma la prevenzione sociale e l' eliminazione dei fattori di marginalità e di esclusione sociale;

Richiamati, in particolare:

- l'art 3 della citata l.r. 11/2020, secondo il quale le iniziative sostenute dalla Regione Toscana per l'implementazione della sicurezza urbana riguardano, tra l'altro, l'eliminazione dei fattori di marginalità ed esclusione sociale, la promozione della cultura della legalità, l'affermazione di più elevati livelli di coesione sociale e convivenza civile;
- l'art. 5, c. 1, della citata l.r. 11/2020, che elenca le varie tipologie di interventi che la Regione Toscana può sostenere per il miglioramento delle condizioni di sicurezza delle comunità locali, tra le quali risultano:

  lettera a) il rafforzamento della prevenzione sociale nei confronti delle aree e dei soggetti a rischio di esposizione di attività criminose;

  lettera d) lo sviluppo delle attività di prevenzione e di mediazione dei conflitti sociali e culturali e delle attività di reinserimento sociale;

  lettera l) l'integrazione sociale e il contrasto delle discriminazioni;

Richiamata la legge regionale 26 novembre 2019 , n.71 “Disposizioni in materia di prevenzione e contrasto del fenomeno del bullismo e del cyberbullismo” che è “volta a promuovere azioni di prevenzione e di contrasto al fenomeno del bullismo e del cyberbullismo al fine di tutelare e valorizzare la crescita educativa, sociale e psicologica delle persone di minore età nei loro contesti di vita….”, posto che la medesima prevede che “azioni di prevenzione e contrasto sono svolte all’interno delle varie agenzie educative, delle famiglie, della scuola, dei luoghi di aggregazione giovanili sociali, culturali e sportivi”;

Dato atto che i più recenti dati relativi allo sviluppo di episodi di bullismo e cyberbullismo attestano la loro significativa e crescente diffusione anche in Toscana, e che tali fenomeni per i loro profili di prevaricazione e violenza si configurano come problematiche sulle quali appare opportuno porre in essere azioni di sensibilizzazione e prevenzione, anche precoce, dei possibili sviluppi devianti e criminogeni, così come di sostegno e tutela delle vittime, al fine di favorire l’eliminazione dei fattori di marginalità ed esclusione sociale, la promozione della cultura della legalità, l’affermazione di più elevati livelli di coesione sociale e convivenza civile, il rafforzamento della prevenzione sociale nei confronti dei soggetti a rischio di esposizione di attività criminose, l’integrazione sociale e il contrasto delle discriminazioni;

Ritenuto opportuno, pertanto, attivare uno specifico intervento finalizzato alla sensibilizzazione, prevenzione e contrasto ai fenomeni di bullismo e cyberbullismo, attraverso il sostegno a progetti sviluppati a livello territoriale da soggetti istituzionali e del privato sociale che agiscano in sinergia tra loro, privilegiando come strumento di progettazione quello dell'integrazione tra i soggetti promotori, e come strumento di intervento quello della "peer education", o “educazione tra pari”, metodologia che si fonda sul processo di trasmissione di conoscenze ed esperienze tra i membri di un gruppo di pari;

Richiamato l’art. 5, commi 3 e 4 della citata l.r. 11/2020, e dato atto che tale intervento regionale sarà realizzato mediante apposito avviso pubblico;

Dato atto, altresì, che l'intervento si realizza in sinergia con Giovanisì, il progetto della Regione Toscana per l'autonomia dei giovani (PR 20);

Richiamata la Decisione della Giunta Regionale n. 4 del 7.4.2014, “Direttive per la definizione della procedura di approvazione dei bandi per l'erogazione di finanziamenti”;

Ritenuto opportuno approvare l'allegato A), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, ove sono definiti, ai sensi della citata decisione della Giunta Regionale n. 4 del 7.4.2014, gli elementi essenziali dello specifico e successivo avviso pubblico per la concessione di contributi per i progetti degli enti locali per la realizzazione nelle scuole e nelle associazioni sportive di progetti in materia di sensibilizzazione, prevenzione e contrasto ai fenomeni di bullismo e cyberbullismo;

Ritenuto opportuno destinare al finanziamento dei progetti che perverranno in ordine al citato avviso pubblico di cui all’allegato A, l'importo complessivo di euro 800.000,00 sul capitolo 11008 “Interventi e attività regionali a favore delle politiche locali per la sicurezza della comunità toscana” così stanziati:

per euro 400.000,00 sul capitolo 11.008, stanziamento puro, bilancio di previsione 2023/2025, annualità 2023.

per euro 400.000,00 sul capitolo 11.008, stanziamento puro, bilancio di previsione 2023/2025, annualità 2024.

Vista la legge regionale n. 46 del 29 dicembre 2022 “Bilancio di previsione finanziario 2023-2025”;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 2 del 09.01.2023 "Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al bilancio di previsione 2023-2025 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2023-2025 ”;

Visto il parere favorevole espresso dal CD nella seduta del 04/05/2023;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

1) per le motivazioni di cui in premessa di approvare, ai sensi degli artt. 3 e 5 della l.r. 11/2020 e ai sensi della Decisione della Giunta Regionale n. 4 del 7.4.2014, l'allegato A), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, ove sono definiti gli elementi essenziali dello specifico e successivo avviso pubblico per la concessione di contributi per i progetti degli enti locali per la realizzazione nelle scuole e nelle associazioni sportive di progetti in materia di sensibilizzazione, prevenzione e contrasto ai fenomeni di bullismo e cyberbullismo;

2) di destinare euro 800.000,00 all’ avviso pubblico di cui trattasi;

3) di dare atto che l'importo complessivo di euro 800.000,00 di cui al punto 2), destinato al finanziamento dei progetti che perverranno in ordine all’ avviso pubblico di cui all’allegato A, risulta così stanziato:

per euro 400.000,00 sul capitolo 11.008, stanziamento puro, bilancio di previsione 2023/2025, annualità 2023.
per euro 400.000,00 sul capitolo 11.008, stanziamento puro, bilancio di previsione 2023/2025, annualità 2024.

4) di dare mandato alla competente struttura a procedere con l'emissione dell’avviso pubblico di cui trattasi;

5) di dare mandato alla competente struttura di provvedere alla designazione dei componenti della commissione per la definizione della graduatoria dei progetti presentati dagli enti locali in ordine al citato avviso pubblico;

6) di dare atto che, qualora successivamente all'emanazione dell'avviso pubblico di cui alla presente Deliberazione si rendessero disponibili ulteriori risorse, queste – previo opportuno atto deliberativo della Giunta regionale - saranno destinate al completamento del finanziamento dei progetti finanziati parzialmente per esaurimento delle risorse e al finanziamento dei progetti utilmente inseriti nella graduatoria ma non finanziati per esaurimento delle risorse;

7) di dare atto che l’impegno delle risorse finanziarie coinvolte di cui al punto 3) è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle regioni, nonché alle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta Regionale in materia.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

IL DIRIGENTE RESPONSABILE
Paolo Pantuliano

IL DIRETTORE
Paolo Pantuliano

Allegato A

Scheda elementi essenziali dell'Avviso pubblico per la concessione di contributi agli enti locali (Comuni, Province e città metropolitana di Firenze) per la realizzazione nelle scuole e nelle associazioni sportive di progetti in materia di sensibilizzazione, prevenzione e contrasto ai fenomeni di bullismo e cyberbullismo.

1. FINALITÀ DELL'INTERVENTO E TIPOLOGIA DEGLI INTERVENTI FINANZIABILI

La Regione Toscana riserva una attenzione particolare alla materia delle politiche di sicurezza integrata, promuovendo interventi specifici nell'ambito delle proprie competenze e sostenendo le progettualità degli enti locali finalizzate al presidio e controllo del territorio, ma anche alla prevenzione dei fenomeni che possono compromettere la pacifica convivenza delle comunità territoriali.
La specifica normativa regionale (l.r. 19 febbraio 2020, n. 11 "Norme in materia di sicurezza urbana integrata e polizia locale. Modifiche alla l.r. 22/2015") prevede, tra le tipologie di intervento finalizzate al miglioramento delle condizioni di sicurezza delle comunità locali, il rafforzamento della prevenzione sociale nei confronti delle aree e dei soggetti a rischio di esposizione ad attività criminose, lo sviluppo delle attività di prevenzione e di mediazione dei conflitti sociali e culturali e delle attività di reinserimento sociale, l'integrazione sociale e il contrasto alle discriminazioni.
Con riferimento a tali tematiche, la Regione Toscana ritiene importante attivare uno specifico intervento in materia di contrasto ai fenomeni di bullismo e cyberbullismo, che per i loro profili di prevaricazione e violenza si configurano come problematiche sulle quali è necessario porre in essere azioni di sensibilizzazione e prevenzione, anche precoce, così come di sostegno e tutela delle vittime.
Il bullismo e il cyberbullismo sono comportamenti riscontrabili nei ragazzi e nelle ragazze in età pre-adolescenziale e adolescenziale, caratterizzati da manifestazioni violente, di tipo verbale, fisico, sociale, ripetute nel tempo da parte di un singolo o da più ragazze e ragazzi riuniti in gruppo, anche online.
I più recenti dati relativi allo sviluppo di tali fenomeni attestano la loro significativa e crescente diffusione, anche in Toscana.
I dati della rilevazione internazionale HBSC (Health Behaviour in School-aged Children) conclusasi nel giugno 2022, rivolgendo l'attenzione a ragazze e ragazzi delle scuole di secondo grado inferiori e superiori, di 11, 13, 15 e 17 anni, hanno evidenziato che il 13,8% degli adolescenti toscani è stato vittima di episodi di bullismo ed il 13,2% di episodi di cyberbullismo. L'indagine rileva che tali comportamenti sono più frequenti nei più piccoli, e nelle ragazze; il cyberbullismo risulta in crescita nelle ragazze e nella fascia d'età 11 e 13 anni.

Tali tematiche sono affrontate in modo puntuale dalla legge regionale 26 novembre 2019 , n.71 "Disposizioni in materia di prevenzione e contrasto del fenomeno del bullismo e del cyberbullismo" che è "volta a promuovere azioni di prevenzione e di contrasto al fenomeno del bullismo e del cyberbullismo al fine di tutelare e valorizzare la crescita educativa, sociale e psicologica delle persone di minore età nei loro contesti di vita….", posto che la medesima prevede che "azioni di prevenzione e contrasto sono svolte all'interno delle varie agenzie educative, delle famiglie, della scuola, dei luoghi di aggregazione giovanili sociali, culturali e sportivi".

Sulla base delle normative regionali sopra citate, e nell'ambito del Progetto regionale Giovanisì - progetto per l'autonomia dei giovani, l'intervento che la Regione Toscana ritiene di attivare è finalizzato alla sensibilizzazione, prevenzione e contrasto ai fenomeni di bullismo e cyberbullismo,

attraverso il sostegno a progetti sviluppati a livello territoriale da soggetti istituzionali e del privato sociale che agiscano in sinergia tra loro, privilegiando come strumento di progettazione quello dell'integrazione tra i soggetti promotori, e come strumento di intervento quello della "peer education", o “educazione tra pari”, metodologia che si fonda sul processo di trasmissione di conoscenze ed esperienze tra i membri di un gruppo di pari.

La tipologia di intervento finanziabile attraverso l'Avviso pubblico a cui si riferisce la presente scheda è quindi la seguente:

Progetti di sensibilizzazione, prevenzione e contrasto ai fenomeni del bullismo e del cyberbullismo promossi da enti locali (Comuni, Province e città metropolitana di Firenze), rivolti a ragazze e ragazzi in fascia di età utile per la frequenza della scuola secondaria di I e II grado, da attivarsi nelle scuole e/o nelle associazioni sportive dilettantistiche, con attività realizzate in collaborazione con gli enti del terzo settore.

2. PROGETTI

I progetti, da realizzarsi a partire dall' anno scolastico 2023/2024 e concludersi entro il 31.12.2024, devono riferirsi ad interventi promossi dagli enti locali (Comuni, Province e città metropolitana di Firenze) in partenariato con i soggetti che rappresentano i contesti in cui i fenomeni di bullismo e cyberbullismo si possono più facilmente sviluppare, e che pertanto risultano quelli più indicati per la progettazione e realizzazione di azioni educative e di sensibilizzazione al fine della prevenzione dello sviluppo dei fenomeni stessi in tali ambiti, quali:

- scuole secondarie di primo grado
- scuole secondarie di secondo grado
- associazioni sportive dilettantistiche

La realizzazione delle azioni di progetto sarà affidata agli enti del terzo settore.

I progetti potranno svolgersi sia in orario scolastico, che in orario extrascolastico, sia all'interno delle scuole che in altri ambienti.
Sono destinatari degli interventi ragazze e ragazzi in età utile per la frequenza della scuola secondaria di I e II grado.

Il contenuto dei progetti dovrà consistere nella programmazione e realizzazione di azioni che, coinvolgendo le ragazze e i ragazzi come protagonisti, siano volte a migliorare in senso generale il clima all'interno dei contesti in cui si attuano, sensibilizzando al tema del bullismo e cyberbullismo e favorendo la responsabilizzazione attiva delle ragazze e dei ragazzi coinvolti, il miglioramento del benessere psicologico e relazionale, lo sviluppo di relazioni consapevoli e rispettose, il rispetto della dignità delle persone, la valorizzazione delle diversità, il contrasto alle discriminazioni, l'uso consapevole degli strumenti informatici e di internet, la promozione e il rafforzamento del senso di inclusione con particolare attenzione alle ragazze e ai ragazzi in situazione di svantaggio e perciò particolarmente fragili.

I progetti dovranno privilegiare:

- l'integrazione tra settori interni all'ente locale proponente (istruzione, servizi sociali e culturali, Centri per le famiglie di cui alla DGR 158 del 28.02.2023, sport, polizia locale) e la dimensione di rete degli interventi, con partnership che coinvolgano più scuole e più associazioni e che possano

interessare più ambiti possibili

- lo strumento della "peer education" come metodologia preventiva e di contrasto al diffondersi dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, valorizzando il ruolo delle ragazze e dei ragazzi in ogni fase della implementazione delle azioni previste dal progetto, in modo da assicurare che siano adattate alle problematiche del contesto in cui il progetto si realizza e rispondenti alle esigenze evidenziate dalle ragazze e dai ragazzi stessi.

Le azioni progettuali potranno consistere, a titolo esemplificativo, in :

- Programmi di tutoraggio tra pari
- Programmi di educazione alla salute tra pari
- Gruppi di discussione tra pari
- Programmi di mentoring tra pari
- Giornate ed eventi di sensibilizzazione
- Campagne di sensibilizzazione sui social media
- Creazione di forum on line
- Iniziative di educazione digitale
- Laboratori educativi

I progetti potranno altresì ricomprendere tutte le attività necessarie all'attivazione delle azioni come sopra evidenziate, quali, a titolo esemplificativo, incontri e corsi di formazione per insegnanti, per responsabili e operatori delle associazioni, per le ragazze e i ragazzi destinati al tutoraggio e al mentoring, e incontri con i genitori.

3. SOGGETTI CHE POSSONO PRESENTARE I PROGETTI

I progetti come sopra specificati possono essere presentati da Comuni, Province e città metropolitana di Firenze.

I progetti devono avere una articolazione di rete, presentando una partnership in grado di garantire un significativo interessamento del territorio, che coinvolga quindi più scuole e più associazioni sportive, e, per la realizzazione delle azioni di progetto, gli enti del terzo settore.

Per ciascun soggetto partner dovrà essere allegata una lettera di adesione, e nel progetto dovranno esserne illustrati in modo dettagliato ruolo e competenze.

Il capofila e responsabile del progetto rimane in ogni caso l'ente locale che presenta il progetto stesso.

Ogni ente locale può presentare un solo progetto. In caso di più progetti presentati dallo stesso ente sarà considerato ammissibile solo il primo in ordine di presentazione, e saranno dichiarati non ammissibili i successivi.

4. VALORE MASSIMO DEL CONTRIBUTO

Ai sensi dell'art 13, c) 2 della l.r. 11/2020, il contributo regionale non può superare il 70 % della spesa prevista per la realizzazione di ciascun progetto. Il finanziamento ha carattere di spesa corrente. Si stabiliscono le seguenti classi di contributo massimo concedibile (al netto del cofinanziamento):

Enti Locali (Comuni, Province e città metropolitana di Firenze)	**Oltre 300.000 abitanti**	**Da 100.001 abitanti a 300.000 abitanti**	**Da 20.001 a 100.000 abitanti**	**Fino a 20.000 abitanti**
Valore massimo del contributo	€15.000,00	€ 12.000,00	€ 8.500,00	€ 5.000,00

5. SPESE AMMISSIBILI A CONTRIBUTO

Le spese ammesse a contributo sono solo le spese correnti, a titolo esemplificativo:

–spese per affidamento di incarichi a soggetti esterni, nel rispetto della normativa vigente, per la realizzazione, in tutto o in parte, delle azioni progettuali
–spese per l'acquisto di materiale necessario alla realizzazione del progetto (quali ad esempio cancelleria, materiale d'uso, cartellonistica ecc)
–spese per azioni di comunicazione e promozione
–spese per utenze e affitti, in misura strettamente necessaria alla realizzazione delle azioni progettuali
–spese per azioni di mappatura, accompagnamento, tutoraggio, coordinamento, formazione/educazione, monitoraggio, laboratori, animazione

Non sono ammissibili a contributo le spese per incarichi di ricerca, la valorizzazione delle spese di personale dell'ente che presenta il progetto, le spese non direttamente collegabili con le azioni e le finalità dell'Avviso.

6. CRITERI DI VALUTAZIONE

L'iter istruttorio di ciascun progetto sarà strutturato come di seguito indicato:
a) verifica di ammissibilità formale;
b) valutazione tecnica.

La verifica di ammissibilità formale, effettuata dal settore competente, è finalizzata ad accertare:
a) la completezza e la regolarità formale della domanda di contributo e dei relativi allegati;
b) il rispetto delle modalità e dei termini per la presentazione della domanda e dei relativi allegati;
Sarà ritenuta inammissibile la proposta progettuale che risulti essere:
a) priva di uno o più documenti richiesti per la presentazione della domanda di contributo;
b) prodotta con modalità di presentazione e modelli difformi da quelli contemplati dall'Avviso;
c) presentata al di fuori dei termini indicati dall' Avviso;

I progetti che avranno favorevolmente superato le verifiche di ammissibilità formale saranno esaminati da una Commissione appositamente costituita e valutati sotto i profili di seguito dettagliati, in base ai quali verrà loro attribuito uno specifico punteggio.

Criterio	**Parametro di valutazione**	**Punteggio**
Qualità complessiva del progetto	- coerenza del progetto rispetto alle azioni proposte;	Fino a 40 punti

Criterio	Parametro di valutazione	Punteggio
	- coerenza delle risorse previste rispetto alle azioni proposte; - coerenza dei tempi previsti per la realizzazione; - metodologie d'intervento che privilegino lo strumento della peer education; - innovatività della proposta; - integrazione tra settori interni all'ente locale proponente (istruzione, servizi sociali e culturali, Centri per le famiglie di cui alla DGR 158 del 28.02.2023, sport, polizia locale); - utilizzo di metodologie di valutazione (ex ante, in itinere ed ex post) adeguate agli obiettivi previsti;	
Attitudine del progetto a creare rapporti di rete	- coinvolgimento nel partenariato di scuole o associazioni sportive dilettantistiche	15 punti
	- coinvolgimento nel partenariato di scuole e associazioni sportive dilettantistiche	30 punti
Affidabilità dei soggetti proponenti ed esperienze maturate sull'argomento	- esperienze già acquisite nella conduzione di progetti analoghi da parte dell'ente che presenta il progetto; - esperienze già acquisite nella conduzione di progetti analoghi da parte dei partner coinvolti nel progetto;	Fino a 15 punti
Azioni per la replicabilità dei risultati previste all'interno del progetto, con il coinvolgimento della Regione Toscana	- attraverso processi di disseminazione di competenze; - attraverso processi di trasferimento dei risultati; - attraverso la diffusione di modelli organizzativi;	Fino a 10 punti
Premialità		
Progetti che evidenziano collegamenti con altri progetti promossi in materia dalla Regione Toscana	- progetti che prevedono tra le varie azioni anche la promozione nelle scuole del territorio del Patentino Digitale promosso dal Corecom Toscana e dalla Giunta Regionale Toscana.	5 punti

5

Il punteggio massimo conseguibile sarà quindi pari a 100 punti.
Saranno ammessi a contributo i Progetti che avranno ottenuto la valutazione minima di punti 30, di cui almeno 15 sul criterio "qualità complessiva del progetto".
In esito ai lavori svolti dalla Commissione di valutazione sarà approvata la graduatoria dei progetti, ordinati secondo il punteggio ottenuto.
In caso di ex-aequo, verrà anteposto in graduatoria il progetto presentato dall'ente locale con popolazione più numerosa.

7. VERIFICHE SULL'IMPIEGO DEI FINANZIAMENTI

L'ente è tenuto a far pervenire alla Regione eventuali dati di monitoraggio richiesti e la documentazione relativa alle attività svolte o altri dati informativi che gli uffici dovessero richiedere sui progetti, anche in corso di realizzazione.
In caso di richiesta, l'ente è tenuto ad inviare alla Regione eventuale documentazione relativa alle procedure amministrative espletate per l'attuazione del progetto.
Gli enti locali beneficiari dei contributi sono tenuti a presentare alla struttura regionale competente, entro il termine stabilito dall'Avviso, una relazione finale in cui siano indicate:

- le attività realizzate nell'ambito del progetto e in attuazione degli interventi per i quali è stato conseguito il contributo regionale;
- la valutazione dei risultati raggiunti;
- le spese sostenute, che sono state impegnate e liquidate per ciascun intervento; per le suddette spese sono altresì allegate le copie degli atti di impegno e di liquidazione adottati. La rendicontazione delle spese dovrà coprire i costi totali sostenuti per la realizzazione del progetto e non solo la parte che viene finanziata dalla Regione Toscana.

La relazione finale deve essere presentata anche in caso di mancata o parziale realizzazione degli interventi, indicando le ragioni di detta mancata o parziale realizzazione.

8. REVOCA TOTALE O PARZIALE DEI CONTRIBUTI

REVOCA TOTALE

La struttura regionale competente provvede alla revoca totale del contributo regionale concesso:
- nel caso di mancata realizzazione del complesso degli interventi o di mancata presentazione della relazione finale
- nel caso in cui la relazione finale risulti incompleta o non conforme rispetto al complesso degli interventi finanziati.

REVOCA PARZIALE

La struttura regionale competente provvede alla revoca parziale del contributo regionale concesso:
- nel caso in cui la relazione finale risulti incompleta o non conforme rispetto ad alcuni degli interventi finanziati, limitatamente a detti interventi; è revocata la somma corrispondente alla differenza tra il contributo già concesso e quello che sarebbe stato concesso in assenza dell'intervento non regolarmente documentato;
- nel caso in cui dalla relazione finale risulti che la spesa complessiva sostenuta, impegnata e liquidata, sia stata inferiore a quella necessaria ad ottenere il contributo concesso; è revocata la somma corrispondente alla differenza tra il contributo già concesso e quello che sarebbe stato concesso in relazione alla spesa complessiva sostenuta, impegnata e liquidata;

Prima di provvedere alla revoca totale o parziale del contributo, la struttura regionale competente assegna all'ente un termine perentorio, non inferiore a sette giorni dalla data di ricevimento della comunicazione, entro il quale presentare, completare o integrare la relazione finale.
Sulla base del provvedimento di revoca disposto ai sensi del presente articolo, l'ente beneficiario del contributo è tenuto alla restituzione delle somme ricevute. La restituzione delle somme avviene ai sensi del regolamento di attuazione della legge regionale 6 agosto 2001, n. 36 (Ordinamento contabile della Regione) emanato con decreto del Presidente della Giunta regionale 19 dicembre 2001, n. 61/R, senza interessi, entro sessanta giorni dalla data di ricevimento della richiesta di pagamento inviata dal servizio competente in materia di entrata. Decorso inutilmente detto termine, il settore competente in materia di entrata provvede, ai sensi del medesimo regolamento, al recupero delle somme erogate. All'eventuale recupero delle somme si procede a mezzo di compensazione ai sensi dell'art 27) del regolamento di contabilità sopra citato. Non si procede alla revoca quando la somma da revocare non è superiore a 50,00 euro, ai sensi dell'art 10 della legge regionale 46/2022.

9. PROMOZIONE E COMUNICAZIONE ESTERNA DEI PROGETTI

Qualsiasi forma di promozione e comunicazione esterna delle attività realizzate nell' ambito dei progetti finanziati dovrà esplicitare il collegamento a Giovanisì - il progetto della Regione Toscana per l'autonomia dei giovani, anche attraverso l'uso del logo, ed il sostegno della Regione Toscana, in forma testuale e, quando possibile, grafica attraverso l'uso del logo della Regione. Tale logo dovrà essere utilizzato nel rispetto delle modalità previste dalla normativa regionale.

10. QUADRO FINANZIARIO

All'attuazione degli interventi di cui trattasi viene destinato l'importo complessivo di euro 800.000,00 così stanziati:
per euro 400.000,00 sul capitolo 11.008 bilancio di previsione 2023/2025, annualità 2023.
per euro 400.000,00 sul capitolo 11.008 bilancio di previsione 2023/2025, annualità 2024.

Qualora successivamente all'emanazione dell'avviso pubblico di cui alla presente Deliberazione si rendessero disponibili ulteriori risorse, queste – previo opportuno atto deliberativo della Giunta regionale - saranno destinate al completamento del finanziamento dei progetti finanziati parzialmente per esaurimento delle risorse e al finanziamento dei progetti utilmente inseriti nella graduatoria ma non finanziati per esaurimento delle risorse.

REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 15/05/2023 *(punto N 43)*

Delibera *N 538* *del 15/05/2023*

Proponente
MONIA MONNI
DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA

Pubblicità / Pubblicazione *Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)*
Dirigente Responsabile *Gilda RUBERTI*
Direttore *Edo BERNINI*
Oggetto:
D.G.R. 473 del 19/04/2022 "L.r. 19 marzo 2015, n. 30, art. 48; l.r. 12 gennaio 1994, n. 3, art. 28 bis - Approvazione Piano di controllo del cinghiale nelle Riserve Naturali regionali 2022 – 2025"- Modifica obiettivo specifico nella Riserva Naturale di Sasso di Simone.

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Simone BEZZINI	Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS
Monia MONNI	Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

Denominazione	*Pubblicazione*	*Riferimento*
A	Si	Ricalibrazione PG Allegato A

STRUTTURE INTERESSATE

Denominazione
DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA

Allegati n. 1

A *Ricalibrazione PG Allegato A*

5b17f8f9dae4e1d1a358ba77701bef8f81fdc5b4bcf0d41e1577c12eb874f52f

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la Direttiva 92/43/CEE del Consiglio delle Comunità Europee, del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;

Vista la Direttiva 2009/147/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 novembre 2009, concernente la conservazione degli uccelli selvatici;

Vista la Legge 6 dicembre 1991 n. 394 “Legge quadro sulle aree protette”;

Vista la Legge 11 febbraio 1992 n.157 “Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio”;

Visto il DPR 357/97 “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche”;

Vista la L.R. 19 marzo 2015 n. 30 “Norme per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturalistico – ambientale regionale”;

Vista la L.R. 12 gennaio 1994, n. 3 “ Recepimento della legge 11 febbraio 1992,n. 157 (Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio)”;

Vista la L.R. 25 novembre 2019, n. 70 “Disposizioni urgenti per il rafforzamento delle funzioni della polizia provinciale e della polizia della Città metropolitana di Firenze e per il contenimento degli ungulati in aree urbane e ulteriori disposizioni in materia di istituti faunistico venatori. Modifiche alla l.r. 3/1994 e alla l.r. 22/2015”;

Richiamati gli articoli 14 e 46 della L.R.30/2015 che attribuiscono alla Regione le funzioni relative alla gestione delle riserve naturali regionali;

Preso atto che, ai sensi dell'articolo 48 della l.r. 30/2015, all'interno delle riserve naturali regionali sono consentiti gli interventi di controllo per la conservazione degli equilibri faunistici ambientali previsti dall'articolo 22, comma 6, della L. 394/91;

Richiamato l'articolo 22, comma 6 della L. 394/1991 che dispone : “Nei parchi naturali regionali e nelle riserve naturali regionali l'attività venatoria è vietata, salvo eventuali prelievi faunistici ed abbattimenti selettivi necessari per ricomporre squilibri ecologici. Detti prelievi ed abbattimenti devono avvenire in conformità al regolamento del parco o, qualora non esista, alle direttive regionali per iniziativa e sotto la diretta responsabilità e sorveglianza dell'organismo di gestione del parco e devono essere attuati dal personale da esso dipendente o da persone da esso autorizzate, scelte con preferenza tra i cacciatori residenti nel territorio del parco previ opportuni corsi di formazione a cura dello stesso ente”;

Richiamato altresì l’articolo 28 bis, comma 11, della l.r. 3/94, che stabilisce che nei parchi regionali e nelle aree protette di cui alla l.r. 30/2015, il soggetto gestore adotta piani di controllo degli ungulati;

Richiamata la D.G.R. 473 del 19/04/2022 " L.r. 19 marzo 2015, n. 30, art. 48; l.r. 12 gennaio 1994, n. 3, art. 28 bis - Approvazione del "Piano di controllo del cinghiale nelle Riserve Naturali regionali 2022 – 2025";

Visto il documento "Piano di controllo del cinghiale nelle Riserve Naturali regionali 2022 – 2025" finalizzato ad attenuare l'impatto del cinghiale sugli ecosistemi naturali e sugli agroecosistemi delle Riserve Naturali, nel quale sono definiti gli interventi di controllo previsti all'interno delle singole Riserve, i periodi, i mezzi e le modalità di attuazione degli interventi, in applicazione e nel rispetto della normativa di settore ;

Presto atto che, nell'ottica di una gestione "adattativa", il *Piano di controllo 2022 – 2025* prevede la possibilità di ricalibrare ogni anno gli obiettivi e i mezzi di intervento, attraverso l'analisi dei seguenti elementi che concorrono a determinare l'efficacia degli interventi di controllo:

- risultati degli interventi di controllo attuati nelle singole Riserve naturali regionali con specifici obiettivi numerici di controllo;
- risultati del monitoraggio sulla consistenza del cinghiale nelle Riserve;
- risultati del monitoraggio sull'impatto della specie su habitat e specie di interesse conservazionistico presenti nelle Riserve;
- eventuali danni alle colture e interventi di prevenzione eventualmente realizzati;

Preso atto dei risultati dei monitoraggi sulla consistenza delle popolazioni di cinghiali nelle Riserve Naturali e dei relativi impatti sulle specie e gli habitat ivi presenti, effettuati nell'ambito dell'Accordo di collaborazione scientifica tra la Regione Toscana e l'Università di Siena, approvato con D.G.R. 865/2022;

Visto il documento *"Analisi dell'efficacia degli interventi di controllo del cinghiale effettuati nel 2022 e verifica degli obiettivi",* allegato al presente atto, nel quale vengono illustrati:

- Risultati interventi di controllo effettuati nel 2022;
- Risultati del monitoraggio della consistenza popolazione nelle Riserve naturali regionali;
- Risultati monitoraggio impatto su habitat/specie nelle Riserve naturali regionali
- Richieste di risarcimento danni alle colture presentate nel 2022;

Preso atto di quanto ivi esposto, si ritiene necessario rimodulare l'obiettivo numerico previsto dal "*Piano di controllo 2022 – 2025*" solo per la Riserva naturale Sasso di Simone e si ritiene congruo proporre un **prelievo annuo di 110 animali**;

Visto l'articolo 87, comma 1 della l.r. 30/2015 che stabilisce la necessità di sottoporre a Valutazione di incidenza gli atti di pianificazione territoriale, urbanistica e di settore e le loro varianti, compresi i piani sovracomunali agricoli, forestali e faunistico venatori e gli atti di programmazione non direttamente connessi o necessari alla gestione dei siti;

Ritenuto che, il "Piano di controllo del cinghiale all'interno delle Riserve Naturali 2022-25", come meglio specificato al paragrafo 18.1 del Piano stesso, in considerazione delle sue finalità, dei criteri di individuazione delle Riserve Naturali in cui intervenire e degli obiettivi e modalità degli interventi da attuare, si prefigura, a tutti gli effetti, come un atto di programmazione connesso e necessario alla gestione dei siti della Rete Natura 2000 interessati e che pertanto non debba essere sottoposto alla procedura della valutazione di incidenza;

Richiamato il PRIU "Piano Regionale di interventi urgenti per la gestione, il controllo e l'eradicazione della peste suina africana nei suini da allevamento e nella specie Cinghiale (Sus scrofa)" adottato con D.G.R. 809 del 18.07.2022;

Considerato che il "Piano di controllo del cinghiale nelle riserve naturali regionali 2022-2025" concorre alla realizzazione degli obiettivi definiti dal PRIU;

Considerato che le previsioni del PRIU devono intendersi come obiettivo minimo per ciascuna tipologia gestionale e per provincia;

Verificata la congruità del nuovo obiettivo di controllo del cinghiale nella RN Sasso di Simone con le previsioni del PRIU per le Aree Protette toscane;

Ritenuto pertanto che non è necessario richiedere il parere ISPRA in quanto già espresso -in sede di approvazione del PRIU- con nota di cui prot. 0038147/2022 del 5 luglio 2022;

Ritenuto necessario per quanto sopra espresso e come previsto dal "*Piano di controllo 2022 – 2025",* nell'ottica di una gestione "adattativa", ricalibrare il nuovo obiettivo proposto per la Riserva Sasso di Simone, in seguito ai risultati degli interventi di controllo effettuati nel 2022, ai risultati del monitoraggio sulla consistenza della specie nella Riserva e del monitoraggio relativo all'impatto del cinghiale sugli/specie, e all'entità degli eventuali danni all'agricoltura rilevati;

Visto il parere espresso dal CD nella seduta del 04/05/2023;

A voti unanimi

DELIBERA

1. di prendere atto dei risultati descritti nel documento *"Analisi dell'efficacia degli interventi di controllo del cinghiale effettuati nel 2022 e verifica degli obiettivi",* allegato A al presente atto, attraverso il quale è possibile ricalibrare ogni anno gli obiettivi e i mezzi di intervento nell'ottica di di una gestione "adattativa" *del Piano di controllo;*
2. di approvare, per le motivazioni espresse in premessa, la modifica del "*Piano di controllo 2022 – 2025*" solo per quanto riguarda l'obiettivo numerico della Riserva Sasso di Simone ed in particolare al paragrafo 8. Obiettivi Riserve Naturali ricadenti nel territorio della provincia di Arezzo -*Riserve Naturali in cui attuare gli interventi di controllo* Riserva Naturale Sasso di Simone- si prevede un prelievo di 110 animali anziché 74, per cui il nuovo obiettivo sarà :
Attivare interventi di controllo numerico finalizzati alla riduzione della densità della specie, realizzando un prelievo di 110 animali;

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente Responsabile
Gilda Ruberti

Il Direttore
Edo Bernini

Allegato A

Analisi dell'efficacia degli interventi di controllo del cinghiale effettuati nel 2022 e verifica degli obiettivi.

Nel "*Piano di controllo del cinghiale nelle Riserve naturali regionali 2022 – 2025"*, approvato con D.G.R. 473 del 19/04/2022, la selezione delle Riserve in cui intervenire è stata effettuata sulla base dei seguenti criteri (Paragrafo 7.1):

1. presenza all'interno della Riserva Naturale dell'habitat 6210; forma dell'habitat 6210 (se prioritaria ai sensi della Direttiva "Habitat"), superficie e rappresentatività all'interno della Riserva naturale;
2. presenza all'interno della Riserva naturale di aree umide caratterizzate da canneto e/o salicornieto, superficie dell'area umida e sua "caratterizzazione" della Riserva naturale;
3. contributo della Riserva naturale al raggiungimento degli obiettivi e obblighi di conservazione dei siti della Rete Natura 2000 (ritenuto significativo in base alla percentuale di superficie di sito interessato dalla Riserva Naturale);
4. presenza di aree agricole (a prescindere dalla loro estensione);
5. presenza di segnalazioni di danni alle colture o richieste di interventi di controllo della specie.

Gli obiettivi specifici nelle diverse Riserve naturali regionali oggetto di controllo numerico del cinghiale, sono stati definiti valutando i seguenti fattori (paragrafo 7.6 "*Obiettivi specifici*"), calibrati al "peso" dei criteri elencati sopra:

1. dati di densità assoluta rilevata nella Riserva nell'ambito del monitoraggio sulla consistenza del cinghiale nel 2019 e nel 2020;
2. obiettivi di controllo previsti dal "*Programma di controllo 2017-2018"* e livello di attuazione dello stesso nella Riserva naturale;
3. stima della densità del cinghiale nei territori limitrofi alla Riserva naturale nel 2020;
4. contesto faunistico venatorio in cui è inserita la Riserva naturale;
5. superficie della Riserva naturale rispetto al territorio a caccia programmata circostante (potenziale efficacia degli interventi di controllo nella Riserva).

Nell'ottica di una gestione "adattativa" (Monaco *et al.* 2010), il *Piano di controllo 2022 – 2025* prevede la possibilità di ricalibrare ogni anno gli obiettivi e i mezzi di intervento, attraverso l'analisi dei seguenti elementi che concorrono a determinare l'efficacia degli interventi di controllo:

- risultati degli interventi di controllo attuati nelle singole Riserve naturali regionali con specifici obiettivi numerici di controllo (capitoli 8 - 15);
- risultati del monitoraggio sulla consistenza del cinghiale nelle Riserve (paragrafo 4.1);
- risultati del monitoraggio sull'impatto della specie su habitat e specie di interesse conservazionistico presenti nelle Riserve (paragrafo 4.2);
- eventuali danni alle colture e interventi di prevenzione eventualmente realizzati (capitolo 17).

Al fine di determinare la necessità o meno di ricalibrare gli obiettivi e i mezzi di intervento nell'anno 2023, si evidenzia, quindi,quanto segue.

Risultati interventi di controllo

Nell'anno 2022, sono stati attivati gli interventi di controllo esclusivamente tramite arma da fuoco, mezzo di intervento utilizzabile in 21 delle 27 Riserve naturali regionali per le quali il *Piano di controllo 2022-2025* prevede obiettivi di prelievo numerici al fine di ridurre la densità della specie

all'interno delle stesse.

Nel 2022, gli interventi di controllo con arma da fuoco sono stati realizzati in 7 Riserve (tab. 1): solo nelle Riserve naturali Sasso di Simone, Ponte a Buriano e Penna e Valle dell'Inferno e Bandella, sono stati raggiunti gli obiettivi di controllo definiti dal Piano.

Provincia di riferimento	Riserva naturale	Obiettivo specifico 2022	Cinghiali abbattuti 2022
AREZZO	Sasso di Simone	74	74
AREZZO	Ponte a Buriano e Penna	almeno 25	40
AREZZO	Valle dell'inferno e Bandella	almeno 20	20
GROSSETO			25**
PISA	Lago di Santa Luce	almeno 17	12
SIENA	Crete dell'Orcia	almeno 30	19
SIENA	Lucciola Bella	almeno 70	62
SIENA	Pigelleto	59	25

Tab. 1 Riserve naturali regionali dove nel 2022 sono stati attuati degli interventi di controllo
**il dato fornito per la provincia di Grosseto è suddiviso in mesi e non per Riserva naturale

L'efficacia degli interventi di controllo è stata dunque valutata sulle sole Riserve dove gli interventi effettuati hanno raggiunto l'obiettivo definito dal Piano. Oltre alle Riserve Sasso di Simone, Ponte a Buriano e Penna e Valle dell'Inferno e Bandella (AR) che hanno raggiunto il 100% dell'obiettivo previsto, è stata considerata anche la Riserva naturale Lucciola Bella dove l'obiettivo è stato raggiunto al 90%.
I dati relativi alla consistenza della specie nelle Riserve naturali regionali e ai suoi effetti su habitat e specie di interesse conservazionistico, derivano dai risultati dei monitoraggi contenuti nella "*I Relazione – dicembre 2022*" relativa all'Accordo di collaborazione scientifica tra la Regione Toscana e l'Università degli Studi di Siena di cui alla D.G.R. 865 del 25/0772022.

Risultati del monitoraggio della consistenza popolazione

- Riserva naturale Sasso di Simone (monitoraggio finalizzato alla stima della densità assoluta):
  - nel 2022 la densità assoluta è aumentata di circa l'8% rispetto al 2021, rimanendo comunque inferiore a quella stimata nel 2019, primo anno di monitoraggio (nel complesso le densità stimate nel 2020 – 2021 sono state del 29 – 37% inferiori al valore stimato nel 2019, risultati presumibilmente attribuibili anche al fatto che questa è l'unica Riserva nella quale dal 2019 sono stati regolarmente effettuati gli interventi di controllo raggiungendo sempre gli obiettivi del Piano).
- Riserva naturale Bonte a Buriano e Penna e Riserva Naturale Valle dell'Inferno e Bandella (monitoraggio finalizzato alla stima della densità relativa)
  - in entrambe le Riserve è stata rilevata nel 2022 una diminuzione della densità relativa rispetto al 2021 anche se i valori sono rimasti maggiori rispetto ai primi due anni di monitoraggio (2019 e 2020),
- Riserva naturale Lucciola Bella (monitoraggio finalizzato alla stima della densità relativa)
  - il dato del 2022 ha confermato un generale e progressivo aumento della densità relativa a partire dal 2019 (primo anno di monitoraggio).

Risultati monitoraggio impatto su habitat/specie
Delle quattro Riserve naturali in cui il Piano di controllo è stato attuato raggiungendo gli obiettivi

numerici di controllo della specie previsti per il 2022, il monitoraggio dell'impatto del cinghiale su specie e habitat è stato attuato solo nella Riserva Sasso di Simone dove è stato monitorato l'effetto sull'habitat di interesse comunitario 6210. In generale, la pressione di grufolamento da parte del cinghiale nelle diverse Riserve monitorate è stata piuttosto elevata, sebbene con intensità variabile tra le singole Riserve. Nel complesso i valori misurati nelle 3 Riserve oggetto del monitoraggio (oltre a Sasso di Simone anche Monte Penna e Alpe della Luna) nel 2022 sono più elevati nel Monte Penna (2,6%) e inferiori nel Sasso di Simone e Alpe della Luna (tra 1% e 2,3% della superficie dell'habitat nel sito).
Nella Riserva naturale Sasso di Simone, però, i valori di grufolamento del 2022 sono risultati superiori del 34% rispetto ai valori del 2021 (una parte dell'aumento dei valori può essere dovuto anche al fatto che il rilevamento è stato effettuato dopo dei fenomeni temporaleschi e quindi in condizioni di suolo favorevoli all'attività di scavo).

Danni alle colture:
Per la determinazione dei danni all'agricoltura all'interno delle Riserve naturali regionali sono state prese in considerazione le richieste di risarcimento danni alle colture agricole presentate nel 2022. Nell'arco dell'anno sono state presentate 4 richieste di risarcimento nella Riserva naturale Ponte a Buriano e Penna e 3 nella Riserva naturale Lucciola Bella. Nelle Riserve Sasso di Simone e Valle dell'Inferno e Bandella, invece, non vi sono state richieste.

Visto quanto sopra è possibile fare le seguenti considerazioni:

- nelle Riserve naturali analizzate, la densità della popolazione di cinghiale rimane sempre elevata (valori che superano 12 animali/100 Ha) malgrado il raggiungimento nel 2022 dell'obiettivo di controllo definito dal "*Piano di controllo 2022 – 2025"* (per le Riserve naturali Sasso di Simone, Ponte a Buriano e Penna e Lucciola Bella gli obiettivi erano stati raggiunti anche nel 2021) ;
- per quanto riguarda l'impatto sull'habitat 6210, nella Riserva naturale Sasso di Simone (unica riserva tra le quattro analizzate dove è stato effettuato il monitoraggio sugli effetti determinati dalla presenza del cinghiale), i valori del grufolamento sono aumentati significativamente rispetto al 2021 (34% in più) anche se i prelievi sono stati effettuati su terreno più favorevole rispetto all'anno precedente;
- nel 2022 le richieste di risarcimento danni all'agricoltura sono pervenute solo per le Riserve naturali Ponte a Buriano e Penna e Lucciola Bella;
- mentre nella Riserva naturale Sasso di Simone il "*Piano di controllo 2022 – 2025"* prevede il prelievo di 74 animali all'anno, nelle Riserve Valle dell'Inferno e Bandella, Ponte a Buriano e Penna e Lucciola Bella, gli interventi di controllo sono finalizzati al perseguimento dell'obiettivo "densità 0", prevedendo un prelievo minimo annuo di almeno, rispettivamente, 20, 25 e 70 animali.

Pertanto, alla luce di quanto sopra esposto, si ritiene necessario rimodulare l'obiettivo numerico previsto dal "*Piano di controllo 2022 – 2025*" solo per la Riserva naturale Sasso di Simone; nelle Riserve Valle dell'Inferno e Bandella, Ponte a Buriano e Penna e Lucciola Bella, infatti, il Piano non prevede un limite massimo di prelievo ma la riduzione della densità perseguendo un obiettivo tendente allo 0.

Considerato, inoltre, che nella Riserva naturale Sasso di Simone, è stata stimata una densità assoluta di 195 esemplari ("*I Relazione – dicembre 2022*" dell'Università di Siena), e che i risultati derivanti dalla raccolta di dati sperimentali sulla struttura della popolazione mediante fototrappolaggio,

effettuato sempre nell'ambito dell'Accordo di collaborazione scientifica con l'Università di Siena (D.G.R. 865/2022), hanno evidenziato una natalità media di circa il 40% in un campione rappresentativo di Riserve naturali regionali, si propone un prelievo annuo di 110 animali .

Come previsto dal "*Piano di controllo 2022 – 2025",* nell'ottica di una gestione "adattativa", il nuovo obiettivo proposto per la Riserva Sasso di Simone, così come gli obiettivi previsti dal Piano per le restanti Riserve naturali, potrà essere ricalibrato in seguito ai risultati degli interventi di controllo effettuati nel 2023, ai risultati del monitoraggio sulla consistenza della specie nella Riserva e del monitoraggio relativo all'impatto del cinghiale sugli/specie, e all'entità degli eventuali danni all'agricoltura rilevati.

REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 15/05/2023 *(punto N 44)*

Delibera *N 539* *del 15/05/2023*

Proponente

ALESSANDRA NARDINI

DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO

Pubblicità / Pubblicazione *Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)*
Dirigente Responsabile *Simone CAPPELLI*
Direttore *Francesca GIOVANI*
Oggetto:
PR FSE+ 2021-2027 Attività 1.a.1 – Approvazione degli elementi essenziali dell'Avviso pubblico per la concessione di borse di mobilità professionale

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Simone BEZZINI	Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS
Monia MONNI	Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

Denominazione	*Pubblicazione*	*Riferimento*
A	Si	Elementi essenziali dell'avviso pubblico per la concessione di borse di mobilità professionale

STRUTTURE INTERESSATE

Denominazione
DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi articolo 26 comma 1 Dlgs 33/2013

Allegati n. 1

A *Elementi essenziali dell'avviso pubblico per la concessione di borse di mobilità professionale*

a9f27cfa844fb43551d3259e40df2b25366f2dad18cfc5f07748b962c6348159

LA GIUNTA REGIONALE

Visti:

- il Regolamento (UE, Euratom) n. 2093/2020 del Consiglio del 17 dicembre 2020 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2021-2027;

- il Regolamento (UE) n. 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio del del 24 giugno 2021, recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;

- il Regolamento (UE) n. 1057/2021 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 che istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+);

- il Regolamento (UE) n. 679/2016 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati);

- il Regolamento (UE) n. 589/2016 del Parlamento europeo e del Consiglio del 13 aprile 2016 relativo a una rete europea di servizi per l'impiego (EURES), all'accesso dei lavoratori ai servizi di mobilità e a una maggiore integrazione dei mercati del lavoro e che modifica i regolamenti (UE) n. 492/2011 e (UE) n. 1296/2013;

- la Decisione di esecuzione della Commissione C(2022)4787 final del 15 luglio 2022 che approva l'Accordo di Partenariato con la Repubblica Italiana CCI 2021IT16FFPA001, relativo al ciclo di programmazione 2021-2027;

- la Decisione della Commissione C(2022) n. 6089 del 19/08/2022 che approva il programma regionale "PR Toscana FSE+ 2021-2027", per il sostegno a titolo del Fondo sociale europeo Plus nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per la regione Toscana in Italia;

- la DGR n. 1016 del 12/09/22 “Presa d'atto della Decisione della Commissione C(2022) n. 6089 del 19/08/2022 che approva il programma regionale "PR Toscana FSE+ 2021-2027", per il sostegno a titolo del Fondo sociale europeo Plus nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per la regione Toscana in Italia”;

- la Delibera G.R. n.122 del 20/02/2023 “Regolamento (UE) 2021/1057 - Provvedimento attuativo di dettaglio (PAD) del Programma Regionale Toscana FSE+ 2021-2027. Approvazione”;

- i "Criteri di selezione delle operazioni da ammettere al cofinanziamento del Fondo Sociale Europeo nella programmazione 2021-2027" approvati dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 18 Novembre 2022;

- la Decisione di giunta regionale n.4 del 07/04/2014 avente ad oggetto “Direttive per la definizione della procedura di approvazione dei bandi per l’erogazione di finanziamenti”;

- la Decisione di Giunta Regionale n. 4 del 19/12/2016, come da ultimo modificata dalla Decisione di Giunta n. 4 del 29/11/2021 che approva il Sistema di Gestione e Controllo del POR FSE 2014-2020, a cui si fa riferimento nelle more della definizione del nuovo sistema di gestione e controllo per il PR FSE+2021-2027;

- la Delibera di Giunta Regionale n.1033 del 3 novembre 2015 che ha modificato e prorogato per la programmazione FSE 2014-2020 la DGR 391/2013 avente ad oggetto "POR CRO FSE 2007-2013 Approvazione linee guida sulla gestione degli interventi individuali oggetto di sovvenzione;

- la Delibera di Giunta Regionale n. 881 del 01/08/2022 che ai sensi dell'Articolo 17 comma 1, della LR 32/2002 ss.mm.ii., approva le "Procedure di gestione degli interventi formativi oggetto di sovvenzioni a valere sul POR FSE 2014 – 2020, a cui si fa riferimento nelle more dell'adozione delle nuove disposizioni per il 2021-2027;

- il Decreto Direttoriale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 27.09.2016 n. 286 di nomina dei Servizi pubblici per l'impiego come membri di Eures. Regolamento (UE) 2016/589;

- il D.P.R. n. 22 del 5/02/2018 recante il Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020;

- la Legge Regionale n.32/2002 "Testo unico in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro" e successive modifiche e integrazioni;

- il Regolamento di esecuzione della LR 32/2002 approvato con DGR n. 787 del 4/08/2003 ed emanato con decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 47/R del 8/08/2003, e successive modifiche e integrazioni;

- il Programma Regionale di Sviluppo 2021-2025, adottato con delibera della Giunta regionale n. 1392 del 7 dicembre 2022;

- la Deliberazione del Consiglio Regionale 8 settembre 2022, n. 75 Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2023;

- la Nota di aggiornamento al DEFR 2023 approvata con delibera del Consiglio regionale n. 110 del 22 dicembre 2022, con particolare riferimento al progetto regionale n. 19 "Diritto e qualità del lavoro" e n. 20 "Giovanisì";

Dato atto che nell'ambito della Priorità 1) Occupazione del PR Toscana FSE+ 2021-27 è ricompresa l'attività 1.a.1. "Borse di mobilità professionale";

Ritenuto necessario promuovere l'occupazione tramite la mobilità professionale transnazionale, che consente di accrescere competenze professionali, linguistiche, trasversali, aumentando le possibilità di inserimento/reinserimento lavorativo;

Atteso che Eures, la rete europea della mobilità professionale, contribuisce a favorire la libera circolazione dei lavoratori e a stimolare la mobilità professionale in Europa, ed inoltre favorisce la coesione e l'integrazione dei mercati del lavoro dell'Unione, anche a livello transfrontaliero;

Considerato inoltre necessario migliorare la qualità e l'efficacia dei servizi per il lavoro attraverso il consolidamento della rete EURES all'interno dei servizi al lavoro;

Ritenuto che l'attuazione dell'iniziativa avvenga tramite l'emanazione di un Avviso regionale per la concessione di **borse di mobilità professionale** a copertura di quanto segue:
-borsa di inserimento lavorativo per lo svolgimento di un'esperienza lavorativa (lavoro/apprendistato) o di tirocinio non curriculare in un paese Ue o EFTA diverso da quello di residenza;
-spese di viaggio da e verso il paese dell'Unione europea o EFTA diverso da quello di residenza dove si svolge il contratto di lavoro/tirocinio/apprendistato;
-spese di iscrizione per la frequenza di un eventuale corso di lingue o corso di formazione in Italia o nel paese Ue o EFTA dove si svolge il contratto di lavoro/tirocinio/apprendistato;

Ritenuto quindi di approvare con il presente atto gli elementi essenziali dell'"Avviso per la concessione di borse di mobilità professionale" di cui all'Allegato A), parte integrante e sostanziale del presente atto, in coerenza ai quali verrà adottato l'avviso;

Ritenuto di far fronte agli interventi di cui alla presente Delibera G.R. con risorse PR FSE+ 2021-2027 Priorità 1), attività 1.a.1. del PAD approvato con la sopra citata DGR n. 122/2023, per un importo totale di € 5.000.000,00 imputabile alle seguenti annualità del riparto finanziario:

2022	2023	2024	2025	2026	2027
854.090	867.830	881.848	896.146	742.605	757.481

Ritenuto opportuno procedere alle prenotazioni d'impegno per un importo totale di € 5.000.000 a valere sulle risorse PR FSE+ 2021/2027 – Priorità 1), attività 1.a.1. - come da PAD sopra richiamato, secondo l'articolazione sotto specificata:

Annualità 2023
- Capitolo 64075 (quota FSE, competenza pura) € 230.505,34
- Capitolo 64076 (quota Stato, competenza pura) € 242.030,60
- Capitolo 64077 (quota Regione, competenza pura) € 103.727,40
(Risorse disponibili sul Bilancio finanziario gestionale 2023/2025)

Annualità 2024
- Capitolo 64075 (quota FSE, competenza pura) € 466.617,87
- Capitolo 64076 (quota Stato, competenza pura) 489.948,76
- Capitolo 64077 (quota Regione, competenza pura) € 209.978,04
(Risorse disponibili sul Bilancio finanziario gestionale 2023/2025)

Annualità 2025
- Capitolo 64075 (quota FSE, competenza pura) € 472.337,07
- Capitolo 64076 (quota Stato, competenza pura) € 495.953,92
- Capitolo 64077 (quota Regione, competenza pura) € 212.551,68
(Risorse disponibili sul Bilancio finanziario gestionale 2023/2025)

Annualità 2026
- Capitolo 64075 (quota FSE, competenza pura) € 415.269,86
- Capitolo 64076 (quota Stato, competenza pura) € 436.033,36
- Capitolo 64077 (quota Regione, competenza pura) € 186.871,44

Annualità 2027
- Capitolo 64075 (quota FSE, competenza pura) € 415.269,86
- Capitolo 64076 (quota Stato, competenza pura) € 436.033,36
- Capitolo 64077 (quota Regione, competenza pura) € 186.871,44

Dato atto che le risorse per le annualità 2026 e 2027 si renderanno disponibili sui corrispondenti capitoli di bilancio degli esercizi finanziari successivi, subordinatamente all'approvazione delle relative leggi di bilancio, in coerenza con il Piano finanziario del PR FSE+ 2021-2027;

Vista la Legge regionale n. 46 del 22 dicembre 2022 che approva il bilancio di previsione finanziario 2023/25 della Regione Toscana;

Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 2 del 9 gennaio 2023 "Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al bilancio di previsione 2023-2025 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2023-2025" ;

Visto il parere favorevole del CD espresso nella seduta del 20/04/2023;

Tutto ciò premesso;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

1. di approvare, per i motivi espressi in narrativa, gli " Elementi essenziali per l'adozione dell'avviso pubblico per la concessione di borse di mobilità professionale", di cui all'Allegato A), parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di destinare con il presente atto all'attuazione dell'avviso complessivi euro 5.000.000,00 sulle risorse del PR FSE+ 2021-27 Priorità 1), attività 1.a.1.;

3. di procedere all'assunzione di prenotazione di spesa per l'importo di € 5.000.000,00, così come di seguito meglio specificato:

Annualità 2023
- Capitolo 64075 (quota FSE, competenza pura) € 230.505,34
- Capitolo 64076 (quota Stato, competenza pura) € 242.030,60
- Capitolo 64077 (quota Regione, competenza pura) € 103.727,40
(Risorse disponibili sul Bilancio finanziario gestionale 2023/2025)

Annualità 2024
- Capitolo 64075 (quota FSE, competenza pura) € 466.617,87
- Capitolo 64076 (quota Stato, competenza pura) 489.948,76
- Capitolo 64077 (quota Regione, competenza pura) € 209.978,04
(Risorse disponibili sul Bilancio finanziario gestionale 2023/2025)

Annualità 2025
- Capitolo 64075 (quota FSE, competenza pura) € 472.337,07

- Capitolo 64076 (quota Stato, competenza pura) € 495.953,92
- Capitolo 64077 (quota Regione, competenza pura) € 212.551,68
(Risorse disponibili sul Bilancio finanziario gestionale 2023/2025)

Annualità 2026
- Capitolo 64075 (quota FSE, competenza pura) € 466.617,87
- Capitolo 64076 (quota Stato, competenza pura) 489.948,76
- Capitolo 64077 (quota Regione, competenza pura) € 209.978,04

Annualità 2027
- Capitolo 64075 (quota FSE, competenza pura) € 466.617,87
- Capitolo 64076 (quota Stato, competenza pura) 489.948,76
- Capitolo 64077 (quota Regione, competenza pura) € 209.978,04

4. di dare atto che le risorse per le annualità 2026 e 2027 si renderanno disponibili sui corrispondenti capitoli di bilancio degli esercizi finanziari successivi, subordinatamente all'approvazione delle relative leggi di bilancio, in coerenza con il Piano finanziario del PR FSE+ 2021-2027;

5. di dare mandato al Dirigente responsabile del Settore Lavoro di provvedere con successivo atto all'approvazione dell'Avviso pubblico per la concessione di borse di mobilità professionale, in attuazione del presente provvedimento;

6. di dare atto che l'impegno delle risorse finanziarie è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle regioni e delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta regionale in materia".

Il presente atto è pubblicato sul BURT, ai sensi degli articoli 4, 5 e 5bis della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della L.R. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente Responsabile
SIMONE CAPPELLI

La Direttrice
FRANCESCA GIOVANI

Allegato A)

ELEMENTI ESSENZIALI PER L'ADOZIONE DELL'AVVISO PUBBLICO PER LA CONCESSIONE DI BORSE DI MOBILITA' PROFESSIONALE

1. Descrizione della finalità dell'intervento

La Regione Toscana promuove l'occupazione dei propri cittadini, facilitando anche per il tramite della rete Europea della mobilità professionale Eures la libera circolazione dei lavoratori. In particolare, la Regione Toscana promuove una forza lavoro competente, qualificata ed adattabile ed è impegnata a migliorare il funzionamento, la coesione e l'integrazione dei mercati del lavoro dell'Unione, anche a livello transfrontaliero.
Obiettivo del presente avviso è quello di favorire l'occupazione facendo leva sugli interventi in grado di agevolare il raccordo tra domanda e offerta di lavoro, mediante l'integrazione e il consolidamento della rete EURES all'interno dei servizi al lavoro, migliorando così la qualità e l'efficacia dei servizi per il lavoro.
L'attuazione dell'iniziativa avviene attraverso l'emanazione di un Avviso regionale per la concessione di **borse di mobilità professionale,** volte a favorire la mobilità professionale transazionale, a supportare soggetti disoccupati/inoccupati/inattivi nell'inserimento lavorativo in un paese dell'Unione Europea o dell'EFTA (Norvegia, Islanda, Svizzera e Liechtenstein) e ad accrescere le competenze della forza lavoro aumentandone nel contempo le possibilità di inserimento/reinserimento lavorativo.

2. Soggetti destinatari

Possono presentare domanda di finanziamento persone fisiche in possesso dei seguenti requisiti:
1) essere cittadini dell'Unione Europea oppure cittadini di paesi terzi in possesso di permesso di soggiorno Ue per soggiornanti di lungo periodo;
2) essere residenti in Toscana;
3) aver compiuto 18 anni;
4) esser disoccupati ai sensi del D.lgs. 150/2015 oppure inattivi, iscritti ad un Centro per l'impiego della Toscana, al momento della stipula di un contratto di lavoro/tirocinio/apprendistato in un paese dell'Unione europea o dell'EFTA diverso da quello di residenza oppure al momento della sottoscrizione della lettera di impegno da parte del datore di lavoro;
5) aver svolto presso un Centro per l'impiego della Toscana l'azione di politica attiva "Consulenza Eures". Tale azione deve essere svolta in stato di disoccupato o inattivo e registrata sul Patto di Servizio prima della stipula del contratto estero, inoltre tra lo svolgimento dell'azione e la stipula del contratto non devono essere trascorsi più di sei mesi;
6) essere in possesso del contratto di lavoro/tirocinio/apprendistato oppure della lettera di impegno del datore di lavoro alla stipula del contratto, in un paese dell'Unione europea o dell'EFTA diverso dall'Italia. Il contratto di lavoro/tirocinio/apprendistato deve avere una durata non inferiore a tre mesi.
Il contratto o la lettera di impegno possono riferirsi ad un'offerta di lavoro/apprendistato/tirocinio individuata tramite il portale Eures, oppure tramite altri canali o piattaforme, oppure attraverso una ricerca autonoma di lavoro.

3. Tipologia degli interventi ed entità del contributo

L'Avviso finanzia **borse di mobilità professionale** per lo svolgimento di un'esperienza lavorativa (lavoro/apprendistato) o di tirocinio non curriculare in un paese UE o EFTA (Norvegia, Islanda, Svizzera e Liechtenstein) diverso da quello di residenza.

Tale importo viene-erogato a copertura di quanto segue:

1. **borsa di inserimento lavorativo** differenziata per tipologia di contratto:

- euro 500,00 mensili per i soggetti che svolgono all'estero un contratto di lavoro/apprendistato
- euro 750,00 mensili per i soggetti che svolgono all'estero un tirocinio non curriculare ((cioè un tirocinio non compreso in un piano di studi di corso di laurea, master, dottorato, corso di formazione professionale, e non funzionale al conseguimento di un titolo di studio formalmente riconosciuto).

La borsa di inserimento lavorativo puo' essere erogata per un numero di mensilità da un minimo di 3 a un massimo di 6 e in relazione alla durata del contratto di lavoro/apprendistato/tirocinio.
Le posizioni di lavoro/apprendistato o di tirocinio devono essere conformi alle norme del paese estero di destinazione in materia di lavoro, protezione sociale e sicurezza sul lavoro.
Il contratto di lavoro/tirocinio/apprendistato deve essere stato stipulato in una data successiva alla data di pubblicazione dell'Avviso sul BURT.

2. **spese di viaggio di andata e ritorno** da e verso il paese dell'Unione europea o dell'EFTA dove si svolge il contratto di lavoro/tirocinio/apprendistato, determinate in base alla distanza dalla città toscana di residenza alla città estera di svolgimento del contratto.

Per il calcolo della distanza occorre utilizzare il calcolatore delle distanze ERASMUS DISTANCE CALCULATOR del Programma Erasmus+ 2021-2027 (link https://erasmus-plus.ec.europa.eu/it/resources-and-tools/distance-calculator)
Qui di seguito sono riportati gli importi delle spese di viaggio sulla base delle distanze determinate con l'Erasmus Calculator:

Distanza di viaggio (Km)	**Importo (Euro)**
100-499	180
500-1.999	275
2.000-2.999	360
3.000-3.999	530
4.000-7.999	820
8.000 o più	1.500

Per calcolare l'importo complessivo delle spese di viaggio A/R, occorre moltiplicare per due l'importo delle spese del viaggio di andata come sopra determinate.

3. **spese di iscrizione per la frequenza di un eventuale corso di lingue o corso di formazione** in Italia o nel paese Ue o EFTA dove si svolge il contratto di lavoro/tirocinio/apprendistato, per un importo massimo di € 750, da documentare a costi reali.

Il corso deve avere le seguenti caratteristiche:

- essere erogato da enti autorizzati, accreditati o riconosciuti dagli organismi regionali o nazionali o internazionali di riferimento.
- prevedere una durata minima di 30 ore (tale durata deve essere esplicitata mediante domanda di iscrizione al corso, certificato/attestazione di frequenza o altro documento equivalente rilasciato dall'ente erogatore);
- prevedere il rilascio di un certificato/attestazione di frequenza.

Il corso di formazione può svolgersi in Italia o all'estero, e deve essere effettuato nel periodo compreso tra la data di presentazione della domanda di finanziamento e la conclusione del periodo di durata del contratto effettivamente svolto (max 6 mesi).
Chi svolge all'estero un periodo di tirocinio della durata di sei mesi non può fare richiesta di finanziamento anche per il corso di lingue/formazione.

4. Termini di scadenza

Le domande di finanziamento possono essere presentate a partire dal giorno successivo alla data di pubblicazione dell'Avviso sul BURT e fino al 31/12/2027, salvo esaurimento delle risorse disponibili.

5. Approvazione delle domande

Le domande presentate sono sottoposte a verifica di ammissibilità nell'ambito della quale viene verificato il rispetto dei requisiti previsti dall'Avviso in relazione a caratteristiche dei destinatari, tipologie di intervento, modalità di presentazione delle domande, documenti richiesti dall'avviso.
Le domande presentate vengono approvate entro la fine del mese successivo a quello in cui sono state protocollate.
L'esito dell'istruttoria è approvato con decreto dirigenziale e pubblicato sul BURT e sul sito web della Regione Toscana www.regione.toscana.it. La pubblicazione sul BURT vale come notifica per tutti i soggetti richiedenti. Non vengono effettuate comunicazioni individuali.
Le domande vengono approvate e finanziate nei limiti delle risorse disponibili per ciascuna annualità sul Bilancio regionale.

6. Quadro finanziario

Sul presente Avviso è disponibile l'importo complessivo di € 5.000.000,00 a valere sulla priorità 1) Occupazione, attività 1.a.1 del PR FSE+ 2021-2027, sulla base del riparto finanziario indicato nella tabella seguente:

ANNUALITÀ RIPARTO FINANZIARIO DA PAD (in euro)

2022	2023	2024	2025	2026	2027
854.090	867.830	881.848	896.146	742.605	757.481

Le risorse sono assegnate fino ad esaurimento rispetto all'importo annuale disponibile sul Bilancio regionale.
Sul bilancio finanziario gestionale 2023/2025 sono disponibili le seguenti risorse:
- € 576.263,34 sull'annualità 2023
- € 1.166.544,67 sull'annualità 2024
- € 1.180.842,67 sull'annualità 2025

REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 15/05/2023 *(punto N 46)*

Delibera *N 541* *del 15/05/2023*

Proponente

ALESSANDRA NARDINI

DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO

Pubblicità / Pubblicazione *Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)*
Dirigente Responsabile *Roberto PAGNI*
Direttore *Francesca GIOVANI*
Oggetto:
PR Toscana FSE+ 2021- 2027 Priorità 1. Occupazione; obiettivo specifico C; attività 1.c.1 Approvazione degli elementi essenziali per l'adozione dell'Avviso pubblico per il finanziamento di progetti di formazione ed accompagnamento per imprenditrici e libere professioniste, attraverso la metodologia del Mentoring.

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Simone BEZZINI	Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS
Monia MONNI	Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

Denominazione	*Pubblicazione*	*Riferimento*
A	Si	Elementi essenziali Avviso pubblico progetti di formazione per imprenditrici e libere professioniste, attraverso il Mentoring

STRUTTURE INTERESSATE

Denominazione
DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi articolo 26 comma 1 Dlgs 33/2013

Allegati n. 1

A *Elementi essenziali Avviso pubblico progetti di formazione per imprenditrici e libere professioniste, attraverso il Mentoring*

7c1e56a7acd21d9e9552f8a15b44f781655c8819bdf99c539ec50e9f0d967d4d

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il Regolamento (UE, Euratom) n. 2093/2020 del Consiglio del 17 dicembre 2020 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2021-2027;

Visto il Regolamento (UE) n. 1060/2021 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021, recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;

Visto il Regolamento (UE) n. 1057/2021 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021, che istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e che abroga il regolamento (UE) n. 1296/2013;

Vista la Decisione di esecuzione della Commissione C(2022)4787 final del 15 luglio 2022 che approva l'Accordo di Partenariato con la Repubblica Italiana CCI 2021IT16FFPA001, relativo al ciclo di programmazione 2021-2027;

Visto il Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014, recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei Fondi Strutturali e d'Investimento Europei (Fondi SIE) oltre a disposizioni sul partenariato per gli Accordi di partenariato e i programmi sostenuti dai Fondi SIE;

Visto il Regolamento (UE) n. 679/2016 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (Regolamento generale sulla protezione dei dati);

Vista la Decisione di esecuzione della Commissione C(2022) 6089 final del 19 agosto 2022 che approva il Programma "PR Toscana FSE+ 2021-2027" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per la Regione Toscana in Italia;

Visto il Regolamento (UE) n. 1407 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti d'importanza minore ("de minimis");

Visto il Regolamento (UE) n. 1408/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis» nel settore agricolo;

Visto il Regolamento (UE) n. 717/2014 della Commissione del 27 giugno 2014 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis» nel settore della pesca e dell'acquacoltura;

Visto il Decreto ministeriale n. 115 del 31 maggio 2017, "Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro nazionale degli aiuti di Stato, ai sensi dell'articolo 52, comma 6, della Legge 24 dicembre 2012, n. 234 e successive modifiche e integrazioni";

Vista la Delibera della Giunta Regionale n. 1016 del 12 settembre 2022 con la quale è stato preso atto del testo del Programma Regionale FSE+ 2021-2027 così come approvato dalla Commissione Europea con la sopra citata Decisione;

Vista la Delibera della Giunta Regionale n. 122 del 20 febbraio 2023 con la quale è stato approvato il Provvedimento Attuativo di Dettaglio (PAD) del Programma Regionale FSE+ 2021-2027;

Visti i Criteri di Selezione delle operazioni da ammettere al cofinanziamento del Fondo Sociale Europeo nella programmazione 2021-2027 approvati dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 18/11/2022*;*

Visto l'articolo 64 del Regolamento (UE) 2021/1060 e dell'articolo 16 del Regolamento (UE) 2021/1057 in materia di ammissibilità delle spese;

Visto il D.P.R. n. 22 del 5/02/2018 recante il "Regolamento sui criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020" e s.m.i, a cui si fa riferimento nelle more dell'adozione della nuova norma nazionale in materia di ammissibilità delle spese per il periodo 2021-2027;

Vista la Decisione di Giunta Regionale n.4 del 19/12/2016 e ss.mm.ii.*,* che approva il Sistema di Gestione e Controllo del POR FSE 2014-2020, a cui si fa riferimento nelle more della definizione del nuovo Sistema di Gestione e Controllo per il PR Toscana FSE+2021-2027;

Viste le tabelle standard di Costi Unitari, c.d. "UCS europee", introdotte dall'allegato VI del Regolamento Delegato (UE) 2019/379 della Commissione del 19 dicembre 2018 e ss.mm.ii per Regione Toscana;

Vista la Decisione di Giunta Regionale n.4 del 07/04/2014 con la quale sono state approvate le "Direttive per la definizione della procedura di approvazione dei bandi per l'erogazione di finanziamenti";

Vista la Legge Regionale 26 luglio 2002, n. 32 "Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro" e ss.mm.ii;

Visto il Regolamento di esecuzione della Legge Regionale n. 32/2002, approvato con D.G.R. n. 787 del 4/08/2003 ed emanato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 47/R del 8/08/2003 e ss.mm.ii;

Vista la Risoluzione del Consiglio Regionale 21 ottobre 2020, n. 1, con la quale è stato approvato il Programma di governo 2020 – 2025;

Visto il Programma Regionale di Sviluppo 2021-25, adottato con Delibera della Giunta Regionale n.1392 del 7 dicembre 2022;

Vista la Delibera della Giunta Regionale n. 1407 del 27/12/2016 recante "Approvazione del disciplinare del "Sistema regionale di accreditamento degli organismi che svolgono attività di formazione - Requisiti e modalità per l'accreditamento degli organismi formativi e modalità di verifica" (art. 71 Regolamento di esecuzione della L.R. del 26 luglio 2002, n. 32)" e ss.mm.ii.;

Vista la Delibera della Giunta Regionale n. 881 del 1/08/2022 che approva le Procedure di gestione degli interventi formativi oggetto di sovvenzioni a valere sul POR FSE 2014-2020 a cui si fa riferimento nelle more dell'adozione delle nuove disposizioni per il PR Toscana FSE+ 2021-2027*;*

Vista la Delibera della Giunta Regionale n. 988 del 29/07/2019 e s.m.i che approva il nuovo disciplinare per l'attuazione del sistema regionale delle competenze previsto dal Regolamento di esecuzione della LR 32/2002;

Vista la Legge Regionale 7/01/2015, n. 1 (Disposizioni in materia di programmazione economica e finanziaria regionale e relative procedure contabili. Modifiche alla L.R. 20/2008);

Visto il Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2023 approvato con Deliberazione del Consiglio regionale n. 75 del 8 settembre 2022;

Vista la "Nota di aggiornamento al DEFR 2023 " di cui alla Deliberazione del Consiglio Regionale n. 110 del 22 dicembre 2022, con particolare riferimento al Progetto Regionale n. 19 "Diritto e qualità del lavoro" obiettivo n. 2 "Ridurre il mismatch tra domanda e offerta di lavoro" e al Progetto Regionale n. 21 " Ati il progetto per le donne in Toscana", obiettivo n. 2 "Sviluppare e valorizzare le competenze";

Visto il D.L. 30 aprile 2019, n. 34 (Misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi), convertito in L. n.58/2019, che prevede, per i soggetti di cui all'art. 35, specifici obblighi di pubblicazione delle informazioni relative a sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, nei propri siti internet o analoghi portali digitali e nella nota integrativa al bilancio di esercizio e nell'eventuale consolidato;

Tenuto conto dell'interesse a realizzare sul territorio toscano, nell'ambito del Programma Regionale Toscana FSE+ 2021-2027 sopra richiamato, un'attività di *"Promozione della qualificazione professionale delle imprenditrici attraverso la tecnica del Mentoring"*;

Ritenuto quindi necessario approvare gli elementi essenziali per l'adozione dell'Avviso pubblico per il finanziamento di progetti di formazione ed accompagnamento per imprenditrici e libere professioniste attraverso la metodologia del Mentoring, di cui all'allegato A), quale parte integrante e sostanziale del presente atto;

Ritenuto di destinare complessivamente euro 150.000,00 all' "Avviso pubblico per il finanziamento di progetti di formazione ed accompagnamento per imprenditrici e libere professioniste, attraverso la metodologia del Mentoring", a valere sulle risorse del PR Toscana FSE+ 2021-2027, PAD attività 1.c.1 "Promozione della qualificazione professionale delle imprenditrici attraverso la tecnica del Mentoring";

Ritenuto necessario, per quanto sopra specificato, dover assumere le prenotazioni di spesa sui capitoli del Bilancio Finanziario Gestionale 2023/2025 PR FSE+ 2021/2027 Asse 1 - Attivita' 1.c.1 stanziamento in Competenza Pura, per gli importi, le annualità e la descrizione anagrafica pertinente per l'importo complessivo di Euro 150.000,00, come segue:

Risorse destinate ai Trasferimenti a Imprese

Esercizio 2023: Complessivi	Euro 50.000,00
Capitolo 64201 Quota UE FSE	Euro 20.000,00
Capitolo 64202 Quota STATO FSE	Euro 21.000,00
Capitolo 64203 Quota REG LIB FSE 2021-27	Euro 9.000,00
Esercizio 2024: Complessivi	Euro 50.000,00
Capitolo 64201 Quota UE FSE	Euro 20.000,00
Capitolo 64202 Quota STATO FSE	Euro 21.000,00
Capitolo 64203 Quota REG LIB FSE 2021-27	Euro 9.000,00

Risorse destinate ai Trasferimenti a Istituzioni sociali private

Esercizio 2023: Complessivi	Euro 24.203,05
Capitolo 64204 Quota UE FSE	Euro 9.681,22
Capitolo 64205 Quota STATO FSE	Euro 10.165,28
Capitolo 64206 Quota REG LIB FSE 2021-27	Euro 4.356,55
Esercizio 2024: Complessivi	Euro 25.796,95
Capitolo 64204 Quota UE FSE	Euro 10.318,78
Capitolo 64205 Quota STATO FSE	Euro 10.834,72
Capitolo 64206 Quota REG LIB FSE 2021-27	Euro 4.643,45

Dato atto che all'assunzione degli impegni di spesa provvederà il dirigente competente, subordinatamente al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle Regioni e delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta Regionale in materia;

Dato atto altresì che, prima dell'assunzione dei successivi impegni di spesa, dovranno eventualmente essere predisposte le opportune variazioni di bilancio in via amministrativa ai fini della corretta classificazione economica della spesa in esito alla graduatoria ed alla natura dei soggetti beneficiari ammessi alla presentazione dei progetti, come definiti al relativo paragrafo degli elementi essenziali del presente atto;

Vista la L.R. del 20 dicembre 2022 n. 46, con la quale si approva il Bilancio di Previsione 2023-2025;

Vista la Delibera della Giunta Regionale n. 2 del 9 gennaio 2023, con cui viene approvato il Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione 2023-2025 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2023-2025;

Visto il parere favorevole della Commissione Regionale Permanente Tripartita nella seduta del 04/05/2023;

Acquisito il parere favorevole del CD nella seduta del 04/05/2023;

A voti unanimi

DELIBERA

1) di approvare, per le motivazioni espresse in narrativa, gli elementi essenziali di cui all'allegato A), quale parte integrante e sostanziale del presente atto, per l'adozione dell'Avviso pubblico per il finanziamento di progetti di formazione ed accompagnamento per imprenditrici e libere professioniste, attraverso la metodologia del Mentoring;

2) di destinare complessivamente euro 150.000,00 a valere sulle risorse del PR Toscana FSE+ 2021-2027, PAD attività 1.c.1 "Promozione della qualificazione professionale delle imprenditrici attraverso la tecnica del Mentoring" e di assumere le prenotazioni di spesa sui capitoli del Bilancio Finanziario Gestionale 2023/2025 PR FSE+ 2021/2027 Asse 1 - Attivita' 1.c.1 stanziamento in Competenza Pura, per gli importi, le annualità e la descrizione anagrafica pertinente per l'importo complessivo di Euro 150.000,00, come segue:

Risorse destinate ai Trasferimenti a Imprese

Esercizio 2023: Complessivi	Euro 50.000,00
Capitolo 64201 Quota UE FSE	Euro 20.000,00
Capitolo 64202 Quota STATO FSE	Euro 21.000,00
Capitolo 64203 Quota REG LIB FSE 2021-27	Euro 9.000,00
Esercizio 2024: Complessivi	Euro 50.000,00
Capitolo 64201 Quota UE FSE	Euro 20.000,00
Capitolo 64202 Quota STATO FSE	Euro 21.000,00
Capitolo 64203 Quota REG LIB FSE 2021-27	Euro 9.000,00

Risorse destinate ai Trasferimenti a Istituzioni sociali private

Esercizio 2023: Complessivi	Euro 24.203,05
Capitolo 64204 Quota UE FSE	Euro 9.681,22
Capitolo 64205 Quota STATO FSE	Euro 10.165,28
Capitolo 64206 Quota REG LIB FSE 2021-27	Euro 4.356,55
Esercizio 2024: Complessivi	Euro 25.796,95
Capitolo 64204 Quota UE FSE	Euro 10.318,78
Capitolo 64205 Quota STATO FSE	Euro 10.834,72
Capitolo 64206 Quota REG LIB FSE 2021-27	Euro 4.643,45

3) di demandare l'adozione dei provvedimenti amministrativi necessari per l'attuazione della presente delibera al dirigente responsabile del competente Settore "Formazione Continua e Professioni" – Direzione Istruzione, formazione, ricerca e lavoro;

4) di dare atto che all'assunzione degli impegni di spesa provvederà il dirigente competente, subordinatamente al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle Regioni e delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta Regionale in materia;

5) di dare atto altresì che, prima dell'assunzione dei successivi impegni di spesa, dovranno eventualmente essere predisposte le opportune variazioni di bilancio in via amministrativa ai fini

della corretta classificazione economica della spesa in esito alla graduatoria ed alla natura dei soggetti beneficiari ammessi alla presentazione dei progetti, come definiti al relativo paragrafo degli elementi essenziali del presente atto.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della L.R n. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 18 della L.R. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

IL DIRIGENTE RESPONSABILE
ROBERTO PAGNI

LA DIRETTRICE
FRANCESCA GIOVANI

Allegato A

Elementi essenziali per l'adozione dell'Avviso pubblico per il finanziamento di progetti di formazione ed accompagnamento per imprenditrici e libere professioniste, attraverso la metodologia del *Mentoring*

Descrizione delle finalità dell'intervento	Il Reg. (UE) 1057/2021 individua tra gli obiettivi specifici del FSE + quello di "*promuovere una partecipazione equilibrata al mercato del lavoro sotto il profilo del genere, parità di condizioni di lavoro e un migliore equilibrio tra vita professionale e vita privata...*(omissis)". In particolare l'art 6 paragrafo 2 del Regolamento richiama l'impegno degli Stati membri e della Commissione ad accrescere la partecipazione delle donne nel settore dell'occupazione, nonché a migliorare la conciliazione tra la vita professionale e la vita privata, lottare contro la femminilizzazione della povertà e contrastare la discriminazione fondata sul sesso nel mercato del lavoro come pure nell'istruzione e nella formazione. In questo quadro, il *Mentoring*, quale metodologia di formazione per il trasferimento di competenze professionali e manageriali da parte di una figura professionale esperta (*Mentor*) ad un soggetto meno esperto (*Mentee*), si configura come strumento di supporto nel percorso di crescita professionale per sviluppare nuove conoscenze, nuove metodologie di lavoro, accrescere nuove potenzialità relazionali, personali e professionali. Una metodologia quindi capace di stimolare un networking intergenerazionale al femminile, aumentando la consapevolezza e l'autostima professionale nonché la capacità di pensare in prospettiva di carriera. Infatti la relazione che si instaura attraverso la pratica del mentoring apporta benefici sia alle *mentor* che alle *mentee*. I principali vantaggi per le prime si esplicano in una esposizione a nuove prospettive, idee ed approcci, un riconoscimento come esperta ed uno sviluppo della leadership, un'opportunità di riflettere sui propri obiettivi e sulle proprie pratiche; mentre per le seconde i vantaggi consistono essenzialmente in una formazione esperienziale, volta sia a favorire la propria crescita professionale imparando dall'esempio di una "persona di successo", sia a sviluppare le capacità attraverso una condivisione di contenuti e riflessioni imperniata su una relazione non gerarchica, che stimola l'instaurarsi di una comunicazione aperta, emozionale e consapevole, la quale porterà sicuramente ad un aumento della propria motivazione, ad un'acquisizione di buone pratiche e ad un incremento della comprensione del significato del proprio lavoro. Oltre a ciò il Mentoring può rivelarsi un'efficace modalità di sensibilizzazione sociale sulla condizione femminile e sulla parità di genere in ambito lavorativo, contribuendo al superamento di un

	divario ancora molto evidente. Nell'ambito del Programma Regionale Toscana FSE+ 2021-2027 Priorità 1. Occupazione **Ob. specifico C** "*Promuovere una partecipazione equilibrata di donne e uomini al mercato del lavoro, parità di condizioni di lavoro e un migliore equilibrio tra vita professionale e vita privata, anche attraverso l'accesso a servizi abbordabili di assistenza all'infanzia e alle persone non autosufficienti",* **attività 1.c.1** *"Promozione della qualificazione professionale delle imprenditrici attraverso la tecnica del Mentoring",* la presente nota definisce gli elementi essenziali per la redazione di un avviso pubblico per la concessione di finanziamenti ex art. 17 comma 1 lettera a) della Legge regionale 32/2002 per progetti di formazione ed accompagnamento per imprenditrici e libere professioniste, attraverso la metodologia del Mentoring.
Individuazione dei beneficiari con la puntuale definizione dei requisiti che gli stessi devono possedere per la presentazione di progetti	I progetti formativi possono essere presentati da un singolo soggetto oppure da un consorzio o fondazione o rete di imprese (rete-soggetto) oppure un' associazione temporanea di imprese o di scopo (ATI/ATS), o rete di imprese (rete-contratto) o altra forma di partenariato, già costituita o costituenda, attraverso apposito atto pubblico o scrittura privata autenticata. Nel caso in cui un consorzio/fondazione/rete-soggetto, tanto in qualità di capofila quanto come partner, intenda avvalersi di consorziati/soci/imprese retiste per la realizzazione di attività del progetto, deve individuarli in sede di candidatura. Per la realizzazione dei progetti è necessario che il soggetto attuatore, sia singolo che associato, sia in regola con la normativa sull'accreditamento di cui alla DGR n. 1407/2016 e ss.mm.ii.
Destinatarie degli interventi	Le destinatarie degli interventi (*mentee*) sono: 1. le titolari di imprese individuali; 2. le amministratrici di società sia di persone, di capitali che di società cooperative, il cui ruolo è esercitato da meno di 5 anni alla data di presentazione della domanda di candidatura; 3. le libere professioniste che esercitano attività intellettuale iscritte ad albi di ordini o collegi professionali; 4. le libere professioniste di attività intellettuale iscritte ad associazioni professionali inserite nell'elenco di cui alla L. 4/2013 art.2 comma 7 e/o alla L. R. n. 73/2008; 5. le libere professioniste iscritte alla Gestione Separata dell'INPS. Le destinatarie di cui ai punti 1, 3, 4 e 5 devono aver avviato un'attività o esercitato la professione da non oltre 5 anni la data di presentazione della domanda di candidatura. Le destinatarie degli interventi devono essere residenti o domiciliate in Toscana e devono essere individuate in fase di

	candidatura.
Indicazione della tipologia di finanziamento, del valore massimo dell'agevolazione da concedere e della percentuale di cofinanziamento eventualmente richiesta al soggetto beneficiario	Gli interventi sono finanziati a valere sulle risorse del PR Toscana FSE+ 2021-2027 Priorità 1. Occupazione Ob. specifico C *"Promuovere una partecipazione equilibrata di donne e uomini al mercato del lavoro, parità di condizioni di lavoro e un migliore equilibrio tra vita professionale e vita privata, anche attraverso l'accesso a servizi abbordabili di assistenza all'infanzia e alle persone non autosufficienti",* attività 1.c.1 *"Promozione della qualificazione professionale delle imprenditrici attraverso la tecnica del Mentoring".* L'entità delle risorse viene quantificata in euro **150.000,00.** Per la definizione del costo di ciascun progetto si applicano le tabelle standard di Costi Unitari, c.d. "UCS europee", introdotte dall'allegato VI del Regolamento Delegato (UE) 2019/379 della Commissione del 19 dicembre 2018 e ss.mm.ii per Regione Toscana: - Tariffa oraria della formazione erogata a persone occupate (UCS ora formazione/allievo): euro 26,78. Il costo totale del progetto (finanziamento pubblico) sarà dato da: euro 26,78 x numero ore di formazione x numero di allievi. Ai fini del riconoscimento delle spese, saranno considerate le ore di effettiva partecipazione di ciascun allievo risultanti dal Registro. Il costo totale previsto del progetto deve essere quantificato nell'apposito Piano Economico di Dettaglio (PED), che costituisce lo schema di riferimento finanziario sia in fase di predisposizione della candidatura sia in fase di gestione e rendicontazione dello stesso. Tenendo presente la natura delle attività oggetto dell'Avviso, gli interventi devono rispettare le normative comunitarie e nazionali in materia di aiuti. In particolare, il contributo pubblico si inquadra come aiuto in regime di De Minimis con intensità di aiuto pari al 100%.
Indicazione della tipologia degli interventi finanziabili e delle spese ammissibili nonché degli eventuali massimali di spesa dei beneficiari	Sono ammissibili interventi che prevedono la realizzazione di progetti di formazione e di aggiornamento di gruppo, ad opera di docenti e di *mentor*, con l'obiettivo di accompagnare le donne che hanno avviato un'attività, anche di tipo intellettuale, nelle varie fasi di consolidamento ed anche nei momenti di criticità. Dall'esperienza di donne "imprenditrici affermate" (*mentor*), le "nuove imprenditrici" (*mentee*) possono concretamente trovare un sostegno per affrontare le difficoltà incontrate nella gestione della loro attività con maggiore sicurezza, avendo la possibilità di confrontarsi con coloro che potenzialmente hanno già superato la

	fase critica dell'avvio e che quindi sono in grado di poter dare consigli sul modo migliore per risolvere alcune problematiche aziendali. In tali contesti sarà quindi di cruciale e determinante importanza selezionare con cura le *mentor*, da individuare in sede di candidatura, che saranno donne imprenditrici, amministratrici di società e libere professioniste con almeno 8 anni di esperienza nella propria attività professionale, le quali dovranno possedere una forte motivazione a far da guida e da consigliere alle *mentee*, una buona capacità relazionale e buone capacità di empatia, di ascolto, di flessibilità (ossia la capacità di adattarsi alle diverse situazioni), di padronanza personale e sicurezza di sé. Le *mentee*, da individuare anch'esse in sede di candidatura, saranno invece donne, come precedentemente definite nel box "destinatarie degli interventi", che verranno supportate e consigliate dalle *mentor* nell'azione di apprendimento e sviluppo, creando così una relazione basata sulla condivisione e sul confronto di problematiche trasversali ed approfondimenti di reciproco interesse, in un contesto di sincero rapporto di dialogo, di rispetto e di fiducia reciproca, che potrà attivare una rete di relazioni utili alle rispettive attività di business. I progetti dovranno quindi sviluppare un percorso di formazione integrato, in cui si avranno obbligatoriamente: – una formazione d'aula personalizzata sulle esigenze specifiche del gruppo classe delle *mentee* ad opera di docenti - una formazione esperienziale svolta per il gruppo classe delle *mentee* ad opera delle *mentor*. Alla formazione esperienziale a cura delle *mentor* dovrà essere dedicato almeno il 30% delle ore complessive previste per ciascuna edizione del progetto. Le attività progettuali potranno essere sviluppate con molteplici modalità, comprensive anche di visite aziendali sia presso le *mentor,* finalizzate all'acquisizione di buone prassi, che presso le *mentee* per l'eventuale analisi in loco di particolari criticità. Le attività inoltre potranno essere sia in presenza che in FAD sincrona, qualora se ne verificasse la necessità. Ciascun progetto, per la sua particolarità, deve prevedere da un minimo di 2 ad un massimo di 6 edizioni ed ogni edizione deve avere una durata minima di 20 ore ed una massima di 30 ore. I progetti dovranno favorire la conciliazione della partecipazione al percorso formativo con le esigenze personali e lavorative sia delle *mentor* che delle *mentee.* Ciascuna edizione deve prevedere un gruppo omogeneo di destinatarie; il gruppo classe deve essere composto da

	imprenditrici, amministratrici di società e libere professioniste, la cui attività di impresa/libera professione faccia riferimento al medesimo settore. I progetti avranno un numero di partecipanti da un minimo di 10 ad un massimo di 20 per singola edizione. I progetti che prevedono 2 edizioni dovranno concludersi entro 6 mesi dalla data di stipula della Convenzione, mentre i progetti che presentano un numero superiore a 2 edizioni potranno concludersi entro 12 mesi dalla data di stipula della Convenzione.
Individuazione dei criteri di valutazione delle richieste di finanziamento con la predeterminazione delle priorità, delle premialità e dei punteggi da assegnare ad ogni parametro	I progetti presentati saranno sottoposti a verifica di ammissibilità nell'ambito della quale viene accertato il rispetto dei requisiti formali e delle modalità di presentazione puntualmente indicati nell'avviso. I progetti ritenuti ammissibili saranno sottoposti alla successiva fase di valutazione secondo i seguenti criteri: **1) Qualità e coerenza progettuale (max 55 punti)** a) chiarezza espositiva ed univocità delle informazioni presenti nel formulario (max 8 punti) b) finalizzazione ovvero coerenza e congruenza rispetto all'azione oggetto dell'Avviso (max 5 punti) c) chiarezza e coerenza dell'analisi di contesto e dell'analisi dei fabbisogni (max 20 punti) d) coerenza interna dell'articolazione del progetto in attività specifiche, della sua durata con le caratteristiche dei destinatari (max 12 punti) e) congruenza dei contenuti proposti, delle risorse mobilitate e delle metodologie di attuazione delle azioni (max 10 punti) **2) Innovatività/ sostenibilità e trasferibilità (max 25 punti)** a) innovatività rispetto alle strategie organizzative, con particolare attenzione alla valorizzazione della formazione esperienziale ad opera delle mentor (max 10 punti) b) sostenibilità in riferimento agli strumenti per dare continuità nel tempo al progetto ed ai suoi risultati (max 10 punti) c) trasferibilità dell'esperienza (max 5 punti) **3) Soggetti coinvolti (max 10 punti)** a) quadro organizzativo del soggetto proponente e di eventuale partenariato in termini di ruoli e compiti, risorse umane e strumentali messe a disposizione del progetto, rete di relazioni (max 10 punti) **4) Priorità (max 10 punti)** Conseguimento degli obiettivi in tema di sviluppo sostenibile e contrasto al cambiamento climatico e/o dello sviluppo delle

	competenze digitali (transizione verde e digitale) (max 10 punti). Il punteggio massimo conseguibile è pari a 100 punti. I progetti valutati sono finanziabili qualora raggiungano un punteggio di almeno 65/100, di cui almeno 60/90 sui criteri 1, 2 e 3. Nel caso in cui i progetti finanziabili siano a parità di punteggio, si procederà prioritariamente al finanziamento del progetto che ha ottenuto un punteggio più elevato nel criterio 1) "Qualità e coerenza progettuale". In caso di parità di punteggio sul criterio "Qualità e coerenza progettuale" si procederà al finanziamento del progetto che ha ottenuto un punteggio più elevato nel criterio 2) "Innovatività/ sostenibilità e trasferibilità".
Definizione del quadro finanziario	Gli interventi sono finanziati a valere sulle risorse del PR Toscana FSE+ 2021-2027 Priorità 1. Occupazione Ob. specifico C, attività 1.c.1 *"Promozione della qualificazione professionale delle imprenditrici attraverso la tecnica del Mentoring".* L'entità delle risorse viene quantificata in euro 150.000,00. L'Amministrazione si riserva di integrare le risorse stanziate sul presente Avviso con ulteriori fondi che si rendessero disponibili previa Deliberazione della Giunta. L'impegno delle risorse finanziarie coinvolte è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle regioni e delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta regionale in materia.
Trattamento dei dati personali	In ottemperanza a quanto stabilito dal regolamento UE 2016/679, (GDPR) rispetto al trattamento di dati personali, i rapporti tra i soggetti coinvolti saranno regolati dal *Data Protection Agreement* tra Titolari Autonomi di cui all'Allegato 2 del Decreto Dirigenziale 387/2023.

REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 15/05/2023 *(punto N 47)*

Delibera *N 542* *del 15/05/2023*

Proponente

ALESSANDRA NARDINI

DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO

Pubblicità / Pubblicazione *Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)*

Dirigente Responsabile *Gabriele GRONDONI*

Direttore *Francesca GIOVANI*

Oggetto:

PR FSE+ 2021-2027 - DGR n. 366/2023: elementi essenziali per l'emanazione dell'avviso pubblico per la concessione di finanziamenti per percorsi formativi destinati ai detenuti della Regione Toscana. Modifica

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Simone BEZZINI	Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS
Monia MONNI	Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

Denominazione	*Pubblicazione*	*Riferimento*
A_	Si	Modifica elementi essenziali DGR 366/2023 avviso formazione detenuti

STRUTTURE INTERESSATE

Denominazione
DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi articolo 26 comma 1 Dlgs 33/2013

Allegati n. 1

A_ Modifica elementi essenziali DGR 366/2023 avviso formazione detenuti
3036d6d77bc92c9353167218f0a16b25709fed1686cd83256083e61f8a3e76b2

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 366 del 03 aprile 2023 avente ad oggetto "Approvazione degli elementi essenziali per l'emanazione degli avvisi pubblici per la concessione di finanziamenti ex art. 17 comma 1 lett. a) della L.R. 32/2002 per percorsi formativi destinati ai detenuti e agli utenti della giustizia minorile della Regione Toscana" e gli atti in essa richiamati;

Visto in particolare l'allegato A alla citata DGR n. 366/2023 che approva gli elementi essenziali per l'emanazione dell'avviso pubblico finalizzato alla realizzazione di interventi di formazione professionale destinati a soggetti in stato di detenzione negli Istituti penitenziari toscani;

Vista la comunicazione PEC prot. n. 0178998 del 12/04/2023 con cui il Provveditorato Regionale Amministrazione Penitenziaria Toscana Umbria, al fine di soddisfare uno specifico fabbisogno, chiede di integrare i settori/ambiti di riferimento per i quali presentare percorsi formativi per l'Istituto Penitenziario di Pisa;

Ritenuto pertanto opportuno integrare l'allegato A) della DGR n. 366/2023 con l'inserimento del settore Edilizia nella Tabella A "Fabbisogno formativo espresso dagli Istituti penitenziari toscani e numero massimo di percorsi finanziabili" tra i Settori/Ambiti di riferimento per i quali presentare percorsi formativi per l'Istituto Penitenziario di Pisa;

Ritenuto necessario, per quanto sopra, approvare il testo aggiornato del documento "Elementi essenziali per l'emanazione dell'avviso pubblico finalizzato alla realizzazione di interventi di formazione professionale destinati a soggetti in stato di detenzione negli Istituti penitenziari toscani" di cui all'allegato A), parte integrante e sostanziale del presente atto, che sostituisce l'analogo documento approvato con la DGR n. 366/2023, confermando la delibera stessa in ogni altra sua parte;

Dato atto che il presente atto non comporta oneri aggiuntivi a carico del bilancio regionale;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

1. di integrare, per quanto espresso in narrativa, l'allegato A della DGR n. 366/2023 con l'inserimento del settore Edilizia nella Tabella A "Fabbisogno formativo espresso dagli Istituti penitenziari toscani e numero massimo di percorsi finanziabili" tra i Settori/Ambiti di riferimento per i quali presentare percorsi formativi per l'Istituto Penitenziario di Pisa;

2. di approvare conseguentemente il testo aggiornato del documento "Elementi essenziali per l'emanazione dell'avviso pubblico finalizzato alla realizzazione di interventi di formazione professionale destinati a soggetti in stato di detenzione negli Istituti penitenziari toscani" di cui all'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, che sostituisce l'analogo documento approvato con la DGR n. 366/2023, confermando la delibera stessa in ogni altra sua parte.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta Regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente Responsabile
Gabriele Grondoni

La Direttrice
Francesca Giovani

Allegato A

Elementi essenziali per l'emanazione dell'avviso pubblico finalizzato alla realizzazione di interventi di formazione professionale destinati a soggetti in stato di detenzione negli Istituti penitenziari toscani

- Finalità dell'intervento
Al fine di dare attuazione a quanto definito con l' "Accordo tra Pubbliche Amministrazioni in tema di formazione presso gli Istituti Penitenziari della Regione Toscana" approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 715 del 20 giugno 2022, con il presente documento si definiscono gli elementi essenziali dell'avviso pubblico per la realizzazione e il finanziamento di interventi formativi destinati a soggetti in stato di detenzione nelle carceri toscane. L'obiettivo è quello di programmare interventi di formazione professionale destinati ai detenuti presso gli istituti penitenziari della Regione Toscana, differenziando i percorsi sulla base delle specificità dei potenziali beneficiari, delle loro aspirazioni, interessi ed esperienze pregresse, così da garantire loro non solo il successo formativo, ma anche delle reali prospettive e possibilità lavorative future, e ridurre le possibili criticità causate dalle recidive.

- Individuazione dei beneficiari
I progetti devono essere presentati e realizzati da una associazione temporanea di imprese o di scopo (ATI/ATS), costituita o da costituire a finanziamento approvato; in quest'ultimo caso i soggetti attuatori devono dichiarare l'intenzione di costituire l'associazione e indicare il capofila sin dal momento della presentazione del progetto.
Per la realizzazione dei progetti è necessario che al momento della stipula della convezione tutti i soggetti attuatori delle attività formative (sia capofila che partner) siano in regola con la normativa sull'accreditamento, ai sensi della DGR n. 1407/2016 e ss.mm.ii o della DGR 894/2017 e ss.mm.ii.

Nel partenariato deve essere prevista la presenza di almeno una impresa, che non ha finalità formativa, avente un'unità produttiva nel territorio di almeno una delle province nelle quali si realizza il progetto e il cui ambito di operatività sia coerente con gli interventi richiesti dall'avviso. Le imprese, all'interno del partenariato non sono soggette all'accreditamento e partecipano alle attività del progetto limitatamente alla messa a disposizione di proprie risorse umane e strumentali.

Ciascun partenariato può essere composto al massimo da 4 organismi formativi.

Ciascun organismo formativo può presentare al massimo 3 progetti, pena l'esclusione, in base all'ordine cronologico di invio, dei progetti presentati oltre il terzo in qualità di soggetto capofila o partner.

- Destinatari degli interventi
I destinatari degli interventi formativi sono i detenuti negli Istituti penitenziari della Regione Toscana e nello specifico negli Istituti di Arezzo, Firenze Sollicciano, Firenze Mario Gozzini, Grosseto, Livorno, Livorno Gorgona, Lucca, Massa, Massa Marittima, Pisa, Pistoia, Porto Azzurro, Prato, San Gimignano, Siena, Volterra.
I destinatari non devono essere occupati.

- Indicazione della tipologia di finanziamento
I costi dei progetti saranno rimborsati applicando le Unità di Costo Standard di €42,00/ora corso per ogni ora di frequenza di ogni allievo per attività individuali/individualizzate e €122,90/ora corso e di € 0.84 per ogni ora di frequenza di ogni allievo per le attività di gruppo previste per gli Interventi di Formazione per adeguamento/ riqualificazione delle competenze, la cui metodologia ha avuto parere positivo dell'Autorità di Audit del PR FSE+2021-2027 il 10.03.2023.

I percorsi formativi sono rendicontati attraverso l'utilizzo dei costi standard UCS distinguendo tra:

- Attività di gruppo:

Figura coinvolta/ tipo di attività	**ORA/CORSO (euro) Indicatore 1**	**ORA/ALLIEVO (euro) Indicatore 2**
Formatore/ aula-laboratorio (anche in FAD sincrona e al netto di stage e FAD asincrona)	122,90	0,84

- Attività individuali/individualizzate (da 1 a 3 allievi):

Figura coinvolta e tipo di attività	**ORA/ALLIEVO (euro) Indicatore 3**
Formatore/aula-laboratorio (anche in FAD sincrona e al netto di stage e FAD asincrona)	42,00

Per la FAD si fa riferimento a quanto disciplinato dalla DGR 988/2019 e s.m.i.

Rientra nel costo standard il riconoscimento di eventuali spese sostenute per gli spostamenti necessari al raggiungimento della sede di svolgimento del percorso e per il vitto.

Le ore di stage e di FAD asincrona non devono essere conteggiate nell'applicazione dei costi standard.

E' inoltre prevista un'indennità di frequenza il cui importo è pari a 3,50 euro per ora di formazione per ciascun allievo, al netto delle ore di FAD asincrona e stage, fino a un massimo di 250 euro ad allievo.
L'indennità di frequenza viene calcolata e rimborsata a costo reale.

- Indicazione della tipologia degli interventi finanziabili
L'avviso finanzia progetti formativi che prevedono la realizzazione di percorsi finalizzati al rilascio di:
- certificato di competenze riferite a una o più Aree di Attività (ADA) relative alle figure professionali del livello di complessità di Addetto presenti nel Repertorio Regionale delle Figure Professionali (RRFP);
- attestato di qualificazione riferito al profilo professionale di Estetista (addetto) o al profilo professionale di Acconciatore (addetto) del Repertorio Regionale della Formazione Regolamentata (RRFR);
- attestato di frequenza riferito a un percorso di formazione obbligatoria del RRFR.

Ciascun percorso finalizzato al rilascio di un certificato di competenze deve essere progettato e realizzato nel rispetto degli standard previsti dalla DGR 988/2019 e s.m.i e può avere una durata compresa tra 110 ore e 264 ore, al lordo dello stage.

I percorsi formativi devono essere progettati:
- con un numero di allievi pari a 3 in caso di attività individuali/individualizzate;
- con un numero di allievi pari a 8 in caso di attività di gruppo. Il numero di allievi può essere aumentato sino a un massimo di 5 unità ulteriori senza che ciò comporti un aumento del contributo assegnato. L'importo del contributo assegnato per i singoli percorsi potrà difatti subire unicamente una contrazione (in base alle UCS date), qualora gli allievi risultino inferiori al numero prestabilito di 8.

Gli interventi formativi devono essere progettati esclusivamente per i settori/ambiti di riferimento indicati nella successiva tabella A e devono indicare l'Istituto penitenziario per il quale sono presentati.

Date la numerosità e le esigenze formative dei detenuti degli Istituti penitenziari toscani, secondo quanto pervenuto all'amministrazione regionale dal Provveditorato Regionale Amministrazione Penitenziaria Toscana Umbria, e il carattere sperimentale dell'avviso, si individua di seguito il numero di percorsi finanziabili suddivisi per Istituto e per tipologia.

Tabella A - Fabbisogno formativo espresso dagli Istituti penitenziari toscani e numero massimo di percorsi finanziabili

Istituto Penitenziario	Settori/Ambiti di riferimento per i quali presentare percorsi formativi	N. percorsi finanziabili con attività di gruppo	N. percorsi finanziabili con attività individuali/individualizzate
Arezzo	Ristorazione Legno mobili e arredamento/ Artigianato artistico Edilizia Agricoltura, con specifico riferimento all'ortovivaismo	1	1
Firenze Mario Gozzini	Pelletteria Edilizia Turismo, alberghiero Agricoltura	1	1
Firenze Sollicciano	Pelletteria Ristorazione Tessile abbigliamento Agricoltura	10	1
Grosseto	Turismo, alberghiero Agricoltura, con specifico riferimento al vivaismo	1	1
Livorno	Turismo, alberghiero Edilizia Nautica Impianti termoidraulici	5	1
Livorno Gorgona	Impianti termoidraulici Impianti elettrici Panificazione/pasticceria Edilizia ed impiantistica, con specifico riferimento a montaggio, smontaggio e trasformazione di ponteggi Agricoltura, con specifico riferimento alla manutenzione del verde	1	1

Lucca	Certificazione HACCP	5	1
Massa	Edilizia Ristorazione Impianti elettrici Edilizia ed impiantistica, con specifico riferimento ai lavori di rivestimento/ piastrellatura Impianti termoidraulici Edilizia Agricoltura, con specifico riferimento alla manutenzione del verde Panificazione/pasticceria	4	1
Massa Marittima	Produzioni alimentari Agricoltura Edilizia ed impiantistica	1	1
Pisa	Ristorazione Panificazione/pasticceria Estetista Acconciatore Edilizia	5	1
Pistoia	Certificazione HACCP Impianti elettrici	4	1
Porto Azzurro	Edilizia Impianti termoidraulici Impianti elettrici Ristorazione Legno mobili e arredamento	6	1
Prato	Edilizia Impianti elettrici Impianti termoidraulici	10	1
San Gimignano	Impianti termoidraulici Impianti elettrici	6	1
Siena	Edilizia Impianti termoidraulici Ristorazione/Produzioni alimentari	2	1
Volterra	Formazione in ambito teatrale	3	1
Totale		**65**	**16**

Ciascun progetto dovrà essere presentato e realizzato per un solo Istituto penitenziario.

Ciascun progetto dovrà prevedere tutti i percorsi formativi in risposta ai fabbisogni espressi da un singolo Istituto penitenziario, così come elencati in tabella A.

Gli interventi formativi dovranno essere progettati in accordo con gli Istituti Penitenziari sedi di svolgimento di tutte le attività formative.

Le attività formative dovranno svolgersi presso gli Istituti penitenziari indicati in tabella A, nel luogo di detenzione dei destinatari.

La normativa di riferimento per la gestione dei fondi destinati agli interventi sopra descritti è quella approvata con la Delibera di Giunta regionale n. 881 del 01/08/2022, nelle more dell'approvazione della normativa di riferimento per gli interventi finanziati nell'ambito della programmazione a valere sul PR FSE+ 2021/2027.

- Individuazione dei criteri di valutazione
I progetti presentati sono sottoposti a verifica di ammissibilità nell'ambito della quale viene accertato il rispetto dei requisiti formali e delle modalità di presentazione puntualmente indicati nell'avviso.
I progetti ritenuti ammissibili saranno sottoposti alla successiva fase di valutazione tecnica secondo i seguenti criteri:

1) Qualità e coerenza progettuale (max 55 punti)
1.1. Finalizzazione, ovvero coerenza e congruenza rispetto all'azione oggetto dell'avviso
1.2. Chiarezza e coerenza dell'analisi di contesto e dell'analisi dei fabbisogni
1.3. Coerenza interna dell'articolazione dell'operazione in fasi/attività specifiche
1.4. Congruenza dei contenuti proposti, delle risorse mobilitate e delle metodologie di attuazione delle azioni

2) Innovazione/risultati attesi/sostenibilità /trasferibilità (max 15 punti)
2.1. Carattere innovativo
2.2. Risultati attesi in termini di occupabilità/miglioramento dello status professionale e occupazionale
2.3. Sostenibilità dell'operazione e trasferibilità dell'esperienza

3) Soggetti coinvolti (max 15 punti)
3.1. Esperienza dei soggetti coinvolti: attività svolte in precedenza che risultano contigue all'ambito della stessa tipologia di intervento proposta o affine
3.2. Quadro organizzativo del partenariato in termini di ruoli, compiti e funzioni di ciascun partner
3.3. Risorse umane e strumentali: adeguatezza delle risorse messe a disposizione per la realizzazione del progetto

4) Priorità e principi orizzontali (max 10 punti)
4.1. Azioni specifiche o soluzione innovative per la promozione delle pari opportunità e della parità di genere
4.2. Capacità del progetto di rispondere al perseguimento dello sviluppo delle competenze digitali nelle imprese e delle tecnologie avanzate
4.3. Misure di accompagnamento offerte ai partecipanti a supporto della frequenza

5) Valutazione economica (max 5 punti)
5.1. Qualità e completezza della proposta rispetto al costo totale

Il punteggio massimo conseguibile è pari a 100 punti. Qualora il progetto, nell'ambito del criterio della "Qualità e coerenza progettuale", non ottenga un punteggio diverso da 0 (=zero) sul sottocriterio relativo al rispetto degli standard formativi previsti per i percorsi progettati, esso viene considerato non ammissibile a finanziamento, senza procedere a valutare i successivi criteri.
I progetti valutati sono finanziabili qualora raggiungano almeno 65/100 di cui almeno 55/85 sui criteri 1, 2 e 3.

Sarà finanziato un progetto per ciascun Istituto Penitenziario.
Nel caso in cui per uno o più Istituti Penitenziari non siano state presentate proposte progettuali o non vi siano proposte ammesse a finanziamento, l'ufficio competente può provvedere alla riapertura di una scadenza ulteriore limitatamente agli Istituti di cui sopra.

Nel caso in cui vengano accertate ulteriori disponibilità di fondi, anche a seguito di revoche, rinunce o economie sui progetti approvati, e/o in cui vengano destinati all'intervento ulteriori finanziamenti con specifica delibera di giunta regionale, i suddetti fondi possono essere assegnati a favore di progetti inseriti utilmente in graduatoria, ma non finanziati per insufficienza delle risorse, sulla base del più alto punteggio conseguito dagli stessi. Tali progetti dovranno essere realizzati nell'Istituto Penitenziario per il quale sono stati presentati.

- Definizione del quadro finanziario

Per l'attuazione dell'avviso pubblico regionale è disponibile un importo massimo pari a Euro 2.126.436,00 a valere sul PR FSE+ 2021/2027 - Attività 1.a.10.

REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 15/05/2023 *(punto N 48)*

Delibera *N 543* *del 15/05/2023*

Proponente

ALESSANDRA NARDINI

DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO

Pubblicità / Pubblicazione *Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)*

Dirigente Responsabile *Gabriele GRONDONI*

Direttore *Francesca GIOVANI*

Oggetto:

PR FSE+ 2021-2027 - DGR n. 478/2023: elementi essenziali per l'emanazione dell'avviso pubblico per la concessione di finanziamenti per percorsi formativi nella filiera Agribusiness. Modifica

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Simone BEZZINI	Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS
Monia MONNI	Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

Denominazione	*Pubblicazione*	*Riferimento*
A	Si	Elementi essenziali avviso per percorsi formativi nella filiera Agribusiness

STRUTTURE INTERESSATE

Denominazione
DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi articolo 26 comma 1 Dlgs 33/2013

Allegati n. 1

A *Elementi essenziali avviso per percorsi formativi nella filiera Agribusiness*
8bbcdddf015ffe1f6972c2a473a2d72bc48d332c2f5c519b2eff17b82d8167ee

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 478 del 28 aprile 2023 avente ad oggetto " PR FSE+ 2021-2027 - Approvazione degli elementi essenziali per l'emanazione dell'avviso pubblico per la concessione di finanziamenti ex art. 17 comma 1 lett. a) della L.R. 32/2002 per percorsi formativi nella filiera Agribusiness";

Visto in particolare l'allegato A alla citata DGR n. 478/2023, che approva gli elementi essenziali per l'emanazione dell'avviso pubblico per percorsi formativi nella filiera Agribusiness;

Considerato che per mero errore materiale non risulta inserito nel predetto allegato A alla citata DGR n. 478/2023, nella sezione 4. relativa agli importi dei progetti, il riferimento all'utilizzo delle Unità di Costo Standard per le attività individuali relative ad accompagnamento e orientamento e, conseguentemente, deve essere adeguato l'importo della riserva per i progetti che finanziano percorsi di formazione per figure professionali nell'ambito dell'allevamento equino;

Ritenuto inoltre opportuno adeguare, utilizzando anche le sopra indicate UCS, l'importo della riserva per i progetti che finanziano percorsi di formazione per figure professionali nell'ambito dell'allevamento equino, indicato nell'allegato A alla DGR n. 478/2023, sezione 4., che viene pertanto previsto in 533.000,00 anziché 515.000,00 euro, fermo restando l'importo delle risorse complessive disponibili, pari a 1.600.000,00 euro;

Ritenuto pertanto opportuno integrare l'allegato A della DGR n. 478/2023 con l'inserimento, nella sezione 4. "Progetti: importi minimi e massimi" di un nuovo secondo paragrafo redatto come segue: "Inoltre, per le attività individuali relative ad accompagnamento e orientamento ai sensi della DGR 988/2019 e ss.mm.ii. sono previste le Unità di Costo Standard (UCS) di 37,30 euro ora partecipante." e adeguare l'importo della riserva sopra indicata che viene pertanto previsto in 533.000,00;

Ritenuto infine necessario, per quanto sopra riportato, approvare il testo modificato del documento "Elementi essenziali per l'emanazione dell'avviso pubblico per la concessione di finanziamenti ex art. 17 comma 1 lett. a) della L.R. 32/2002 per percorsi formativi nella filiera Agribusiness", di cui all'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, che sostituisce l'analogo documento approvato con la DGR n. 478/2023, confermando la delibera stessa in ogni altra sua parte;

Dato atto che il presente atto non comporta oneri aggiuntivi a carico del bilancio regionale;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

1. di integrare, per quanto espresso in narrativa, l'allegato A della DGR n. 478/2023 con l'inserimento, nella sezione 4. "Progetti: importi minimi e massimi" di un nuovo secondo paragrafo redatto come segue: "Inoltre, per le attività individuali relative ad accompagnamento e orientamento ai sensi della DGR 988/2019 e ss.mm.ii. sono previste le Unità di Costo Standard (UCS) di 37,30 euro ora partecipante." e adeguare l'importo della riserva sopra indicata che viene pertanto previsto in 533.000,00;

2. di approvare conseguentemente il testo aggiornato del documento "Elementi essenziali per l'emanazione dell'avviso pubblico per la concessione di finanziamenti ex art. 17 comma 1 lett. a) della L.R. 32/2002 per percorsi formativi nella filiera Agribusiness" di cui all'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, che sostituisce l'analogo documento approvato con la DGR n. 478/2023, confermando la delibera stessa in ogni altra sua parte.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta Regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente Responsabile
Gabriele Grondoni

La Direttrice
Francesca Giovani

Allegato B

Elementi essenziali per l'emanazione dell'avviso pubblico per la concessione di finanziamenti ex art. 17 comma 1 lett. a) della L.R. 32/2002 per percorsi formativi nella filiera Agribusiness

1. Finalità

In linea con la Priorità 1 "Occupazione" del PR FSE+ 2021-2027 e nel quadro dell'attività 1.a.10 "Formazione per disoccupati" del relativo Provvedimento Attuativo di Dettaglio, la Regione Toscana emana un avviso pubblico per la realizzazione di percorsi di formazione per la filiera Agribusiness.

L'obiettivo è pertanto quello di sviluppare profili professionali altamente qualificati nell'ambito delle diverse professionalità che operano nella filiera dell'Agribusiness, tra le figure professionali che risultano maggiormente richieste dal mercato del lavoro - e di più difficile reperibilità - nelle imprese di produzione, trasformazione e commercializzazione, così come nell'allevamento degli animali ed in particolare quello equino.

2. Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti

I progetti devono essere presentati ed attuati da una associazione temporanea di imprese o di scopo (ATI/ATS), costituita o da costituire a finanziamento approvato, composta almeno dai seguenti due soggetti:

- un organismo formativo accreditato ai sensi della DGR 1407/2016 e ss.mm.ii. o che si impegna ad accreditarsi entro la data di avvio delle attività, in qualità di capofila;
- una impresa, che non abbia finalità formativa, avente un'unità produttiva nel territorio regionale e il cui ambito di operatività sia coerente con la filiera considerata.

Il partenariato può essere facoltativamente integrato da Istituti di Istruzione Superiore, Università, CPIA regionali e Fondazioni ITS, aventi sede nel territorio regionale ed in presenza del regime di accreditamento per la formazione finanziata, di cui alle Delibere di Giunta Regionale n. 894/2017 e ss.mm.ii. e n. 1407/2016 e ss.mm.ii..

Le imprese, all'interno del partenariato, non sono soggette all'accreditamento e partecipano alle attività del progetto limitatamente alla messa a disposizione di proprie risorse umane e strumentali.

Ogni partenariato può presentare una sola proposta progettuale.

Ogni membro di ATI/ATS può partecipare al massimo a tre candidature, o in qualità di capofila o in qualità di partner, pena l'esclusione di tutte le proposte progettuali, cronologicamente successive, in cui è presente il soggetto che non ha rispettato tale vincolo.

3. Destinatari

Inattivi, disoccupati.

4. Progetti: importi massimi e minimi

I costi dei progetti saranno rimborsati applicando le Unità di Costo Standard di 122,90 euro ora corso e di 0,84 euro per ogni ora di frequenza di ogni allievo previste per gli interventi di formazione per adeguamento/riqualificazione delle competenze, la cui metodologia ha avuto parere positivo dell'Autorità di Audit del PR FSE+ 2021-2027 il 10.03.2023.

Inoltre, per le attività individuali relative ad accompagnamento e orientamento ai sensi della DGR 988/2019 e ss.mm.ii. sono previste le Unità di Costo Standard di 37,30 euro ora partecipante.

Ai fini del calcolo possono essere conteggiate le ore di FAD sincrona. Per la FAD si fa riferimento a quanto disciplinato dalla DGR 988/2019 e ss.mm.ii..

Per i progetti che finanziano percorsi di formazione per figure professionali nell'ambito dell'allevamento equino sono riservati 533.000,00 euro. Eventuali risorse non utilizzate per finanziare progetti nell'ambito della riserva saranno rese disponibili per gli altri progetti inseriti utilmente in graduatoria.

5. Tipologia interventi ammissibili

I progetti devono presentare percorsi formativi finalizzati al rilascio di una Qualifica professionale con riferimento al Repertorio Regionale delle Figure Professionali (RRFP), nell'ambito della filiera Agribusiness.

Ogni progetto dovrà prevedere un numero di allievi pari a 15. Il numero di allievi può essere aumentato sino ad un massimo di 5 unità ulteriori senza che ciò comporti un aumento del contributo assegnato. L'importo del contributo assegnato per i singoli percorsi potrà difatti subire unicamente una contrazione (in base alle UCS date), qualora gli allievi risultino inferiori al numero prestabilito di 15.

6. Durata degli interventi

I progetti devono concludersi entro 12 mesi dalla data di avvio.

7. Risorse disponibili

Per l'attuazione dell'avviso è disponibile la cifra complessiva di euro 1.600.000,00, inclusa la riserva di cui al paragrafo 4. Nel caso in cui vengano accertate ulteriori disponibilità di fondi, anche a seguito di revoche, rinunce o economie sui progetti approvati, e/o nel caso in cui vengano destinati al presente avviso ulteriori finanziamenti, i suddetti fondi possono essere assegnati prioritariamente a favore di progetti inseriti utilmente in graduatoria ma non finanziati per insufficienza delle risorse, tenendo conto dei punteggi conseguiti dagli stessi.

I percorsi di formazione messi a bando hanno come obiettivo di concludersi con l'occupazione dei formati, che si realizza in caso di assunzione con contratto a tempo indeterminato, contratto a tempo determinato di almeno 6 mesi, contratto di apprendistato.

Pertanto, l´erogazione delle risorse avviene secondo il seguente meccanismo. Sulla base della spesa sostenuta dal soggetto attuatore viene liquidato fino al 90% del finanziamento pubblico (comprensivo dell'eventuale anticipo del 40%), mentre l'erogazione del saldo, pari al 10%, è condizionata agli esiti occupazionali degli stessi. Il 10% è pertanto riconoscibile pro quota sulla base degli allievi formati a conclusione del progetto e occupati entro i sei mesi successivi nelle forme sopra indicate.

8. Criteri di valutazione

		Punteggio massimo
1.	**Qualità e coerenza progettuale**	

1.1	Finalizzazione, ovvero coerenza e congruenza rispetto all'azione oggetto dell'avviso	**55**
1.2	Chiarezza e coerenza dell'analisi di contesto, dell'analisi dei fabbisogni, delle modalità di informazione	
1.3	Coerenza interna dell'articolazione dell'operazione in fasi/attività specifiche	
1.4	Sussidiarietà: integrazione con iniziative e/o fabbisogni locali	
1.5	Congruenza dei contenuti proposti, delle risorse mobilitate e delle metodologie di attuazione delle azioni	
2.	**Innovazione/risultati attesi/sostenibilità/trasferibilità**	
2.1	Carattere innovativo	**15**
2.2	Risultati attesi in termini di occupabilità/miglioramento dello status professionale e occupazionale	
2.3	Sostenibilità dell'operazione e trasferibilità dell'esperienza	
3.	**Soggetti coinvolti**	
3.1	Esperienza dei soggetti coinvolti: attività svolte in precedenza che risultano contigue all'ambito della stessa tipologia di intervento proposta o affine	**15**
3.2	Quadro organizzativo del partenariato in termini di ruoli, compiti e funzioni di ciascun partner	
3.3	Risorse umane e strumentali: adeguatezza delle risorse messe a disposizione per la realizzazione del progetto	
4.	**Priorità e principi orizzontali**	
4.1	Azioni specifiche o soluzioni innovative per la promozione delle pari opportunità e della parità di genere	**10**
4.2	Capacità del progetto di rispondere al perseguimento dello sviluppo delle competenze digitali nelle imprese e delle tecnologie avanzate	
4.3	Garanzia di reale incremento occupazionale sulle filiere produttive interessate dall'intervento: presenza di dichiarazioni di impegno all'assunzione da parte delle imprese	
5.	**Valutazione economica**	
5.1	Qualità e completezza della proposta rispetto al costo totale	**5**
	Punteggio massimo totale	**100**

Il punteggio massimo conseguibile è pari a 100 punti. Qualora il progetto, nell'ambito del criterio della "Qualità e coerenza progettuale" non ottenga un punteggio diverso da 0 (=zero) sul sottocriterio relativo al rispetto degli standard formativi previsti dalla DGR 988/2019 e ss.mm.ii. e dal presente avviso, esso viene considerato non ammissibile a finanziamento, senza procedere a valutare i successivi criteri. I progetti valutati sono finanziabili qualora raggiungano almeno 65/100 di cui almeno 55/85 sui criteri 1, 2 e 3.

I progetti sono ordinati in graduatoria secondo il punteggio conseguito e saranno finanziati sino ad esaurimento delle risorse disponibili, tenuto conto della riserva indicata nel paragrafo 4.

9. Normativa di riferimento per la gestione e modalità di rendicontazione

La normativa di riferimento per la gestione e rendicontazione dei fondi destinati agli interventi sopra descritti è quella approvata con la DGR 881/2022 che approva le procedure di gestione degli interventi formativi oggetto di sovvenzioni a valere sul POR FSE 2014-2020, nelle more dell'approvazione di una normativa aggiornata nel quadro della programmazione 2021-2027.

REGIONE TOSCANA

DIREZIONE MOBILITA', INFRASTRUTTURE E TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

SETTORE PROGRAMMAZIONE GRANDI INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO E VIABILITA' REGIONALE

Responsabile di settore Marco IERPI

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 8673 del 21-05-2021

Decreto non soggetto a controllo ai sensi della D.G.R. n. 553/2016

Numero adozione: 9624 - Data adozione: 12/05/2023

Oggetto: Declassificazione a strada comunale del tratto della S.P. 38 “di Coreglia Antelminelli” posto fra il km. 6+680 e il km. 7+250.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 15/05/2023

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000,n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2023AD010913

IL DIRIGENTE

Visto il Decreto Legislativo 30.04.1992 n. 285 "Nuovo Codice della Strada" e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto il DPR 16.12.1992 n.495 "Regolamento di esecuzione e attuazione del Nuovo Codice della strada" e successive modificazioni ed integrazioni;

Visti gli artt. 22, 23 e 24 della L.R. n.88/98 ed il regolamento attuativo ai sensi dell'art.22 della Legge Regionale stessa, approvato con DPGR n.41/R del 2/8/2004;

Visto l'art. 2, commi 5 e 6, del D.LGS. 285/92 "Nuovo Codice della Strada", in merito a quanto disposto circa la classificazione amministrativa delle strade ed i rispettivi enti proprietari;

Visto l'art. 2, comma 9, del D.LGS. 285/92 "Nuovo Codice della Strada", in merito a quanto disposto quando l*e strade non corrispondono più all'uso e alle tipologie di collegamento;*

Visto l'art. 4 c.1 del D.P.R. 495/1992 "Regolamento di esecuzione e di attuazione del Nuovo Codice della Strada" che prevede che "*qualora per variazioni di itinerario o per varianti alle strade esistenti si rende necessario il trasferimento di strade o tronchi di esse si provvede a norma dei commi seguenti*";

Visto altresì il c.2 del suddetto art. 4 del DPR 495/1992 che prevede che "*.... l'assunzione o la dismissione di strade statali o di singoli tronchi avvengono con decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, su proposta di uno degli Enti interessati…… Per le strade non statali il Decreto è emanato dal Presidente della Regione competente*";

Visto l'art. 22 c.1 della L.R. 10.12.1998 n.88 che prevede che sono riservate alla Regione "*la classificazione e declassificazione delle strade regionali e provinciali*" ;

Considerato che la Regione Toscana è quindi competente ai sensi dell'art.22 della LR 88/98 alla classificazione e declassificazione delle strade regionali e provinciali;

Vista la nota della Provincia di Lucca prot. n. 1262/2023 del 17/01/2023 assunta al protocollo Regionale in pari data al num. 28372, con la quale si chiede l'emissione del Decreto Regionale di Declassificazione di un tratto della S.P. 38 "di Coreglia Antelminelli" posto fra il km. 6+680 (in corrispondenza del "bivio cimitero") e il km. 7+250 (chilometrica desunta dalla istruttoria eseguita e confermata dalla provincia di Lucca, posta in corrispondenza del termine della strada a Piazza Mazzini), avente pertanto lunghezza di circa 570 mt e posto nel centro abitato di Coreglia Antelminelli, capoluogo dell'omonimo comune in Provincia di Lucca, ai sensi dell'art. 22 della L.R. n. 88/98 e dell'art.18 del relativo Regolamento di attuazione approvato con D.P.G.R. n.41-R del 02/08/2004 ;

Visti i documenti inviati dalla Provincia di Lucca in allegato alla nota di cui sopra, costituiti da :

- Relazione Tecnica del Settore Viabilità della Provincia di Lucca del 16/08/2022, in cui :
  - si afferma che la S.P. 38 è il collegamento principale fra il capoluogo comunale e la viabilità di fondovalle (S.R. 445 "della Garfagnana"), e che termina nella piazza principale dell'abitato di Coreglia Antelminelli attraversando uno stretto viale storico alberato, vincolato e di particolare pregio;
  - con la declassificazione si sposterebbe il punto finale della S.P. in oggetto, che terminerebbe quindi in corrispondenza del "bivio cimitero" ove vi è un adeguato spazio di manovra e fino a dove la S.P. mantiene caratteristiche geometriche e di transitabilità pressochè uniformi;
  - si afferma che, in definitiva, il caposaldo della strada verrebbe mantenuto all'interno dell'abitato di Coreglia Antelminelli senza variare le caratteristiche del collegamento con il fondovalle;

- Deliberazione del Consiglio Provinciale della Provincia di Lucca n.44 del 22/12/2022, in cui :
  - si richiamano le note del 2/03/2022 e del 14/04/2022 del Comune di Coreglia Antelminelli, e le note del Settore Viabilità della Provincia stessa del 15/03/2022 e del 16/08/2022 nelle quali si esplicitava la volontà di entrambe le amministrazioni per il trasferimento di alcuni tratti stradali, tra i quali quello in questione;
  - si ritiene di approvare la declassificazione del tratto finale della S.P. 38 suddetto per poter ottenere un collegamento fra il capoluogo e la rete stradale regionale più rispondente alla definizione di Strada Provinciale, ed esattamente il tratto della S.P. 38 "di Coreglia Antelminelli" posto fra il km. 6+680 (in corrispondenza del "bivio cimitero") e il km. 7+250 (chilometrica desunta dalla istruttoria eseguita e confermata dalla provincia di Lucca, posta in corrispondenza del termine della strada a Piazza Mazzini), avente pertanto lunghezza di circa 570 mt e posto nel centro abitato di Coreglia Antelminelli;

- Deliberazione del Consiglio Comunale del Comune di Coreglia Antelminelli (LU) n.5 del 12/01/2023, in cui:
  - si richiamano le note del 2/03/2022 e del 14/04/2022 del Comune di Coreglia Antelminelli, e le note del Settore Viabilità della Provincia stessa del 15/03/2022 e del 16/08/2022 nelle quali si esplicitava la volontà di entrambe le amministrazioni per il trasferimento di alcuni tratti stradali, tra i quali quello in questione;
  - si ritiene di approvare la declassificazione del tratto finale della S.P. 38 suddetto per poter ottenere un collegamento fra il capoluogo e la rete stradale regionale più rispondente alla definizione di Strada Provinciale, ed esattamente il tratto posto fra il km. 6+680 (in corrispondenza del "bivio cimitero") e il km. 7+250 (chilometrica desunta dalla istruttoria eseguita e confermata dalla provincia di Lucca, posta in corrispondenza del termine della strada a Piazza Mazzini), avente pertanto lunghezza di circa 570 mt e posto nel centro abitato di Coreglia Antelminelli;

Vista la nota prot. 0180966 del 13/04/2023 inviata da questo Settore Regionale alle amministrazioni interessate alla istanza con la richiesta di integrazioni tecniche in merito alle motivazioni della richiesta di spostamento del punto di fine Strada Provinciale all'interno dell'abitato di Coreglia Antelminelli;

Considerata la risposta alla richiesta di cui sopra, inviata a questo Settore regionale dalla Provincia di Lucca con nota prot. 10422 del 19/04/2022, assunta al protocollo regionale in data 20/04/2023 al n. 0190612, in cui la medesima:

- dichiara che la posizione del nuovo punto di fine strada provinciale in corrispondenza del "bivio cimitero" identificato al punto G dell'allegato B alla predetta nota è di fatto l'inizio dell'abitato di Coreglia Antelminelli come definito ai sensi dell'art.3 c .8 del D.LGS. 285/92, anche se nella Delibera Comunale n.180/2004 esso risulta posizionato circa 470 mt più a valle ed individuato da un cartello di località ;
- evidenzia che fra il suddetto "bivio cimitero" e il cartello di località di cui sopra non si rileva alcun edificio o abitazione, e che nella medesima posizione era posizionato da decenni un cartello turistico di indicazione di località con funzione più di indicazione territoriale che non di inizio di centro abitato;
- si sottolinea che oltre il suddetto "bivio cimitero", ove è stata realizzata un'area per sosta e inversione di mezzi di trasporto pubblico, la strada assume caratteristiche prettamente urbane e di viabilità storica per la presenza di accessi, strettoie, traffico ciclabile e pedonale non protetto, innesti secondari, che rendono anche problematica la manutenzione con i mezzi in dotazione alla amministrazione provinciale;

Vista la definizione di Strada Provinciale di cui all'art. 2 c.6 lett. c) del D.LGS. 285/92 :

C. *Provinciali, quando allacciano al capoluogo di provincia capoluoghi dei singoli comuni della rispettiva provincia o più capoluoghi di comuni tra loro ovvero quando allacciano alla rete statale o regionale i capoluoghi di comune, se ciò sia particolarmente rilevante per ragioni di carattere industriale, commercia le, agricolo, turistico e climatico.*

e considerato che con lo spostamento del punto finale della SP 38, comunque sempre rientrante all'interno dell'abitato del capoluogo Coreglia Antelminelli, non viene variata la tipologia del collegamento esistente fra capoluogo e strada regionale SR445;

Visto l'art.22 c.1 lett. h) della Legge Regionale 10.12.1998 n.88 che dispone che sono riservate alla Regione la classificazione e la declassificazione delle strade regionali e provinciali ;

Ricordato che, in base all'art.2 comma 5 del D.LGS. 285/1992 "Nuovo Codice della Strada", le classificazioni per le esigenze di carattere amministrativo sono effettuate "*con riferimento all'uso e alle tipologie dei collegamenti svolti*" ferme restando le competenze delle singole amministrazioni coinvolte in merito alle questioni sulla manutenzione, sulla sicurezza e sullo stato patrimoniale della strada oggetto del procedimento ;

Considerato che il tratto di S.P. 38 "di Coreglia Antelminelli per il quale si chiede la declassificazione è individuato fra il km. 6+680 in corrispondenza del "bivio cimitero" e il km. 7+250 in corrispondenza del termine strada in Piazza Mazzini per come desunto in istruttoria e successivamente confermato dalla provincia di Lucca, il tutto per una lunghezza complessiva di circa 570 mt interamente all'interno del centro abitato di Coreglia Antelminelli, capoluogo dell'omonimo comune in Provincia di Lucca;

Considerato altresì che la parte rimanente di strada provinciale S.P. 38, anche dopo la eventuale classificazione del tratto suddetto a strada comunale, continuerebbe a collegare l'abitato del capoluogo Coreglia Antelminelli alla S.R. 445 nel fondovalle, mantenendo inalterate le caratteristiche attuali di uso e collegamento proprie delle strade provinciali come da definizione del D.LGS. 285/92 "Nuovo Codice della Strada"

Ritenuto che, per quanto sopra, sia ammissibile procedere alla declassificazione a strada comunale del tratto di SP 38 "di Coreglia Antelminelli per come sopra individuato fra il km. 6+680 e il km. 7+250 ai sensi dell'art. 22 della L.R. n. 88/98 e dell'art.18 del relativo Regolamento di attuazione approvato con D.P.G.R. n.41-R del 02/08/2004 in quanto, essendo anche tale tratto interamente ricompreso all'interno del centro abitato del Capoluogo comunale, la rimanente parte di S.P. 38 manterrà inalterate le caratteristiche attuali di uso e collegamento proprie delle strade provinciali come da definizione del D.LGS. 285/92 "Nuovo Codice della Strada"

Visti gli atti d'Ufficio;

DECRETA

1. per quanto in premessa, di declassificare, ai sensi dell'art. 22 c.1 lett. h) della Legge Regionale 10.12.1998 n.88; il tratto tratto della S.P. 38 "di Coreglia Antelminelli" posto fra il km. 6+680 (in corrispondenza del "bivio cimitero") e il km. 7+250 (chilometrica desunta dalla istruttoria eseguita e confermata dalla provincia di Lucca, posta in corrispondenza del termine della strada a Piazza Mazzini), di lunghezza di circa 570 mt e posto interamente nel centro abitato di Coreglia Antelminelli, capoluogo dell'omonimo comune in Provincia di Lucca, meglio evidenziato in colorazione verde fra i punti G e H nella cartografia allegata al presente decreto sotto il numero 1, derivante dalla documentazione ricevuta dalla provincia di Lucca e conservata agli atti d'ufficio,

2. di rimandare a successivi atti di esclusiva competenza della Provincia di Lucca la classificazione del tratto sopraelencato al numero 1 alla classifica amministrativa di strada comunale;

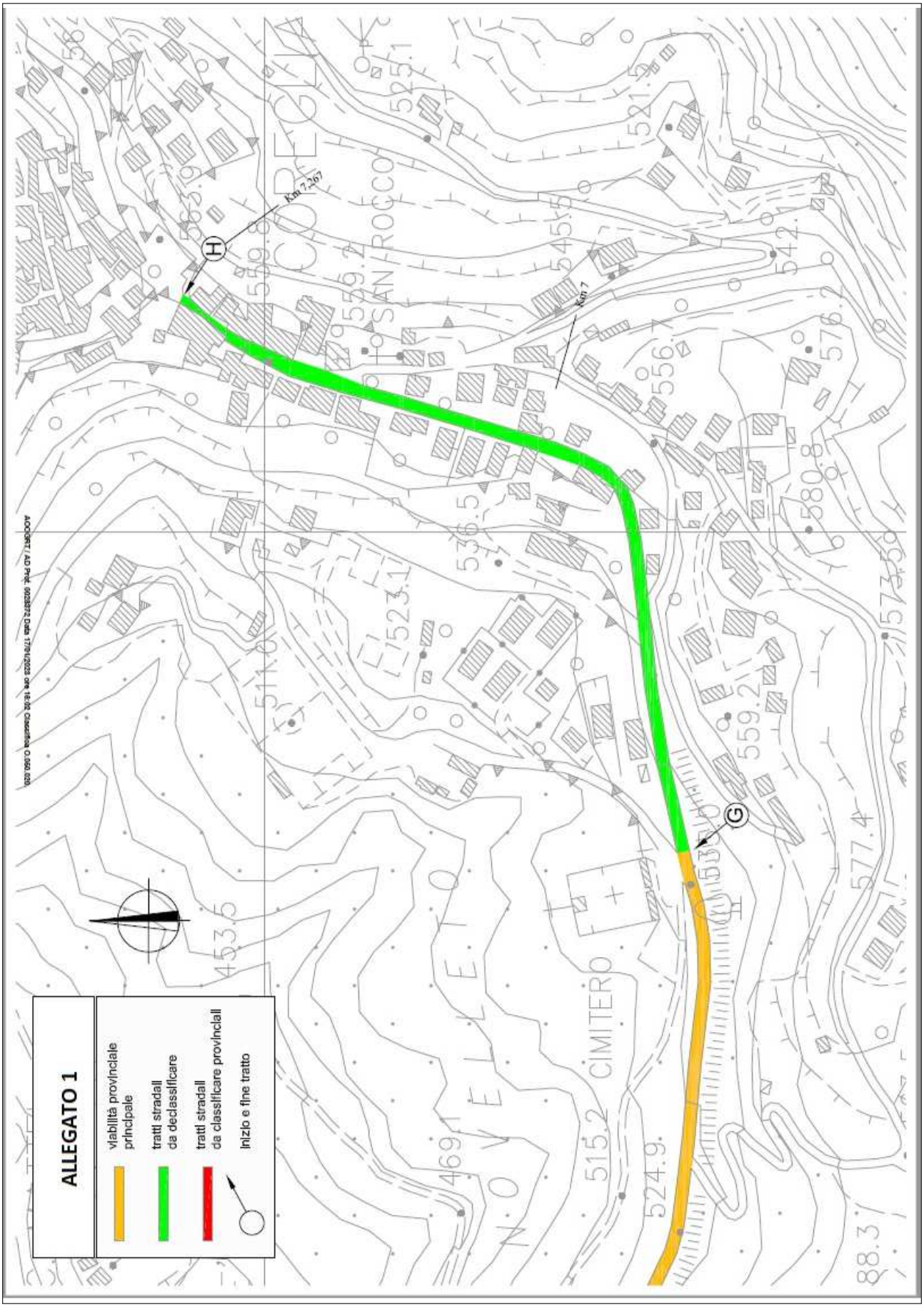
3. di trasmettere il presente atto alla Provincia di Lucca e al Comune di Coreglia Antelminelli (LU), che procederanno, ognuno per le proprie competenze, ai successivi atti necessari alla effettuazione del passaggio di proprietà del tratto suddetto, tramite sottoscrizione di appositi verbali di consegna ai sensi dell'art. 4 del D.P.R. 495/1992 "Regolamento di attuazione del Nuovo Codice della Strada" oltre agli eventuali aggiornamenti catastali, ove dovuti ;

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei confronti dell'autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

Il Dirigente

Allegati n. 1

01 *Allegato 01 - Cartografia*
7804162e8dfe1e4bdeca685dfef034dd3362c4eb15a1c43da8446bbbc9bd8d6c


ALLEGATO 1
viabilità provinciale principale
tratti stradali da declassificare
tratti stradali da classificare provinciali
inizio e fine tratto
H
G
Km 7,267
Km 7
SAN ROCCO
CIMITERO
NOVELLETO

REGIONE TOSCANA

DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA

SETTORE BONIFICHE E "SITI ORFANI" PNRR

Responsabile di settore Andrea RAFANELLI

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 22305 del 11-11-2022

Decreto soggetto a controllo di regolarità contabile ai sensi della D.G.R. n. 553/2016

Numero adozione: 9716 - Data adozione: 05/05/2023

Oggetto: Gestione impianto P&T in loc. Poggio Gagliardo a Montescudaio (PI). Indennità di occupazione temporanea primo semestre.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007. E' escluso dalla pubblicazione l'allegato A nel rispetto dei limiti alla trasparenza posti dalla normativa statale.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 15/05/2023

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000,n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2023AD010031

IL DIRIGENTE

Visti:

- il Testo Unico sulle espropriazioni per pubblica utilità approvato con D.P.R. n°327/2001 e successive modifiche ed integrazioni;
- la L.R. n. 30/2005 che reca disposizioni in materia di espropriazione per pubblica utilità;
- in particolare, gli articoli 49 e 50 del DPR 327/2001, in base ai quali l'autorità espropriante può disporre l'occupazione temporanea di aree non soggette a procedimenti espropriativi qualora ciò risulti necessario per la corretta esecuzione dei lavori per la realizzazione di opere pubbliche o di pubblica utilità;
- il Decreto Dirigenziale n° 2754 del 18/02/2019 con il quale è stato affidato il servizio relativo all'attività di progettazione esecutiva per la parte ingegneristica, direzione lavori e coordinatore della sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione dei "Realizzazione di un impianto Pump&Treat per la bonifica del sito inquinato da organoalogenati in Loc. Poggio Gagliardo nel Comune di Montescudaio (PI)", alla Società Ingegno P&C srl, con sede in via A. Gramsci, n°49 Ponte a Egola (PI),

Considerato che:

- nell'affidamento sopra citato è redatto il piano particellare di esproprio, il calcolo delle indennità di occupazione temporanea ed il riepilogo dei relativi costi complessivi suddiviso per ogni proprietario interessato;
- che con decreto n° 8848 del 06/06/2018 Antonio Biamonte è stato nominato Responsabile Unico del Procedimento dell'intervento in oggetto;
- con decreto dirigenziale n. 9111 del 18/06/2020, è stato approvato il progetto esecutivo dei "Realizzazione di un impianto Pump&Treat per la bonifica del sito inquinato da organoalogenati in Loc. Poggio Gagliardo nel Comune di Montescudaio (PI)" per un importo complessivo di € 1.488.818,00;
- all'intervento sopra citato è stato assegnato il C.U.P. D83E12000030001 ed il CIG 8327678947;

Tenuto conto che con decreto dirigenziale n° 18137 del 30/07/2021 è stata dichiarata l'aggiudicazione efficace dei lavori e servizi di cui sopra alla Società Tralice Costruzioni Srl, con sede legale in Cardito (NA),Via Pietro Donadio, 218 - P.IVA e C.F.: 02539531216 che ha offerto un ribasso percentuale pari al 27,184 % sull'importo a base di gara, per un importo complessivo come risultante a seguito dell'adeguamento alle misure ANTICOVID-19 di cui sopra di € 930.679,22 di cui € 824.306,47 per lavori e servizi, € 21.765,55 per costi della sicurezza non soggetti a ribasso oltre € 84.607,20 per IVA al 10%;

RICORDATO che:

- la consegna dei lavori è avvenuta con apposito verbale in data 10/01/2022;
- con decreto dirigenziale n° 13666 del 26/06/2022 e l'Atto di sottomissione sottoscritto dalle parti in data 19/07/22 è stata approvata una variante in corso d'opera al progetto che ha determinato una variazione dell'importo contrattuale: l'importo totale del contratto quantificato in € 909.048,13, di cui l'importo della parte lavori pari a € 495.934,13 e l'importo della parte servizi pari a € 413.144,00;
- in data 14/10/2022 come da verbale DL sono ultimati i lavori di realizzazione dell'impianto Pump&Treat;
- in data 16/10/2022 è stato avviato il servizio di gestione con la sottoscrizione del Processo verbale inizio del servizio.

Considerato che per la realizzazione dell'intervento sono stati redatti e sottoscritti accordi bonari fra la Regione Toscana e gli aventi diritto sulle aree interessate dalle opere, e mediante specifico Verbale

dello stato di consistenza le parti hanno preso atto che il ripristino dei luoghi come nello stato originario (così come descritto nel verbale sullo stato di consistenza stesso) è avvenuto alla fine dell'intervento;

Tenuto conto che:
- con decreto dirigenziale n° 8257 del 18/04/2023 è stato disposto il pagamento dell'importo totale di Euro 4.952,29 a favore dei soggetti che hanno fatto pervenire l'accettazione dell'indennità e la documentazione comprovante la libera proprietà del bene e delle aree oggetto dei lavori terminati in data 16 ottobre 2022;
- l'indennità per l'occupazione temporanea dell'area impianto a partire dall'avvio della gestione, dal 16/10/2022 fino al 16/04/2023 è sta quantificata come segue:

Proprietà	Particelle	Importo
Sig. Graziano Giannelli	M_14_583	€ 1.744,30

Considerato che:
- la somma totale necessaria per il pagamento delle indennità di cui sopra ammonta ad Euro 1.744,30;
- con decreto 9111/2020 si è provveduto a prenotare le somme occorrenti per il pagamento dell'occupazione temporanea di cui al presente decreto per le diverse annualità sul capitolo 43246 (puro);
- è necessario impegnare la somma di Euro 1.744,30 a favore del soggetto su richiamato per le spese di occupazione temporanea in fase di gestione dell'impianto per il primo semestre, a valere sulla prenotazione n° 20201003 dell'anno 2023 assunta col decreto 9111/2020 sul capitolo 43246 (puro) del bilancio finanziario gestionale 2023-2025;
- è anche necessario procedere all'accertamento riguardante le spese per occupazione temporanea sul capitolo di entrata 21308 (puro) del bilancio finanziario gestionale 2023-2025, annualità 2023, dell'importo complessivo di Euro 1.744,30;

Visti:
- la Legge regionale n. 46 del 29/12/2022 con la quale si approva il bilancio di previsione finanziario 2023/2025, nonché la delibera GR n. 2 del 09/1/2023 con cui viene approvato il documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2023-2025 e del bilancio finanziario gestionale 2023- 2025;
- il D.Lgs n. 118/2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42";
- il Regolamento di contabilità D.P.G.R. n. 61/2001 del 19/12/2001 in quanto compatibile con il D.lgs n. 118/2011;

Dato atto che il presente provvedimento è stato visionato dal funzionario con E. Q. e RUP del progetto;

DECRETA

1) di impegnare la somma di Euro 1.744,30 a favore del soggetto richiamato in premessa e di cui all'Allegato "A", parte integrante e sostanziale del presente atto, per le spese di occupazione temporanea in fase di gestione dell'impianto per il primo semestre, a valere sulla prenotazione n° 20201003 dell'anno 2023 assunta col decreto 9111/2020 sul capitolo 43246 (puro) del bilancio finanziario gestionale 2023-2025;

2) di disporre il pagamento dell'importo totale di Euro 1.744,30 a favore del soggetto sotto riportato e di cui all'Allegato "A", parte integrante e sostanziale del presente atto, a titolo di prima rata dell'indennità di occupazione temporanea dall'inizio della gestione dell'impianto fino al 16/04/2023 (6 mesi):

Proprietà	Particelle	Importo
Sig. Graziano Giannelli Cod. Sibec: 351175	M_14_583	1.744,30

3) di procedere all'incremento dell'accertamento n° 1823/2023 riguardante le spese per occupazione temporanea sul capitolo di entrata 21308 (puro) del bilancio finanziario gestionale 2023-2025, annualità 2023, dell'importo complessivo di Euro 1.744,30;

4) di trasmettere un estratto del presente decreto al Bollettino Ufficiale di questa Regione Toscana per la sua pubblicazione ai sensi dell'art. 26, comma 7, DPR 327/2001;

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei confronti dell'autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

IL DIRIGENTE

Allegati n. 1

A *Determinazione indennità*

e8c4707a1ff579ef30d0bc9f599cf7d3e3a630aadb88b4e493cf6b161098312b

REGIONE TOSCANA

DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

SETTORE ATTIVITA' FAUNISTICO VENATORIA, PESCA IN MARE E RAPPORTI CON I GRUPPI DI AZIONE LOCALE DELLA PESCA (FLAGS). PESCA NELLE ACQUE INTERNE.

Titolare di Incarico di Elevata Qualificazione delegato MARCO FERRETTI

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 22992 del 17-11-2022

Decreto non soggetto a controllo ai sensi della D.G.R. n. 553/2016

Numero adozione: 9757 - Data adozione: 10/05/2023

Oggetto: LR 3/1994 art. 16 comma 2, determinazione provvisoria della trasformazione in ZRV, senza modifica dei confini, della ZRC Montiano in comune di Magliano in Toscana ricadente nel comprensorio di competenza dell'ATC 7 Grosseto Sud

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 15/05/2023

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000,n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2023AD010642

IL RESPONSABILE

Vista la legge 11 febbraio 1992, n. 157 “Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio”;

Vista la legge regionale 12 gennaio 1994 n. 3 “Recepimento della legge 11 febbraio 1992, n. 157 - Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio” e s.m.i. ed in particolare l'art. 17bis relativo alle “Zone di Rispetto Venatorio” ;

Visto il Decreto del Presidente della Giunta regionale 3 novembre 2022, n. 36 Regolamento di attuazione della legge regionale 12 gennaio 1994, n. 3 (Recepimento della legge 11 febbraio 1992, n. 157 “Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio”);

Visto l'art. 7 bis comma 1 della L.R. 3/94, il quale stabilisce che i piani faunistici venatori provinciali restano validi fino all’approvazione del piano faunistico - venatorio regionale, per le parti non in contrasto con la normativa regionale in materia di attività venatoria ;

Richiamato l’articolo 16 delle NORME dello stesso PFVP “Istituzione e modifica delle ZRC” il quale stabilisce che la Provincia provvede ad approvare modifiche alle ZRC, anche su proposta degli ATC;

Richiamato inoltre l’articolo 23 delle NORME dello stesso PFVP “Istituzione e modifica delle Zone di Rispetto Venatorio (d’ora in avanti ZRV)” il quale stabilisce che la Provincia, anche tramite proposta dell’ATC, istituisce, modifica e revoca le ZRV;

Vista la nota ns. prot. n. 99486 del 27/02/2023 con la quale l’ATC 7 Grosseto Sud chiede la trasformazione della Zona di Ripopolamento e Cattura (ZRC) denominata Montiano ricadente nel Comune di Magliano in Toscana (GR) per un estensione di ha 850 circa in Zona di Rispetto Venatorio (ZRV) senza modifica dei confini;

Specificato che l’istanza dell’ATC 7 Grosseto Sud è motivata dalla specifica richiesta scritta di molti proprietari e conduttori interni al perimetro della ZRC che richiedono la trasformazione per i seguenti motivi:

- poter esercitare la caccia di selezione agli ungulati riservata ai soli residenti nel Comune di Magliano in Toscana in modo da limitare i danneggiamenti alle colture agricole
- prevedere la possibilità di inserire una struttura di ambientamento per l’immissione di selvaggina

Premesso che la ZRC Montiano è stata istituita per le finalità previste dalla legge per le ZRC in ragione delle particolari specificità ambientali, orografiche e faunistiche che la caratterizzano;

Considerato che la densità delle popolazioni ungulate sul territorio in questione ha raggiunto livelli tali, come evidente dalle singole situazioni lamentatele dei proprietari e dei conduttori che hanno richiesto la trasformazione, da non consentire il pieno conseguimento gli obbiettivi di incremento della fauna stanziale così come previsto dalla legge regionale per le ZRC e da comportare un aumento dei danneggiamenti alle attività agricole e considerato altresì che nelle ZRC si può intervenire solo con azioni di limitazione delle popolazioni ungulate attuate ai sensi dell’art. 37 della LR 3/1994 per il controllo sugli ungulati, dunque in modo non particolarmente efficace;

Considerato che la Giunta Regionale, ai sensi dell’ art. 17 *bis* della LR 3/1994, possa autorizzare

all’ interno delle ZRV la caccia di selezione agli ungulati e conseguentemente si possa intervenire in modo più incisivo ed efficace sulla presenza di ungulati, in maniera funzionale sia al raggiungimento delle finalità dell’ istituto faunistico, sia alla riduzione dei danneggiamenti alle produzioni agricole;

Ritenuto, tuttavia, di diminuire il numero di cacciatori di selezione agli ungulati che potranno cacciare nell’ istituto, limitandolo ai cacciatori residenti nel comune di Magliano in Toscana, al fine di ridurre l’ impatto sull’ ambiente e sulle specie faunistiche presenti, così come richiesto dagli stessi proprietari e conduttori dei fondi inclusi, tutelando le specificità ambientali e faunistiche del territorio senza che ciò comporti pregiudizio per gli scopi conseguiti con la trasformazione della ZRC in ZRV;

Considerato che il territorio attualmente destinato a ZRC è, altresì, idoneo all’ attuazione di programmi di miglioramento ambientale ai sensi dell’ art. 12, comma 1, lett. f) della L.R. 3/’ 94 (in particolare ripristino e manutenzione di siepi, colture seminate “a perdere”, specifici miglioramenti ambientali per le specie selvatiche stanziali di interesse venatorio e non ecc) e che l’ inserimento di una struttura di ambientamento, così come richiesto dai proprietari e conduttori dei fondi, è coerente con i suddetti programmi di miglioramento, oltre che utile a contribuire all’ incremento della selvaggina stanziale sia all’ interno della ZRV sia nell’ area limitrofa;

Ritenuto pertanto opportuno procedere, ai sensi dell’art. 16 comma 2) della LR 3/1994, alla determinazione provvisoria della trasformazione in ZRV, senza modifica dei confini, della ZRC Montiano in comune di Magliano in Toscana ricadente nel comprensorio di competenza dell’ATC 7 Grosseto Sud dando atto che la caccia di selezione agli ungulati dovrà essere effettuata esclusivamente dai cacciatori residenti nel comune di Magliano in Toscana;

DECRETA

1. di approvare la determinazione provvisoria della trasformazione in ZRV, senza modifica dei confini, della ZRC Montiano in comune di Magliano in Toscana ricadente nel comprensorio di competenza dell’ATC 7 Grosseto Sud dando atto che la caccia di selezione agli ungulati dovrà essere effettuata esclusivamente dai cacciatori residenti nel comune di Magliano in Toscana;

2. di dare atto che ai sensi dell’Art 16comma 2) della LRT 3/94 il presente atto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, sul sito Istituzionale della Regione e del Comune di Magliano in Toscana (GR);

3. di dare atto che entro sessanta giorni dalla pubblicazione di cui al punto precedente, ai sensi del citato articolo 16, i proprietari o conduttori dei fondi interessati possono presentare, anche in modalità telematiche, opposizione motivata, in carta semplice ed esente da oneri fiscali;

4. di dare atto che al termine della pubblicazione di cui al punto precedente, se le opposizioni pervenute saranno inferiori al 40% della superficie da vincolare, la Regione, ai sensi dell’articolo 16 suddetto e dell’articolo 17 bis dell LRT 3/94, potrà provvedere con Delibera di Giunta Regionale ad adottare il provvedimento definitivo di trasformazione della ZRC “Montiano”;

5. di trasmettere il presente atto all'ATC 7 "Grosseto Sud", al Comune di Magliano in Toscana (GR) e al Corpo di Polizia Provinciale per gli adempimenti conseguenti.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei confronti dell'autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

IL RESPONSABILE

REGIONE TOSCANA

DIREZIONE URBANISTICA

SETTORE POLITICHE ABITATIVE E PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA / PIANO NAZIONALE COMPLEMENTARE

Responsabile di settore Maurizio DE ZORDO

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 22306 del 14-11-2022

Decreto non soggetto a controllo ai sensi della D.G.R. n. 553/2016

Numero adozione: 10181 - Data adozione: 17/05/2023

Oggetto: Aggiornamento alla data del 31.12.2022 dei limiti di costo per gli interventi di edilizia sovvenzionata ed agevolata di cui alla D.G.R. n. 328 del 18.03.1996 e successivi aggiornamenti

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 18/05/2023

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000,n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2023AD011330

IL DIRIGENTE

Vista la Legge 05.08.1978, n. 457 ed in particolare l'art.4 lett. g) che stabilisce che le regioni provvedano a definire i costi massimi ammissibili per gli interventi di edilizia sovvenzionata e agevolata, nell'ambito dei limiti stabiliti dal C.E.R.;

Visto il Decreto del Ministro dei LL.PP. 05.08.1994 avente per oggetto "Determinazione dei limiti massimi di costo per gli interventi di edilizia residenziale sovvenzionata e di edilizia residenziale agevolata";

Vista la legge regionale n. 77/98 come modificata ed integrata dalla legge regionale n. 18/23;

Vista la deliberazione della G.R. n. 328 del 18.03.1996 avente ad oggetto "Applicazione del D.M. 05.08.1994 sui limiti massimi di costo per gli interventi di edilizia residenziale sovvenzionata ed agevolata";

Vista la deliberazione della G.R. n. 49 del 07.02.2011 avente ad oggetto "Applicazione del D.M. 05.08.1994 sui limiti massimi di costo per gli interventi di edilizia residenziale sovvenzionata ed agevolata – Integrazioni a seguito dei nuovi requisiti tecnici degli interventi";

Vista la deliberazione della G.R. n. 481 del 28 aprile 2023 avente ad oggetto "Determinazione dei limiti massimi di costo degli interventi di edilizia residenziale pubblica (E.R.P.) - Attuazione art. 2 legge regionale n. 77/98 come modificata ed integrata dalla l.r. n.18 del 5 aprile 2023";

Visto il Decreto n. 6315 del 24.12.2014 avente ad oggetto "Applicazione del sistema di norme tecnico-economiche per l'edilizia sociale – Semplificazione modalità attuative";

Visto il Decreto n. 2127 del 12.02.2021 avente ad oggetto "Modifiche al decreto dirigenziale n. 6315 del 24 dicembre 2014. Applicazione del sistema di norme tecnico-economiche per l'edilizia sociale – Semplificazione modalità attuative";

Visto il Decreto n. 14698 del 21.07.2022 avente ad oggetto "Aggiornamento alla data dal 31.12.2021 dei limiti di costo per gli interventi di edilizia sovvenzionata ed agevolata di cui alla Delib. G.R. n. 328 del 18.03.1996, e successivi aggiornamenti";

Preso atto che il limite di costo di realizzazione tecnica ed il limite di costo totale dell'intervento definiti dal Decreto n. 14698 del 21.07.2022 sopra richiamato sono riferiti al 31.12.2021;

Considerato che ai sensi dell'art. 9 del D.M. LL.PP. 05.08.1994 tali limiti di costo possono essere aggiornati sulla base della variazione percentuale fatta registrare dall'indice ISTAT generale nazionale del costo di costruzione di un fabbricato residenziale;

Ritenuto quindi opportuno aggiornare alla data del 31.12.2022 tali limiti di costo, a seguito delle variazioni dei numeri indici del costo di costruzione relativi a tutto l'anno 2022 rese note dall'ISTAT;

Visto l'allegato A che individua i limiti di costo di realizzazione tecnica, i limiti di costo totale ed i limiti di costo massimo riconoscibile per gli interventi di edilizia residenziale sovvenzionata ed agevolata aggiornati al 31 dicembre 2022 e che forma parte integrante del presente atto;

Vista la legge regionale n. 1/2009 "Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale" ed in particolare l'art. 2 che definisce i rapporti tra gli organi di Direzione politica e la dirigenza e gli artt. 6 e 9 inerenti le competenze dei responsabili di settore;

Per i motivi espressi in narrativa

DECRETA

- che i limiti di costo di realizzazione tecnica, i limiti di costo totale ed i limiti di costo massimo riconoscibile per gli interventi di edilizia residenziale sovvenzionata ed agevolata, già definiti con deliberazione G.R. n. 328/96 ed aggiornati con deliberazione G.R. n. 459/1999, n. 777/2000, n. 455/2001, Decreto n. 1351/2002, n. 2345/2003, n. 2117/2004, n. 2350/2005 , n. 1930/2006, n. 1844/2007 , n. 1491/2008, n. 1533/2009, n. 2932/2010, n. 2188/2011, n. 2732/2012, n. 1795/2013, n. 2092/2014, n. 2431/2015, n. 4760/2016, n. 8095/2017, n. 7385/2018, n. 9498/2019, n. 12232/2021 e n. 14698/2022 sono aggiornati con riferimento alla data del 31.12.2022, come individuato dall'allegato "A", costituente parte integrante del presente decreto.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei confronti dell'Autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

IL DIRIGENTE

Allegati n. 1

A *Tabella dei limiti massimi di costo aggiornati al 31.12.2022*

8714214c24473a9b19919c2715844c3bc4dfaa6b1cfa40fd4130eb7b1be1f8c6

ALLEGATO " A "

AGGIORNAMENTO DEI LIMITI MASSIMI DI COSTO

DI CUI ALLA DELIBERA DELLA G. R. n°. 328 del 18.03.96

(Aggiornamento al 31.12.2022)

NUOVA EDIFICAZIONE

	TIPOLOGIA A SCHIERA	TIPOLOGIA IN LINEA	TIPOLOGIA A TORRE
	a mq. di Sc. euro	a mq. di Sc. euro	a mq. di Sc. euro
Costo di realizzazione tecnica (C.R.N.)	1.598,70	1.568,26	1.522,53
Costo Massimo Riconoscibile (C.M.R.N.)	2.249,41	2.213,83	2.160,40

RECUPERO DEL PATRIMONIO EDILIZIO

RECUPERO PRIMARIO	a mq. di Sc. euro	RECUPERO SECONDARIO	a mq. di Sc. euro
Costo di realizzazione tecnica del recupero primario (C.R.P.)	1.263,56	Costo di realizzazione tecnica del recupero secondario (C.R.S.)	603,86
Costo Massimo Riconoscibile di recupero primario (C.M.R.P.)	1.660,69	Costo Massimo Riconoscibile di recupero secondario (C.M.R.S.)	739,12

MANUTENZIONE STRAORDINARIA

	a mq. di Sc. euro
Costo di realizzazione tecnica di manutenzione straordinaria (C.R.M.)	497,55
Costo Massimo Riconoscibile di manutenzione straordinaria (C.M.R.M.)	636,83

RECUPERO DI EDIFICI DA ACQUISIRE

	a mq. di Sc. euro
Costo Massimo Riconoscibile di Acquisto e Recupero (C.M.R.A.)	2.516,75

ACQUISTO IMMOBILI DI NUOVA COSTRUZIONE

	TIPOLOGIA A SCHIERA	TIPOLOGIA IN LINEA	TIPOLOGIA A TORRE
	a mq. di Sc. euro	a mq. di Sc. euro	a mq. di Sc. euro
Costo Totale (C.ACQ.)	2.249,41	2.213,83	2.160,40

REGIONE TOSCANA

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile

Settore Genio Civile Toscana Sud

°°°°°°°°°°°°°°°°°°°°

R.D. 1775/1933 – UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA

Oggetto : Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica superficiale dal Fosso Poderina nel comune di Campagnatico (GR), per uso agricolo e civile – Ditta Comune di Campagnatico e Lenagricola s.r.l .

PRATICA n° 3192/2022

Il Sig. Pesucci Elismo, in qualità di legale rappresentante del Comune di Campagnatico, con sede legale in Campagnatico (GR), Piazza Garibaldi, 13 P. IVA 00216410530, e la Sig.ra Luisa Querci della Rovere in qualità di legale rappresentante della ditta Lenagricola s.r.l., P. IVA 00216410530, hanno presentato in data 21/02/2023, prot. Reg. n. 92150 , richiesta di concessione di derivazione ed utilizzo di acqua pubblica dal Fosso Poderina per un volume di acqua pari a 3000,00 mc/annui, una portata media annua pari a 0,1 l/s e massima pari a 1,0 l/s, per uso agricolo e civile nel comune di Campagnatico (GR), come indicato negli elaborati grafici allegati all'istanza.

Il responsabile del procedimento è il Dirigente del Genio Civile Toscana Sud.

Il presente avviso sarà pubblicato sul sito ufficiale della Regione Toscana ed all'albo pretorio del comune di Grosseto per 15 giorni consecutivi a partire dal giorno **24/05/2023** e sul BURT.

L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati presso la sede del Genio Civile Toscana Sud di Grosseto, ufficio Acque in Corso Carducci n. 57, e potranno essere visionati, previo appuntamento telefonando al n° 055/4387220. Le eventuali osservazioni ed opposizioni possono essere presentate, in forma scritta, alla Regione Toscana entro 45 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURT mediante PEC indirizzata a regionetoscana@postacert.toscana.it, o tramite sistema web Apaci con indirizzo http://regione.toscana.it/apaci.

La visita locale d'istruttoria è fissata per il **giorno 21/06/2023 con ritrovo alle ore 9:00 presso la Casa Comunale di Campagnatico (GR).**

In caso di ammissione di domande concorrenti la visita potrà essere rinviata ad altra data mediante specifico avviso pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, sul sito ufficiale della Regione Toscana e sull'albo pretorio del comune interessato.

Alla visita dei luoghi può intervenire chiunque interessato e possono essere presentate osservazioni ed opposizioni in merito.

Il presente avviso costituisce comunicazione di avvio del procedimento.

Il termine per la conclusione del procedimento istruttorio è quello previsto dal regolamento regionale 61/R/2016 (180 gg).

Il Dirigente
(Ing. Renzo Ricciardi)

Settore Genio Civile Toscana Sud
Sede di Grosseto – Corso Carducci, 57
Pec: regionetoscana@postacert.toscana.it

REGIONE TOSCANA

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile

Settore Genio Civile Toscana Sud

°°°°°°°°°°°°°°°°°°°°

R.D. 1775/1933 – UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA

Oggetto : Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica superficiale dal Fiume Pecora nel comune di Massa Marittima (GR), per uso agricolo – Ditta Arillo in Terrabianca Soc. Agr. s.r.l.

PRATICA n° 2291/2023

Il Sig. Fusi Alberto, in qualità di legale rappresentante della ditta Arillo in Terrabianca s.r.l., con sede legale in Radda in Chianti (SI), loc. San Fedele in Paterno, P. IVA 6931480484, ha presentato in data 28/02/2023, prot. Reg. n. 104925 , richiesta di concessione di derivazione ed utilizzo di acqua pubblica dal Fiume Pecora per un volume di acqua pari a 2925,00 mc/annui, una portata media annua pari a 0,1 l/s e massima pari a 2,0 l/s, per uso agricolo nel comune di Massa Marittima (GR), come indicato negli elaborati grafici allegati all'istanza.

Il responsabile del procedimento è il Dirigente del Genio Civile Toscana Sud.

Il presente avviso sarà pubblicato sul sito ufficiale della Regione Toscana ed all'albo pretorio del comune di Grosseto per 15 giorni consecutivi a partire dal giorno **24/05/2023** e sul BURT.

L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati presso la sede del Genio Civile Toscana Sud di Grosseto, ufficio Acque in Corso Carducci n. 57, e potranno essere visionati, previo appuntamento telefonando al n° 055/4387220. Le eventuali osservazioni ed opposizioni possono essere presentate, in forma scritta, alla Regione Toscana entro 45 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURT mediante PEC indirizzata a regionetoscana@postacert.toscana.it, o tramite sistema web Apaci con indirizzo http://regione.toscana.it/apaci.

La visita locale d'istruttoria è fissata per il **giorno 22/06/2023 con ritrovo alle ore 10:00 presso la Casa Comunale di Massa Marittima (GR).**

In caso di ammissione di domande concorrenti la visita potrà essere rinviata ad altra data mediante specifico avviso pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, sul sito ufficiale della Regione Toscana e sull'albo pretorio del comune interessato.

Alla visita dei luoghi può intervenire chiunque interessato e possono essere presentate osservazioni ed opposizioni in merito.

Il presente avviso costituisce comunicazione di avvio del procedimento.

Il termine per la conclusione del procedimento istruttorio è quello previsto dal regolamento regionale 61/R/2016 (180 gg).

Il Dirigente
(Ing. Renzo Ricciardi)

Settore Genio Civile Toscana Sud
Sede di Grosseto – Corso Carducci, 57
Pec: regionetoscana@postacert.toscana.it

REGIONE TOSCANA

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile

Settore Genio Civile Toscana Sud

°°°°°°°°°°°°°°°°°°°°

R.D. 1775/1933 – UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA

Oggetto : Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in Loc. Barbaruta nel Comune di Grosseto (GR), per uso agricolo

PRATICA SIDIT 105794/2020 proc. 2145/2023 (ex 24178)

Il Sig. PASSALACQUA Leo rappresentante ha presentato in data 24/02/2023 (prot. reg. n° 98778), richiesta di concessione di derivazione ed utilizzo di acqua pubblica per uso agricolo nel Comune di Grosseto (GR), su terreno contraddistinto al Catasto Terreni con Mappale n°149 del Foglio n°34, da un pozzo per una quantità di acqua pari a 18.683 mc/annui, una portata media di 0,59 l/s (mod. 0,0059) e una portata massima 10 l/s (mod. 0,10).

Il responsabile del procedimento è il Dirigente del Genio Civile Toscana Sud.

Il presente avviso sarà pubblicato all'albo pretorio del comune di Grosseto per 15 giorni consecutivi a partire dal giorno **24/05/2023.**

Sarà inoltre pubblicato sul BURT e sul sito web della Regione Toscana al seguente link: https://www.regione.toscana.it/-/avvisi-istruttoria-risorse-idriche.

L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati presso la sede del Genio Civile Toscana Sud di Grosseto, ufficio Acque in Corso Carducci n. 57, e potranno essere visionati, previo appuntamento telefonando al n° 055/4386896. Le eventuali osservazioni ed opposizioni possono essere presentate, in forma scritta, alla Regione Toscana entro 45 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURT mediante PEC indirizzata a regionetoscana@postacert.toscana.it, o tramite sistema web Apaci con indirizzo http://regione.toscana.it/apaci.

La visita locale d'istruttoria è fissata per il giorno **11/07/2023** con ritrovo alle ore **09:30** presso la casa Comunale.

In caso di ammissione di domande concorrenti la visita potrà essere rinviata ad altra data mediante specifico avviso pubblicato sul sito internet della Regione Toscana e sull'albo pretorio del comune interessato.

Alla visita dei luoghi può intervenire chiunque interessato e possono essere presentate osservazioni ed opposizioni in merito.

Il presente avviso costituisce comunicazione avvio procedimento.

Il termine per la conclusione del procedimento istruttorio è quello previsto dal regolamento regionale 61/R/2016 (180 gg).

Il Dirigente
(Ing. Renzo Ricciardi)

www.regione.toscana.it
PEC:regionetoscana@postacert.toscana.it
C.F. - P.I.: 013860304

REGIONE TOSCANA

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile

Settore Genio Civile Toscana Sud

°°°°°°°°°°°°°°°°°°°°

R.D. 1775/1933 – UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA

Oggetto : Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea presso Loc. San Donato nel Comune di Orbetello (GR), per uso agricolo

PRATICA SIDIT 106044/2020 – POZZO 2

Il Sig. Christian Stivaletti in qualità di legale rappresentante de La Selva Società Bioagricola a.r.l., ha presentato in data 19/01/2023 (prot. reg. n°0031970), richiesta di concessione di derivazione ed utilizzo di acqua pubblica da pozzo per una per una quantità di acqua media pari a 5,23 l/s (mod. 0,0523) e massima pari a 7,00 l/s (mod. 0,070), per un fabbisogno medio annuo di m^3 165.000 per uso agricolo, presso Loc. San Donato nel Comune di Orbetello (GR), su terreno contraddistinto al Catasto Terreni con Mappale 7 del Foglio n°14.

Il responsabile del procedimento è il Dirigente del Genio Civile Toscana Sud.

Il presente avviso sarà pubblicato sul sito ufficiale della Regione Toscana ed all'albo pretorio del comune interessato, per 15 giorni consecutivi.

Lo stesso avviso sarà pubblicato anche sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana.

L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati per la visione presso la sede del Genio Civile Toscana Sud di Grosseto, ufficio Acque in Corso Carducci, 57, e potranno essere visionati nell'orario d'ufficio dalle ore 9:30 alle ore 12:30 dal lunedì al venerdì. Le eventuali osservazioni ed opposizioni possono essere presentate, alla Regione Toscana mediante PEC indirizzata a regionetoscana@postacert.toscana.it, o tramite sistema web Apaci con indirizzo http://regione.toscana.it/apaci.

La visita locale d'istruttoria è fissata per il giorno **12.07.2023** con ritrovo alle ore **09.00** presso la casa comunale interessata.

In caso di ammissione di domande concorrenti la visita potrà essere rinviata ad altra data mediante specifico avviso sul sito ufficiale della Regione Toscana e sull'albo pretorio del comune interessato.

Alla visita dei luoghi può intervenire chiunque interessato e possono essere presentate osservazioni ed opposizioni in merito. Il presente avviso costituisce comunicazione avvio procedimento.

Il termine per la conclusione del procedimento istruttorio è quello previsto dal regolamento regionale 61/R/2016 (180 gg).

Il Dirigente
(Ing. Renzo Ricciardi)

www.regione.toscana.it
PEC:regionetoscana@postacert.toscana.it
C.F. - P.I.: 013860304

REGIONE TOSCANA

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile

Settore Genio Civile Toscana Sud

°°°°°°°°°°°°°°°°°°°°

R.D. 1775/1933 – UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA

Oggetto : Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in loc. Poggio Paglieto Comune di Manciano (GR), per uso agricolo e civile

PRATICA n°3831/2022

La Sig.ra Kovarich Linda, ha presentato in data 30/09/2022 (prot. reg. n°372395), richiesta di concessione di derivazione ed utilizzo di acqua pubblica da tre pozzi per una quantità di acqua media pari a 2,75 l/s (mod. 0,0275) e massima pari a 34,0 l/s (mod. 0,34), per un fabbisogno medio annuo di m^3 86756 e per uso agricolo e civile nel Comune di Manciano, su terreno contraddistinto al Catasto Terreni con Mappali n°4 e 10 del Foglio n°231.

Il responsabile del procedimento è il Dirigente del Genio Civile Toscana Sud.

Il presente avviso sarà pubblicato sul sito ufficiale della Regione Toscana e all'albo pretorio del comune interessato, per 15 giorni consecutivi a partire dal giorno **24/05/2023**.

Lo stesso avviso sarà pubblicato anche sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana.

L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati per la visione presso la sede del Genio Civile Toscana Sud di Grosseto, ufficio Acque in Corso Carducci, 57, e potranno essere visionati nell'orario d'ufficio dalle ore 9:30 alle ore 12:30 dal lunedì al venerdì. Le eventuali osservazioni ed opposizioni possono essere presentate, alla Regione Toscana mediante PEC indirizzata a regionetoscana@postacert.toscana.it, o tramite sistema web Apaci con indirizzo http://regione.toscana.it/apaci. La visita locale d'istruttoria è fissata per il giorno **20/06/2023** con ritrovo alle ore **10.00** presso la casa comunale interessata.

In caso di ammissione di domande concorrenti la visita potrà essere rinviata ad altra data mediante specifico avviso pubblicato sul sito ufficiale della Regione Toscana e sull'albo pretorio del comune interessato.

Alla visita dei luoghi può intervenire chiunque interessato e possono essere presentate osservazioni ed opposizioni in merito. Il presente avviso costituisce comunicazione avvio procedimento.

Il termine per la conclusione del procedimento istruttorio è quello previsto dal regolamento regionale 61/R/2016 (180 gg).

Il Dirigente
(Ing. Renzo Ricciardi)

www.regione.toscana.it
PEC:regionetoscana@postacert.toscana.it
C.F. - P.I.: 013860304

REGIONE TOSCANA
Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Settore Genio Civile Valdarno Inferiore

LI-R.D. n. 1775/1933. Domanda di ricerca e concessione di acque pubbliche sotterranee nel Comune di Rosignano Marittimo (LI). Richiedente: Lavanderia Arizona s.r.l. Pratica SIDIT 560/2023, Procedimento 861/2023.

AVVISO

La società "Lavanderia Arizona s.r.l" con sede legale in Via Guido Rossa n. 23/2, frazione Rosignano Solvay, Le Morelline, 57016 - Rosignano Marittimo (LI), ha presentato domanda acquisita al prot. n. 0447327 del 21 novembre 2022 e successive integrazioni per la ricerca e concessione di derivazione di acque pubbliche sotterranee per utilizzarle ad uso produzione beni e servizi per un quantitativo totale di 10000 m^3/anno, mediante n. 1 pozzo da realizzare nel Comune di Rosignano Marittimo (LI), su terreni di proprietà della società stessa individuati al N.C.T. dello stesso Comune al foglio di mappa n. 86 part. n. 507, in Località Le Morelline.
Il Responsabile del Procedimento è il Dott. Geol. Giovanni Testa, "titolare di incarico di Elevata Qualificazione" del Settore Risorsa Idrica del Genio Civile Valdarno Inferiore.
Il presente AVVISO dovrà essere pubblicato per 15 giorni consecutivi a partire dal 24 maggio 2023 all'Albo Pretorio telematico del Comune di Rosignano Marittimo (LI) e contestualmente pubblicato sul BURT e sul sito Internet Ufficiale della Regione Toscana, consultabile tramite il seguente link: https://www.regione.toscana.it/-/avvisi-istruttoria-risorse-idriche.

Le eventuali osservazioni ed opposizioni potranno essere presentate alla Regione Toscana entro 45 giorni a partire dal 24 maggio 2023, mediante PEC indirizzata a "regionetoscana@postacert.toscana.it" o tramite sistema web Apaci con indirizzo http://regione.toscana.it/apaci, o in forma cartacea scrivendo a Regione Toscana, Settore Genio Civile Valdarno Inferiore, sede di Livorno, Via A. Nardini n. 31, 57125 - Livorno (LI).
L'originale della domanda ed i documenti in forma digitale potranno essere consultati su richiesta con le modalità che dovranno essere concordate con il responsabile del procedimento Dott. Geol Giovanni Testa (tel. 0554287022 - 335450210) email: giovanni.testa@regione.toscana.it

La visita locale di istruttoria è fissata per il giorno **09 giugno 2023 con ritrovo alle ore 11:00** presso la località in cui sarà ubicata la derivazione, nel Comune di Rosignano Marittimo (LI). In quella sede chiunque ne abbia motivo può presentare osservazioni ed opposizioni.

Ai sensi dell'art 45 del D.G.R.T. n. 61/R 2016 il presente avviso vale come avvio del procedimento ai sensi del combinato disposto di cui agli art. 7 e 8 della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i. pertanto si comunica che:

- L'Amministrazione competente per il procedimento in oggetto è la Regione Toscana-Direzione Difesa del Suolo -Ufficio Genio Civile Valdarno Inferiore.
- Il Responsabile competente ad emettere il provvedimento finale nonché responsabile del procedimento è il Dott. Geol. Giovanni Testa, "titolare di incarico di Elevata Qualificazione" del Settore Risorsa Idrica del Genio Civile Valdarno Inferiore.
- Il procedimento dovrà concludersi nei termini previsti dal D.G.R.T. n. 61/R 2016, salvo sospensione del termine per l'acquisizione pareri, atti di assenso e certificazioni o per eventuale richiesta di documentazione integrativa.
- Decorsi i termini per la conclusione del procedimento avverso il silenzio dell'Amministrazione è possibile esperire rimedi contemplati all'art. 2, comma 8 Legge 241/1990 e ss.mm.ii

Per informazioni e contatti: Dott. Geol. Giovanni Testa, Tel. (055/4387022), e-mail: giovanni.testa@regione.toscana.it

Il Responsabile del Procedimento
Dott. Geol. Giovanni Testa

REGIONE TOSCANA

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile

Settore Genio Civile Valdarno Inferiore

Sede di Pisa

R.D. 1775/1933 – UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA

Rilascio della concessione di derivazione di acque pubbliche sotterranee nel Comune di Castagneto Carducci (LI)

PRATICA SIDIT 1600/2023

L'INTERNATIONAL CAMPING ETRURIA SRL con sede legale nel comune di Castagneto Carducci in Via del Dentice n.4 ha presentato la domanda in data 20/03/2023 prot. N° 140743 e successive integrazioni in data 4/05/2023 prot. n.2758563 per il rilascio della concessione per l'utilizzo di acque pubbliche superficiali mediante due (2) pozzi per un consumo annuo di 53.400 mc^3 ad uso civile, ubicati nel comune di Castagneto Carducci (LI) su terreni contraddistinti al Catasto dei terreni dello stesso comune al rispettivamente al Foglio 25 particella 1500.

Il responsabile del procedimento è il Dott. Geol. Giovanni Testa.

Il presente avviso sarà pubblicato nell'albo pretorio del comune di Castagneto Carducci località La California, sul sito web della Regione Toscana e sul Burt per 15 giorni consecutivi a partire dal giorno 17 Maggio 2023.

La visita locale d'istruttoria è fissata per il giorno 28 Giugno 2023 alle ore 10,30 nel comune di Castagneto Carducci località Il Padule.

L'originale della domanda ed i documenti in forma digitale potranno essere consultati su richiesta con le modalità che dovranno essere concordate con il responsabile del procedimento Dott. Geol Giovanni Testa (tel. 0554287022 - 335450210 email: giovanni.testa@regione.toscana.it)

Le eventuali osservazioni ed opposizioni possono essere presentate alla Regione entro 45 giorni dalla data di pubblicazione del presente mediante PEC indirizzata a "regionetoscana@postacert.toscana.it" o tramite sistema web Apaci con indirizzo http://regione.toscana.it/apaci, o in forma cartacea con invio a Regione Toscana, Genio Civile Valdarno Inferiore, sede di Pisa, Via Emilia 448/A.

Alla visita istruttoria può intervenire chiunque interessato e possono essere presentate osservazioni ed opposizioni

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE

Dott. Geol. Giovanni Testa

REGIONE TOSCANA - GENIO CIVILE VALDARNO SUPERIORE

Tipo dell'atto da pubblicare: AVVISO

R.D. 1755/33 - Regolamento Regione Toscana n.61/R del 16/08/2016 e s.m.i. - Istanza di Domanda di concessione acque superficiali e sotterranee per l'utilizzo di acqua superficiale dal corso d'acqua

. Procedimento/Pratica SIDIT n. 3086/2023/n. 411643/2020; Codice locale n. 537.

In data 20-12-2013 il seguente titolare Publiacqua S.p.A. ha presentato domanda in Atti a questa Amministrazione acquisita al Prot. n. 62160 relativa alla richiesta di concessione per la derivazione di acqua superficiale ad uso POTABILE, per mezzo di n. 1 punto di derivazione ubicato nel territorio del comune di Barberino di Mugello località Case Sparse catastalmente ubicato nel foglio n. 28, particella n. 81. I quantitativi richiesti valutati in conformità all'allegato C d.p.g.r. 61/R-2016 e ss.ii.mm., sommano a un massimo complessivo di 693792 mc_anno, corrispondenti ad una portata media di esercizio pari a 22 l/sec. Il presente avviso sarà pubblicato nell'albo pretorio del Comune di Barberino di Mugello per 15 giorni consecutivi a partire dal giorno 19/05/2023 e sarà consultabile sul sito web della Regione Toscana, tramite il seguente link: *https://www.regione.toscana.it/-/avvisi-istruttoria-risorse-idriche*

L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati, per la visione, presso presso la sede del Genio Civile di Firenze, con apertura al pubblico dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00. Per informazioni e contatti: ing. Panarello (tel. 055 4386080, mail: giuseppe.panarello@regione.toscana.it).

Le eventuali osservazioni ed opposizioni potranno essere presentate non oltre 45 (quarantacinque) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.T. inoltrandolo nei modi formali alla Regione Toscana al seguente indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) regionetoscana@postacert.toscana.it, in alternativa tramite Web sistema Apaci (http://www.regione.toscana.it/apaci) o in forma scritta a Regione Toscana, Genio Civile Valdarno Superiore, sede di Firenze, via San Gallo, 34/A, 50129.

Si rende noto che la visita locale di istruttoria è fissata per il giorno 25/07/2023 con ritrovo alle ore 11:00 presso il luogo di presa della derivazione. In quella sede gli interessati possono presentare motivate osservazioni ed opposizioni. Nel caso di ammissione di domande concorrenti la visita potrà essere rinviata ad altra data mediante specifico avviso pubblicato sull'albo pretorio.

Ai sensi dell'art 45 del D.G.R.T. n. 61/R 2016 il presente avviso vale come avvio del procedimento ai sensi del combinato disposto di cui agli art. 7 e 8 della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i. pertanto si comunica che:

- l'Amministrazione competente per il procedimento in oggetto è la Regione Toscana-Direzione Difesa del Suolo - Settore Genio Civile Valdarno Superiore;
- il Responsabile competente ad emettere il provvedimento finale è il Dirigente del Settore Genio Civile Valdarno Superiore ed il Responsabile del procedimento è il titolare di incarico di Elevata Qualificazione in "Procedure tecnico autorizzative in materia di acque - Valdarno Superiore", Ing. Carmelo Cacciatore (tel. 0554382621, mail: carmelo.cacciatore@regione.toscana.it).

Per informazioni e contatti: ing. Panarello Giuseppe, Tel. 0554386080, e-mail: giuseppe.panarello@regione.toscana.it

Regione Toscana

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile

Settore Genio Civile Valdarno Superiore

R.D. 1775/33 - Regolamento Regione Toscana n.61/R del 16/08/2016 e s.m.i. - Istanza di Autorizzazione ricerca e contestuale concessione di acque sotterranee ad uso diverso dal domestico per l'utilizzo di acqua sotterranea. Procedimento/Pratica SIDIT n. 3310/2023/n. 2199/2023.

In data 05-05-2023 il seguente titolare Carron cav. Angelo s.p.a ha presentato domanda in Atti a questa Amministrazione acquisita al Prot. n. 210584 relativa alla richiesta di concessione per la derivazione di acqua sotterranea ad uso CIVILE, per mezzo di n. 1 punto di derivazione ubicato nel territorio del comune di Castelfiorentino località Via Mario Alicata catastalmente ubicato nel foglio n. 59, particella n. 1390. I quantitativi richiesti valutati in conformità all'allegato C d.p.g.r. 61/R-2016 e ss.ii.mm., sommano a un massimo complessivo di 15.000 mc, corrispondenti ad una portata media di esercizio pari a 0,47 l/sec. Il presente avviso sarà pubblicato nell'albo pretorio del Comune di Castelfiorentino per 15 giorni consecutivi a partire dal giorno 15/05/2023 e sarà consultabile sul sito web della Regione Toscana, tramite il seguente link: *https://www.regione.toscana.it/-/avvisi-istruttoria-risorse-idriche*

L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati, per la visione, presso gli uffici del Genio Civile Competente.

Le eventuali osservazioni ed opposizioni potranno essere presentate nelle seguenti modalità:

- per le richieste di acqua pubblica superiori ai 3.000 mc annui: entro 45 gg, dalla data di pubblicazione del presente avviso;
- per le richieste di acqua pubblica inferiori ai 3.000 mc annui: entro 15 gg dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Le eventuali osservazioni ed opposizioni potranno essere inviate nei modi formali alla Regione Toscana al seguente indirizzo (PEC): regionetoscana@postacert.toscana.it, o in forma scritta a Regione Toscana, Settore Genio Civile Valdarno Superiore come sopra specificato.

Si rende noto che la visita locale di istruttoria è fissata per il giorno 21/06/2023 con ritrovo alle ore 10:30 presso l'ubicazione della derivazione. In quella sede gli interessati possono presentare motivate osservazioni ed opposizioni.

Ai sensi dell'art 45 del D.G.R.T. n. 61/R 2016 il presente avviso vale come avvio del procedimento ai sensi del combinato disposto di cui agli art. 7 e 8 della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i. pertanto si comunica che:

- l'Amministrazione competente per il procedimento in oggetto è la Regione Toscana-Direzione Difesa del Suolo - Settore Genio Civile Valdarno Superiore;
- il Responsabile competente ad emettere il provvedimento finale è il Dirigente del Settore Genio Civile Valdarno Superiore ed il Responsabile del procedimento è il titolare di incarico di Elevata Qualificazione in "Procedure tecnico autorizzative in materia di acque - Valdarno Superiore", Ing. Carmelo Cacciatore (tel. 0554382621, mail: carmelo.cacciatore@regione.toscana.it);
- il procedimento dovrà concludersi entro il 11/11/2023, così come stabilito dal D.G.R.T. n. 61/R 2016, salvo sospensione del termine per l'acquisizione pareri, atti di assenso e certificazioni o per eventuale richiesta di documentazione integrativa;
- decorsi i termini per la conclusione del procedimento avverso il silenzio dell'Amministrazione è possibile esperire rimedi contemplati all'art. 2, comma 8 Legge 241/1990 e ss.mm.ii.

Per informazioni e contatti: TAFFI Marco, Tel. 055/4386085, e-mail:marco.taffi@regione.toscana.it

p. Il Dirigente
Ing. Gennarino Costabile

Il Responsabile del Procedimento
Ing. Carmelo Cacciatore

REGIONE TOSCANA - GENIO CIVILE VALDARNO SUPERIORE

Tipo dell'atto da pubblicare: AVVISO

R.D. 1775/33 - Regolamento Regione Toscana n.61/R del 16/08/2016 e s.m.i. - Istanza di Variante sostanziale per l'utilizzo di acqua sotterranea da due pozzi esistenti ubicati in Comune di Monte San Savino, per uso civile e potabile. Procedimento/Pratica SIDIT n. 3403/2023/n. 130/2018; Codice locale n. ACS2018_00003.

In data 11/05/2023 Dolcetoscana srl ha presentato domanda in Atti a questa Amministrazione acquisita al Prot. n. 22106 relativa alla richiesta di variante sostanziale alla concessione per la derivazione di acqua sotterranea con variazione della destinazione d'uso da civile a civile e potabile, con incremento del fabbisogno già concessionato di 7.500 mc/anno a 16.250 mc/anno, per mezzo di n. 2 punti di derivazione esistenti ubicati nel territorio del comune di Monte San Savino, località Ponte Esse, catastalmente ubicati nel foglio n. 59, particelle n. 880, 882. I quantitativi richiesti valutati in conformità all'allegato C d.p.g.r. 61/R-2016 e ss.ii.mm., sommano pertanto a un massimo complessivo di 16.250 mc/anno, corrispondenti ad una portata media di esercizio pari a 0,51 l/sec. Il presente avviso sarà pubblicato nell'albo pretorio del Comune di Monte San Savino per 45 giorni consecutivi a partire dal giorno 17/05/2023 e sarà consultabile sul sito web della Regione Toscana, tramite il seguente link: *https://www.regione.toscana.it/-/avvisi-istruttoria-risorse-idriche*

L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati, per la visione, presso gli uffici del Genio Civile Competente.

Le eventuali osservazioni ed opposizioni potranno essere presentate nelle seguenti modalità:

- per le richieste di acqua pubblica superiori ai 3.000 mc annui: entro 45 gg, dalla data di pubblicazione del presente avviso;

Le eventuali osservazioni ed opposizioni potranno essere inviate nei modi formali alla Regione Toscana al seguente indirizzo (PEC): regionetoscana@postacert.toscana.it, o in forma scritta a Regione Toscana, Settore Genio Civile Valdarno Superiore come sopra specificato.

Ai sensi dell'art 45 del D.G.R.T. n. 61/R 2016 il presente avviso vale come avvio del procedimento ai sensi del combinato disposto di cui agli art. 7 e 8 della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i. pertanto si comunica che:

- l'Amministrazione competente per il procedimento in oggetto è la Regione Toscana-Direzione Difesa del Suolo - Settore Genio Civile Valdarno Superiore;

- il Responsabile competente ad emettere il provvedimento finale è il Dirigente del Settore Genio Civile Valdarno Superiore ed il Responsabile del procedimento è il titolare di incarico di Elevata Qualificazione in "Procedure tecnico autorizzative in materia di acque - Valdarno Superiore", Ing. Carmelo Cacciatore (tel. 0554382621, mail: carmelo.cacciatore@regione.toscana.it);

Per informazioni e contatti: Dott. Falsini Mauro, Tel. 0554382717 e-mail: mauro.falsini@regione.toscana.it

REGIONE TOSCANA - GENIO CIVILE VALDARNO SUPERIORE

Tipo dell'atto da pubblicare: AVVISO

R.D. 1775/33 - Regolamento Regione Toscana n.61/R del 16/08/2016 e s.m.i. - Istanza di Variante sostanziale per l'utilizzo di acqua sotterranea da n. 3 pozzi ubicati nel territorio del comune di Cavriglia, località La Forra per uso agricolo. Procedimento/Pratica SIDIT n. 3306/2023/n. 2196/2023; Codice locale n. ACS2023_00012.

In data 10/05/2023 la Società Agricola La Forra di Benini Galeffi Ernesto & C. sas ha presentato domanda in Atti a questa Amministrazione acquisita al Prot. n. 0218991 relativa alla richiesta di variante sostanziale alla concessione in regime preferenziale, ad uso agricolo, con perforazione di nuova opera di captazione ubicata nel territorio del comune di Cavriglia località La Forra, catastalmente ubicata nel foglio n. 61, particella n. 127. I quantitativi richiesti valutati in conformità all'allegato C d.p.g.r. 61/R-2016 e ss.ii.mm., sommano a un massimo complessivo di 3.607 mc/anno, corrispondenti ad una portata media di esercizio pari a 0,11 l/sec. Il presente avviso sarà pubblicato nell'albo pretorio del Comune di Cavriglia per 45 giorni consecutivi a partire dal giorno 15/05/2023 e sarà consultabile sul sito web della Regione Toscana, tramite il seguente link: *https://www.regione.toscana.it/-/avvisi-istruttoria-risorse-idriche*

L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati, per la visione, presso gli uffici del Genio Civile Competente.

Le eventuali osservazioni ed opposizioni potranno essere presentate nelle seguenti modalità:

- per le richieste di acqua pubblica superiori ai 3.000 mc annui: entro 45 gg, dalla data di pubblicazione del presente avviso;

Le eventuali osservazioni ed opposizioni potranno essere inviate nei modi formali alla Regione Toscana al seguente indirizzo (PEC): regionetoscana@postacert.toscana.it, o in forma scritta a Regione Toscana, Settore Genio Civile Valdarno Superiore come sopra specificato.

Si rende noto che la visita locale di istruttoria è fissata per il giorno 05/07/2023 con ritrovo alle ore 10:00 presso l'ubicazione della derivazione. In quella sede gli interessati possono presentare motivate osservazioni ed opposizioni.

Ai sensi dell'art 45 del D.G.R.T. n. 61/R 2016 il presente avviso vale come avvio del procedimento ai sensi del combinato disposto di cui agli art. 7 e 8 della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i. pertanto si comunica che:

- l'Amministrazione competente per il procedimento in oggetto è la Regione Toscana-Direzione Difesa del Suolo - Settore Genio Civile Valdarno Superiore;

- il Responsabile competente ad emettere il provvedimento finale è il Dirigente del Settore Genio Civile Valdarno Superiore ed il Responsabile del procedimento è il titolare di incarico di Elevata Qualificazione in "Procedure tecnico autorizzative in materia di acque - Valdarno Superiore", Ing. Carmelo Cacciatore (tel. 0554382621, mail: carmelo.cacciatore@regione.toscana.it);

Per informazioni e contatti: Falsini Mauro, Tel. 0554382717 e-mail: mauro.falsini@regione.toscana.it

Regione Toscana

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile

Settore Genio Civile Valdarno Superiore

R.D. 1775/33 - Regolamento Regione Toscana n.61/R del 16/08/2016 e s.m.i. - Istanza di Domanda di concessione acque sotterranee per l'utilizzo di acqua sotterranea. Procedimento/Pratica SIDIT n. 3455/2023/n. 2304/2023.

In data 20-04-2023 la sig.ra. Sammicheli Roberta titolare dell'impresa individuale AZIENDA AGRARIA IL COLOMBAIO ha presentato domanda in Atti a questa Amministrazione acquisita al Prot. n. 191730 relativa alla richiesta di concessione per la derivazione di acqua sotterranea ad uso AGRICOLO, per mezzo di n. 1 punto di derivazione (esistente) ubicato nel territorio del comune di Monteriggioni località Abbadia Isola catastalmente ubicato nel foglio n. 5, particella n. 61. I quantitativi richiesti valutati in conformità all'allegato C d.p.g.r. 61/R-2016 e ss.ii.mm., sommano a un massimo complessivo di 5.000 mc_anno, corrispondenti ad una portata media di esercizio pari a 0,5 l/sec. Il presente avviso sarà pubblicato nell'albo pretorio del Comune di Monteriggioni per 15 giorni consecutivi a partire dal giorno **22/05/2023** e sarà consultabile sul sito web della Regione Toscana, tramite il seguente link: *https://www.regione.toscana.it/-/avvisi-istruttoria-risorse-idriche*

L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati, per la visione, presso gli uffici del Genio Civile Competente.

Le eventuali osservazioni ed opposizioni potranno essere presentate nelle seguenti modalità:

- per le richieste di acqua pubblica superiori ai 3.000 mc annui: entro 45 gg, dalla data di pubblicazione del presente avviso;

Le eventuali osservazioni ed opposizioni potranno essere inviate nei modi formali alla Regione Toscana al seguente indirizzo (PEC): regionetoscana@postacert.toscana.it, o in forma scritta a Regione Toscana, Settore Genio Civile Valdarno Superiore come sopra specificato.

Si rende noto che la conferenza istruttoria è fissata per il giorno **07/06/2023 alle ore 10.00** presso gli Uffici del Genio Civile Valdarno Superiore – Via San Gallo n. 34/A - Firenze. In quella sede gli interessati possono presentare motivate osservazioni ed opposizioni.

Ai sensi dell'art 45 del D.G.R.T. n. 61/R 2016 il presente avviso vale come avvio del procedimento ai sensi del combinato disposto di cui agli art. 7 e 8 della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i. pertanto si comunica che:

- l'Amministrazione competente per il procedimento in oggetto è la Regione Toscana-Direzione Difesa del Suolo - Settore Genio Civile Valdarno Superiore;

- il Responsabile competente ad emettere il provvedimento finale è il Dirigente del Settore Genio Civile Valdarno Superiore ed il Responsabile del procedimento è il titolare di incarico di Elevata Qualificazione in "Procedure tecnico autorizzative in materia di acque - Valdarno Superiore", Ing. Carmelo Cacciatore (tel. 0554382621, mail: carmelo.cacciatore@regione.toscana.it);

Per informazioni e contatti: Guadagni Miledi, Tel. 0554387188, e-mail: miledi.guadagni@regione.toscana.it

p. Il Dirigente
Ing. Gennarino Costabile

Il Responsabile del Procedimento
Ing. Carmelo Cacciatore

REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Genio Civile Valdarno Centrale

R.D. n. 1775/1933. Domanda di concessione acque pubbliche nel Comune di PISTOIA. Richiedente Vivai piante di Mujaj Emir e Sud Società Agricola Semplice Pratica 672/2023

Il richiedente Vivai piante di Mujaj Emir e Sud Società Agricola Semplice residente nel Comune di PISTOIA, ha presentato domanda di Concessione, Prot. n. 78981 del 14/02/2023, per utilizzare un prelievo massimo pari a litri al secondo 2,34 e medio annuo pari a litri al secondo 0,26 , con un volume annuo complessivo di prelievo pari a m^3 8.330, di acque sotterranee in località SAN ROCCO del Comune di PISTOIA per uso AGRICOLO.
Il Responsabile del Procedimento è il dott. Michele CARAMELLI .
La domanda e gli allegati tecnici relativi sono depositati, ai fini di eventuale visione, all'ufficio del Genio Civile Valdarno Centrale sito in Piazza della Resistenza 54 (sede di Pistoia).
Chiunque abbia interesse, può presentare in forma scritta all' ufficio suddetto, osservazioni, reclami o opposizioni entro 45 (quarantacinque) giorni dalla avvenuta presente pubblicazione.
La pubblicazione del presente avviso cosituisce comunicazione di avvio del procedimento ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 comma 3 della L. 241/90.
La conclusione del procedimento è prevista in 180 giorni dalla data di deposito dell'istanza, fatta salva la sospensione dei termini, per l'acquisizione di integrazioni documentali e/o pareri di altre Amministrazioni/Enti.
Il presente avviso è pubblicato per un periodo di 15 giorni consecutivi presso l'Albo Pretorio del Comune di PISTOIA.

IL DIRIGENTE
Fabio MARTELLI

www.regione.toscana.it
regionetoscana@postacert.toscana.it
P.za della Resistenza, 54
51100 PISTOIA

REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Genio Civile Valdarno Centrale

R.D. n. 1775/1933. Domanda di rinnovo di concessione acque pubbliche nel Comune di PRATO. Richiedente Tintoria FIORDILUCE S.R.L. Pratica 834/2023

Il richiedente Tintoria FIORDILUCE S.R.L. residente nel Comune di PRATO, ha presentato domanda di Rinnovo di Concessione , Prot. n. 94511 del 22/02/2023, per utilizzare un prelievo massimo pari a litri al secondo 9 e medio annuo pari a litri al secondo 2,38 , con un volume annuo complessivo di prelievo pari a m^3 75000 , di acque sotterranee del Comune di PRATO per uso PRODUZIONE BENI E SERVIZI.
Il Responsabile del Procedimento è il dott. Michele CARAMELLI .
La domanda e gli allegati tecnici relativi sono depositati, ai fini di eventuale visione, all'ufficio del Genio Civile Valdarno Centrale sito in VIA CAIROLI 25 (sede di Prato).
Chiunque abbia interesse, può presentare in forma scritta all' ufficio suddetto, osservazioni, reclami o opposizioni entro 45 (quarantacinque) giorni dalla avvenuta presente pubblicazione.
La pubblicazione del presente avviso cosituisce comunicazione di avvio del procedimento ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 comma 3 della L. 241/90.
La conclusione del procedimento è prevista in 180 giorni dalla data di deposito dell'istanza, fatta salva la sospensione dei termini, per l'acquisizione di integrazioni documentali e/o pareri di altre Amministrazioni/Enti.
Il presente avviso è pubblicato per un periodo di 15 giorni consecutivi presso l'Albo Pretorio del Comune di PRATO.

IL DIRIGENTE
Fabio MARTELLI

www.regione.toscana.it
regionetoscana@postacert.toscana.it
P.za della Resistenza, 54
51100 PISTOIA

REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Genio Civile Valdarno Centrale

R.D. n. 1775/1933. Domanda di concessione acque pubbliche nel Comune di MASSA E COZZILE. Richiedente MIT ITALIENSKE SLOT - SOCIETA' AGRICOLA R. L. Pratica 1531/2023

Il richiedente **MIT ITALIENSKE SLOT - SOCIETA' AGRICOLA R. L** , ha presentato domanda di Concessione, Prot. n. 161929 del 30/03/2023, per utilizzare un prelievo medio annuo pari a litri al secondo 0,095, con un volume annuo complessivo di prelievo pari a m^3 3000 , di acque sotterranee in località VILLA STABBIA del Comune di MASSA E COZZILE per uso CIVILE.
Il Responsabile del Procedimento è il dott. Michele CARAMELLI .
La domanda e gli allegati tecnici relativi sono depositati, ai fini di eventuale visione, all'ufficio del Genio Civile Valdarno Centrale sito in Piazza della Resistenza 54 (sede di Pistoia).
Chiunque abbia interesse, può presentare in forma scritta all' ufficio suddetto, osservazioni, reclami o opposizioni entro 45 (quarantacinque) giorni dalla avvenuta presente pubblicazione .
La pubblicazione del presente avviso costituisce comunicazione di avvio del procedimento ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 comma 3 della L. 241/90.
La conclusione del procedimento è prevista in 180 giorni dalla data di deposito dell'istanza, fatta salva la sospensione dei termini, per l'acquisizione di integrazioni documentali e/o pareri di altre Amministrazioni/Enti.
Il presente avviso è pubblicato per un periodo di 15 giorni consecutivi presso l'Albo Pretorio del Comune di MASSA E COZZILE.

IL DIRIGENTE
Fabio MARTELLI

www.regione.toscana.it
regionetoscana@postacert.toscana.it
P.za della Resistenza, 54
51100 PISTOIA

REGIONE TOSCANA

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile

Settore Genio Civile Toscana Sud

°°°°°°°°°°°°°°°°°°°°

R.D. 1775/1933 – UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA

Oggetto: Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in loc. Pod. Ex E.M. n. 438 - Arcille - Comune di Campagnatico (GR), per uso agricolo.

PRATICA SIDIT n°3896/2022

Il Sig. Valle Umberto legale rappresentante dell'impresa Poggio Trevvalle di Umberto Valle, ha presentato in data 17/10/2022 (prot. reg. n°393528), e successiva integrazione in data 09/02/2023 (prot. reg. n°69869), richiesta di concessione di derivazione ed utilizzo di acqua pubblica da un pozzo per una quantità di acqua media pari a 0,52 l/s (mod. 0,0052) e massima pari a 3,56 l/s (mod. 0,0356), per un fabbisogno medio annuo di m^3 16113,25 e per uso agricolo nel Comune di Campagnatico, su terreno contraddistinto al Catasto Terreni con Mappale n°101 del Foglio n°120.

Il responsabile del procedimento è il Dirigente del Genio Civile Toscana Sud.

Il presente avviso sarà pubblicato sul sito ufficiale della Regione Toscana e all'albo pretorio del comune interessato, per 15 giorni consecutivi a partire dal giorno **24/05/2023**.

Lo stesso avviso sarà pubblicato anche sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana.

L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati per la visione presso la sede del Genio Civile Toscana Sud di Grosseto, ufficio Acque in Corso Carducci, 57, e potranno essere visionati nell'orario d'ufficio dalle ore 9:30 alle ore 12:30 dal lunedì al venerdì. Le eventuali osservazioni ed opposizioni possono essere presentate, alla Regione Toscana mediante PEC indirizzata a regionetoscana@postacert.toscana.it, o tramite sistema web Apaci con indirizzo http://regione.toscana.it/apaci. La visita locale d'istruttoria è fissata per il giorno **19/06/2023** con ritrovo alle ore **9.00** presso la sede comunale interessata.

In caso di ammissione di domande concorrenti la visita potrà essere rinviata ad altra data mediante specifico avviso pubblicato sul sito ufficiale della Regione Toscana e sull'albo pretorio del comune interessato.

Alla visita dei luoghi può intervenire chiunque interessato e possono essere presentate osservazioni ed opposizioni in merito. Il presente avviso costituisce comunicazione avvio procedimento.

Il termine per la conclusione del procedimento istruttorio è quello previsto dal regolamento regionale 61/R/2016 (180 gg).

Il Dirigente
(Ing. Renzo Ricciardi)

www.regione.toscana.it
PEC:regionetoscana@postacert.toscana.it
C.F. - P.I.: 013860304

REGIONE TOSCANA

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile

Settore Genio Civile Toscana Sud

°°°°°°°°°°°°°°°°°°°°

R.D. 1775/1933 – UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA

Oggetto : Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea presso Loc. San Donato nel Comune di Orbetello (GR), per uso agricolo

PRATICA SIDIT 107049/2020 – POZZO 1

Il Sig. Christian Stivaletti in qualità di legale rappresentante de La Selva Società Bioagricola a.r.l., ha presentato in data 19/01/2023 (prot. reg. n°0031894), richiesta di concessione di derivazione ed utilizzo di acqua pubblica da pozzo per una per una quantità di acqua media pari a 6,09 l/s (mod. 0,0609) e massima pari a 15,00 l/s (mod. 0,150), per un fabbisogno medio annuo di m^3 192.000 per uso agricolo, presso Loc. San Donato nel Comune di Orbetello (GR), su terreno contraddistinto al Catasto Terreni con Mappale 24 del Foglio n°14.

Il responsabile del procedimento è il Dirigente del Genio Civile Toscana Sud.

Il presente avviso sarà pubblicato sul sito ufficiale della Regione Toscana ed all'albo pretorio del comune interessato, per 15 giorni consecutivi.

Lo stesso avviso sarà pubblicato anche sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana.

L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati per la visione presso la sede del Genio Civile Toscana Sud di Grosseto, ufficio Acque in Corso Carducci, 57, e potranno essere visionati nell'orario d'ufficio dalle ore 9:30 alle ore 12:30 dal lunedì al venerdì. Le eventuali osservazioni ed opposizioni possono essere presentate, alla Regione Toscana mediante PEC indirizzata a regionetoscana@postacert.toscana.it, o tramite sistema web Apaci con indirizzo http://regione.toscana.it/apaci.

La visita locale d'istruttoria è fissata per il giorno **12.07.2023** con ritrovo alle ore **09.00** presso la casa comunale interessata.

In caso di ammissione di domande concorrenti la visita potrà essere rinviata ad altra data mediante specifico avviso sul sito ufficiale della Regione Toscana e sull'albo pretorio del comune interessato.

Alla visita dei luoghi può intervenire chiunque interessato e possono essere presentate osservazioni ed opposizioni in merito. Il presente avviso costituisce comunicazione avvio procedimento.

Il termine per la conclusione del procedimento istruttorio è quello previsto dal regolamento regionale 61/R/2016 (180 gg).

Il Dirigente
(Ing. Renzo Ricciardi)

www.regione.toscana.it
PEC:regionetoscana@postacert.toscana.it
C.F. - P.I.: 013860304

REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Genio Civile Valdarno Centrale

R.D. n. 1775/1933. Domanda di concessione acque pubbliche nel Comune di PISTOIA. Richiedente CHITI GIACOMO Pratica 1146/2023

Il richiedente CHITI GIACOMO residente nel Comune di PISTOIA, ha presentato domanda di Concessione, Prot. n. 84523 del 02/03/2022, per utilizzare un prelievo massimo pari a litri al secondo 1,33 e medio annuo pari a litri al secondo 0,16, con un volume annuo complessivo di prelievo pari a m^3 5.184 , di acque sotterranee in località VIA DEL FORRAMORO del Comune di PISTOIA per uso AGRICOLO.
Il Responsabile del Procedimento è il dott. Michele CARAMELLI .
La domanda e gli allegati tecnici relativi sono depositati, ai fini di eventuale visione, all'ufficio del Genio Civile Valdarno Centrale sito in Piazza della Resistenza 54 (sede di Pistoia).
Chiunque abbia interesse, può presentare in forma scritta all' ufficio suddetto, osservazioni, reclami o opposizioni entro 45 (quarantacinque) giorni dalla avvenuta presente pubblicazione.
La pubblicazione del presente avviso cosituisce comunicazione di avvio del procedimento ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 comma 3 della L. 241/90.
La conclusione del procedimento è prevista in 180 giorni dalla data di deposito dell'istanza, fatta salva la sospensione dei termini, per l'acquisizione di integrazioni documentali e/o pareri di altre Amministrazioni/Enti.
Il presente avviso è pubblicato per un periodo di 15 giorni consecutivi presso l'Albo Pretorio del Comune di PISTOIA.

IL DIRIGENTE
Fabio MARTELLI

www.regione.toscana.it
regionetoscana@postacert.toscana.it

P.za della Resistenza, 54
51100 PISTOIA

Consorzio di Bonifica 4 Basso Valdarno

Rep. n. 294 del 13/11/2017

Progetto Definitivo per la realizzazione dei lavori di manutenzione straordinaria e adeguamento del corpo diga e delle opere accessorie dell'Invaso Pavone nel Comune di Volterra (PI), di cui alla Delibera di giunta regionale n. 360 del 22/05/2006.

DECRETO DI ESPROPRIO

ex art. 23 del Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per la pubblica utilità approvato con D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327

a favore della Regione Toscana (ramo Demanio) avente sede legale in Firenze, Piazza del Duomo n. 10, e uffici del Demanio in Firenze, via di Novoli n. 26, C.F. 01386030488, beneficiario dell'espropriazione, per l'espropriazione dei beni immobili ubicati nel comune di Volterra (PI) occorrenti per far luogo ai lavori in epigrafe.

Il Dirigente dell'Ufficio Espropri

Omissis…

D E C R E T A

Art. 1 – È pronunciata a favore del Demanio della Regione Toscana con sede legale in Firenze, Piazza del Duomo n. 10, e uffici del Demanio in Firenze, via di Novoli n. 26, C.F. 01386030488, beneficiario per legge dell'espropriazione, per le motivazioni indicate in narrativa, l'espropriazione degli immobili di seguito descritti, siti nel comune di Volterra (PI), autorizzandone l'occupazione permanente con trasferimento del diritto di proprietà in capo al predetto beneficiario dell'esproprio:

1. mq 384 di terreno di natura agricola iscritto in catasto terreni al fog. 51 del comune di Volterra (PI) p.lla 289 (la cui proprietà è acquisita per atto tra vivi – Divisione 30/06/2009, trascrizione n.5332 Reg. Gen. n.3309 Reg. Part., in atti dal 08/07/2009, Repertorio n. 57489/21277, costituito mediante atto notarile pubblico del 30/06/2009, rogante Marcone Francesco con sede a Volterra), **espropriata per intero**;

mq 79 di terreno di natura agricola iscritto in catasto terreni al fog. 51 del comune di Volterra (PI) p.lla 290 (la cui proprietà è acquisita per atto tra vivi – Divisione 30/06/2009, trascrizione n.5332 Reg. Gen. n.3309 Reg. Part., in atti dal 08/07/2009, Repertorio n. 57489/21277, costituito mediante atto notarile pubblico del 30/06/2009, rogante Marcone Francesco con sede a Volterra), **espropriata per intero**;

mq 1.144 di terreno di natura agricola iscritto in catasto terreni al fog. 51 del comune di Volterra (PI) p.lla 293 (la cui proprietà è acquisita per atto tra vivi – Divisione 30/06/2009, trascrizione n.5332 Reg. Gen. n.3309 Reg. Part., in atti dal 08/07/2009, Repertorio n. 57489/21277, costituito mediante atto notarile pubblico del 30/06/2009, rogante Marcone Francesco con sede a Volterra), **espropriata per intero**;

mq 133 di terreno di natura agricola iscritto in catasto terreni al fog. 51 del comune di Volterra (PI) p.lla 294 (la cui proprietà è acquisita per atto tra vivi – Divisione 30/06/2009, trascrizione n.5332 Reg. Gen. n.3309 Reg. Part., in atti dal 08/07/2009, Repertorio n. 57489/21277, costituito mediante atto notarile pubblico del 30/06/2009, rogante Marcone Francesco con sede a Volterra), **espropriata per intero**;

mq 210 di terreno di natura agricola iscritto in catasto terreni al fog. 51 del comune di Volterra (PI) p.lla 297 (la cui proprietà è acquisita per atto tra vivi – Divisione 30/06/2009, trascrizione n.5332 Reg. Gen.

n.3309 Reg. Part., in atti dal 08/07/2009, Repertorio n. 57489/21277, costituito mediante atto notarile pubblico del 30/06/2009, rogante Marcone Francesco con sede a Volterra), **espropriata per intero**.

In ditta BUSSAGLI VIOLETTA nata il 29/08/1972 in Volterra e residente in Volterra (PI) in Podere Pavone n. 145/C, cod. fiscale BSSVTT72M69M126V – **indennità di esproprio liquidata di € 1.124,43, oltre all'indennità di € 1.273,55 spettante ai sensi dell'art.40, comma 4, del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.**;

2. mq 11 di terreno di natura agricola iscritto in catasto terreni al fog. 51 del comune di Volterra (PI) p.lla 287 (la cui proprietà è acquisita per atto tra vivi – Divisione 30/06/2009, trascrizione n.5332 Reg. Gen. n.3309 Reg. Part., in atti dal 08/07/2009, Repertorio n. 57489/21277, costituito mediante atto notarile pubblico del 30/06/2009, rogante Marcone Francesco con sede a Volterra), **espropriata per intero**;

mq 100 di terreno di natura agricola iscritto in catasto terreni al fog. 51 del comune di Volterra (PI) p.lla 288 (la cui proprietà è acquisita per atto tra vivi – Divisione 30/06/2009, trascrizione n.5332 Reg. Gen. n.3309 Reg. Part., in atti dal 08/07/2009, Repertorio n. 57489/21277, costituito mediante atto notarile pubblico del 30/06/2009, rogante Marcone Francesco con sede a Volterra), **espropriata per intero**;

mq 70 di terreno di natura agricola iscritto in catasto terreni al fog. 51 del comune di Volterra (PI) p.lla 292 (la cui proprietà è acquisita per atto tra vivi – Divisione 30/06/2009, trascrizione n.5332 Reg. Gen. n.3309 Reg. Part., in atti dal 08/07/2009, Repertorio n. 57489/21277, costituito mediante atto notarile pubblico del 30/06/2009, rogante Marcone Francesco con sede a Volterra), **espropriata per intero**;

mq 110 di terreno di natura agricola iscritto in catasto terreni al fog. 51 del comune di Volterra (PI) p.lla 295 (la cui proprietà è acquisita per atto tra vivi – Divisione 30/06/2009, trascrizione n.5332 Reg. Gen. n.3309 Reg. Part., in atti dal 08/07/2009, Repertorio n. 57489/21277, costituito mediante atto notarile pubblico del 30/06/2009, rogante Marcone Francesco con sede a Volterra), **espropriata per intero**;

mq 30 di terreno di natura agricola iscritto in catasto terreni al fog. 51 del comune di Volterra (PI) p.lla 296 (la cui proprietà è acquisita per atto tra vivi – Divisione 30/06/2009, trascrizione n.5332 Reg. Gen. n.3309 Reg. Part., in atti dal 08/07/2009, Repertorio n. 57489/21277, costituito mediante atto notarile pubblico del 30/06/2009, rogante Marcone Francesco con sede a Volterra), **espropriata per intero.**

In ditta BUSSAGLI ANTONELLA nata il 02/01/1965 in Volterra e residente in Volterra (PI) in Via dei Leccetti 11/D, cod. fiscale BSSNNL65A42M126D – **indennità di esproprio liquidata di € 166,15**;

3. mq 677 di terreno di natura agricola iscritto in catasto terreni al fog. 51 del comune di Volterra (PI) p.lla 144 (derivante dal frazionamento della particella in catasto terreni al fog. 51 del comune di Volterra (PI) p.lla 51, la cui proprietà è acquisita per atto tra vivi – Divisione 30/06/2009, trascrizione n.5332 Reg. Gen. n.3309 Reg. Part., in atti dal 08/07/2009, Repertorio n. 57489/21277, costituito mediante atto notarile pubblico del 30/06/2009, rogante Marcone Francesco con sede a Volterra), **espropriata per intero;**

mq 431 di terreno di natura agricola iscritto in catasto terreni al fog. 51 del comune di Volterra (PI) p.lla 146 (derivante dal frazionamento della particella in catasto terreni al fog. 51 del comune di Volterra (PI) p.lla 69, la cui proprietà è acquisita per atto tra vivi – Divisione 30/06/2009, trascrizione n.5332 Reg. Gen. n.3309 Reg. Part., in atti dal 08/07/2009, Repertorio n. 57489/21277, costituito mediante atto notarile pubblico del 30/06/2009, rogante Marcone Francesco con sede a Volterra), **espropriata per intero**;

mq 625 di terreno di natura agricola iscritto in catasto terreni al fog. 51 del comune di Volterra (PI) p.lla 148 (derivante dal frazionamento della particella in catasto terreni al fog. 51 del comune di Volterra (PI) p.lla 104, la cui proprietà è acquisita per atto tra vivi – Divisione 30/06/2009, trascrizione n.5332 Reg. Gen. n.3309 Reg. Part., in atti dal 08/07/2009, Repertorio n. 57489/21277, costituito mediante atto

notarile pubblico del 30/06/2009, rogante Marcone Francesco con sede a Volterra), **espropriata per intero**.

In ditta BUSSAGLI GIACOMO nato il 07/02/1976 in Volterra e residente in Certaldo (FI) Via Pian di Sotto 97, cod. fiscale BSSGCM76B07M126S – **indennità di esproprio liquidata di € 674,56**;

La consistenza descritta viene trasferita nello stato di fatto e di diritto in cui si trova, con ogni accessione, accessorio, pertinenza, dipendenza, servitù legalmente costituita, attiva e passiva.

Art. 2 – Questa Autorità espropriante provvederà a notificare, nelle forme degli atti processuali civili e nei termini di legge, il decreto di esproprio ai proprietari descritti e agli eventuali possessori, unitamente all'avviso contenente l'indicazione del luogo, del giorno e dell'ora in cui è stabilita l'esecuzione del decreto medesimo; la notificazione dovrà avvenire almeno 7 giorni prima della data fissata per l'esecuzione del Decreto di Esproprio. Questa Autorità darà atto dell'esecuzione del presente decreto con apposito verbale da redigere secondo le modalità e i termini di cui all'art. 24 del DPR 327/2001. La mancata notificazione ed esecuzione del decreto di esproprio nei modi e termini di legge comporterà la sospensione degli effetti prodotti dal decreto, ex art. 23 comma 1 lettera *f* del DPR 327/2001.

Art. 3 – Questa Autorità provvederà, a propria cura e spese ex art. 23 comma 4 del DPR 327/2001, a tutte le formalità necessarie per la registrazione del decreto di esproprio presso l'Ufficio delle Entrate e successiva trascrizione presso l'Ufficio dei Registri Immobiliari, oltre alla voltura nel Catasto e nei libri censuari.

Art. 4 – Il presente decreto sarà pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, ex art. 23 comma 5 del DPR 327/2001 e sul sito web istituzionale del Consorzio www.bassovaldarno.it nella sezione espropri.

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO ESPROPRI
Direttore Area Progettazione Studi e Impianti
Dott. Ing. Sandro Borsacchi
Documento firmato digitalmente

Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno
Ufficio per le espropriazioni

Determina del dirigente n. 562 del 10.05.2023

OGGETTO: ***"Interventi urgenti sul Torrente Marina e verifiche di sottobacino. Progetto definitivo. Interventi di adeguamento delle difese arginali in destra e sinistra idrauliche del T. Marina, dal ponte della Autostrada A11 fino al ponte della linea ferroviaria Fi-Bo e modifiche funzionali e di completamento alle casse di espansione La Gora e Le Carpognane nei Comuni di Calenzano e Campi Bisenzio. Lotto 2 - Stralcio V – sottostralcio A"- Codice Rendis: 09IR555/G1 con il titolo "Interventi urgenti sul T. Marina stralcio 5 - Adeguamento arginature da ferrovia a strada Perfetti Ricasoli - Sottostralcio 1" – Rif. ID 878 GLP 13_1_828 CUP C65H21000240005. Deposito delle indennità di esproprio e asservimento presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Ragioneria Territoriale dello Stato di Firenze (ex Cassa Depositi e Prestiti).***

IL DIRIGENTE

omissis

Premesso che:

- in data 05/11/2020 è stato sottoscritto tra il MATTM e la Regione Toscana il 5° Atto integrativo all'Accordo di programma del 3/11/2010 per il finanziamento di ulteriori interventi urgenti e prioritari di mitigazione del rischio idrogeologico sul territorio regionale, tra i quali il progetto relativo alle opere in oggetto;
- in data 02/02/2021 è stata assunta l'Ordinanza del Commissario di Governo contro il dissesto idrogeologico n. 10 che individua il Consorzio di bonifica 3 Medio Valdarno quale Ente attuatore degli interventi in questione e stabilisce che per la loro attuazione si applicano le disposizioni di cui all'Ordinanza n. 60 del 16/12/2016, le quali stabiliscono che l'individuazione quale soggetto attuatore delegato, comporta la competenza in ordine a tutte le fasi procedurali finalizzate alla realizzazione dell'opera, comprese le eventuali procedure di occupazione ed espropriazione.
- con la Determina del Dirigente n. 24 del 31/01/2022 è stato emesso il provvedimento conclusivo della conferenza dei servizi indetta ai sensi dell'art.14-ter comma 7 della L. 241/1990 per l'approvazione del progetto definitivo relativo alle opere in oggetto;
- con Ordinanza del Commissario di Governo n. 67 del 20/05/2022 è stato approvato il progetto definitivo dell'opera, dando atto che lo stesso costituisce ai sensi dell'articolo 10 comma 6 del D.L. 91/2014 conv. in Legge 116/2014, variante agli strumenti urbanistici dei Comuni di Campi Bisenzio (FI) e pertanto, per gli effetti di detta variante, è stato apposto il vincolo preordinato agli espropri sui terreni necessari alla realizzazione delle opere, come prescritto dal D.P.R. 327/2001 all'art. 9 comma 1;
- con la medesima ordinanza è stata dichiarata la pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza delle opere;

Richiamati:

- il Decreto definitivo di esproprio e di costituzione di servitù di transito con determinazione urgente dell'indennità provvisoria ex art. 22 del D.P.R. 327/2001 prot. n. 0009731/2022 del 27.09.2022, con il quale è stata stabilita in via d'urgenza, la misura dell'indennità di espropriazione da corrispondere alle proprietà dei terreni interessati dalle opere in questione, invitandole a comunicare entro i 30 giorni successivi all'immissione in possesso, l'eventuale condivisione dell'indennità di esproprio e di asservimento come determinata dalla tabella allegata al suddetto atto;
- i "*Verbali di immissione in possesso con contestuale redazione dello stato di consistenza*" redatti in data 8 novembre 2022 e acquisiti al protocollo consortile con i nn. 0011868/2022, 0011869/2022, 0011870/2022, 0011871/2022 del 09.11.2022, con il quali veniva data esecuzione al citato Decreto di esproprio e di costituzione di servitù di transito;

Considerato:

– che le ditte di cui al prospetto allegato al presente atto a costituirne parte integrante e sostanziale, nel termine stabilito, non hanno comunicato la condivisione dell'indennità provvisoria come determinata in via d'urgenza dalla tabella allegata al citato Decreto definitivo di esproprio e di costituzione di servitù di transito ex art.22 del D.P.R. 327/2001 prot. n. 0009731/2022 del 27.09.2022, ovvero non hanno depositato la documentazione prevista dall'art. 20 c. 8 D.P.R. 327/2001 e ritenute pertanto rifiutate le indennità medesime;

DETERMINA

1. Di depositare presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Ragioneria Territoriale dello Stato di Firenze (ex Cassa Depositi e Prestiti), le somme indicate nel Decreto definitivo di esproprio e di costituzione di servitù di transito con determinazione urgente dell'indennità provvisoria ex art.22 del D.P.R. 327/2001 prot. n. 0009731/2022 del 27.09.2022, a favore dei proprietari dei terreni interessati dagli "Interventi urgenti sul Torrente Marina e verifiche di sottobacino. Progetto definitivo. Interventi di adeguamento delle difese arginali in destra e sinistra idrauliche del T. Marina, dal ponte della Autostrada A11 fino al ponte della linea ferroviaria Fi-Bo e modifiche funzionali e di completamento alle casse di espansione La Gora e Le Carpognane nei Comuni di Calenzano e Campi Bisenzio. Lotto 2 - Stralcio V – sottostralcio A"- Codice Rendis: 09IR555/G1 con il titolo "Interventi urgenti sul T. Marina stralcio 5 - Adeguamento arginature da ferrovia a strada Perfetti Ricasoli - Sottostralcio 1" – Rif. ID 878 GLP 13_1_828 CUP C65H21000240005, che non hanno accettato le somme loro offerte ovvero non hanno depositato la documentazione prevista dall'art. 20 c. 8 D.P.R. 327/2001, come meglio individuate nel prospetto allegato al presente atto quale parte integrante dello stesso, per un importo complessivo di € 5.611,40;

2. Di dare atto che il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Ragioneria Territoriale dello Stato di Firenze (ex Cassa Depositi e Prestiti) sarà tenuto ad erogare le somme ricevute in deposito, a seguito di provvedimento di svincolo della presente autorità espropriante, qualora sia divenuta definitiva la determinazione dell'indennità di espropriazione così come prescritto dall'art.28 del D.P.R. n. 327/2001;

3. Di imputare le somme indicate nel citato prospetto allegato al presente atto, per un importo totale di € 5.611,40, come da assegnazione rilevabile dalla tabella in calce;

4. Di trasmettere il presente atto ai proprietari interessati nonché di provvedere alla pubblicazione del medesimo, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'art. 26 comma 7 del D.P.R. n. 327/2001;

5. Di dare atto che ai sensi dell'art. 26 comma 8 del D.P.R. n. 327/2001 il presente provvedimento diventa esecutivo decorsi trenta giorni dal compimento delle formalità di cui al punto precedente, se non è proposta l'opposizione dai terzi;

6. Di provvedere alla pubblicazione all'albo online del Consorzio, con modalità telematiche, per almeno dieci giorni consecutivi decorsi i quali l'atto continuerà comunque ad essere liberamente accessibile dalla sezione "Archivio atti" del sito internet istituzionale del Consorzio stesso, al fine altresì di garantire l'adempimento degli obblighi ex D. Lgs. 14/03/2013 n. 33;

7. Di dare atto che all'emanazione del presente provvedimento, sia in fase istruttoria che in fase decisionale, non hanno preso parte soggetti in conflitto di interessi, anche potenziali, ai sensi dell'art. 6bis L 241/90, del vigente codice di comportamento nonché del vigente Piano triennale per la prevenzione della corruzione e trasparenza;

8. Di dare atto inoltre che il Responsabile del Procedimento di espropriazione ai sensi dell'art. 5, L. 241/90 è la sottoscritta Dirigente dell'Area Patrimonio ed Espropri, Dott.ssa Alessandra Deri e che il Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno, nella qualità di titolare del trattamento tratta i dati, unicamente per le finalità pubbliche previste dal DPR 327/2001. I dati verranno comunicati a terzi esclusivamente nei casi previsti dalla normativa vigente. Informazioni dettagliate anche in

ordine al diritto di accesso ed agli altri diritti, sono riportate nell'informativa completa presso le sedi consortili e sul sito https://www.cbmv.it/it/page/informative-sui-singoli-trattamenti.

IL DIRIGENTE
Dott.ssa Alessandra Deri

PUBBLICAZIONE ESTRATTO Istanza di Svincolo Somme Depositate presso Cassa DD.PP. - Indennità Procedimento Espropriativo - Provincia di Pistoia - Comune di Lamporecchio – Deposito Mariani – Acquisizione al Patrimonio immobiliare di ACQUE S.p.A. ed Asservimento a favore di ACQUE S.p.A. relativamente ad area utilizzata per scopi di interesse pubblico ai sensi dell'art.42-bis del D.P.R. 327/01 e ss.mm.ii.

ACQUE S.p.A. - Decreto n. 1 del 30/01/2023 – Deposito Mariani e Decreto n. 2 del 30/01/2023 – Deposito Mariani

Oggetto: Istanza di Svincolo Somme Depositate presso Cassa DD.PP. - Indennità Procedimento Espropriativo – Applicazione art. 42bis del D.P.R. n° 327/2001

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 42bis del D.P.R. n. 327/2001, si rende noto che al Gestore del S.I.I. ACQUE S.p.A. è pervenuta l'istanza in oggetto relativamente alla quale si riporta di seguito l'elenco dei soggetti richiedenti lo svincolo delle somme precedentemente depositate:

CECCONI NICLA nata a FIRENZE (FI) il 21/07/1937 c.f.: CCCNCL37L61D612L - Indennità di Esproprio ed Asservimento da Svincolare: 999,30 €

RUPOLI CINZIA nata a FIRENZE (FI) il 22/05/1964 c.f.: RPLCNZ64E62D612H - Indennità di Esproprio ed Asservimento da Svincolare: 1.165,85 €

RUPOLI PAOLO nato a FIRENZE (FI) il 13/08/1970 c.f.: RPLPLA70M13D612J - Indennità di Esproprio ed Asservimento da Svincolare: 1.165,85 €

RUPOLI SILVIA nata a FIRENZE (FI) il 13/09/1968 c.f.: RPLSLV68P53D612C - Indennità di Esproprio ed Asservimento da Svincolare: 1.165,85 €

I terzi ed in generale Coloro che ritenessero di vantare qualsivoglia diritto sulle indennità in parola possono proporre opposizione alla scrivente società entro 30 (trenta) giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana. Decorso tale termine, le indennità si riterranno svincolabili e sottoponibili alla Ragioneria di Stato.

Il Dirigente Responsabile del Procedimento

Dott. Ing. Roberto CECCHINI

PUBBLICAZIONE ESTRATTO Ordinazione di Liquidazione e Deposito indennità di Esproprio ed Asservimento – BURT – Progetto "COLLETTAMENTO FOGNARIO A DEPURAZIONE DI VARI SCARICHI NEL COMUNE DI CASCINA (LOTTO 02: VIA PROFETI, VIA VISIGNANO – NAVACCHIO)" nel Comune di Cascina

ACQUE S.p.A. - Estratto Provvedimento n. 1 del 17/05/2023 – FGN Cascina Lotto 2 Visignano-Navacchio

Oggetto: Ordinazione di Liquidazione e Deposito indennità di Esproprio ed Asservimento di cui al Progetto Definitivo relativo alla realizzazione del "COLLETTAMENTO FOGNARIO A DEPURAZIONE DI VARI SCARICHI NEL COMUNE DI CASCINA (LOTTO 02: VIA PROFETI, VIA VISIGNANO – NAVACCHIO)" nel Comune di Cascina – Applicazione art. 26 comma 7 del D.P.R. n° 327/2001

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 26 comma 7 del D.P.R. n. 327/2001, si rende noto che la Società ACQUE S.p.A., per la realizzazione del Progetto "COLLETTAMENTO FOGNARIO A DEPURAZIONE DI VARI SCARICHI NEL COMUNE DI CASCINA (LOTTO 02: VIA PROFETI, VIA VISIGNANO – NAVACCHIO)" nel Comune di Cascina approvato come da Determinazione del Direttore dell'Autorità Idrica Toscana' n. 155 del 01/11/2022, facendo seguito ai Decreti di Occupazione d'Urgenza emessi in data 07/03/2023, ordina la liquidazione diretta delle somme accettate e conseguentemente maggiorate, come di seguito elencato:

MARTINELLI ROSINA nata a CASCINA (PI) il 01/03/1932 MRTRSN32C41B950H - Indennità di Asservimento: 1080,72 € - NERINI FRANCESCO nato a CASCINA (PI) il 28/04/1962 NRNFNC62D28B950B - Indennità di Asservimento: 1080,72 € - NERINI MONICA nata a CASCINA (PI) il 21/05/1958 NRNMNC58E61B950Z - Indennità di Asservimento: 1080,72 € - VALTRIANI SARA nata a PISA (PI) il 25/10/1978 VLTSRA78R65G702L - Indennità di Asservimento: 37,08 € - VALTRIANI SIMONE nato a CASCINA (PI) il 22/07/1971 VLTSMN71L22B950L - Indennità di Asservimento: 37,08 € - VOLPI MIRIA nata a LARI (PI) il 16/07/1945 VLPMRI45L56E455R - Indennità di Asservimento: 37,08 € - BITOSSI PAOLO nato a PONTEDERA (PI) il 22/12/1962 BTSPLA62T22G843U - Indennità di Esproprio: 3182,00 € (compreso l'intero importo delle spese sostenute per l'escavazione e nuova posa olivi e viti) - CONDOMINIO VIA PROFETI 253 c.f.: 90026540501 - Indennità di Asservimento: 54,36 € - RICCI FERNANDA nata a CASCINA (PI) il 10/04/1952 RCCFNN52D50B950F - Indennità di Asservimento: 49,50 € - RICCI MARIO nato a CASCINA (PI) il 30/09/1950 RCCMRA50P30B950F - Indennità di Asservimento: 49,50 € - BRESCHI PIERANNA nata a CASCINA (PI) il 05/09/1932 BRSPNN32P45B950E - Indennità di Asservimento: 49,50 € - CONFORTI GIOVANNI nato a MILANO (MI) il 30/05/1958 CNFGNN58E30F205X - Indennità di Asservimento: 49,50 € - CONFORTI MARIAPAOLA nata a PISA (PI) il 03/04/1962 CNFMPL62D43G702Q - Indennità di Asservimento: 33,00 € - DEALES GRAZIELLA nata a SAN GINESIO (MC) il 03/12/1948 DLSGZL48T43H876E - Indennità di Asservimento: 49,50 € - RICCI MASSIMO nato a PISA (PI) il 16/10/1971 RCCMSM71R16G702R - Indennità di Asservimento: 49,50 € - CALCINAI CRISTIANO nato a PISA (PI) il 24/08/1973 CLCCST73M24G702B - Indennità di Asservimento: 359,10 € - CASOLINO GIOVANNI nato a TERMOLI (CB) il 08/03/1933 CSLGNN33C08L113P - Indennità di Asservimento: 916,34 € soggetta a ritenuta d'acconto così come disciplinato dall'art. 35 DPR 327/'01 - GULIA MARIA DOMENICA nata a SORA (FR) il 08/01/1940 GLUMDM40A48I838Z - Indennità di Asservimento: 916,34 € soggetta a ritenuta d'acconto così come disciplinato dall'art. 35 DPR 327/'01 - BERTIN LORENO nato a PALAIA (PI) il 21/03/1952 BRTLRN52C21G254G - Indennità di Asservimento: 962,54 € soggetta a ritenuta d'acconto così come disciplinato dall'art. 35 DPR 327/'01 - ZANOBINI PATRIZIA nata a PISA (PI) il 15/09/1952 ZNBPRZ52P55G702S - Indennità di Asservimento: 962,54 € soggetta a ritenuta d'acconto così come disciplinato dall'art. 35 DPR 327/'01 - TIGLIO 3000 S.R.L. con sede in PISA (PI) 01581580501 - Indennità di Asservimento: 8198,52 € soggetta a ritenuta d'acconto così come disciplinato dall'art. 35 DPR 327/'01 - CASOLINO GIOVANNI nato a TERMOLI (CB) il 08/03/1933 CSLGNN33C08L113P - Indennità di Asservimento: 46,20 € soggetta a ritenuta d'acconto così come disciplinato dall'art. 35 DPR 327/'01 - GULIA MARIA DOMENICA nata a SORA (FR) il 08/01/1940 GLUMDM40A48I838Z - Indennità di Asservimento: 46,20 € soggetta a ritenuta d'acconto così come disciplinato dall'art. 35 DPR 327/'01 - Ottemperando a quanto previsto dalla procedura dettata dall'art. 22bis DPR 327/'01, le indennità soprelencate rappresentano solo l'80% degli importi dovuti, seppur già comprensive delle maggiorazioni, il restante 20% sarà liquidato conseguentemente all'emissione dei decreti volti alla formale costituzione dei diritti reali.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 26 comma 7 del D.P.R. n. 327/2001, si rende noto che la Società ACQUE S.p.A., per la realizzazione del Progetto "COLLETTAMENTO FOGNARIO A DEPURAZIONE DI VARI SCARICHI NEL COMUNE DI CASCINA (LOTTO 02: VIA PROFETI, VIA VISIGNANO – NAVACCHIO)" nel Comune di Cascina

approvato come da Determinazione del Direttore dell'Autorità Idrica Toscana' n. 155 del 01/11/2022, facendo seguito ai Decreti di Occupazione d'Urgenza emessi in data 07/03/2023, ordina il deposito presso la Cassa Depositi e Prestiti delle somme non accettate, come di seguito elencato:

BACCHI MICHAEL nato a PONTEDERA (PI) il 04/09/2002 BCCMHL02P04G843U - Indennità di Asservimento: 282,00 € - DONATI ANNA CARLA nata a CASCINA (PI) il 05/02/1941 DNTNCR41B45B950U - Indennità di Asservimento: 291,00 € - CAMPISI MARIA PALMA nata a CACCAMO (PA) il 07/04/1954 CMPMPL54D47B315J - MARTINO GIORGIO MARIO nato a CACCAMO (PA) il 11/07/1953 MRTGGM53L11B315V - Indennità di Asservimento per l'intera Ditta: 255,36 € - DA CUNHA MELLO FRANCO PATRIZIA nata a BRASILE (EE) il 09/06/1969 DCNPRZ69H49Z602G - DA CUNHAMELLO FRANCO CAMILLA nata a BRASILE (EE) il 18/01/1971 DCNCLL71A58Z602E - DACUNHA MELLO FRANCO NEUZA TAVARES nata a BRASILE (EE) il 24/11/1941 DCNNTV41S64Z602D - FRANCO CARLOS nato a BRASILE (EE) il 26/03/1963 FRNCLS63C26Z602D - FRANCO FABIANA nata a BRASILE (EE) il 23/01/1972 FRNFBN72A63Z602Q - FRANCO FABIO nato a BRASILE (EE) il 02/06/1956 FRNFBA56H02Z602L - FRANCO GILBERTO nato a BRASILE (EE) il 15/11/1957 FRNGBR57S15Z602I - FRANCO HUGO nato a BRASILE (EE) il 27/10/1954 FRNHGU54R27Z602Z - MORGULIS ROBERTO NAUM nato a BRASILE (EE) il 30/05/1954 MRGRRT54E30Z602N - MORGULIS SERGIO CARLO nato a BRASILE (EE) il 14/05/1956 MRGSGC56E14Z602M - Indennità di Asservimento per l'intera Ditta: 327,60 € - SOC COOP RESP LIM EDILIZIA PISA 90 con sede in PISA (PI) 01160380505 - Indennità di Asservimento: 372,24 € - SANTERINI LUCIANA LOREDANA nata a PISA (PI) il 11/07/1950 SNTLNL50L51G702B - Indennità di Esproprio: 7,20 € - PANCANTI ALESSIO nato a PISA (PI) il 18/01/1975 PNCLSS75A18G702D - PANCANTI FRANCESCO nato a PISA (PI) il 04/05/1981 PNCFNC81E04G702K - SANTERINI LUCIANA LOREDANA nata a PISA (PI) il 11/07/1950 SNTLNL50L51G702B - SANTERINI LUCIANO nato a CASCINA (PI) il 11/02/1948 SNTLCN48B11B950K - Indennità di Esproprio ed Asservimento per l'intera Ditta: 63,36 € - ISTITUTO PER IL SOSTENTAMENTO DEL CLERO DELLA DIOCESI DI PISA con sede in PISA (PI) 93007150506 - Indennità di Esproprio: 4,80 € - NUTI PIERO nato il 19/09/1939 NTUPRI39P19D160H - NUTI ANTONELLA nata a PISA (PI) il 16/09/1964 NTUNNL64P56G702N - Indennità di Asservimento per l'intera Ditta: 24,48 € - NUTI PIERO nato il 19/09/1939 NTUPRI39P19D160H - Indennità di Asservimento: 66,96 € - BURCHI MARIO nato a CASCINA (PI) il 20/01/1924 BRCMRA24A20B950F - Indennità di Asservimento: 159,84 € - PAMPALONI CATERINA nata a PISA (PI) il 27/01/1961 PMPCRN61A67G702F - Indennità di Asservimento: 72,72 € - DI SACCO MAURIZIO nato a PISA (PI) il 07/07/1958 DSCMRZ58L07G702P - Indennità di Asservimento: 30,24 € - FAVATI SILVIO nato a PISA (PI) il 12/11/1973 FVTSLV73S12G702B - FAVATI LORENZO nato a PISA (PI) il 17/11/2003 FVTLNZ03S17G702K - FAVATI SARA nata a PISA (PI) il 05/07/2009 FVTSRA09L45G702D - FAVATI SILVIO nato a PISA (PI) il 12/11/1973 FVTSLV73S12G702B - Indennità di Asservimento per l'intera Ditta: 43,92 € - DONATI PAOLA nata a CASCINA (PI) il 18/03/1949 DNTPLA49C58B950Y - Indennità di Asservimento: 24,48 € - MAILLET ROLLANDE nata a FRANCIA (EE) il 20/08/1938 MLLRLN38M60Z110E - MESSICANI LEONARDO nato a CASCINA (PI) il 15/05/1976 MSSLRD76E15B950O - Indennità di Asservimento per l'intera Ditta: 8,64 € - BARONTI MASSIMO nato a CASCINA (PI) il 12/09/1967 BRNMSM67P12B950C - Indennità di Esproprio ed Asservimento per l'intera Ditta: 621,60 € - MICHELETTI SERAFINA nata a SAN GIULIANO TERME (PI) il 26/02/1907 MCHSFN07B66A562E - Indennità di Asservimento: 198,00 € - Ottemperando a quanto previsto dalla procedura dettata dall'art. 22bis DPR 327/'01, l'indennità totale da depositare relativamente ai soprelencati interessati a vario titolo dal procedimento, per esproprio ed asservimento, rappresenta solo l'80% degli importi dovuti - non comprensivi di alcuna maggiorazione - il restante 20% sarà depositato od eventualmente liquidato opportunamente maggiorato, conseguentemente all'emissione dei decreti volti alla formale costituzione dei diritti reali;

I terzi ed in generale Coloro che ritenessero di vantare qualsivoglia diritto sulle indennità in parola possono proporre opposizione alla scrivente società entro 30 (trenta) giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana. Decorso tale termine, le indennità resteranno fissate nelle sopradette somme.

Il Dirigente Responsabile del Procedimento

Dott. Ing. Roberto CECCHINI

PUBBLICAZIONE ESTRATTO Ordinazione di Deposito indennità di Esproprio ed Asservimento – BURT – Progetto "COLLETTAMENTO FOGNARIO A DEPURAZIONE DI VARI SCARICHI NEL COMUNE DI CASCINA (LOTTO03: VIA INTERNA, VIA MORI - MARCIANA / VIA DEL FOSSO VECCHIO - FORNACETTE)" nel Comune di Cascina e Calcinaia

ACQUE S.p.A. - Estratto Provvedimento n. 17/05/2023 – FGN Cascina Lotto III Marciana-Fornacette

Oggetto: Ordinazione di Deposito indennità di Esproprio ed Asservimento di cui al Progetto Definitivo relativo alla realizzazione del "COLLETTAMENTO FOGNARIO A DEPURAZIONE DI VARI SCARICHI NEL COMUNE DI CASCINA (LOTTO03: VIA INTERNA, VIA MORI - MARCIANA / VIA DEL FOSSO VECCHIO - FORNACETTE)" nel Comune di Cascina e Calcinaia – Applicazione art. 26 comma 7 del D.P.R. n° 327/2001

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 26 comma 7 del D.P.R. n. 327/2001, si rende noto che la Società ACQUE S.p.A., per la realizzazione del Progetto "COLLETTAMENTO FOGNARIO A DEPURAZIONE DI VARI SCARICHI NEL COMUNE DI CASCINA (LOTTO03: VIA INTERNA, VIA MORI - MARCIANA / VIA DEL FOSSO VECCHIO - FORNACETTE)" nel Comune di Cascina e Calcinaia approvato come da Determinazione del Direttore dell'Autorità Idrica Toscana' n. 141 del 17/10/2022, facendo seguito ai Decreti di Occupazione d'Urgenza emessi in data 27/02/2023, ordina il deposito presso la Cassa Depositi e Prestiti delle somme non accettate, come di seguito elencato:

ACCIAVATTI SARA nata a ORTONA (CH) il 17/03/1943 c.f.: CCVSRA43C57G141O - MONTALBODDI SILVIA nata a CASCINA (PI) il 02/03/1972 c.f.: MNTSLV72C42B950T - Indennità di Asservimento per l'intera Ditta: 20,16 € - BAGAGLI PIERO nato il 14/01/1936 c.f.: BGGPRI36A14D160I - IOMMI GIUSEPPINA nata a SAN GINESIO (MC) il 06/12/1937 c.f.: MMIGPP37T46H876M - Indennità di Esproprio ed Asservimento per l'intera Ditta: 762,48 € - Ottemperando a quanto previsto dalla procedura dettata dall'art. 22bis DPR 327/'01, l'indennità totale da depositare relativamente ai soprelencati interessati a vario titolo dal procedimento, per esproprio ed asservimento, rappresenta solo l'80% degli importi dovuti - non comprensivi di alcuna maggiorazione - il restante 20% sarà depositato od eventualmente liquidato opportunamente maggiorato, conseguentemente all'emissione dei decreti volti alla formale costituzione dei diritti reali;

I terzi ed in generale Coloro che ritenessero di vantare qualsivoglia diritto sulle indennità in parola possono proporre opposizione alla scrivente società entro 30 (trenta) giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana. Decorso tale termine, le indennità resteranno fissate nelle sopradette somme.

Il Dirigente Responsabile del Procedimento

Dott. Ing. Roberto CECCHINI

PUBBLICAZIONE ESTRATTO Ordinazione di Liquidazione e Deposito indennità di Esproprio ed Asservimento – BURT – Progetto "COLLETTAMENTO FOGNARIO A DEPURAZIONE DI VARI SCARICHI NEL COMUNE DI CASCINA – Lotto I Via di Mezzo Nord - Zambra" nel Comune di Cascina

ACQUE S.p.A. - Estratto Provvedimento n. 1 del 17/05/2023 – FGN Cascina Lotto 1 Via di Mezzo Nord-Zambra

Oggetto: Ordinazione di Liquidazione e Deposito indennità di Esproprio ed Asservimento di cui al Progetto Definitivo relativo alla realizzazione del "COLLETTAMENTO FOGNARIO A DEPURAZIONE DI VARI SCARICHI NEL COMUNE DI CASCINA – Lotto I Via di Mezzo Nord - Zambra" nel Comune di Cascina – Applicazione art. 26 comma 7 del D.P.R. n° 327/2001

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 26 comma 7 del D.P.R. n. 327/2001, si rende noto che la Società ACQUE S.p.A., per la realizzazione del Progetto "COLLETTAMENTO FOGNARIO A DEPURAZIONE DI VARI SCARICHI NEL COMUNE DI CASCINA – Lotto I Via di Mezzo Nord - Zambra" nel Comune di Cascina approvato come da Determinazione del Direttore dell'Autorità Idrica Toscana' n. 141 del 17/10/2022, facendo seguito ai Decreti di Occupazione d'Urgenza emessi in data 27/02/2023, ordina la liquidazione diretta delle somme accettate e conseguentemente maggiorate, come di seguito elencato:

FEDERIGHI ANGELA MARIA nata a PONTEDERA (PI) il 04/08/1953 FDRNLM53M44G843G - Indennità di Esproprio: 149,18 € - FEDERIGHI GUIDO nato a PONTEDERA (PI) il 12/09/1947 FDRGDU47P12G843O - Indennità di Esproprio: 149,18 € - FEDERIGHI MARCO nato a PONTEDERA (PI) il 16/02/1962 FDRMRC62B16G843L - Indennità di Esproprio: 149,18 € - FEDERIGHI MARIA MICHELA nata a PONTEDERA (PI) il 04/10/1951 FDRMMC51R44G843X - Indennità di Esproprio: 149,18 € - TARABUGI PATRIZIA nata a VIAREGGIO (LU) il 24/07/1952 TRBPRZ52L64L833X - Indennità di Asservimento: 213,84 € - CONFORTI PIERLUIGI nato a CASCINA (PI) il 20/09/1945 CNFPLG45P20B950A - Indennità di Asservimento: 126,36 € - ARMANI SILVANA nata a CALCI (PI) il 15/11/1945 RMNSVN45S55B390N - Indennità di Asservimento: 22,32 € - BENCIVINNI DEBORA nata a CASCINA (PI) il 24/04/1968 BNCDBR68D64B950H - Indennità di Asservimento: 5,58 € - BENCIVINNI LUCA nato a PISA (PI) il 07/10/1982 BNCLCU82R07G702Y - Indennità di Asservimento: 5,58 € - Le indennità di cui sopra riferite ai comproprietari della Ditta 8 del Piano Particellare, sono già comprensive della maggiorazione per affittuario, avendone la proprietà dimostrato i presupposti, basate sui V.A.M. della provincia di Pisa disponibili nell'aggiornamento 2023 sul sito dell'Agenzia delle Entrate - Ottemperando a quanto previsto dalla procedura dettata dall'art. 22bis DPR 327/'01, le indennità soprelencate rappresentano solo l'80% degli importi dovuti, seppur già comprensive delle maggiorazioni, il restante 20% sarà liquidato conseguentemente all'emissione dei decreti volti alla formale costituzione dei diritti reali.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 26 comma 7 del D.P.R. n. 327/2001, si rende noto che la Società ACQUE S.p.A., per la realizzazione del Progetto "COLLETTAMENTO FOGNARIO A DEPURAZIONE DI VARI SCARICHI NEL COMUNE DI CASCINA – Lotto I Via di Mezzo Nord - Zambra" nel Comune di Cascina approvato come da Determinazione del Direttore dell'Autorità Idrica Toscana' n. 141 del 17/10/2022, facendo seguito ai Decreti di Occupazione d'Urgenza emessi in data 27/02/2023, ordina il deposito presso la Cassa Depositi e Prestiti delle somme non accettate, come di seguito elencato:

BARSOTTI GABRIELE nato a PISA (PI) il 28/08/1960 BRSGRL60M28G702G - BARSOTTI MARIAGABRIELLA nata a PISA (PI) il 26/09/1963 BRSMGB63P66G702X - Indennità complessiva di Esproprio per l'intera Ditta: 48,00 € - CARREGA BERTOLINI ALBERTO nato a SALA BAGANZA (PR) il 01/01/1956 CRRLRT56A01H682T - CARREGA BERTOLINI CLAUDIO nato a SALA BAGANZA (PR) il 28/11/1954 CRRCLD54S28H682U - CARREGA BERTOLINI OLIMPIA nata a SALA BAGANZA (PR) il 12/02/1961 CRRLMP61B52H682F - CARREGA BERTOLINI RAFFAELE nato a SALA BAGANZA (PR) il 25/08/1950 CRRRFL50M25H682W - CARREGA BERTOLINI STEFANO nato a SALA BAGANZA (PR) il 12/10/1951 CRRSFN51R12H682H - Indennità complessiva di Esproprio per l'intera Ditta: 52,80 € - SALVADORI SUSANNA nata a CASCINA (PI) il 21/08/1928 SLVSNN28M61B950T - Indennità di Asservimento: 55,44 € - SALVADORI MAURIZIO nato a CASCINA (PI) il 18/09/1961 SLVMRZ61P18B950P - Indennità di Asservimento: 98,64 € - SOC COOP RESP LIM COOPER 2000 con sede in PISA (PI) 00438450504 - Indennità di Esproprio: 573,60 € - BADALASSI ALBERTO nato a PISA (PI) il 07/11/1968 BDLLRT68S07G702V - COLOMBI SIMONA nata a PISA (PI) il 04/10/1977 CLMSMN77R44G702A - Indennità di Asservimento per l'intera Ditta: 20,16 € - CHIRCHIRILLO FEDERICA nata a CASCINA (PI) il

03/11/1973 CHRFRC73S43B950C - Indennità di Asservimento: 5,04 € - Ottemperando a quanto previsto dalla procedura dettata dall'art. 22bis DPR 327/'01, l'indennità totale da depositare relativamente ai soprelencati interessati a vario titolo dal procedimento, per esproprio ed asservimento, rappresenta solo l'80% degli importi dovuti - non comprensivi di alcuna maggiorazione - il restante 20% sarà depositato od eventualmente liquidato opportunamente maggiorato, conseguentemente all'emissione dei decreti volti alla formale costituzione dei diritti reali;

I terzi ed in generale Coloro che ritenessero di vantare qualsivoglia diritto sulle indennità in parola possono proporre opposizione alla scrivente società entro 30 (trenta) giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana. Decorso tale termine, le indennità resteranno fissate nelle sopradette somme.

Il Dirigente Responsabile del Procedimento

Dott. Ing. Roberto CECCHINI

PUBBLICAZIONE ESTRATTO Ordinazione di Liquidazione indennità di Occupazione Temporanea – BURT – Progetto "COSTRUZIONE POZZO S. LORENZO 3" nel Comune di Pescia

ACQUE S.p.A. - Estratto Provvedimento n. 2 del 12/05/2023 – Pozzo San Lorenzo 3 Pescia

Oggetto: Ordinazione di Liquidazione indennità di Occupazione Temporanea di cui al Progetto Definitivo relativo alla realizzazione del "COSTRUZIONE POZZO S. LORENZO 3" nel Comune di Pescia – Applicazione art. 26 comma 7 del D.P.R. n° 327/2001

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 26 comma 7 del D.P.R. n. 327/2001, si rende noto che la Società ACQUE S.p.A., per la realizzazione del Progetto "COSTRUZIONE POZZO S. LORENZO 3" nel Comune di Pescia approvato come da Determinazione del Direttore dell'Autorità Idrica Toscana' n. 58 del 31/05/2021, facendo seguito all'Ordinanza di Occupazione Temporanea emessa in data 09/05/2022, ordina la liquidazione diretta delle somme accettate e conseguentemente maggiorate, come di seguito elencato:

RENGHI SILVIA nata a FIRENZE (FI) il 06/03/1983 c.f.: RNGSLV83C46D612T - Indennità di Occupazione Temporanea: 211,51 € - ZOCCHI ALESSANDRO nato a BADIA POLESINE (RO) il 30/12/1980 c.f.: ZCCLSN80T30A539K - Indennità di Occupazione Temporanea: 211,51 €

I terzi ed in generale Coloro che ritenessero di vantare qualsivoglia diritto sulle indennità in parola possono proporre opposizione alla scrivente società entro 30 (trenta) giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana. Decorso tale termine, le indennità resteranno fissate nelle sopradette somme.

Il Dirigente Responsabile del Procedimento

Dott. Ing. Roberto CECCHINI

Autorità Idrica Toscana

AVVISO EX ART. 34 LR65/2014 DI APPROVAZIONE PROGETTO CON VARIANTE ALLO STRUMENTO URBANISTICO DEL COMUNE DI VERNIO. PROGETTO DEFINITIVO "SISTEMAZIONE RETE FOGNARIA IMPIANTO MEZZANA"

IL RESPONSABILE UFFICIO CONTROLLO INTERVENTI

Visto l'art.158bis del D.Lgs. 152/2006;
Visto l'art.22 della LR 69/2011;
Visto l'art.34 della LR 65/2014;

ACCERTATO CHE

- l'avviso per variante allo strumento urbanistico del Comune di Vernio mediante approvazione progetto. è stato pubblicato sul B.U.R.T. numero n. 8, Parte Seconda del 22/02/2023;
- nei termini di legge non sono pervenute osservazioni;

RENDE NOTO CHE

- con Decreto del Direttore Generale dell'Autorità Idrica Toscana n. 80 del 16/05/2023 è stato approvato il progetto definitivo "SISTEMAZIONE RETE FOGNARIA IMPIANTO MEZZANA" in comune di Vernio con contestuale variante urbanistica ex art. 34 LR 65/2014;
- la variante diverrà efficace dalla data di pubblicazione sul B.U.R.T. del presente avviso;
- Il Decreto è consultabile sul sito dell'Autorità Idrica Toscana, nella sezione Albo pretorio On Line all'indirizzo
  http://autoritaidricatoscana.trasparenza-valutazione-merito.it/web/trasparenza/albo-pretorio

Il Responsabile dell'Ufficio Controllo interventi
Angela Bani

Autorità Idrica Toscana

AVVISO EX ART. 34 L.R.65/2014 PER VARIANTE ALLO STRUMENTO URBANISTICO MEDIANTE APPROVAZIONE PROGETTO.
PROGETTO DEFINITIVO DENOMINATO "ESTENSIONE RETE FOGNATURA NOZZANO EST" NEL COMUNE DI LUCCA

L'AUTORITÀ IDRICA TOSCANA,

Visto il D.lgs. 152/2006 ed in particolare l'art 158 bis che prevede che l'approvazione dei progetti definitivi delle opere e degli interventi previsti nei piani di investimenti comporta dichiarazione di pubblica utilità e costituisce titolo abilitativo e, ove occorra, variante agli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale, esclusi i piani paesaggistici;

Vista la L.R. 69/2011 ed in particolare l'art. 22 che prevede che i progetti definitivi di cui al precedente capoverso sono approvati dall'Autorità Idrica Toscana che provvede alla convocazione di apposita conferenza di servizi, ai sensi e per gli effetti della vigente normativa nazionale e regionale;

Vista la L.R. 65/2014 ed in particolare l'art. 34 che prevede l'approvazione del progetto di un'opera pubblica o di pubblica utilità, costituisca variante allo strumento di pianificazione territoriale o urbanistica del Comune e che l'amministrazione competente pubblica il relativo avviso sul B.U.R.T. e rende accessibili gli atti in via telematica;

Vista la Deliberazione Assembleare AIT n. 5 del 12 febbraio 2013 - "Legge regionale 69/2011, art. 22 comma 4 - Delega ai Gestori del SII dei poteri espropriativi per la realizzazione degli interventi previsti dai Piani d'ambito" ed il suo recepimento nella Convenzione di Affidamento del Servizio di Geal SpA;

Vista la comunicazione di Geal SpA, in atti di AIT al prot. n. 6714 del 16/05/2023, relativa alla richiesta di approvazione del progetto definitivo ESTENSIONE RETE FOGNATURA NOZZANO EST;

Verificato che l'intervento in esame è previsto nel vigente Piano degli Interventi di Geal SpA, approvato con Delibera del Consiglio Direttivo di AIT n. 5/2022, e rientra nel codice identificativo MI_FOG-DEP04_07_0059 (Estensione rete fognaria per interventi urgenti finalizzati al rispristino ed alla tutela dei corpi idrici pregiati);

Visto che l'intervento riguarda l'estensione della rete fognaria di Nozzano Est attraverso la realizzazione di nuovi tratti di condotta fognaria a gravità e di un nuovo impianto di sollevamento dei reflui fognari che verranno spinti al recapito finale con una condotta in pressione;

Considerato che il progetto prevede la realizzazione di n. 1 sollevamento fognario in aree (Foglio n. 150 Particella n. 890 nel Comune di Lucca) aventi destinazioni da rendere conformi agli atti di pianificazione territoriale vigenti con apposita variante urbanistica ed apposizione del vincolo preordinato all'esproprio;

Rilevato che l'intervento riguarda l'ampliamento di un sistema fognario e, così come da parere della Direzione Urbanistica della Regione Toscana - Settore Pianificazione del Territorio prot. n. 302133/2017, pur ricadendo in area esterna al perimetro del territorio urbanizzato, si configura come ampliamento di opera pubblica esistente e pertanto può essere ricompreso nei casi di esclusione dalla conferenza di copianificazione di cui all'art. 25 c. 2 lettera d);

Ritenuto che ai sensi dell'art. 6, comma 1bis della L.R. 10/2010 la variante in oggetto sia esclusa dalla VAS per quanto attiene la localizzazione degli interventi proposti, ricadendo nelle fattispecie escluse dalla legge;

Ritenuto che il progetto trasmesso contenga tutti gli elementi conoscitivi, descrittivi e progettuali idonei per l'approvazione anche ai fini della contestuale variante agli strumenti urbanistici comunali;

AVVISA

Che sul sito di AIT all'indirizzo https://docs.autoritaidrica.toscana.it/it/1694569622 è disponibile, previa registrazione, la documentazione riguardante il progetto definitivo denominato ESTENSIONE RETE FOGNATURA NOZZANO EST. La registrazione deve essere effettuata seguendo le modalità indicate e optando per la sezione documentale "Approvazione Progetti". Seguirà il rilascio dell'autorizzazione da parte dell'Autorità Idrica Toscana;

Che con riferimento alla variante in oggetto essa consiste nel rendere urbanisticamente conformi agli strumenti vigenti le aree interessate dall'intervento, ovvero nella trasformazione della destinazione urbanistica dalla attuale "Aree a prevalente uso agricolo - art. 27.3 N.T.A." ad "Aree per impianti

Autorità Idrica Toscana

tecnologici - art. 136 N.T.A. come indicato negli elaborati progettuali (Tavole presenti nella cartella VARIANTE al percorso sopra indicato);
Che gli interessati alla procedura di variante urbanistica possono presentare osservazioni all'Autorità Idrica Toscana nei trenta giorni successivi alla pubblicazione sul BURT, inviandole per PEC all'indirizzo protocollo@pec.autoritaidrica.toscana.it ovvero per posta (raccomandata A/R) all'indirizzo *Casella Postale 1485 Ufficio Postale 7 di Firenze*.
Che a seguito della decorrenza del periodo previsto per l'invio delle osservazioni l'AIT provvederà ad indire apposita conferenza di servizi per l'approvazione del progetto definitivo in essere, con dichiarazione di pubblica utilità, e contestuale variante urbanistica, ex art. 34 L.R. 65/2014.

Il Responsabile dell'Ufficio Controllo interventi
ing. Angela Bani

CONSORZIO DI BONIFICA 3 MEDIO VALDARNO

Consorzio associato

CONSORZIO DI BONIFICA 3 MEDIO VALDARNO

"Adeguamento della viabilità di servizio funzionale alla manutenzione del t. Bure in loc. Chiesina Montalese, nel Comune di Pistoia" (GLP 1063 – Tit. 13_1_1047).

AVVISO DI PROPOSTA DI VARIANTE URBANISTICA

Art. 3 comma 11 L.R. 80/2015

Art. 11 D.P.R. 8/06/2001 n. 327 – art.10 L.241/1990

I sottoscritti, in qualità di Responsabile del procedimento espropriativo e Responsabile del procedimento per la realizzazione delle opere in oggetto, premesso che:

- il progetto relativo all'**"Adeguamento della viabilità di servizio funzionale alla manutenzione del t. Bure in loc. Chiesina Montalese, nel Comune di Pistoia" (GLP 1063 – Tit. 13_1_1047)** è compreso nel Piano delle attività di bonifica per l'anno 2023 di questo Consorzio, adottato ai sensi della L.R. 79/2012 con Deliberazione dell'Assemblea consortile n. 34 del 17/11/2022;

  il Piano delle Attività di Bonifica 2023 sopra citato, ai sensi dell'art. 26 della L.R. 79/2012, è stato approvato dalla Giunta Regionale con Deliberazione n. 245 del 13/03/2023;

  è intenzione del Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno procedere all'approvazione del progetto relativo a detti interventi, essendo riconducibili alle proprie competenze ai sensi dell'art. 23 della L.R. 79/2012;

  ai sensi dell'articolo 2 comma 3 lett. a) della L.R. 30/2005 costituiscono autorità espropriante "*i consorzi di bonifica di cui alla legge regionale 27 dicembre 2012, n. 79 (Nuova disciplina in materia di consorzi di bonifica. Modifiche alla L.R. 69/2012 e alla L.R. 91/1998. Abrogazione della L.R. 34/1994), per le opere da loro realizzate ai sensi dell'articolo 23 della L.R. 79/2012";*

  l'art. 3 comma 11 della L.R. 80/2015 stabilisce "*Qualora per la realizzazione di un'opera pubblica finalizzata alla riduzione del rischio idraulico e idrogeologico e prevista nel documento operativo per la difesa del suolo, siano necessarie variazioni o integrazioni agli strumenti urbanistici, l'approvazione del progetto definitivo in sede di conferenza di servizi costituisce variante agli stessi e apposizione del vincolo preordinato all'esproprio.";*

- il medesimo articolo 3 comma 11 garantisce la partecipazione dei cittadini alla procedura di variante urbanistica. A tal fine dispone che:
  - il presente avviso rimanga pubblicato per 15 giorni sul sito internet del Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno, della Regione Toscana, all'albo pretorio del Comune di Pistoia e sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana;
  - i cittadini possano proporre osservazioni entro 15 giorni dalla scadenza del termine di pubblicazione;
  - le osservazioni vengano valutate e controdedotte in sede di conferenza di servizi per l'approvazione del progetto definitivo in variante agli strumenti urbanistici comunali.

Ritenuto di mettere in condizione chiunque ne abbia interesse di presentare osservazioni ai sensi degli artt. 3 comma 11 L.R. 80/2015, art.11 D.P.R. 8/06/2001 n. 327 e art. 10 L.241/1990;

AVVERTONO

- che il progetto definitivo per il progetto relativo all'**"Adeguamento della viabilità di servizio funzionale alla manutenzione del t. Bure in loc. Chiesina Montalese, nel Comune di Pistoia" (GLP 1063 – Tit. 13_1_1047)** che costituisce proposta di variante urbanistica è depositato presso la sede di questo Consorzio sita in Firenze Viale della Toscana, 21 dove può essere preso in visione previo appuntamento (Referente geom. Antonella Cafissi tel. 0550882844 mail a.cafissi@cbmv.it).

CONSORZIO BONIFICA 3 MEDIO VALDARNO
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE
Protocollo N.0005351/2023 del 12/05/2023
Firmatario: ALESSANDRA DERI, ANGELICA BRUNO

- che la presente proposta di variante rimarrà pubblicata per 15 giorni sul sito internet del Consorzio, su quello della Regione Toscana, all'Albo del Comune di Pistoia nonché sul BURT e che chiunque ne abbia interesse può presentare osservazioni entro ulteriori 15 giorni dalla scadenza di tale termine di pubblicazione a Consorzio di bonifica 3 Medio Valdarno Viale della Toscana, 21 - 50127 Firenze (FI) Pec: info@pec.cbmv.it;
- che decorso il termine di cui sopra per proporre osservazioni, si terrà la conferenza dei servizi indetta ai sensi dell'art. 14 e ss. della L. 241/1990 ai fini dell'approvazione del progetto definitivo delle opere;
- che l'approvazione del progetto definitivo ai sensi dell'art. 3 comma 11 della L.R. 80/2015 comporta la dichiarazione di pubblica utilità e costituisce, ove occorra, variante agli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale e/o apposizione del vincolo preordinato all'esproprio sui terreni interessati dall'intervento;
- che le eventuali osservazioni proposte tempestivamente dai soggetti interessati nei termini di legge prescritti, saranno valutate e riportate nella sede della conferenza dei servizi sopra citata.
- Si informa infine che il Responsabile del Procedimento di espropriazione ai sensi dell'art. 5, L. 241/90 e del D.P.R. 327/2001 è il Dirigente dell'Area Patrimonio ed Espropri, Dott.ssa Alessandra Deri. Il Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno, nella qualità di titolare del trattamento tratta i dati, unicamente per le finalità pubbliche previste dal DPR 327/2001. I dati verranno comunicati a terzi esclusivamente nei casi previsti dalla normativa vigente. Informazioni dettagliate anche in ordine al diritto di accesso ed agli altri diritti, sono riportate nell'informativa completa presso le sedi consortili e sul sito https://www.cbmv.it/it/page/informative-sui-singoli-trattamenti.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO ESPROPRIATIVO
Dott.ssa Alessandra Deri

IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO
Ing. Angelica Bruno

Documento firmato digitalmente

GAIA S.p.A. - Protocollo n. 0002664 del 11/01/2023 (Documento principale)

GAIA SERVIZI IDRICI

Member of CISQ Federation
RINA
CERTIFIED MANAGEMENT SYSTEM
ISO 9001 - ISO 14001
ISO 45001

GAIA S.p.A.
Sede legale: via Donizetti n.16
55045 Marina di Pietrasanta LU
C.F., P.IVA, Reg. Imp. LU: 01966240465
Cap. Soc. sottoscritto: euro 16.613.295 i.v.
Sito web: www.gaia-spa.it

Spett.le
Ragioneria Territoriale dello Stato di Firenze e Prato
Servizio depositi definitivi
Via Pietrapiana,53
50121 FIRENZE
rts-fi.rgs@pec.mef.gov.it.

Carrara
14/11/2022

Oggetto: NULLA OSTA SVINCOLO INDENNITA' DI ESPROPRIO DEPOSITATA AL MEF-RAGIONERIA TERRITORIALE DELLO STATO DI FIRENZE E PRATO, PER LA REALIZZAZIONE DEI LAVORI DI REALIZZAZIONE NUOVO IMPIANTO DI DEPURAZIONE DI BARGA LOC.CHITARRINO E DI VARI SCARICHI NEL COMUNE DI BARGA.

Proponente: GAIA S.p.A. con sede legale in Marina di Pietrasanta (LU), via Donizetti, n. 16, CAP 55045

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

VISTO il D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327 e s.m.i., concernente il T.U. delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità

VISTI gli artt. 10 comma 1, 11 e 16 e 19 comma 1 del D.P.R. n. 327 del 08/06/2001 e s.m.i.

RICONOSCIUTO CHE GAIA S.p.A. è Gestore Unico del Servizio Idrico Integrato con affidamento in house per conto dell'ex AATO 1 Toscana nord (oggi "Autorità Idrica Toscana"), nelle Province di Lucca, Massa-Carrara e Pistoia

RICONOSCIUTO CHE a codesta Società sono stati delegati i poteri espropriativi come previsto dall'art. 6 comma 8 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. a seguito e per gli effetti del/i:

- art. 22 della L.R. Toscana n. 69/2011;
- Decreto del Direttore Generale A.I.T. (Autorità Idrica Toscana) n. 13 del 28/01/2013;
- Deliberazione dell'Assemblea A.I.T. n. 5 del 12/02/2013;
- Decreto del Direttore Generale A.I.T. n. 99 del 26/09/2013;

RILEVATO CHE

- il procedimento di determinazione dell'indennità provvisoria, trasmesso ai sensi dell'art.20 comma 1 del D.P.R.327/01, prot.54603 del 01.07.2019, con la quale si è offerta la somma di euro 2175,00 a titolo di indennità provvisoria di esproprio delle aree site nel Comune di Barga, contraddistinte al catasto foglio 44 particella 1268 (ex part.992), di proprietà della Sig.ra Loredana Baldini, nata a Marsciano il 03.02.1958 C.F. BLDLDN58B43E975W;

GAIA

PRESO ATTO

- che la predetta determinazione è stata regolarmente notificata nelle forme degli atti processuali civili in data 06.07.2019 alla Sig.ra Loredana Baldini

- che altresì la proprietaria Sig.ra Loredana Baldini si è avvalsa del SILENZIO-RIFIUTO facendo decorrere inutilmente trenta giorni dalla notificazione di cui al comma 4 dell'art.20,quindi l'Autorità Espropriante ha provveduto al deposito delle somme al MEF ai sensi e per gli effetti dell'art.20 comma 14.

DATO ATTO

- che con nota del 02.12.2019 prot.92242, l'Ufficio Espropri ha richiesto al MEF -Ragioneria Territoriale dello Stato di Firenze e Prato, la costituzione di deposito definitivo amministrativo, per le somme di indennizzo relative al procedimento espropriativo per i lavori di REALIZZAZIONE DEI LAVORI DI REALIZZAZIONE NUOVO IMPIANTO DI DEPURAZIONE DI BARGA LOC.CHITARRINO E DI VARI SCARICHI NEL COMUNE DI BARGA;

-che si è provveduto a depositare presso il MEF -Ragioneria Territoriale dello Stato di Firenze e Prato la somma di euro 2175,00 a titolo di indennità offerta per le aree interessate dal procedimento di esproprio per i lavori di " REALIZZAZIONE DEI LAVORI DI REALIZZAZIONE NUOVO IMPIANTO DI DEPURAZIONE DI BARGA LOC.CHITARRINO E DI VARI SCARICHI NEL COMUNE DI BARGA",

- che con nota del 02.12.2019 il MEF Ragioneria Territoriale dello Stato di Firenze e Prato, ha disposto la costituzione con l'apertura del deposito n.1346041, che si allega;

- che con nota del 28.07.2020 prot.43831, l'Ufficio Espropri ha fatto richiesta alla Commissione Provinciale di Lucca, per la determinazione dell'indennità definitiva di esproprio;

- che con nota del 05.03.2021 prot.5029/2021, la Commissione Provinciale di Lucca si è espressa con parere favorevole;

VISTO

il D.P.R.327/01 s.m.i;

SI RITIENE

- di poter rilasciare il nulla osta ai sensi dell'art.28 del D.P.R 327/01 comma 1, non essendo pervenute opposizioni avverse il pagamento e la misura dell'indennità di cui trattasi.

SI DETERMINA

1) Nulla osta per le motivazioni in premessa esposte, al MEF - Ragioneria Territoriale dello Stato di Firenze e Prato, allo svincolo e pagamento della somma complessiva di euro 2175,00 a favore della Sig.ra Loredana Baldini per l'indennità di esproprio delle aree occorrenti per i lavori in oggetto.

2) Sulla somma da corrispondersi non dovrà essere operata la ritenuta d'imposta pari al 20% ai sensi DELLART.11 della Legge n.413/1991, così come disposto dalla risoluzione dl Ministero delle Finanze n.7/35 del 21.07.21193, in quanto l'area oggetto di esproprio non risulta annoverata, annoverata nel tassativo elenco previsto dall'art.35 del D.P.R.327/01, che assoggetta all'imposta solo le zone classificate A, B, C e D.

GAIA

3) Di dare atto che il presente procedimento non comporta alcun impegno di spesa in quanto le somme sono già state depositate al MEF.

4) Di dare atto che il Responsabile del Procedimento è l'Ing. Gianfranco Degl'Innocenti.

5) Di dare atto che fanno parte integrante del presente provvedimento:

- Decreto di Esproprio
- nota di trascrizione dell'Agenzia delle Entrate.
- istanza di pagamento Sig.ra Loredana Baldini
- apertura deposito definitivo, MEF.
- Dichiarazione Sostitutiva di Atto di Notorietà sottoscritto dalla Sig.ra Loredana Baldini.

Referente
Dr. Carolina Violi
Tel. 0585 6461337
Email: carolina.violi@gaia-spa.it

Il Responsabile del Procedimento
Ing. Gianfranco Degl'Innocenti

SEZIONE II

COMUNE DI FIRENZUOLA

DELIBERA della Giunta Comunale

N.50 del 09/05/2023

Provvedimento conclusivo della Procedura di Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale, di competenza comunale, ai sensi degli artt. 48 e 49 della L.R. n.10/2010 e ss.mm.ii., per il Progetto di coltivazione e ripristino ambientale della cava di pietra ornamentale denominata "LA CASTELLINA" in loc. Tre Croci di S.Pellegrino. Proponente: Ditta Pietra Serena dei F.lli Conti S.r.l.- Firenzuola (FI)

LA GIUNTA COMUNALE

Vista la proposta di deliberazione resa dal Responsabile del Settore n.3 – Dott. Arch. Francesco Paoletti, depositata in atti;

Omissis

DELIBERA

1. DI ESCLUDERE, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 49 della Legge Regionale Toscana 12 febbraio 2010 n.10 e ss.mm.ii. sulla base della documentazione presentata, dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, di cui agli articoli 50 e seguenti della medesima legge, il "Progetto di escavazione della cava di pietra ornamentale denominata "LA CASTELLINA"- loc. Tre Croci di S.Pellegrino", proposto dalla ditta Pietra Serena dei F.lli Conti S.r.l., per le motivazioni espresse in premessa, subordinandone la realizzazione, previo rilascio di apposita autorizzazione ai sensi della L.R. n.35/2015 e ss.mm.ii., al rispetto delle prescrizioni e raccomandazioni formulate ed esplicitate nei pareri allegati al presente provvedimento; 2. Di dare atto che: -copia del presente provvedimento sarà trasmesso al proponente e a tutti gli Enti o Amministrazioni che sono stati chiamati ad esprimere, per l'intervento in oggetto, i relativi pareri, nulla osta o atti di assenso ; - il presente provvedimento, ai sensi dell'articolo 49 comma 7 della legge regionale toscana 12 febbraio 2010 n.10 e ss.mm.ii. è soggetto a pubblicazione sul sito web dell'Amministrazione ed a sintetico avviso sul BURT; 3. Di dare atto che il responsabile del procedimento è il Responsabile del Settore n.3 – Arch. Francesco Paoletti; 4. Di dichiarare, stante l'urgenza di provvedere, con successiva separata ed unanime votazione, la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134- 4° comma del D. Lgs. N. 267 del 18/08/2000 e ss.mm.ii.. 5. Di disporre il rispetto degli obblighi di pubblicità e trasparenza ai sensi del D. Lgs. 33/2013 e ss.mm.ii. , nonché la pubblicazione all'albo pretorio on –line;

Il Responsabile del procedimento Arch. Francesco Paoletti

Comune di Firenzuola Prot. n. 0006565 del 13-05-2023 in partenza Cat. 6 Classe 9

COMUNE DI BARBERINO DI MUGELLO
Città Metropolitana di Firenze

DECRETO DEL SETTORE TECNICO N. 1 DEL 04.01.2023

MANUTENZIONE E PROGETTAZIONE DI AREA URBANA IN VIA XX SETTEMBRE – DECRETO DI ESPROPRIO

IL RESPONSABILE DEL SETTORE TECNICO
OMISSIS

DECRETA

1) E' disposta a favore del Comune di Barberino di Mugello, con sede legale a Barberino di Mugello, in Viale della Repubblica n° 24, C.F. 00649380482, l'espropriazione per pubblica utilità dei terreni di seguito specificati, censiti al N.C.T. del Comune di Barberino di Mugello e interessati alla "Manutenzione e progettazione di area situata in via XX Settembre":

a) foglio 98, particella 183, di 16 m^2 intestata a:

IACOPINI ANNA, nata a XXXXX, codice fiscale XXXX,
proprietaria per 29/120;

IACOPINI PAOLO, nato a XXXXX, codice fiscale XXXX,
proprietario per 29/120;

IACOPINI FILIPPO,nato a XXXXX, codice fiscale XXXX
proprietario per 124/1800;

KACZANOWSKA NINA, nata a XXXX, , codice fiscale XXXX, proprietario per 62/360;

IACOPINI MICHELE, nato a XXXX, codice fiscale XXXX, proprietario per 124/1800;

IACOPINI MARTA, nata a XXXX, codice fiscale XXXX proprietaria per 124/1800;

IACOPINI ARMIDA, nata a XXXX, codice fiscale XXXX proprietaria per 124/1800;

IACOPINI RAFFAELE GIULIO, nato aXXXX, codice fiscale, proprietario per 124/1800;

b) foglio 98, particella 181, di 62 m^2 intestata a:

IACOPINI ANNA, nata a XXXXX, codice fiscale XXXX,
proprietaria per 29/120;

IACOPINI PAOLO, nato a XXXXX, codice fiscale XXXX,
proprietario per 29/120;

IACOPINI FILIPPO,nato a XXXXX, codice fiscale XXXX
proprietario per 124/1800;

KACZANOWSKA NINA, nata a XXXX, , codice fiscale XXXX, proprietario per 62/360;

IACOPINI MICHELE, nato a XXXX, codice fiscale XXXX, proprietario per 124/1800;

IACOPINI MARTA, nata a XXXX, codice fiscale XXXX proprietaria per 124/1800;

IACOPINI ARMIDA, nata a XXXX, codice fiscale XXXX proprietaria per 124/1800;

IACOPINI RAFFAELE GIULIO, nato aXXXX, codice fiscale, proprietario per 124/1800;

c) foglio 80, particella 162, di 26 m^2 intestata a:

MENGONI Costanza, nata a XXXX codice fiscale XXXX , proprietaria per 2/18;

MENGONI Grazia, nata a XXXX, codice fiscale XXXX, proprietaria per 9/18;

MENGONI Pier Giuseppe, nato XXXX, codice fiscale XXXX proprietario per 2/18;

MENGONI Tommaso, nato XXXX, codice fiscale XXXXproprietario per 2/18;

RUGI Carmencita, nata a XXXX, codice fiscale XXXX, proprietaria per 3/18.

ORDINA

Il presente Decreto:

- sarà notificato alle Ditte proprietarie espropriate, indicando che, in data 16 Novembre 2021, è avvenuta la immissione in possesso dei rispettivi terreni;

- sarà eseguito mediante l'immissione in possesso, con contestuale redazione del relativo Verbale, ai sensi dell'art. 24, comma 1, del T.U. sugli espropri;

- sarà trascritto e volturato al Servizio Pubblicità Immobiliare dell'Agenzia del Territorio, Ufficio Provinciale di Firenze, e registrato all'Agenzia delle Entrate, Ufficio Territoriale di Borgo San Lorenzo;

- sarà pubblicato integralmente all'Albo Pretorio Comunale e sul sito web della Regione Toscana, e per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Toscana.

DISPONE

I) Il passaggio del diritto di proprietà delle aree dei terreni espropriati, in favore del Comune di Barberino di Mugello, avviene sotto la condizione sospensiva che il presente Decreto sia notificato ed eseguito.

II) Ai sensi dell'art. 24, comma 5, del T.U. sugli espropri, in calce al presente Decreto sarà riportata la data di esecuzione dello stesso.

III) Avverso il presente Decreto è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro centoventi giorni dalla data di notifica; per i terzi interessati i predetti termini decorrono dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Toscana.

IV) Ai fini della trascrizione e registrazione del presente Decreto, si richiedono le agevolazioni fiscali disposte per gli atti posti in essere per pubblica utilità, in quanto lo stesso è stato emesso nell'ambito di un procedimento espropriativo preordinato alla realizzazione di un'opera pubblica. Il presente Decreto è esente dall'imposta di bollo ai sensi dell'art. 1 della Legge n° 1149/1967.

IL RESPONSABILE DEL
SETTORE TECNICO
Ing Sheila Cipriani
Firmato digitalmente ai sensi D.lgs. 82/2005 e ss.mm.ii.

Comune di Porcari - n. 0008828 del 11-05-2023 partenza Cat. 6 Cl. 5

COMUNE DI PORCARI (Lucca)

DECRETO D'ESPROPRIO N. 14 DEL 10-05-2023

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO LL.PP e PATRIMONIO

Omissis

DECRETA

Art. 1

E' disposta a favore del Comune di Porcari, codice fiscale 383070463, con sede in Porcari, Piazza Orsi n.1, che conseguentemente è autorizzata all'occupazione definitiva, l'espropriazione degli immobili occorrenti per i lavori di realizzazione di una nuova scuola materna comunale e identificati come di seguito:

1. Da San Martino Maria nata a Castelfiorentino (FI) il 13/02/1965,quota proprietà 1/1

- Comune di Porcari, Foglio 7, Mappale 2134 mq. 8.790;

2. Assi di Rovai Assunta soc. semplice – sede in Vicopisano (PI), quota di proprietà ½

   Tognotti Giovanna Lolita nata a Porcari (LU) il 03/05/1935, quota proprietà 2/8

   Rosati Alba nata a Cetona (SI) il 08/07/1949, quota di proprietà 1/8

   Carmignani Paolo nato a Porcari (LU) il 19/08/1945, quota di proprietà 1/8

- Comune di Porcari, Foglio 7, Mappale 2124 mq. 7930
- Comune di Porcari, Foglio 7, Mappale 2122 mq. 5255
- Comune di Porcari, Foglio 7, Mappale 2813 mq. 6232 (porzione dell'ex mappale 2128 di mq 6907 oggetto di frazionamento n. 28095.1/2023)

Il presente decreto dispone il passaggio di proprietà al Comune di Porcari alla condizione sospensiva che lo stesso sia successivamente notificato ed eseguito.

Il presente Decreto sarà eseguito previa redazione e sottoscrizione dello Stato di Consistenza e del Verbale di Immissione nel possesso, nei modi di legge, in contraddittorio con l'espropriato o, nel caso di sua assenza o rifiuto, alla presenza di almeno due testimoni. Se presenti, saranno ammessi al contraddittorio tutti i titolari di diritti reali o personali sui beni.

Art. 2 Il presente decreto sarà notificato con le forme previste per legge a coloro che risultino proprietari contestualmente all'avviso recante l'indicazione del luogo, del giorno e dell'ora in cui è prevista la sua esecuzione.

Comune di Porcari - n. 0008828 del 11-05-2023 partenza Cat. 6 Cl. 5

Il presente decreto sarà, altresì, pubblicato all'albo del Comune di Porcari e un estratto dello stesso, sarà trasmesso entro 5 giorni dalla data di emanazione per la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica o sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana (BURT).

Il presente decreto sarà registrato entro i termini di legge, presso l'Agenzia delle Entrate Direzione Provinciale di Lucca.

Il decreto sarà altresì trascritto presso il competente Ufficio dei Registri Immobiliari, successivamente alla sua avvenuta esecuzione, con indicazione in calce all'originale della data di esecuzione stessa, da annotarsi nei registri immobiliari.

Dalla data di trascrizione del presente decreto, tutti i diritti relativi agli immobili espropriati, possono essere fatti valere esclusivamente sull'indennità.

Art. 3 Il responsabile del presente procedimento è la sottoscritta Arch. Pianif. Jr Claudia Pisani, Responsabile del Servizio Lavori Pubblici.

Art. 4 Contro il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR e per via straordinaria al Capo dello Stato, rispettivamente entro trenta e centoventi giorni dalla data di notifica.

L'opposizione del terzo è proponibile entro 30 giorni dalla data di pubblicazione.

Il Responsabile del Servizio LL.PP.

Arch. Pianif. Junior Claudia Pisani

Inserire il nome dell'Ente che emette l'atto **PROVINCIA DI GROSSETO**

Inserire la Tipologia dell'atto da pubblicare(es: DECRETO - DELIBERA - AVVISO) **DECRETO**

Inserire il numero dell'atto **N° 631** Inserire la data dell'atto **03.05.2023**

Definire e inserire la data della scadenza

Inserire l'oggetto: **02339/03740 – S.P. 64 CIPRESSINO – Lavori di messa in sicurezza e di variante al tracciato attuale nel tratto progr. Km 20+500 in loc. Casalino. - Decreto d'Esproprio.**

DECRETO NUMERO 631 DEL 03.05.2023

OGGETTO: 02339/03740 – S.P. 64 CIPRESSINO – Lavori di messa in sicurezza e di variante al tracciato attuale nel tratto progr. Km 20+500 in loc. Casalino. - Decreto d'Esproprio.

I L D I R I G E N T E

OMISSIS

DECRETA

A)è disposta, a favore della **Provincia di Grosseto con sede in Grosseto c.f. 80000030538**, l'espropriazione degli immobili di proprietà delle Ditte catastali qui di seguito descritti, necessari per la realizzazione dei lavori di cui al progetto - "02339 S.P. 64 CIPRESSINO – Lavori di messa in sicurezza e di variante al tracciato attuale nel tratto progr. Km 20+500 in loc. Casalino", identificati al Catasto terreni del Comune di Castel Del Piano :

Ditta Catastale 1):

- MASCELLONI PAMELA
nata a OMISSIS…. , c.f. OMISSIS…. Propr. per 1/1.
(Accettazione indennità prot. n.1211 del 13/01/2023 e Liquidazione indennità n. 121 del 18/01/2023).

Foglio 73 p.lla 182 (ex46b) superficie 3.308 mq Seminativo.

Indennità d'esproprio liquidata € 2.532,60
Indennità occupazione temporanea liquidata € 713,48

Totale indennità liquidate € 3.246,08

Ditta Catastale 2):

- GRANDE EMANUELA
nata a OMISSIS…. , c.f. OMISSIS…. Propr. per 2/18;
(Accettazione indennità prot. n.919 del 11/01/2023 e Liquidazione indennità n. 175 del 30/01/2023).

- GRANDE FRANCESCA
nata a OMISSIS…. , c.f. OMISSIS…. Propr. per 2/18;
(Accettazione indennità prot. n.918 del 11/01/2023 e Liquidazione indennità n. 176 del 30/01/2023).

- GRANDE ROBERTO

nato a OMISSIS…. , c.f. OMISSIS…. Propr. per 1/9;
(Accettazione indennità prot. n.917 del 11/01/2023 e Liquidazione indennità n. 178 del 30/01/2023).

- SALETTI ANDREA
nato a OMISSIS…. , c.f. OMISSIS…. Propr. per 1/9;
(Accettazione indennità prot. n.42111 del 30/12/2022 e Liquidazione indennità n. 103 del 13/01/2023).

- SALETTI DARIO
nato a OMISSIS…. , c.f. OMISSIS…. Propr. per 1/3;
(Accettazione indennità prot. n.1570 del 17/01/2023 e Liquidazione indennità n. n. 137 del 23/01/2023).

- SALETTI MONICA
nata a OMISSIS…. , c.f. OMISSIS…. Propri. per 1/9;
(Accettazione indennità prot. n. 1888 del 19/01/2023 e Liquidazione indennità n. 156 del 25/01/2023).

- SALETTI SILVIA
nata a OMISSIS…. , c.f. OMISSIS…. Propr. per 1/9.
(Accettazione indennità prot. n.40984 del 19/12/2022 e Liquidazione indennità n. 1561 del 21/12/2022).

F° 83 part. 83 (ex 1/b) superficie mq 198 Uliveto;
F° 83 part. 86 (ex 4/c) superficie mq 9.325 Seminativo Arborato;

Indennità d'esproprio liquidate € 10.876,96
Indennità occupazione temporanea liquidata € 1.913,00

Totale indennità liquidate € 12.789,96

Ditta Catastale 3):

- ULIVIERI ROBERTO
nato a OMISSIS…. , c.f. OMISSIS…. Propr. per 1/1.
(Accettazione indennità prot. n.42201 del 30/12/2022 e Liquidazione indennità n. 104 del 13/01/2023).

F° 83 part. 88 (ex 15/b) superficie mq 167 Bosco Ceduo;
F° 83 part. 90 (ex 13/b) superficie mq 2.200 Bosco Ceduo;

Indennità d'esproprio liquidate € 1.211,19
Indennità occupazione temporanea liquidata € 214,39

Totale indennità liquidate € 1.425,58

Ditta Catastale 4):

- GIANNETTI CLAUDIO
nato a OMISSIS…. , c.f. OMISSIS…. Propr. per 1/2;
(Accettazioni indennità prot. n.41460 del 22/12/2022 e Liquidazioni indennità n. 105 del 13/01/2023).

- GIANNETTI MAURO
nato a OMISSIS…. , c.f. OMISSIS…. Propr. per 1/2.
(Accettazioni indennità prot. n.41460 del 22/12/2022 e Liquidazioni indennità n. 106 del 13/01/2023).

F° 83 part. 92 (ex 14/b) superficie mq 6.024 Seminativo;

Indennità d'esproprio liquidate € 4.611,97

Indennità occupazione temporanea liquidata € 753,00

Totale indennità liquidate € 5.364,97

Ditta Catastale 5):

- MARTINI MARISA
nata a OMISSIS…. , c.f. OMISSIS…. Propr. per 1/1.
(Accettazione indennità prot. n.41208 del 20/12/2022 e Liquidazione indennità n. 1568 del 21/12/2022).

F° 74 part. 172(ex 70/b) superficie mq 995 Seminativo;

Indennità d'esproprio liquidate € 597,00
Indennità occupazione temporanea liquidata € 207,32

Totale indennità liquidate € 804,32

Totale indennità **d'esproprio** liquidata per 5 ditte catastali € 19.829,72

Totale indennità di **occupaz. tempor.** liquidata per 5 ditte catastali € 3.801,19

Totale indennità liquidate per 5 ditte catastali € 23.630,91

B) il presente decreto sarà notificato ai proprietari ai sensi dell'art. 23 lett. g) del DPR 327/2001 e ss.mm. e ii. e dell'art. 13 della L.R. Toscana n. 30/2005;
C) il passaggio di proprietà, conseguente alla pronuncia del presente decreto non è soggetto alla condizione sospensiva in quanto risulta già eseguito, in virtù dell'immissione in possesso degli immobili da espropriare, avvenuta, per effetto dell'occupazione d'urgenza, con la redazione dei verbali compilati in contraddittorio tra le parti in data 9/06/2020;
D) il presente decreto sarà pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, trascritto presso il competente Servizio di Pubblicità Immobiliare, nonché volturato e registrato a termini di legge a cura e spese dell'espropriante;
E) adempiute le suddette formalità, tutti i diritti relativi agli immobili espropriati potranno essere fatti valere esclusivamente sull'indennità;
H) che avverso al presente provvedimento può essere proposto ricorso al competente T.A.R. entro il termine di 60 giorni dalla sua notifica o dall'avvenuta conoscenza, ovvero presentare ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, entro il termine di 120 giorni;
F) il presente provvedimento è esente da bollo ai sensi dell'art. 22 della tabella All. B) al DPR 26.10.72, n. 642;
G) di dare atto che il presente provvedimento è pubblicato sul sito web della Provincia di Grosseto www.provincia.grosseto.it all'Albo Pretorio on-line dell'Ente e nella sezione Amministrazione Trasparente ai sensi del D. Lgs. 33/2013 e smi;

Il Dirigente
Dott. Ing. Gianluca Monaci

Le firme in formato digitale sono state apposte sull'originale del presente atto ai sensi dell'art. 24 del D-lgs. 07/03/2005 n° 82 e s.m.i. (C.A.D.). Il presente documento è conservato in originale negli archivi informatici della Provincia di Grosseto, ai sensi dell'art. 22 del D.lgs n° 82/2005.

COMUNE DI CAPRAIA E LIMITE

ORIGINALE

ORDINANZA N.	**22**
Data:	**10/05/2023**

ORDINANZA DEL RESPONSABILE DEL SETTORE

Assunta il giorno DIECI del mese di MAGGIO dell'anno DUEMILAVENTITRE da MONTAGNI ROBERTO - Servizio Assetto del Territorio - Responsabile del Servizio SERVIZIO ASSETTO DEL TERRITORIO

Oggetto:
PONTE SUL FIUME ARNO LOCALITA' CAMAIONI INTERVENTO DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA RISANAMENTO DELLE STRUTTURE. OCCUPAZIONE TEMPORANEA, NON PREORDINATA ALL'ESPROPRIO, DI TERRENI OCCORRENTI PER L'ESECUZIONE DEI LAVORI.

IL SERVIZIO ASSETTO DEL TERRITORIO\RESPONSABILE DEL SERVIZIO
MONTAGNI ROBERTO

Documento prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del "Codice dell'amministrazione digitale" (D.Leg.vo 82/2005).

Oggetto: PONTE SUL FIUME ARNO LOCALITA' CAMAIONI INTERVENTO DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA RISANAMENTO DELLE STRUTTURE. **Occupazione temporanea, non preordinata all'esproprio, di terreni occorrenti per l'esecuzione dei lavori.**

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO LAVORI PUBBLICI

• Richiamata la convenzione del 29/10/1971 Rep. 8285 tra l'allora Provincia di Firenze ed i comuni di Montelupo F.no, Carmignano e Capraia e Limite che attribuiva gli interventi di manutenzione al ponte sul fiume Arno in località Camaioni, di proprietà della Città Metropolitana di Firenze, a carico dei suddetti comuni e la successiva convenzione del 22/01/2016 rep. 5262 tra gli stessi comuni di Montelupo F.no, Carmignano e Capraia e Limite con cui sono state regolate le modalità di ripartizione percentuale delle relative spese;

• Vista la determinazione n. 127 del 7/09/2022 di approvazione del verbale di conclusione positiva della Conferenza di Servizi convocata ai sensi dell'art. 14, c. 2, della L. 241/90 con svolgimento previsto in forma semplificata e con modalità asincrona ai sensi dell'art. 14-bis della Legge medesima, relativa all'approvazione del "Progetto definitivo per la manutenzione straordinaria del ponte sul fiume Arno in località Camaioni";

• Visto il progetto esecutivo per l' INTERVENTO DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA E RISANAMENTO DELLE STRUTTURE DEL PONTE SUL FIUME ARNO IN LOCALITA' CAMAIONI, unitamente all'allegato piano parcellare grafico e descrittivo di occupazione temporanea, approvato con determina del responsabile dl servizio LL.PP. del comune di Carmignano n. 139 del 28/09/2022, esecutiva;

• Considerato che, ai sensi dell'art. 12 del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327 e successive modifiche ed integrazioni, l'approvazione del progetto equivale a dichiarazione di pubblica utilità urgenza ed indifferibilità dell'opera;

• VISTO l'art. 107 del D.Lgs. n. 267/2000;

• VISTI gli artt. 49 e 50 del T.U. sugli espropri (D.P.R. n. 327/2001);

• VISTO il Decreto Sindacale n. 16 del 27/05/2022 con il quale il sottoscritto è stato nominato responsabile del Servizio Lavori Pubblici;

• RICONOSCIUTA la propria competenza a riguardo, in base al vigente Regolamento Comunale di organizzazione degli Uffici e dei Servizi e agli obiettivi e indirizzi dell'organo politico;

CONSIDERATO che per l'esecuzione dei lavori connessi all'intervento in narrativa si rende necessario occupare temporaneamente i terreni indicati nel piano parcellare allegato al progetto;

ORDINA

1) É disposta a favore del comune di Carmignano l'occupazione d'urgenza temporanea delle aree di seguito descritte necessarie per l'esecuzione dei lavori di "MANUTENZIONE STRAORDINARIA E RISANAMENTO DELLE STRUTTURE DEL PONTE SUL FIUME ARNO IN LOCALITA' CAMAIONI" come in appresso indicati nel Piano Particellare:

PIANO PARTICELLARE

Comune Capraia e Limite	Qualità, classe, superficie	Occupazione temporanea	Nominativo CF	Quota
Foglio 8 **part. 61**	**Vigneto Classe 3 mq. 1590** **R.D. €. 4,93 R.A. €. 4,93 Partita 2601**	**40 MQ**	**<u>SPA Artimino</u>** **Carmignano (PO) CF 1298080480**	**Proprietà 1000/1000**
Foglio 8 **part. 62**	**Seminativo Classe 5 mq. 54** **R.D. €. 0,33 R.A €. 0,26 Partita 271**		Grassi Ida Carmignano 20/10/1889 **<u>Parigi Armida</u>** **<u>Bitossi Anna Lisa</u>** **Capraia e Limite 17/12/1963** **BTSNLS63T57B684X** **<u>Bitossi Anna Rosa</u>** **Capraia e Limite 5/09/1955** **BTSNRS55P45B684L**	**1/6** **1/6**

			Passerini Mattia **Empoli 30/01/1999** **PSSMTT99A30D403C**	**4/6**
Foglio 8 **part. 63**	**Canneto Classe U mq. 690** **R.D. €. 3,56 R.A. €. 1,78 Partita 271**	**130 MQ**	Grassi Ida Carmignano 20/10/1889 **Parigi Armida** **Bitossi Anna Lisa** **Capraia e Limite 17/12/1963** **BTSNLS63T57B684X** **Bitossi Anna Rosa** **Capraia e Limite 5/09/1955** **BTSNRS55P45B684L** **Passerini Mattia** **Empoli 30/01/1999** **PSSMTT99A30D403C**	**1/6** **1/6** **4/6**
Foglio 8 **part. 110**	**Vigneto Classe 3 mq. 910** **R.D. €. 2,82 R.A. €. 2,82 Partita 1501**	**5 MQ**	Grassi Ida Carmignano 20/10/1889 **Parigi Armida** **Bitossi Anna Lisa** **Capraia e Limite 17/12/1963** **BTSNLS63T57B684X** **Bitossi Anna Rosa** **Capraia e Limite**	**1/6** **1/6**

			5/09/1955 **BTSNRS55P45B684L** **Passerini Mattia** **Empoli 30/01/1999** **PSSMTT99A30D403C**	**4/6**

2) L'occupazione sarà eseguita il giorno **29 Maggio 2023.** Le operazioni avranno inizio alle **ore 09.30** con la redazione degli stati di consistenza e dei verbali d'immissione in possesso e si protrarranno fino al loro compimento. A tale scopo sono autorizzati ad accedere alle aree i seguenti tecnici: Arch. Roberto Montagni, Geom. Elisa Vallini, Geom. Giuseppe Di Comun, Geom. Alessio Sabatini, Geom. Stefano Falorni. Si avverte che gli atti di cui sopra saranno redatti in contraddittorio con i proprietari delle aree o, in caso di loro assenza o di rifiuto, alla presenza di almeno due testimoni;

3) La durata prevista per l'occupazione è di 24 mesi dall'immissione nel possesso, è comunque fatta salva la facoltà di prorogare il predetto temine, qualora i lavori di cui trattasi non siano ancora ultimati;

4) Il presente atto verrà notificato agli interessati nelle forme degli atti processuali civili;

5) L'indennità di occupazione temporanea sarà determinata con i criteri previsti dall'art. 50 del DPR 327/2001. In mancanza di accordo sulla misura dell'indennità di occupazione gli aventi titolo potranno avanzare istanza di determinazione in via definitiva alla Commissione Provinciale espropri prevista dall'art. 41 del D.P.R. 327/2001.

6) La presente ordinanza, qualora per cause di forza maggiore non possa essere eseguita nella data sopra stabilita, potrà comunque essere eseguita entro il termine perentorio di tre mesi dalla data della sua emanazione;

7) Il responsabile del procedimento è l'arch. Roberto Montagni responsabile del servizio LL.PP del comune di Capraia e Limite;

8) Il presente provvedimento viene integralmente pubblicato all'Albo Pretorio del Comune di Capraia e Limite e sul sito web della Regione Toscana;

9) Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta giorni dalla notifica, oppure ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla notifica, per i terzi interessati i predetti termini decorrono dalla data di pubblicazione all'Albo Pretorio del comune di Capraia e Limite.

Il responsabile del servizio LL.PP.
Arch. Roberto Montagni

Comune di Campi Bisenzio
(Città Metropolitana di Firenze)

DETERMINAZIONE N. 436 DEL 11/05/2023

OGGETTO: Realizzazione di percorso di collegamento tra la Rocca Strozzi e Gonfienti tramite pista ciclabile e passerella sul fiume Bisenzio. Presa d'atto dell'accettazione da parte della Sig.ra Cangioli Marta dell'indennità definitiva di esproprio determinata ex art. 41 DPR 327/2001, svincolo dei depositi costituiti in suo favore presso la Ragioneria Territoriale dello Stato a titolo di indennità di esproprio e di occupazione temporanea. Rimborso a favore del Comune di Campi Bisenzio di eccedenza sul deposito a titolo di indennità di esproprio.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE 4 – Programmazione e Gestione del Territorio
Ing. Domenico Ennio Maria Passaniti
confermato con decreto del Commissario Prefettizio n. 1 del 17/08/2022

(omissis)

DETERMINA

1) di prendere atto dell'accettazione trasmessa con nota prot. n. 29564 del 8/05/2023 dalla Sig.ra Cangioli Marta dell'indennità definitiva di espropriazione rideterminata dalla Commissione Provinciale Espropri presso la Città Metropolitana di Firenze, con determinazione n. 5 del 14/12/2022, relativamente agli immobili censiti al NCT Foglio n. 2, p.lla 212, Foglio n. 6, p.lle 1720, 1723, 1710, 1711, 1713, 1714, 1716, 1717, 1718, Foglio n. 7 p.lla 919, giusta frazionamento protocollo n. FI0113834 e n. FI0113836 del 04/12/2020 e n. FI0022005 del 02/03/2021;

2) di autorizzare il Ministero delle Finanze, Ragioneria Territoriale dello Stato, Sezione di Firenze/Prato, a svincolare in favore della **Sig.ra Cangioli Marta**, nata a Firenze (FI) il 23/02/1967, in ragione della quota di proprietà (1/4), a titolo di indennità di esproprio, la somma pari a € 3.665,73, oltre interessi maturati dalla data del deposito, a valere sui seguenti depositi:

- € 1.785,62 con riferimento al deposito 21/09/2020 Nr. Nazionale 1354497 Nr. Provinciale 191572, cod. rif. FI01354497Y;
- € 1.880,11 con riferimento al deposito 30/01/2023 Nr. Nazionale 1386478 Nr. Provinciale 193012, cod. rif. FI01386478E;

3) di richiedere, per quanto espresso in premessa, al Ministero delle Finanze, Ragioneria Territoriale dello Stato, Sezione di Firenze/Prato, in riferimento al deposito 30/01/2023 Nr. Nazionale 1386478 Nr. Provinciale 193012, cod. rif. FI01386478E, la restituzione al Comune di Campi Bisenzio (c.f. 80016750483), con sede in Piazza Dante n. 36 – 50013 Campi Bisenzio (FI), della somma di € 1.522,30, oltre interessi maturati dalla data del deposito;

4) di disporre che il rimborso della somma di € 1.522,30, oltre interessi, venga effettuato mediante accreditamento sulle seguenti coordinate: IBAN IT56X0100003245311300062481 – Codice Ente 62481 – Tesoreria Unica del Comune di Campi Bisenzio (c.f. 80016750483), Banca d'Italia;

5) di accertare, per l'effetto, la somma di € 1.522,30 (la cifra esatta, comprensiva degli interessi, potrà essere quantificata solo al momento dello svincolo in base agli interessi maturati) nel rispetto delle modalità previste dal principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato n. 4.2 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modificazioni, in considerazione dell'esigibilità della medesima, imputandola al capitolo di entrata di seguito precisato negli esercizi in cui l'obbligazione viene a scadenza, come riportato nella tabella che segue:

Capitolo / articolo	**Titolo/ Tipologia/ Categoria**	**Identificativo Conto FIN (V liv. piano dei conti)**	**CP/ FPV**	**ESERCIZIO DI ESIGIBILITÀ**		
				2023	**2024**	**2025**
523000	4.0500.04	P.Fin. E. 4.05.04.99.999 - Altre entrate in conto capitale n.a.c.		€ 1.522,30		

6) di autorizzare altresì Ministero delle Finanze, Ragioneria Territoriale dello Stato, Sezione di Firenze/Prato, con riferimento al deposito 27/02/2023 N. Nazionale 1387591 N. Provinciale 193064 cod. rif. FI01387591E, a svincolare in favore della **Sig.ra Cangioli Marta**, nata a Firenze (FI) il 23/02/1967, a titolo di indennità di occupazione temporanea, la somma di € 149,67 (proprietà 1/4), oltre interessi maturati dalla data del deposito;

7) di dare atto che:

- dal certificato di Zona Omogenea del 2/03/2023 rilasciato dall'U.O. 4.6 Programmazione Strategica del Territorio emerge che gli immobili espropriati, già di proprietà dei Sig.ri Cangioli, ricadono all'esterno del perimetro delle Zone omogenee A, B, C, D, del DM 1444/1968 e che, pertanto, non occorre applicare la ritenuta d'acconto del 20% ex art. 35 DPR 327/2001;
- da Ispezione Ipotecaria nei Pubblici Registri Immobiliari non risultano, relativamente ai suddetti immobili, ipoteche, restrizioni e/o trascrizioni pregiudizievoli che incidano sul presente procedimento;

8) di dare immediata notizia, ai sensi dell'art. 26, comma 7, del D.P.R. 327/2001, del presente provvedimento ad eventuali terzi che risultino titolari di un diritto e di provvedere alla pubblicazione per estratto su Bollettino Ufficiale della Regione Toscana;

9) di dare atto che, successivamente alla pubblicazione nell'apposita sezione dell'Albo Pretorio Comunale, saranno assolti gli eventuali obblighi di pubblicazione di cui al D.Lgs. n. 33/2013;

10) di dare atto che, ai sensi della vigente normativa in materia, Responsabile del Procedimento è il sottoscritto Dirigente del Settore 4, Ing. Domenico Ennio Maria Passaniti.

Il Dirigente del Settore 4
Programmazione e Gestione del Territorio
(Ing. Domenico Ennio Maria Passaniti)

COMUNE DI AGLIANA (Pistoia)

DELIBERAZIONE del Consiglio Comunale n. 20 del 19/04/2023

Piano di Lottizzazione denominato "Zona Industriale A07/2 - C/3/Z" - Località Salceto e Palaia - Approvazione Variante Semplificata ex art. 112 LR 65/14

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 112 della L.R. n. 65 del 27/11/2014 "Norme per il Governo del Territorio",

AVVISA

che con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 20 del 19/04/2023, è stata approvata la Variante semplificata al Piano di Lottizzazione denominato "Zona Industriale A07/2 - C/3/Z" - Località Salceto e Palaia.

Avvisa inoltre che l'Autorità Competente, ha espresso in data 02/02/2023 il Parere Motivato, di cui all'art. 26 della L.R. n. 10 del 12/02/2010, relativo alla procedura VAS della Variante in oggetto.

La Variante è depositata in libera visione presso la sede comunale ed è liberamente consultabile sul sito internet del Comune (www.comune.agliana.pt.it).

La Variante approvata acquisisce efficacia dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.T.

Il Responsabile del Procedimento
Arch. Andrea Di Filippo

COMUNE DI CASTIGLIONE DELLA PESCAIA (Grosseto)

Avviso di adozione della Variante al Piano Attuativo di iniziativa pubblica e contestuale Variante al RU dell'area Ex Paoletti via del Padule – Castiglione della Pescaia, ai sensi dell'art. 111 della L.R.T. 65/2014 e s.m.i

IL DIRIGENTE DEL SETTORE PIANIFICAZIONE, EDILIZIA, PATRIMONIO, RIGENERAZIONE URBANA, LL.PP. E AMBIENTE

Vista la proposta di Variante al Piano Attuativo e contestuale Variante al Regolamento Urbanistico predisposta dal Settore Pianificazione, Edilizia, Patrimonio, Rigenerazione Urbana, LL.PP e Ambiente.

Vista la Del. C.C. n. 35 del 16/05/2023 di adozione della Variante al suddetto Piano Attuativo e contestuale Variante al R.U. ai sensi degli artt. 32 e 111 della Legge Regionale n. 65 del 10/11/2014;

RENDE NOTO

che da oggi e per n. 30 (trenta) giorni naturali e consecutivi la Variante al Piano Attuativo e la contestuale variante al R.U. di cui sopra, adottate con D.C.C. n. 35 del 16.05.2023, si trovano depositate a libera visione del pubblico, ai sensi degli artt. 32 e 111 della L.R.T. 65/2014, presso l'Ufficio Pianificazione e pubblicato nella sezione "Amministrazione Trasparente" e "Albo Pretorio" del sito istituzionale del comune, http://comune.castiglionedellapescaia.gr.it .

Entro il termine di n. 30 (trenta) giorni naturali e consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.T., chiunque può presentare osservazioni ai sensi degli artt. 32 e 111 della L.R. 65/2014.
Decorsi i termini di cui sopra, qualora non siano pervenute osservazioni, ai sensi di quanto previsto dai richiamati articoli 32 e 111 della L.R.T. 65/2014, la Variante al Piano Attuativo e la Variante al Regolamento Urbanistico diventeranno efficaci a seguito della pubblicazione sul BURT dell'avviso che ne darà atto.

Il Dirigente
Fabio Menchetti

COMUNE DI CASTIGLIONE DELLA PESCAIA (Grosseto)

Avviso di adozione della VARIANTE SEMPLIFICATA AL REGOLAMENTO URBANISTICO - MODIFICA ART. 13, COMMA 5, LETT. I), PUNTO 4) GALLIA PALACE HOTEL PUNTA ALA, ai sensi dell'art. 32 della L.R.T. 65/2014 e s.m.i

IL DIRIGENTE DEL SETTORE PIANIFICAZIONE, EDILIZIA, PATRIMONIO, RIGENERAZIONE URBANA, LL.PP. E AMBIENTE

Vista la proposta di Variante semplificata al Regolamento Urbanistico per la modifica dell'art. 13, comma 5, lett. i), punto 4) Gallia Palace Hotel Punta Ala, ai sensi dell'art. 32 della L.R.T. 65/2014 e s.m.i, predisposta dal Settore Pianificazione, Edilizia, Patrimonio, Rigenerazione Urbana, LL.PP e Ambiente;

Vista la Del. C.C. n. 36 del 16/05/2023 di adozione della Variante Semplificata al Regolamento Urbanistico - modifica art. 13, comma 5, lett. i), punto 4) Gallia Palace Hotel Punta Ala, ai sensi dell'art. 32 della L.R.T. 65/2014 e s.m.i;

RENDE NOTO

che da oggi e per n. 30 (trenta) giorni naturali e consecutivi la Variante semplificata al Regolamento Urbanistico di cui sopra, adottata con D.C.C. n. 36 del 16/05/2023, si trova depositata a libera visione del pubblico, ai sensi dell'art. 32 della L.R.T. 65/2014, presso l'Ufficio Pianificazione e pubblicata nella sezione "Amministrazione Trasparente" e "Albo Pretorio" del sito istituzionale del comune, http://comune.castiglionedellapescaia.gr.it .

Entro il termine di n. 30 (trenta) giorni naturali e consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.T., chiunque può presentare osservazioni ai sensi dell'art. 32 della L.R.T. 65/2014.
Decorsi i termini di cui sopra, qualora non siano pervenute osservazioni, ai sensi di quanto previsto dal richiamato art. 32 della L.R.T. 65/2014, la Variante al Regolamento Urbanistico diventerà efficace a seguito della pubblicazione sul BURT dell'avviso che ne darà atto.

Il Dirigente
Fabio Menchetti

Inserire il nome dell'Ente che emette l'atto: COMUNE DI CAVRIGLIA

Inserire la Tipologia dell'atto da pubblicare (es: DECRETO - DELIBERA - AVVISO):
AVVISO

Inserire l'oggetto:
RETTIFICA ERRORE MATERIALE DI RAPPRESENTAZIONE GRAFICA DEL PERIMETRO DELLA U.T.O.E. "AREA DELLA MINIERA-NUOVO POLO PRODUTTIVO" NEL PIANO STRUTTURALE E REGOLAMENTO URBANISTICO VIGENTE AI SENSI DELL'ART. 21 DELLA L.R. 65/2014

Inserire testo dell'atto:

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Visto l'art. 21 della L.R. n. 65 del 10.11.2014

RENDE NOTO

-che con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 13 del 29.03.2023 è stato approvato la "Rettifica errore materiale di rappresentazione grafica del perimetro della U.T.O.E. "Area della Miniera-Nuovo polo produttivo" nel Piano Strutturale e Regolamento Urbanistico vigente ai sensi dell'art. 21 della L.R. n. 65/2014".

-che la suddetta deliberazione e gli elaborati allegati sono stati trasmessi alla Regione Toscana ed alla Provincia di Arezzo come previsto dalla L.R. n.65/2014.

-che gli elaborati allegati alla suddetta Delibera sono consultabili in forma cartacea presso gli Uffici Urbanistica del Comune, V.le Principe di Piemonte, 9, tel. 055/9669747 -32 ; on-line sul sito istituzionale del Comune di Cavriglia: www.comune.cavriglia.ar.it

Inserire Firma (- RESPONSABILE):
Responsabile del Procedimento Geom. Piero Secciani

COMUNE DI GAIOLE IN CHIANTI (Siena)

AVVISO PUBBLICAZIONE

"Aggiornamento del quadro conoscitivo degli strumenti della pianificazione territoriale e urbanistica non comportante conseguenze sulle discipline ai sensi dell'art 21 della LR 65/2014"

Il RESPONSABILE

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 21 della L.R.T. n. 65/2014

RENDE NOTO

- Che con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 25 del 27/04/2023 è stata approvata ai sensi dell'art. 21 della L.R. 65/2014 e ss.m.ii. la variante al Regolamento Urbanistico vigente mediante "Aggiornamento del quadro conoscitivo degli strumenti della pianificazione territoriale e urbanistica non comportante conseguenze sulle discipline ai sensi dell'art 21 della LR 65/2014", integrando la schedatura del patrimonio edilizio esistente mediante l'inserimento di n. 2 schede dettagliate, modifica di n.1 scheda sintetica e conseguente aggiornamento TAV 7;
- che ai sensi dell'art. 21 della L.R.T 65/2014 la correzione dell'errore materiale acquista efficacia dalla pubblicazione del presente avviso sul BURT.
- Che copia deliberazione consiliare è consultabile sul sito istituzionale del Comune nella sezione "Amministrazione trasparente" sottosezione Pianificazione e governo del territorio"
- che tutti gli atti costituenti la correzione di errore materiale saranno pubblicati e consultabili sul sito internet del Comune link http://www.comune.gaiole.si.it/categoria/3-servizi/servizi/il-territorio/edilizia-e-urbanistica/urbanistica

Il Responsabile del Settore Tecnico
Ing. Lisa Franceschini

COMUNE DI MARCIANA
Oggetto : richiesta pubblicazione sul BURT del presente avviso

COMUNE DI MARCIANA

Oggetto: Declassificazione strada vicinale della Giunca

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

- Visto il Nuovo Codice della Strada, approvato con D.Lgs.30.04.1992, n.285, e successive modifiche ed integrazioni;
- Visti il Regolamento di esecuzione del Nuovo Codice della Strada, approvato con il D.P.R.16.12.1992, n.495, e successive modifiche ed integrazioni;
- Visto il D.Lgs. 31.3.1999, n.112, "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed Enti Locali", in attuazione del Capo I della legge 15.03.1997, n.59 e successive modifiche ed integrazioni;
- Visto l'art.23 comma 1 della Legge Regionale Toscana 1.12.1988, n.88, come modificato dalla L.R. 22.03.2000 n.40, che recita "ferme restando le competenze comunali per le strade vicinali";

RENDE NOTO

Che con delibera di Consiglio Comunale n. 72 del 21/11/2023, pubblicata con il n. 1635 di affissione dalla data del 19/12/2022 al 03/01/2023, è stato disposto quanto segue:

1. **Di dare atto che:**

- La strada vicinale denominata "Stradello di Mortigliano", evidenziata nell'estratto della Tavola n. 3 b4 Marciana – Poggio – Colle d'Orano "Carta della disciplina dei suoli e degli edifici", il tratto in questione non risulta indicato come strada vicinale;
- Non risultano dai registri contabili dell'Amministrazione comunale costi sostenuti per la costruzione e per la manutenzione, oltre a non esservi alcun uso pubblico considerato;
- La strada in questione non risulta riportata tra le strade vicinali indicate nella tav.3 b4 del Regolamento Urbanistico, approvato dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 79 del 17/09/2015;
- che da verifiche effettuate sul posto il tracciato della strada in questione non è più fisicamente individuabile, né percorsa da alcuna collettività;

2. **Di declassare**, ai sensi dell'art.2 del D.Lgs. 30.04.1992, n.285, il tratto di strada Vicinale "Stradello di Mortigliano", così come individuata sulle mappe catastali e confinante al lotto individuato al C.F. al Foglio 27 mapp. 500 e 142, a strada privata, ossia a "relitto stradale" perché non coincidente con la situazione di fatto e non indicato nel Regolamento Urbanistico approvato con D.C.C. n.79/2015;

3. **Di prendere atto** che la strada così come individuata nella planimetria catastale, non esiste da decenni e pertanto di disporre la sdemanializzazione dell'uso pubblico e come tale identificabile come bene demaniale, ai sensi dell'art.829 del C.C., del tratto di strada Vicinale di "Stradello di Mortigliano", così come individuata sulle mappe catastali e confinante al lotto identificato al C.F. al Foglio 27 mapp. 500 e 142, con alienazione dell'uso pubblico a favore dei proprietari frontisti, facendo salvi eventuali diritti di servitù esistenti;

4. **Di prendere** pertanto atto che a seguito di tale declassamento la strada vicinale rientrerà nella piena proprietà dei frontisti proprietari dei terreni con la stessa confinanti.

5. **Di dare mandato** agli uffici competenti di comunicare la declassificazione ai proprietari e frontisti dei terreni e fabbricati della strada oggetto di declassificazione, tramite avviso pubblico sul sito internet del Comune di Marciana;

6. **Di autorizzare** i soggetti interessati ad effettuare i necessari frazionamenti catastali;

7. **Di dare mandato** all'ufficio urbanistica e segreteria per quanto di competenza, di curare tutte le procedure di pubblicazione conseguenti all'approvazione del presente provvedimento, nonché di provvedere alla trasmissione del medesimo agli enti competenti, e precisamente:
· pubblicazione presso l'albo pretorio per effetto dell'art.829 del C.C. (ufficio segreteria).
· pubblicazione sul BURT, per effetto dell'art.3 comma 4 del Regolamento di esecuzione del Nuovo Codice della Strada, approvato con il D.P.R.16.12.1992, n.495; (ufficio urbanistica)
· trasmettere il presente provvedimento, divenuto definitivo, al Ministero dei LL.PP. Ispettorato Generale per la sicurezza e la circolazione, per effetto Regolamento di esecuzione del Nuovo Codice della Strada, approvato con il D.P.R.16.12.1992, n.495 (ufficio urbanistica).

8. **di inserire** tale tratto di strada oggetto di dismissione, nel patrimonio disponibile del Comune al fine della successiva cessione della servitù ai privati interessati ovvero ai proprietari frontisti, previo corrispettivo in denaro a favore dell'amministrazione comunale, da determinarsi da parte dell'ufficio competente, in quanto viene eliminata la servitù dell'uso pubblico a beneficio del privato;

9. **Di dare mandato** che il presente provvedimento ha efficacia dall'inizio del secondo mese successivo a quello della sua pubblicazione sul BURT per effetto dell'art.3 comma 4 del Regolamento di esecuzione del Nuovo Codice della Strada, approvato con il D.P.R.16.12.1992, n.495.

10. **Di dare atto** che tutte le spese inerenti e conseguenti al presente provvedimento dovranno essere sostenute ovvero poste a carico dei frontisti;

Gli atti relativi al provvedimento predetto saranno depositati in libera visione al pubblico, durante l'orario di apertura dell'ufficio urbanistica, a decorrere dalla data di pubblicazione del presente atto, per 30 giorni consecutivi. Durante tale periodo chiunque sia interessato potrà prenderne visione e nei successivi 15 giorni potranno essere presentate opposizioni in merito.

Il provvedimento di declassificazione ha efficacia dall'inizio del secondo mese successivo a quello della presente pubblicazione, per effetto dell'art.3 comma 4 del Regolamento di esecuzione del Nuovo Codice della Strada, approvato con il D.P.R.16.12.1992, n.495.

Il presente avviso rientra tra quelli di cui all'art.16 comma 2, della L.R.23 del 23/04/2007.

Il Responsabile del Servizio
Arch. Vincenzo Alessandro Rabbiolo
(Documento firmato digitalmente
Ai sensi dell'art.21 comma 2 D.lgs 82/2005)

COMUNE DI MARCIANA
Oggetto : richiesta pubblicazione sul BURT del presente avviso

COMUNE DI MARCIANA

Oggetto: Declassificazione strada vicinale della Giunca

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

- Visto il Nuovo Codice della Strada, approvato con D.Lgs.30.04.1992, n.285, e successive modifiche ed integrazioni;
- Visti il Regolamento di esecuzione del Nuovo Codice della Strada, approvato con il D.P.R.16.12.1992, n.495, e successive modifiche ed integrazioni;
- Visto il D.Lgs. 31.3.1999, n.112, "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed Enti Locali", in attuazione del Capo I della legge 15.03.1997, n.59 e successive modifiche ed integrazioni;
- Visto l'art.23 comma 1 della Legge Regionale Toscana 1.12.1988, n.88, come modificato dalla L.R. 22.03.2000 n.40, che recita "ferme restando le competenze comunali per le strade vicinali";

RENDE NOTO

Che con delibera di Consiglio Comunale n. 19 del 13/03/2023, pubblicata con il n. 328 di affissione dalla data del 20/03/2023 al 04/04/2023, è stato disposto quanto segue:

1. **Di dare atto che:**

- La strada vicinale denominata "*della Giunca"*, evidenziata nell'estratto della Tavola n. 3 b4 Marciana – Poggio – Colle d'Orano "Carta della disciplina dei suoli e degli edifici", ed il tratto in questione risulta indicato come area comunale e precisamente zona D *"zona di promozione economica e sociale ai sensi dell'art. 20 delle N.T.A. del P.N.A.T"*;
- Non risultano dai registri contabili dell'Amministrazione comunale costi sostenuti per la costruzione e per la manutenzione, oltre a non esservi alcun uso pubblico considerato;
- La strada in questione non risulta riportata tra le strade vicinali indicate nella tav.3 b4 del Regolamento Urbanistico, approvato dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 79 del 17/09/2015;
- Dai registri del Comune di Marciana, non risultano atti di acquisizione di suddetto tratto a favore dello stesso.

2. **Di declassare**, ai sensi dell'art.2 del D.Lgs. 30.04.1992, n.285, il tratto di strada Vicinale *"della Giunca"*, così come individuata sulle mappe catastali e identificato al C.T. al Foglio 24 mapp. 908, a strada privata, ossia a "relitto stradale" perché non coincidente con la situazione di fatto e non indicato nel Regolamento Urbanistico approvato con D.C.C. n.79/2015;

3. **Di prendere atto che** la strada così come individuata nella planimetria catastale, non esiste da decenni e pertanto di disporre la sdemanializzazione dell'uso pubblico e come tale identificabile come bene demaniale, ai sensi dell'art.829 del C.C., del tratto di strada Vicinale di "*della Giunca",* con alienazione dell'uso pubblico a favore dei proprietari frontisti, facendo salvi eventuali diritti di servitù esistenti;

4. **Di prendere** pertanto atto che a seguito di tale declassamento la strada vicinale rientrerà nella piena proprietà dei frontisti proprietari dei terreni con la stessa confinanti.

5. **Di dare mandato** agli uffici competenti di comunicare la declassificazione ai proprietari e frontisti dei terreni e fabbricati della strada oggetto di declassificazione, tramite avviso pubblico sul sito internet del Comune di Marciana;

6. **Di autorizzare** i soggetti interessati ad effettuare i necessari frazionamenti catastali;

7. **Di dare mandato** all'ufficio urbanistica e segreteria per quanto di competenza, di curare tutte le procedure di pubblicazione conseguenti all'approvazione del presente provvedimento, nonché di provvedere alla trasmissione del medesimo agli enti competenti, e precisamente:

· pubblicazione presso l'albo pretorio per effetto dell'art.829 del C.C. (ufficio segreteria).
· pubblicazione sul BURT, per effetto dell'art.3 comma 4 del Regolamento di esecuzione del Nuovo Codice della Strada, approvato con il D.P.R.16.12.1992, n.495; (ufficio urbanistica)
· trasmettere il presente provvedimento, divenuto definitivo, al Ministero dei LL.PP. Ispettorato Generale per la sicurezza e la circolazione, per effetto Regolamento di esecuzione del Nuovo Codice della Strada, approvato con il D.P.R.16.12.1992, n.495 (ufficio urbanistica).

8. **di inserire** tale tratto di strada oggetto di dismissione, nel patrimonio disponibile del Comune al fine della successiva cessione della servitù ai privati interessati ovvero ai proprietari frontisti, in quanto viene eliminata la servitù dell'uso pubblico a beneficio del privato;

9. **Di dare mandato** che il presente provvedimento ha efficacia dall'inizio del secondo mese successivo a quello della sua pubblicazione sul BURT per effetto dell'art.3 comma 4 del Regolamento di esecuzione del Nuovo Codice della Strada, approvato con il D.P.R.16.12.1992, n.495.

10. **Di dare atto** che tutte le spese inerenti e conseguenti al presente provvedimento dovranno essere sostenute ovvero poste a carico dei frontisti;

Gli atti relativi al provvedimento predetto saranno depositati in libera visione al pubblico, durante l'orario di apertura dell'ufficio urbanistica, a decorrere dalla data di pubblicazione del presente atto, per 30 giorni consecutivi. Durante tale periodo chiunque sia interessato potrà prenderne visione e nei successivi 15 giorni potranno essere presentate opposizioni in merito.

Il provvedimento di declassificazione ha efficacia dall'inizio del secondo mese successivo a quello della presente pubblicazione, per effetto dell'art.3 comma 4 del Regolamento di esecuzione del Nuovo Codice della Strada, approvato con il D.P.R.16.12.1992, n.495.

Il presente avviso rientra tra quelli di cui all'art.16 comma 2, della L.R.23 del 23/04/2007.

Il Responsabile del Servizio
Arch. Vincenzo Alessandro Rabbiolo

(Documento firmato digitalmente
Ai sensi dell'art.21 comma 2 D.lgs 82/2005)

COMUNE DI MARCIANA
Oggetto : richiesta pubblicazione sul BURT del presente avviso

COMUNE DI MARCIANA

Oggetto: Declassificazione strada vicinale Via di Sant'Andrea

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

- Visto il Nuovo Codice della Strada, approvato con D.Lgs.30.04.1992, n.285, e successive modifiche ed integrazioni;
- Visti il Regolamento di esecuzione del Nuovo Codice della Strada, approvato con il D.P.R.16.12.1992, n.495, e successive modifiche ed integrazioni;
- Visto il D.Lgs. 31.3.1999, n.112, "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed Enti Locali", in attuazione del Capo I della legge 15.03.1997, n.59 e successive modifiche ed integrazioni;
- Visto l'art.23 comma 1 della Legge Regionale Toscana 1.12.1988, n.88, come modificato dalla L.R. 22.03.2000 n.40, che recita "ferme restando le competenze comunali per le strade vicinali";

RENDE NOTO

Che con delibera di Consiglio Comunale n. 18 del 13/03/2023, pubblicata con il n. di affissione 329 dalla data del 20/03/2023 al 04/04/2023, è stato disposto quanto segue:

1. **Di dare atto che:**

- La strada in questione non risulta riportata tra le strade vicinali indicate nella tav.3 b3 del Regolamento Urbanistico, approvato dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 79 del 17/09/2015;
- Non risultano dai registri contabili dell'Amministrazione comunale costi sostenuti per la costruzione e per la manutenzione, oltre a non esservi alcun uso pubblico considerato;
- Dai registri del Comune di Marciana, non risultano atti di acquisizione di suddetto tratto a favore dello stesso.

2. **Di declassare**, ai sensi dell'art.2 del D.Lgs. 30.04.1992, n.285, il tratto di strada vicinale via di Sant'Andrea, così come individuata sulle mappe catastali e identificata con il Foglio 4 Mappale 1021, a strada privata, ossia a "relitto stradale";

3. **La demanializzazione** ai fini del pubblico uso e la classificazione del tratto di strada vicinale da realizzare sul lotto identificato con il Foglio 4 Mappali 998 e 1000, il quale assume di conseguenza connotato di strada pubblica ai sensi del Codice della Strada per effetto dell'eliminazione dell'uso privato di quella parte di terreno attualmente classificato al Catasto Terreni come: Vigneto di classe 1 (mapp. 998) e Ente Urbano (mapp.1000) ;

4. **Di prendere** pertanto atto che a seguito di tale declassamento la strada vicinale rientrerà nella piena proprietà dei frontisti proprietari dei terreni con la stessa confinanti.

5. **Di dare mandato** agli uffici competenti di comunicare la declassificazione ai proprietari e frontisti dei terreni e fabbricati della strada oggetto di declassificazione, tramite avviso pubblico sul sito internet del Comune di Marciana;

6. **Di dare mandato** all'ufficio urbanistica e segreteria per quanto di competenza, di curare tutte le procedure di pubblicazione conseguenti all'approvazione del presente provvedimento, nonché di provvedere alla trasmissione del medesimo agli enti competenti, e precisamente:
- Pubblicazione presso l'albo pretorio per effetto dell'art.829 del C.C. (ufficio segreteria).
- Pubblicazione sul BURT, per effetto dell'art.3 comma 4 del Regolamento di esecuzione del Nuovo Codice della Strada, approvato con il D.P.R.16.12.1992, n.495; (ufficio urbanistica)
- Trasmettere il presente provvedimento, divenuto definitivo, al Ministero dei LL.PP. Ispettorato Generale per la sicurezza e la circolazione, per effetto Regolamento di esecuzione del Nuovo Codice della Strada, approvato con il D.P.R.16.12.1992, n.495 (ufficio urbanistica).

7. **di inserire** tale tratto di strada oggetto di dismissione, nel patrimonio disponibile del comune al fine della successiva cessione della servitù ai privati interessati ovvero ai proprietari frontisti, previo corrispettivo in denaro a favore dell'amministrazione comunale in merito alla gestione della pratica, da determinarsi da parte dell'ufficio competente, in quanto viene eliminata la servitù dell'uso pubblico a beneficio del privato;

8. **Di dare mandato** che il presente provvedimento ha efficacia dall'inizio del secondo mese successivo a quello della sua pubblicazione sul BURT per effetto dell'art.3 comma 4 del Regolamento di esecuzione del Nuovo Codice della Strada, approvato con il D.P.R.16.12.1992, n.495.

9. **Di dare atto** che tutte le spese inerenti e conseguenti al presente provvedimento dovranno essere sostenute ovvero poste a carico dei frontisti;

Gli atti relativi al provvedimento predetto saranno depositati in libera visione al pubblico, durante l'orario di apertura dell'ufficio urbanistica, a decorrere dalla data di pubblicazione del presente atto, per 30 giorni consecutivi. Durante tale periodo chiunque sia interessato potrà prenderne visione e nei successivi 15 giorni potranno essere presentate opposizioni in merito.

Il provvedimento di declassificazione ha efficacia dall'inizio del secondo mese successivo a quello della presente pubblicazione, per effetto dell'art.3 comma 4 del Regolamento di esecuzione del Nuovo Codice della Strada, approvato con il D.P.R.16.12.1992, n.495.

Il presente avviso rientra tra quelli di cui all'art.16 comma 2, della L.R.23 del 23/04/2007.

Il Responsabile del Servizio
Arch. Vincenzo Alessandro Rabbiolo
(Documento firmato digitalmente
Ai sensi dell'art.21 comma 2 D.lgs 82/2005)

COMUNE DI MONTERIGGIONI (SI)

Avviso di approvazione del Piano Urbanistico Attuativo per l'area TU32*, come da previsione dell'art. 31 del Regolamento Urbanistico.

SI RENDE NOTO

Che con Deliberazione di Consiglio Comunale nr. 30 del 11/05/2023 è stato approvato il Piano Urbanistico Attuativo per l'area TU32* come da previsione dell'art. 31 del Regolamento Urbanistico, adottato con precedente Deliberazione di Consiglio Comunale nr. 13 del 09/03/2023.

SI RENDE NOTO INOLTRE CHE

- Il piano attuativo è efficace dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BURT ed il piano è reso accessibile sul sito istituzionale del Comune di Monteriggioni;
- Dell'avvenuta approvazione è stata data comunicazione alla Provincia di Siena.

La Responsabile del Procedimento
Arch. Valeria Capitani

MODALITÀ TECNICHE PER L'INVIO DEGLI ATTI DESTINATI ALLA PUBBLICAZIONE

Con l'entrata in vigore dal 1 gennaio 2008 della L.R. n. 23 del 23 aprile 2007 "Nuovo ordinamento del Bollettino Ufficiale della Regione Toscana e norme per la pubblicazione degli atti. Modifiche alla legge regionale 20 gennaio 1995, n. 9 (Disposizioni in materia di procedimento amministrativo e di accesso agli atti)", cambiano le tariffe e le modalità per l'invio degli atti destinati alla pubblicazione sul B.U.R.T.

Tutti gli Enti inserzionisti devono inviare i loro atti per la pubblicazione sul B.U.R.T. in formato esclusivamente digitale. Le modalità tecniche per l'invio elettronico degli atti destinati alla pubblicazione sono state stabilite con Decreto Dirigenziale n. 5615 del 12 novembre 2007. **L'invio elettronico avviene mediante interoperabilità dei sistemi di protocollo informatici (DPR 445/2000 artt. 14 e 55) nell'ambito della infrastruttura di Cooperazione Applicativa Regionale Toscana. Le richieste di pubblicazione firmate digitalmente (D.Lgs. 82/2005) devono obbligatoriamente contenere nell'oggetto ESCLUSIVAMENTE la dicitura "PUBBLICAZIONE BURT", hanno come allegato digitale l'atto di cui è richiesta la pubblicazione. Per gli enti ancora non dotati del protocollo elettronico, per i soggetti privati e le imprese la trasmissione elettronica deve avvenire esclusivamente tramite posta certificata (PEC) all'indirizzo regionetoscana@postacert.toscana.it**

Il materiale da pubblicare deve pervenire all'Ufficio del B.U.R.T. entro il mercoledì per poter essere pubblicato il mercoledì della settimana successiva.

Il costo della pubblicazione è a carico della Regione.

La pubblicazione degli atti di enti locali, altri enti pubblici o soggetti privati obbligatoria per previsione di legge o di regolamento è effettuata senza oneri per l'ente o il soggetto interessato.

I testi da pubblicare, trasmessi unitamente alla istanza di pubblicazione, devono possedere i seguenti requisiti formali:

SPECIFICHE TECNICHE PER L'INVIO DEGLI ATTI AL B.U.R.T

I documenti che dovranno pervenire ai fini della pubblicazione sul B.U.R.T. devono seguire i seguenti parametri

FORMATO
A4
Verticale
Times new roman
Corpo **10**
Interlinea esatta **13 pt**
Margini **3 cm** per lato

Il CONTENUTO del documento deve essere poi così composto
NOME ENTE
TIPOLOGIA ATTO (DELIBERAZIONE-DECRETO-DETERMINAZIONE-ORDINANZA- AVVISO …)
NUMERO ATTO e DATA (se presenti)
OGGETTO dell'atto
TESTO dell'atto
FIRMA dell'atto in fondo allo stesso

NON DEVONO essere inseriti numeri di pagina e nessun tipo di pièdipagina

Per il documento che contiene allegato/allegati, è preferibile che gli stessi siano inseriti nello stesso file del documento in ordine progressivo (allegato 1, allegato 2…). In alternativa potranno essere inseriti in singoli file nominati con riferimento all'atto (<nomefile_atto>_Allegato1.pdf, <nomefile_atto>_Allegato2.pdf, " , ecc.)

ALLEGATI: FORMATO PAGINA A4 girato in verticale - MARGINI 3cm PER LATO

IL FILE FINALE (testo+allegati) deve essere redatto in **formato PDF/A**